il Giulia
DOMENICA E LUNEDÌ APERTO

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 273
MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

il Giulia
7 SU 7 - ORARIO CONTINUATO

Autonomie, identità e separatismo friulano

NEO POPULISMO IN REGIONE

di **Sergio Bartole**

Il populismo si nutre della insufficienza delle istituzioni democratiche, ma è una reazione fatta di domande inarticolate, dettate da orientamenti epidermici e irriflessivi dell'opinione pubblica, capaci però di riscuotere il facile consenso degli elettori. Così sono populistiche le scelte di voto dettate dalla paura dell'Europa in Paesi di recente adesione all'Unione o dal timore di fenomeni migratori negli Stati membri di più risalente appartenenza; populisti sono i tanti movimenti che nell'America latina fanno la fortuna o la sfortuna di tanti Capi di Stato; e sono, infine, populistiche le politiche che affidano il loro successo a indiscriminati tagli fiscali privi di adeguata copertura. È questo lo schema concettuale che sabato scorso la lezione di Yves Meny ha proposto a collaboratori e amici dell'editore «Il Mulino».

Seguendo la bella esposizione del Presidente dell'Istituto Universitario Europeo, è venuto spontaneo a chi scrive interrogarsi sulla presenza di movimenti populisti locali nella nostra Regione. Certamente populista fu a suo tempo la reazione di ambienti triestini agli Accordi di Osimo, dettata innanzitutto dal rifiuto emozionale della zona industriale a cavallo del confine e priva di qualsiasi alternativa progettuale. Essa trovava, però, giustificazione anche nei modi in cui quegli Accordi vennero adottati senza diretto coinvolgimento delle istituzioni locali.

Ricordo ancora il racconto fattomi, anni dopo, dall'allora presidente della Giunta regionale Antonio Comelli di come gli venne frettolosamente richiesto il parere della Giunta sugli Accordi in un incontro con il presidente del Consiglio durante il quale non gli fu nemmeno concesso di prendere appunti scritti.

L'inevitabile parziale fallimento degli Accordi ha favorito il logoramento della forza politica che dalla ventata populistica aveva tratto vigore, e oggi a Trieste, salvo sorprese dell'ultima ora, nemmeno lo sciovinismo anti-sloveno di pochi si traduce in un movimento di segno analogo.

● *Segue a pagina 7*

Udine contro Trieste: divisi anche i vescovi

● **Marco Ballico** *a pagina 13*

Maggioranza in fibrillazione prima del vertice dei leader. Il Centrosinistra: la Camera al voto sui conti fasulli

Tasse e manovra, assedio al Tesoro

Siniscalco: non mi dimetto. Il viceministro Micciché: più soldi al Sud o lascio

Sciopero della scuola, centomila in piazza a Roma. La Moratti nel mirino

ROMA Il governo Berlusconi e la Casa delle libertà non riescono a trovare compattezza sulla Finanziaria e sulla riforma fiscale. Gli scontri tra alleati sono all'ordine del giorno, mentre il ministero del Tesoro deve sopportare le pressioni provenienti da ministri, sottosegretari ed esponenti vari della maggioranza in vista del vertice decisivo tra i leader della coalizione. Ieri il ministro Siniscalco ha smentito categoricamente le voci che lo davano in rotta con Palazzo Chigi: «La manovra è solida - ha detto - e non avrà bisogno di correzioni. E io non ho alcuna intenzione di dimettermi». Gli ha risposto il viceministro forzista Micciché, che ha minacciato di lasciare la compagine governativa se non verrà rivista la quota di fondi destinati al Mezzogiorno. La partita è ancora aperta.

Intanto ieri la scuola si è fermata per contestare la riforma Moratti. L'adesione allo sciopero è stata in tutto il Paese vicina al 70%. Centomila persone sono scese in piazza a Roma. Alta percentuale di astensione anche negli istituti scolastici locali.

● *Alle pagine 2, 3 e 16*

GOVERNO BUSH

Colin Powell se ne va

di **Gianluigi Melega**

George W. Bush, presidente al secondo mandato, ha una caratteristica fuori dal comune: lascia sempre intendere, o addirittura dice esplicitamente, quel che vuole fare: e da tempo aveva fatto capire che nei 4 anni della rinnovata presidenza, Colin Powell non sarebbe rimasto alla Segreteria di Stato, cioè ministro degli Esteri. Powell è nato nel '37. Ha fatto carriera con presidenti diversi tra loro, Carter e Reagan, Bush padre e Clinton, da tutti indicato come capace di tenere insieme militari e civili, conservatori e progressisti.

● *Segue a pagina 7 - Altri servizi a pagina 6*

Paese in ginocchio

di **Alfredo Recanatesi**

Ieri si è fermata la scuola. Fosse un caso isolato, transeat: è ovvio che se si fa una politica che sposta risorse da un settore a un altro, il primo si oppone, fa resistenza, scende in piazza. Ma l'agitazione di ieri è tutt'altro che un caso isolato: altre agitazioni sono annunciate come punte di un iceberg di malcontento ormai trasversale che va dalla sinistra ad ampi settori del centrodestra, da quanti si sono visti scippata buona parte del loro tutt'altro che ricco potere d'acquisto, e così dovendosi adattare a un livello di vita sensibilmente più basso, a quel popolo di partite Iva e di «manager e professionisti» ai quali era stata fatta intravedere una sostanziosa riduzione delle tasse per poi ripiegare con la notificazione che non se ne farà quasi niente. Non stupirebbe se, in questo autunno di disagio e di agitazioni, venisse indetta una nuova «giornata delle tasse» - ricordate le cronache sui dimostranti in doppio petto o con tacchi a spillo? - indirizzata questa volta non più al centrosinistra, al «partito delle tasse», ma al centrodestra, a Berlusconi in persona.

Si è finiti così perché tagli, economie, riforme restrittive non sono finalizzati a una politica definita e coerente che scontenti qualcuno, ma accontenti qualcun altro o almeno apra qualche prospettiva positiva.

● *Segue a pagina 7*

Parlano la vicina di casa e lo zio di Stefano Rijavec: hanno tentato di disarmare l'assassino che poi si è suicidato

Massacro di Grado, testimoni dell'orrore

«Il patrigno era stretto al corpo del ragazzo con il coltello ancora in mano»

GRADO «Stefano Rijavec era disteso supino a terra, con le gambe ripiegate indietro. Non era ancora morto. Sopra di lui c'era il patrigno, Angelo Gruosso. Era come se volesse abbracciarlo...». Parlano la vicina di casa e lo zio del ragazzo ucciso a coltellate sabato sera a Grado Pineta dal patrigno, poi lasciatosi annegare in mare. Il loro è il racconto dell'orrore in diretta: hanno entrambi assistito alle fasi finali dell'aggressione, insieme hanno cercato di disarmare l'assassino che ancora stringeva in pugno il coltello e se lo puntava al petto e alla gola. Hanno visto Angelo allontanarsi sporco di sangue verso la spiaggia dove s'è tolto la vita. «La mia famiglia non prova rancore nei confronti di Angelo - afferma lo zio di Stefano - quanto accaduto non si può spiegare».

● *A pagina 11*

Laura Borsani

Anche a Trieste le urne cinerarie nelle abitazioni

TRIESTE I familiari potranno conservare a casa propria, a certe condizioni, le urne contenenti le ceneri dei parenti defunti. Lo ha deciso ieri la giunta comunale, approvando una specifica delibera proposta dall'assessore Maurizio Bucci, che entra subito in vigore (senza cioè il bisogno di passare al vaglio del consiglio comunale). Sarà sufficiente una richiesta del coniuge o del parente più prossimo del defunto o, in loro assenza, dell'esecutore testamentario.

● *A pagina 18*

Giuseppe Palladini

TRIESTE

Pedone investito da moto in largo Barriera: è grave

● *A pagina 19* Traffico bloccato e i soccorsi in largo Barriera per l'investimento. (Foto Sterle)

Giallo a Belgrado

Duplice delitto nel bunker sotterraneo che fu di Tito

BELGRADO Misterioso duplice delitto nelle gallerie antiatomiche fatte costruire da Tito nel sottosuolo di Belgrado negli anni più bui della guerra fredda. Alcune settimane fa due militari di leva di guardia a una delle diramazioni del bunker erano stati trovati morti, uccisi da colpi d'arma da fuoco. La versione ufficiale: «Si sono sparati reciprocamente». Ma ora le rivelazioni di un settimanale locale rilanciano il giallo. Ad ammazzare i due, che avrebbero visto qualcosa di troppo, potrebbero essere stati alcuni criminali di guerra serbi ricercati dal Tribunale dell'Aja nascosti nei tunnel. In particolare si parla del superlatitante Ratko Mladic.

● *A pagina 4*

Sotto tiro anche Antonione e la Farnesina

Camber attacca Illy «Danneggia l'Expo»

TRIESTE Altra giornata convulsa per la candidatura Expo. Ieri il senatore azzurro Giulio Camber ha ribadito, accanto al sindaco Roberto Dipiazza, la «totale compattezza» di Forza Italia sull'Expo, attaccando pesantemente il governatore Riccardo Illy e - indirettamente - il sottosegretario Roberto Antonione e la Farnesina, ritenuti responsabili di danneggiare il progetto 2008. E intanto TriestExpo Challenge ha scelto Davide Rampello, tra i fondatori di Fininvest, per realizzare il video da presentare a Parigi il 16 dicembre in aperto contrasto con il ministero degli Esteri, che da mesi aveva scelto Franco Taviani per lo stesso incarico. Challenge ha deliberato anche di rivolgersi direttamente al governo per chiedere garanzie sulla disponibilità di Porto Vecchio per l'Expo.

● *A pagina 15*

Bolis e Contessa

Frattini, audizione a Bruxelles: «Mai stato un massone»

● *A pagina 4*

Tg5: esordio di Rossella. Panorama: Calabrese direttore

● *A pagina 2*

Padova, era falsa la rapina in villa: fermato il marito

● *A pagina 5*

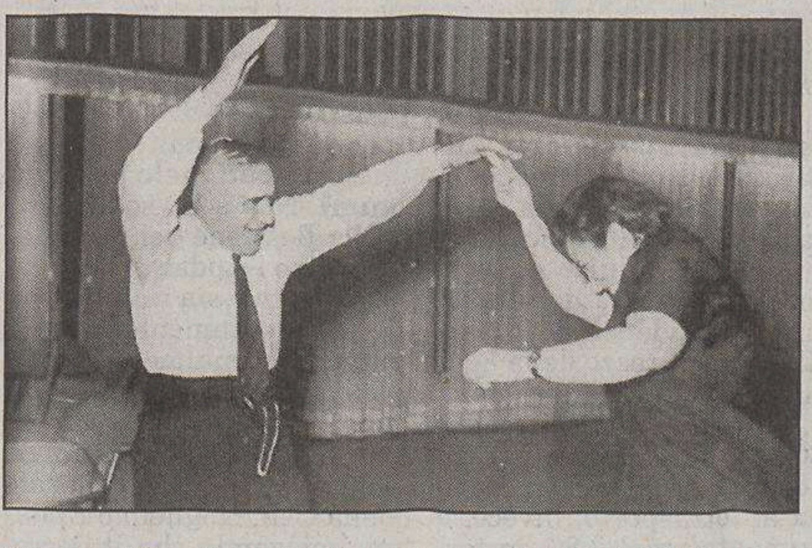
Udine, la questura le notifica il foglio di via. «È solo perché sono vecchia» e vince il ricorso

Prostituta di 73 anni rimessa in strada dal Tar

TRIESTE La questura di Udine le aveva notificato il foglio di via per «oscenità». Ma lei, una prostituta trevigiana di 73 anni che opera nel capoluogo friulano, si è rivolta a un avvocato, in quanto considerava l'atto amministrativo nient'altro che una «discriminazione» dovuta alla sua avanzata età. E il Tar del Friuli Venezia Giulia, al quale la donna era rivolta, le ha dato ragione. Ora potrà tornare a esercitare a Udine, nel suo camper, con la «divisa» d'ordinanza: una succinta vestaglia.

● *A pagina 5*

Sabrina Tomè



Giovanni Comisso che danza in una foto del 1954.

Comisso, la Carnia e un libretto pieno di misteri

Le molte zone d'ombra di un viaggio compiuto nelle valli venete

● *A pagina 24*

Nico Naldini

Mentre la manovra continua a provocare roventi scontri nella maggioranza il ministro dell'Economia sotto assedio esclude possibili interventi correttivi nel 2005

Siniscalco: Finanziaria solida, non me ne vado

«Il risanamento va ultimato», poi rientra in fretta a Roma. Miccichè: «Più fondi per il Sud oppure mi dimetto»

ROMA Il taglio delle tasse è sempre più in alto mare. Nella maggioranza si complica la trattativa e si moltiplicano i segnali di nervosismo. Ieri Domenico Siniscalco ha dovuto fare una smentita ufficiale a Bruxelles, per mettere a tacere le voci di sue possibili dimissioni che continuavano a rincorrersi nei corridoi di Montecitorio. «Non ne ho nessuna intenzione», ha risposto il ministro dell'Economia a chi gli chiedeva se stava pensando di lasciare il suo posto. Poi però a tarda sera, al termine della riunione dell'eurogruppo, è rientrato a Roma e quindi non parteciperà oggi alla riunione di Ecofin, senza chiarire le ragioni che lo hanno spinto a rientrare in Italia.

A minacciare a sorpresa le sue dimissioni è stato invece il vice ministro dell'Economia Gianfranco Miccichè (FI). «Se queste sono le cifre contenute nella manovra - ha avvertito - l'emendamento fiscale verrà presentato al Senato senza Miccichè al governo». Come mai un fedelissimo di Berlusconi osa tanto? E contro chi? Miccichè sembra prendersela con la Lega: «Chi vuole prendere i soldi al Sud per l'Irap pensa alla successione, ma allora la faccio io». Inevitabile però il sospetto che ancora una volta sia il ministro Siniscalco a finire nel mirino, magari con la benedizione ufficiosa del Cavaliere.

«Tutti sanno che l'idea di Berlusconi non è quella che emerge da questo taglio delle tasse», si affretta infatti ad aggiungere Miccichè. «Spero che il presidente recuperi un minimo di ragione nei confronti dell'alleanza. Serve una manovra più vera e più forte». E a sfragare l'idea che sia in corso un assalto di Forza Italia a Siniscalco arrivano anche le dichiarazioni di un altro ministro di Forza Italia.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

«Sarebbe più urgente nominare un direttore generale a via XX settembre», sostiene infatti Antonio Marzano, «piuttosto che la squadra di governo». Da parte sua, Siniscalco ha ribattuto ieri a Giulio Tremonti (fino a qualche settimana fa il suo ministro) sostenendo che non c'è nessun buco da 5-6 miliardi e che non ci sarà perciò bisogno di una nuova manovra correttiva nel 2005. Continuo a ritenere la finanziaria, ha detto, «solida e credibile». Il problema è che di un accordo sul fisco, l'asse intorno a cui ruota la stessa finanziaria che il rimpasto di governo, non c'è ancora alcuna traccia. Tanto che il vertice che lo dovrebbe varare non è ancora stato convocato nonostante le urgenze del calendario internazionale. Da giovedì la poltrona di ministro degli Esteri sarà infatti vacante, mentre lunedì partirà la conferenza internazionale sull'Iraq e per quel giorno l'Italia dovrebbe avere un nuovo ministro degli Esteri a rappresentarla.

Il vertice che dovrebbe scrivere la parola fine sul tormentato e ormai superdiluito taglio delle tasse si potrà però fissare, come ha specificato ieri Siniscalco, solo quando gli incontri tecnici avranno risolto tutti i problemi. Le posizioni restano infatti ancora distanti. E le reciproche diffidenze anche. Marco Follini si è detto sostanzialmente soddisfatto che per quest'anno si parli solo di qualche aiuto alle famiglie e alle imprese e che i tagli all'Irpef siano stati nuovamente rinviati di un anno. Una decisione, dice, che è l'affermazione del «partito della parsimonia». E per quanto riguarda un suo eventuale ingresso nel governo come vice presidente, il segretario dell'Udc si trincera dietro una dichiarazione che assomiglia molto ad una schermaglia tattica: «Sugli assetti di governo il premier ha diritto di parlare per primo e io il dovere di parlare dopo». Ma ad agitare le acque, insieme agli attacchi a Siniscalco, tornano anche le indiscrezioni su un Berlusconi furioso, pronto addirittura a minacciare i suoi alleati con il ricorso ad elezioni anticipate. Non ci credo, replica Bruno Tabacci (Udc), «anche perché sarebbe una minaccia rivolta a se stesso...Un suicidio in diretta». E lo stesso Tabacci non risparmia critiche al Cavaliere, anche senza nominarlo. «Che la coperta fosse molto corta lo si sapeva anche prima, l'errore è stato compiuto in queste settimane nell'aver lasciato intendere agli italiani che si potevano fare alcune operazioni che in realtà non sono poi state possibili».

A complicare le cose, la Lega torna però a chiedere il «bonus» per il primo, il secondo e il terzo figlio. Sono misure, avverte Dario Galli, vice capogruppo del Carroccio a Montecitorio, per noi «assolutamente irrinunciabili». E invita il governo a inserire la misura nella finanziaria prima della fine dell'iter parlamentare.

Andrea Palombi

TASSE LOCALI

Quanto pesa il fisco locale

I tributi locali nei capoluoghi di regione pagati in media da una famiglia di **due lavoratori dipendenti**, con **due figli a carico**, reddito familiare annuo di **36.000 euro** lordi e casa di proprietà di **80 mq** (valori in euro)

	IRPEF (add. regionali e comunali)	ICI	TARSU	Tot. tributi locali	Incidenza % sul reddito
Torino	238,0	294,6	174,8	707,4	1,9
Napoli	180,0	284,8	**226,2**	691,0	1,9
Genova	169,2	307,4	181,1	657,7	[illegible]
Bologna	144,0	328,8	174,8	647,6	[illegible]
Catanzaro	180,0	326,4	120,0	626,4	[illegible]
Bari	**252,0**	252,0	112,0	616,0	[illegible]
Milano	113,2	289,2	209,8	612,2	[illegible]
Firenze	108,0	**333,6**	169,4	611,0	[illegible]
Cagliari	180,0	236,8	185,7	602,5	[illegible]
Potenza	180,0	270,0	151,8	601,8	[illegible]
Ancona	236,0	214,8	116,7	567,5	[illegible]
Roma	72,0	281,6	206,9	560,5	[illegible]
Venezia	129,0	205,6	204,4	539,0	[illegible]
L'Aquila	144,0	254,6	129,6	528,2	[illegible]
Trieste	72,0	257,8	194,1	523,9	[illegible]
Palermo	72,0	288,8	119,6	480,4	[illegible]
Campobasso	144,0	214,8	108,0	466,8	[illegible]
Perugia	-	291,5	136,2	427,7	[illegible]
Aosta	-	226,8	174,8	401,6	[illegible]
Bolzano	72,0	90,4	168,5	330,9	[illegible]
Trento	-	92,6	173,1	265,7	[illegible]
Media	**127,8**	**254,4**	**163,7**	**546,0**	[illegible]

ANSA-CENTIMETRI Fonte: Uil

Nel 2004 le famiglie italiane dovranno destinare in media 546 euro, l'1,5% del loro reddito al pagamento delle tasse locali. È quanto emerge da una indagine della Uil secondo la quale dei 546 euro complessivi circa 127,8 euro saranno destinate alle maggiorazioni Irpef regionali e comunali, 254,4 per l'Ici e 163,7 per la tassa sui rifiuti. La ricerca coordinata dalla Uil di Angeletti ha preso come campione una famiglia di due lavoratori dipendenti con due figli a carico.

UE

Rischi pesanti per l'export: governi in allarme. Petrolio ai minimi da due mesi

Ecofin, preoccupa il supereuro

BRUXELLES I Paesi che danno al bilancio europeo più di quanto non ricevano, sottoforma di aiuti e sussidi comunitari, dovrebbero avere modalità e tempi dilatati per riportare un eventuale deficit eccessivo sotto la soglia del 3% del Pil. È questa una delle proposte contenute nel documento sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita, presentato dalla presidenza olandese della Ue ai ministri delle finanze riuniti ieri nell'Eurogruppo e oggi nell'Ecofin.

Preoccupa il supereuro. Il dollaro si rafforza sull'euro, a quota 1,2920 dollari, nel giorno in cui il petrolio rallenta ancora la corsa (riportandosi sotto i 46 dollari al barile) e i ministri finanziari europei sono riuniti a Bruxelles. La questione del supereuro e delle ricadute sull'export di Eurolandia preoccupa i governi di Eurolandia. In realtà, gli investitori non si attendono particolari novità in materia di tassi di cambio dall'incontro dei ministri finanziari, così come appare scontato che la Bce non taglierà il costo del denaro per raffreddare le quotazioni della valuta unica. Il segretario statunitense al Tesoro John Snow a Dublino si è limitato a ripetere la formula di rito secondo cui gli Stati Uniti continuano a sostenere la politica del dollaro forte, spiegando che il valore del dollaro deve essere determinato dal mercato. In risposta, il commissario Ue agli affari economici e monetari Joaquin Almunia fa presente agli Usa che «abbiamo bisogno di vedere una decisione in questa direzione» sottolineando che «più cresce l'euro, più crescono le voci di un intervento, ma questo deve essere uno sforzo coordinato».

Resta il fatto, che nell'ultimo mese il biglietto verde ha perso il 3,6% contro euro senza che l'amministrazione Bush si sia preoccupata di contrastare il fenomeno, nel tentativo di fronteggiare il pesante deficit delle partite correnti Usa. E se oggi gli operatori sembrano orientati a prendere una pausa allentando la pressione sul dollaro, gli addetti ai lavori non escludono un nuovo scivolone del biglietto verde qualora il dato di oggi sull'andamento degli investimenti esteri in asset Usa rivelasse un ulteriore rallentamento a settembre.

Il commissario Almunia

Petrolio in caduta libera. I prezzi dell'oro nero ieri hanno messo a segno il maggior calo mai registrato in una sola seduta dall'inizio di giugno scorso, attestandosi ai livelli più bassi da due mesi. Un barile di Brent ha visto i contratti con consegna prevista per dicembre crollare del 5,1% a 40,10 dollari al barile mentre a New York lo stesso tipo di futures ha perso il 3,2% lasciando sul terreno 1,52 dollari a quota 45,80, dopo aver toccato il minimo dal 20 settembre scorso di 45,60 dollari al barile. A spingere al ribasso le quotazioni dell'oro nero è arrivata la decisione dell'Iran di bloccare il proprio programma di arricchimento dell'uranio.

I dati falsi della Grecia. Sulla Grecia e la moneta unica non si torna indietro. L'adesione di Atene all'euro non può essere messa in discussione alla luce dell'annuncio secondo cui nel 1999 il disavanzo pubblico del Paese superava il limite fissato dal Trattato di Maastricht: per una simile decisione, non ci sono le basi legali. È questo il messaggio lanciato ieri da Gerassimos Thomas, portavoce del Commissario agli Affari politici e monetari, Joaquin Almunia. «Non c'è la base giuridica per rimettere in discussione» l'ingresso della Grecia alla zona euro, ha dichiarato ieri Thomas.

FINANZIARIA Il leader dei Ds denuncia il rischio di una «espropriazione» del Parlamento mentre Forza Italia attacca: «La finanza è sotto controllo»

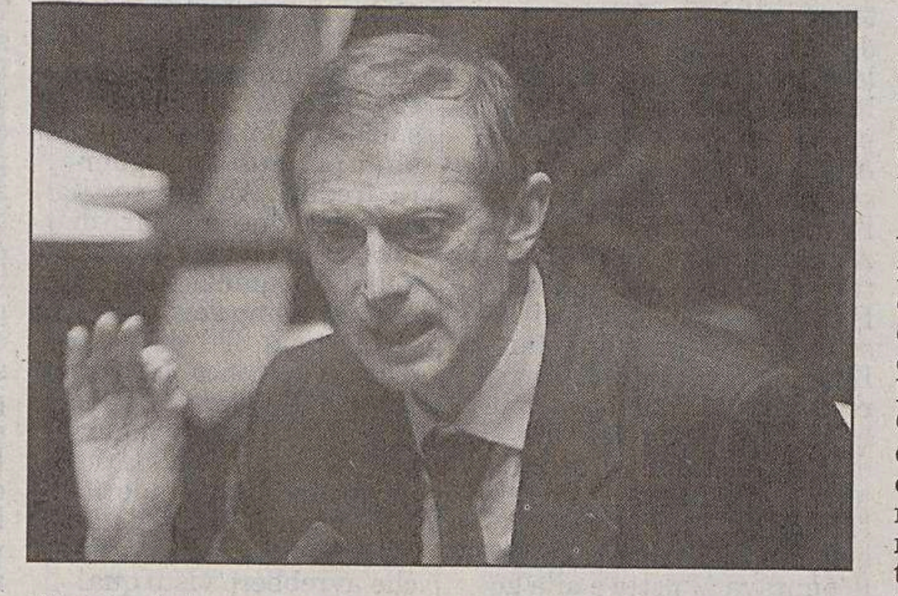
Allarme di Fassino: ai voti conti oscuri e fasulli

«Berlusconi venga a chiarire». La maggioranza in aula rischia ancora la sconfitta

ROMA Sulla finanziaria Fassino denuncia il rischio di una «espropriazione» delle prerogative del Parlamento, non accetta che siano messe in votazione tabelle «fasulle» e chiama Silvio Berlusconi a spiegare in aula cosa «contiene» la legge. Pier Ferdinando Casini riconosce al leader della Quercia la legittimità politica della richiesta ma spiega che a lui compete solo il lato istituzionale della questione e invita Domenico Siniscalco a spiegare ai deputati cosa contiene davvero questa misteriosa finanziaria. «Ho chiesto al ministro dell'Economia di partecipare al dibattito, ritenendolo unitariamente responsabile della politica economica del governo, al fine di chiarire le posizioni e - precisa il presidente della Camera - le linee di azione rispetto alle posizioni poste sul tappeto».

Nell'attesa che Siniscalco chiarisca il mistero di una manovra economica per molti versi ancora oscura, la maggioranza tenta di mettere la sordina ai dissensi interni e risponde all'opposizione che l'allarme lanciato nell'aula di Montecitorio non ha fondamento. Isabella Bertolini, vice presidente dei deputati di Forza Italia, sceglie di difendersi attaccando le finanziarie del centrosinistra «fatte di lacrime e sangue» e assicurando che la situazione dei conti pubblici è sotto controllo.

Resta il fatto che sulla più importante legge di bilancio la confusione è massima e non è escluso che nei prossimi giorni Fassino (d'intesa con Prodi) si rechi al Quirinale per informare Ciampi del dibattito sulla finanziaria e sulla impossibilità da parte della Camera di avere una esatta percezione della vera dimensione della manovra economica.



Il leader dei Ds, Piero Fassino.

Per ora, il segretario dei Ds (che ieri ha affrontato la questione al direttivo del partito) ha deciso di alzare il tiro e di chiamare in causa direttamente Berlusconi. «Siamo impegnati a esaminare una finanziaria continuamente smentita dalle dichiarazioni e dalle notizie che provengono dalla stessa magioranza e che ci spiega come la finanziaria vera è quella che si discuterà al Senato. Ma allora di che cosa stiamo discutendo? Sono chiamato a votare una finanziaria vera o una fasulla?» si chiede Fassino, per il quale a questo punto non bastano le spiegazioni che potrà dare Siniscalco quando si presenterà a Montecitorio.

Ad ammettere che il governo ancora «non riesce ad individuare» le risorse necessarie per la riduzione della pressione fiscale è il capogruppo della Lega a Montecitorio, Alessandro Cè, per il quale la promessa di Berlusconi sarà comunque mantenuta: «Noi taglieremo le tasse mentre Fassino il suo governo le aumentò». «Niente di più falso», rispondono in coro gli esponenti del centrosinistra che accusano la Cdl di prendere in giro il Parlamento e gli italiani e tengono i riflettori puntati su un dibattito «surreale». Pierluigi Castagnetti (Margherita) denuncia un vero e proprio «raggiro», per il verde Pecoraro Scanio la finanziaria «nasce già morta» e Mauro Fabris (Udeur) vede una maggioranza «evaporata».

Il clima di scontro si riflette nell'aula di Montecitorio dove Berlusconi, che la scorsa settimana ha visto bocciare l'articolo 1 della finanziaria, ha inviato ai sottosegretari una lettera con la quale li ha invitati a fare pressione sui parlamentari affinché vengano garantite le presenze in aula durante le votazioni. Ma il monito è stato accolto solo a metà. Ieri a Montecitorio mancavano molti deputati della Cdl e il trappolone del centrosinistra, che ha fatto una convocazione a tutto campo via sms per tentare di mandare sotto la maggioranza, non è riuscito per un soffio. In apertura di seduta il centrodestra era in minoranza. In aula non c'erano più di 150 deputati e per due ore la Cdl è stata costretta a fare «auto-ostruzionismo» con micro-interventi a raffica per evitare il voto.

Gabriele Rizzardi

IL DOPO MENTANA

Il neodirettore: attenti ai mutamenti sociali

Tg5, Rossella ai colleghi: «I proprietari siete voi» Calabrese sbarca a Panorama

ROMA Il valzer dei direttori prosegue a pieno ritmo e nel giorno in cui Carlo Rossella firma il suo primo Tg5, Pietro Calabrese scioglie la riserva e accetta la poltrona del mondadoriano Panorama. Nessun colpo di scena sulle indiscrezioni che davano Calabrese in procinto di lasciare la direzione della Gazzetta dello sport per sbarcare a Segrate, nell'ufficio che fu di Rossella. Il puzzle manca ancora dell'ultimo tassello. A dirigere il quotidiano sportivo dovrebbe essere Antonio De Rosa, ex direttore del Secolo XIX, anche se il sito Dagospia non esclude affatto l'ipotesi che sia l'attuale vice di Stefano Folli, Paolo Ermini, a lasciare il Corriere per il foglio rosa. A scegliere Calabrese sarebbe stata Marina Berlusconi.

È filato liscio il primo giorno di lavoro al Tg5 di Rossella. Il neo direttore ieri mattina ha telefonato a Enrico Mentana non appena entrato in redazione. Poi ha incontrato Cdr e redazione non smentendo la sua fama di giornalista glamour. «Da oggi i veri proprietari del Tg5 sono i giornalisti che ci lavorano, è un po' come passare da una società a conduzione familiare a una società per azioni, tutti sarete sempre più coinvolti e più partecipi», ha promesso il successore di Mentana, in elegante completo grigio. «Mi hanno attribuito l'impegno a fare un tg elegante ma non l'ho mai detto: ho detto piuttosto voglio fare un telegiornale attento ai mutamenti che avvengono nella società e la formula di questo telegiornale è già di per sé vincente, dunque non ci sarà bisogno di grandi modifiche».

Carlo Rossella

Rossella presenterà entro due settimane il piano editoriale. Nel frattempo incontrerà uno per uno tutti i redattori della testata. La redazione, in stato di agitazione da venerdì, quando Enrico Mentana è stato rimosso da Mediaset, sarà chiamata infine a votare le fiducia al neo direttore. Il clima non è barricadero. L'ex direttore di Panorama, chiamato Rossella 2000 quando durante il primo governo Berlusconi diresse il Tg1 concedendo grande spazio alla cronaca rosa, si è impegnato a conservare tutte le mansioni e i conduttori. Ha chiesto inoltre agli attuali vicedirettori, Lamberto Sposini e Alessandro Banfi, di restare al proprio posto. Un desiderio espresso anche dalla assemblea di redazione come segno di continuità. A differenza di Mentana, per il quale Confalonieri vede un futuro alla David Latterman, con uno show tutto per lui perché il presidente dice di «non conoscere una persona più intelligente e rapida di lui», Rossella non apparirà molto in video, riservandosi di farlo solo in occasioni speciali.

m.b.

IL CASO

L'inflazione scende ad ottobre al 2%, ai minimi dal '99. Per la tavola si spende meno. Benzina alle stelle

Prezzi giù. Sindacati: gelo sui consumi

ROMA L'inflazione scende ad ottobre al 2%, ai minimi dal '99, ma sindacati e consumatori sono scettici. Stando ai dati definitivi dell'Istat, il carovita è sceso in ottobre al 2% dal 2,1 di settembre, proseguendo così sulla strada del ribasso intrapresa da giugno 2004. Su base mensile i prezzi sono rimasti fermi. I consumatori dubitano del calo e criticano l'Istat, accusato di fotografare un Paese che non c'è, mentre i sindacati giudicano negativa la frenata dell'inflazione in quanto riflette un calo dei consumi dovuto ad un impoverimento generalizzato dei lavoratori. A spingere in basso l'inflazione in ottobre sono ancora una volta i prodotti alimentari che controbilanciano almeno in parte i rincari dei beni energetici, saliti del 5,8% a causa delle recenti impennate del petrolio, che hanno fatto lievitare il prezzo della benzina verde dell'11,6% rispetto ad ottobre 2003. Hanno contribuito a far scendere il carovita anche i medicinali (-2,8% congiunturale e -3,1% tendenziale). In ottobre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo italiani, misurato dall'Istat, si è attestato al 2,1%, con il 2,5% toccato da Eurolandia. E così mentre l'Unione soffre il caro-petrolio e vede i prezzi al consumo impennarsi al 2,5% contro il 2,1% di settembre, in Italia l'inflazione cala trainata dagli alimentari, che in qualche modo bilanciano il caro-energia.

Per la tavola si spende meno. In ottobre, i prezzi degli ortaggi sono calati, a livello tendenziale, del 7,2%, mentre quelli della frutta hanno registrato una flessione dello 0,9%. Rallenta inoltre la crescita del prezzo della carne che scende in ottobre al +1% contro il 1,6% di settembre 2004. Complessivamente in ottobre la voce prodotti alimentari e bevande alcoliche ha subito una contrazione congiunturale dello 0,2%, mentre a livello tendenziale l'incremento è dello 0,2%.

Benzina alle stelle, più cari i trasporti aerei. Nel capitolo trasporti, infatti, l'indice della voce carburanti e lubrificanti è aumentato dell'1% su base congiunturale e del 10,9% su base tendenziale. In particolare, il prezzo della benzina verde è salito dello 0,9% rispetto settembre 2004 e dell'11,6% rispetto ad ottobre 2003. Il gasolio da autotrasporto, invece, è aumentato del 2,8% in termini congiunturali e del 15,6% su base tendenziale. I prezzi dei servizi di trasporto crescono, in termini tendenziali, del 9,9% per i trasporti aerei e del 5,4% per quelli urbani.

Sindacati: gelo sui consumi. Non sono soddisfatti della flessione dei prezzi al consumo i sindacati, convinti che il calo sia riconducibile al rallentamento dei consumi. «Normalmente il calo dell'inflazione rappresenta una bella notizia, ma in questo caso non lo è», afferma il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, spiegando che il decremento va imputato al fatto che la gente non compra e, di conseguenza, i prezzi si abbassano. Condivide l'analisi il leader della Cisl, Savino Pezzotta, che aggiunge: «Si consuma meno perchè i redditi dei lavoratori e soprattutto dei pensionati hanno subito un forte depauperamento». Il numero uno della Uil, invece, mette in evidenza come pur calando, l'inflazione italiana «rimane sempre alta». Non crede, infine, minimamente alle rilevazioni Istat l'Ugl, secondo la quale «un'inflazione al 2% è un vero e proprio insulto al buon senso».

Consumatori scettici. Per i consumatori «la frenata dell'inflazione non è il frutto di un effettivo calo dei prezzi, ma è dovuto ad un drammatico calo dei consumi che si sta verificando in seguito alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie».

Prima mobilitazione per contestare l'impoverimento del personale e il blocco dei contratti: studenti, insegnanti e non docenti sfilano assieme nella capitale

Scuola, centomila in piazza contro la riforma

Due cortei di tutte le sigle a Roma. I sindacati: l'adesione allo sciopero generale ha superato il 70%

ROMA Centomila persone in piazza a Roma. Un'adesione allo sciopero generale superiore al 70 per cento secondo i sindacati, del 36,2 secondo il ministero. E nelle grandi città portoni chiusi in quattro scuole su cinque. È stata massiccia la partecipazione alla manifestazione nazionale contro la riforma della scuola pubblica targata Letizia Moratti e contro i tagli previsti in materia dalla legge Finanziaria. I sindacati confederali, i Cobas, gli iscritti al Gilda e poi le organizzazioni degli studenti si sono ritrovati ieri, unico assente lo Snals, per le strade della capitale. Davvero in tanti. E per tutta la mattinata hanno sfilato lungo le vie del centro fra slogan, palloncini colorati, striscioni e bandiere.

Nonostante la pioggia battente, sono state decine di migliaia le persone che ieri si sono alzate prima dell'alba e hanno raggiunto la capitale da ogni angolo d'Italia con autobus, treni speciali, traghetti e mezzi privati. Ai due cortei organizzati - uno dai Cobas l'altro da Cgil, Cisl e Uil - hanno partecipato gruppi provenienti da Milano e dalla Sardegna, da Pescara e da Firenze, da Bologna, da Napoli e da molte altre città dal Veneto alla Sicilia. Il primo corteo, il più nutrito secondo il leader dei Cobas Piero Bernocchi, si è mosso da piazza della Repubblica fino a piazza Venezia. Il secondo, quello aperto dai segretari dei confederali, da Bocca della Verità fino a piazza Navona. Due percorsi distinti ma un unico obbiettivo: fermare la riforma della pubblica istruzione pensata dal governo Berlusconi, imporsi contro tagli insostenibili agli organici, riprendere le trattative bloccate ormai da undici mesi, rinnovare il contratto, sanare la piaga del precariato, dire no alla mercificazione e alla mortificazione della cultura, sostenere la ricerca universitaria. In altre parole per chiedere investimenti massicci in difesa di una scuola pubblica di qualità.

Insegnanti e personale non docente, studenti, alunni, genitori, dirigenti scolastici, bidelli hanno abbandonato le aule per scendere in piazza. Hanno sfilato fianco a fianco e alla fine della manifestazione una parte del corteo confederale è confluito, in segno di unità fra le tante anime, in quello degli autonomi, fermati sotto l'Altare della Patria da un cordone di polizia incaricato di bloccare eventuale flussi di masse dirette a Viale Trastevere, sede del ministero.

Tanti gli slogan urlati all'indirizzo del ministro della pubblica istruzione, assente da Roma perchè impegnata in Giappone a stringere accordi di cooperazione. C'era chi ha marciato al grido di «Moratti Moratti, va a lavare i piatti», chi ha sfilato sotto un grande striscione con la scritta: «L'ultima trovata di Berlusconi: meno insegnanti più condoni».

Ma su tutto, da un corteo all'altro hanno spiccato i grandi poster stampati, a mò di quaderno, su carta quadrettata: «Riforma bocciata».

Cobas e confederali non sono ancora sulla stessa linea: i primi chiedono «l'abolizione delle leggi Moratti senza se e senza ma», i secondi sono su posizioni di chiusura ma meno rigide. E ancora ieri, per alcune ore si è discusso su quale fosse il corteo più affollato. Alla fine, però, il successo dello sciopero generale è stato decretato all'unanimità. «I dati sulla partecipazione sono esaltanti. Siamo di fronte alla più imponente manifestazione che il mondo della scuola di ogni ordine e grado abbia mai visto», ha commentato il leader dei Cobas Piero Bernocchi. Da piazza Navona, dove con tanto di bara e annunci listati a lutto, sono stati celebrati i funerali della scuola pubblica, hanno invece preso la parola i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Appoggiati dall'intera opposizione, Epifani, Pezzotta e Angeletti si sono scagliati contro i nuovi tagli al personale ipotizzati dal ministro dell'economia Siniscalco.

«Tagli non più sopportabili», ha ribadito Epifani accusando il governo di essere «chiuso in una torre d'avorio» e di «non saper rispondere alla domanda di cambiamento che c'è nel Paese».

Natalia Andreani

Il corteo dei manifestanti contro la riforma della scuola davanti all'altare della Patria.

La testa del corteo partito da piazza della Repubblica.

I COBAS

ROMA Il corteo dei Cobas, che da piazza della Repubblica ha sfilato fino a piazza Venezia, precisamente in piazza Madonna di Loreto proprio sotto il Milite Ignoto, ha concesso poco al colore e alla goliardia. La soddisfazione del leader dei Cobas Piero Bernocchi è stata, però, duplice sia per il numero dei partecipanti, «siamo in centomila più noi dei confederali - ha detto - nonostante abbiano più apparati e più soldi» e per un episodio avvenuto in prossimità di piazza Venezia. Qui un centinaio di manifestanti del corteo di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto idealmente unire i due tronconi della protesta e sono confluiti in quello dei Cobas. Le forze dell'ordine li hanno lasciati oltrepassare lo sbarramento, solo quando dal palco Bernocchi, e tutta la piazza, ha chiesto a gran voce di consentire il passaggio. Così alla fine le cento persone - aderenti al coordinamento veneziano delle scuole e altri alla Cgil, muniti di tre grandi palloni con la scritta del sindacato - si sono mischiati con i Cobas tra gli applausi dei presenti.

«Non è una gara tra i due cortei - ha precisato Bernocchi - ma qui la scelta sui contenuti della protesta è chiara e netta, tanto che un gruppo di manifestanti dell'altro corteo ha sentito l'esigenza di venire da noi, mentre da parte nostra non c'è stata la stessa esigenza, questo significherà qualcosa... soprattutto visto che la Cgil dice di volere l'abrogazione e poi sfila con Cisl e Uil che vogliono la riforma della riforma».

Il ministero dell'Istruzione continua a smentire la diminuzione del numero di dipendenti. Dal governo arrivano rassicurazioni sui fondi

Il Tesoro soccorre la Moratti: «Tagli evitabili»

La Cisl attacca: «Avevano promesso 8 miliardi, sono arrivati appena 200 milioni»

ROMA Il primo effetto dello sciopero è una dichiarazione del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco: «Ho parlato con il ministro Moratti e le ho detto che studiamo, all'interno dei vari aggiustamenti di spesa che coprono i tagli delle tasse, se questi possono essere sostituiti da altre misure». Tradotto: nell'emendamento c'è davvero il taglio degli organici nella scuola e serve a tagliare l'Irap alle imprese. Tutto questo mentre la Moratti continua a smentire il taglio del personale.

Cosa è successo in questi anni lo sanno tutti quelli che hanno figli a scuola, in pochi, invece, hanno capito quello che rischia di accadere. Dal numero di insegnanti alla qualità dell'insegnamento, dalle risorse promesse a quelle davvero disponibili, dal numero di alunni per classe allo stato giuridico degli insegnanti. Provare a capire non è facile, anche perché sulla scuola si prendono decisioni in contrasto fra loro nello spazio di pochi giorni, a volte di ore.

Letizia Moratti

Meno insegnanti. Prendiamo la questione degli organici, per esempio. L'articolo 16 della Finanziaria (già approvato) prevede il blocco degli organici nel 2005-2006. «Che è già una follia visto che la riforma porterà all'anticipo delle iscrizioni e visto che la Finanziaria 2002 aveva tagliato gli organici nel triennio 2002-2004 di quasi 34mila unità», dice Francesco Scrima, segretario generale della Cisl Scuola. Però poi arriva l'emendamento tasse: blocco del turn over e riduzione dell'1% nel 2005 e dell'1% nel 2006, come dire 14mila 873 posti in meno fra i docenti e 5mila fra i non docente.

Inglese beffa. Organici tagliati, qualità dell'insegnamento a rischio. La vicenda dell'inglese, una delle tre «I» della nuova scuola sbandierate da Berlusconi con internet e impresa, è in questo senso paradigmatica. «Il ministro Siniscalco lo ha ammesso con candida indecenza, con questa idea risparmierà 238 milioni», dice ancora Scrima.

L'idea è la formazione coatta per i docenti in modo che a insegnare l'inglese siano gli stessi docenti presenti in classe e non altri che hanno competenze maggiori. «Con in più il fatto che prima c'erano 3 ore di lingua e ora sono solo due», chiosano i sindacati.

Soldi spariti. «Berlusconi e la Moratti ci hanno fatto almeno un paio di "Porta a porta"», ironizzano alla Cisl.

Il grande striscione contro il ministro Moratti.

L'argomento era la riforma scolastica e le risorse che avrebbe impegnato. «8 miliardi in cinque anni», disse Berlusconi. «Un miliardo nel biennio 2004-2005», chiarì la Moratti. In verità sono arrivati 90 milioni quest'anno e ce ne sono 110 per il prossimo anno. «200 milioni in due anni, media fallimentare», dice Francesco Scrima.

Stato giuridico. La vera bomba - dicono i sindacati _ arriverà con la modifica dello stato giuridico degli insegnanti. «Oggi è rappresentato dal contratto nazionale di lavoro - spiega il segretario generale della Cisl Scuola _ la nuova norma prevede cose come il reclutamento diretto e l'istituzione di un sistema di carriera che non sta né in cielo né in terra: tre fasce (docente iniziale, ordinario ed esperto) che gerarchizzano il personale con concorsi che non danno garanzie sulla libertà e l'indipendenza dell'insegnamento». Poi ci sarà la chiamata diretta per i docenti, niente più graduatorie, ma un Albo regionale da cui le scuole attingeranno.

Alessandro Cecioni

LE REAZIONI

Opposizione a fianco dei lavoratori. La Cdl: strumentalizzazione politica

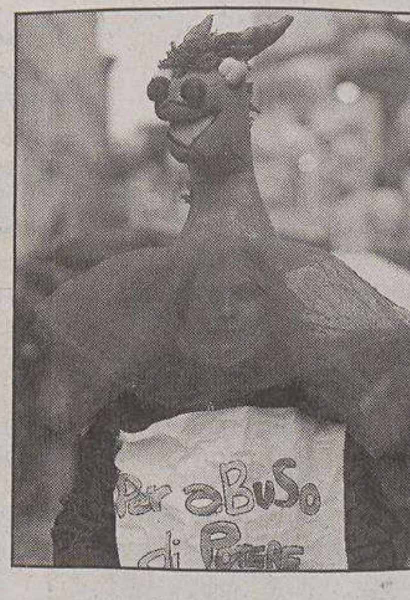
L'Ulivo: grande giornata di lotta

ROMA Dall'opposizione si solleva un coro unanime di approvazione e di denuncia che condivide e rilancia le ragioni dei docenti, studenti e impiegati che hanno aderito allo sciopero nazionale e di chi ha partecipato al corteo di protesta organizzato per dire «no» ai provvedimenti di riforma della scuola. Ma governo e maggioranza non esitano a definire «politico» lo sciopero e «strumentali» le sue ragioni.

Tra i primi a intervenire, il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, secondo il quale, con la riforma Moratti, «si sta per dare un colpo definitivo alla scuola italiana, è il segnale di un governo allo sbando». Per il leader della Quercia «oggi è stata una grande giornata di lotta per il mondo della scuola contro un governo che in questi anni l'ha umiliata. E l'ultima umiliazione è il taglio dei 14 mila insegnanti anticipato da alcune voci sulla stampa nazionale».

Tra i leader dell'opposizione anche Armando Cossutta (Pdci) secondo il quale «era da tempo che non si vedeva un' adesione così massiccia con tutte le sigle sindacali sia pure con le loro distinzioni».

Numerose le reazioni del mondo politico che è intervenuto nel corso della giornata commentando la mobilitazione nazionale.



Un pittoresco manifestante.

Tra questi, il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, che ha definito lo sciopero di oggi «la migliore risposta a chi nel centrodestra continua a negare l'evidenza: i tagli del personale, dei fondi, la mortificazione della professionalità degli insegnanti e gli attacchi alla loro autonomia sono la costante della politica di questo governo».

Il segretario del Prc Fausto Bertinotti sottolinea «la riuscita delle due manifestazioni romane, che hanno visto la partecipazione di un immenso popolo» ed afferma che ciò «dimostra quanto sia prioritaria e sentita la difesa della scuola pubblica».

Il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon è convinto che «pensare di tagliare ancora nel sistema educativo, per di più sulla pelle degli insegnanti, è veramente indecente». Per il senatore Dl «la riforma Moratti va cancellata: ha peggiorato le condizioni della scuola e dell'istruzione nel nostro Paese e ha scontentato tutti».

Dalla maggioranza arrivano invece secche smentite sull'ipotesi ventilata nei giorni scorsi sulla stampa italiana di un taglio del 2% sull'organico dei docenti, ovvero circa 14mila insegnanti: per Giuseppe Valditara, responsabile scuola di Alleanza nazionale, «l'ipotesi di ulteriori tagli di organico del personale della scuola, circolate in questi giorni sugli organi di stampa, non è praticabile». Sulla stessa linea anche il relatore della Finanziaria, Guido Crosetto (Fi), secondo il quale «nella Finanziaria che oggi è alla Camera non c'è nessuna riduzione di organico per la scuola».

Sulla giornata di proteste è intervenuto anche il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, secondo il quale «il tipo di opposizione che la sinistra dimostra di voler seguire contro la riforma della scuola e contro la legge Finanziaria avvelena il confronto politico e sfibra il tessuto della nostra democrazia».

E da Napoli il sottosegretario all'Istruzione Stefano Caldoro sostiene che «la manifestazione di oggi a Roma pur con le valutazioni eventualmente anche critiche, non è contro la riforma Moratti che, dai nostri indicatori, è molto ben accolta nel mondo scolastico».

Tra le voci in dissenso con la mobilitazione di oggi anche quella dell'associazione dei docenti cattolici che hanno definito le ragioni dello sciopero «pretestuose» in quanto «il ministro Moratti ha assicurato che nella prossima finanziaria non ci sarà alcun taglio agli organici del corpo docente».

I PRO

I giovani forzisti: «Protesta inutile la legge è stata già approvata»

MILANO «C'è poco da protestare contro la riforma Moratti, è una legge approvata dalla maggioranza e ora in fase attuativa. Questo sciopero e i cortei rappresentano solo la volontà di boicottarne l'entrata in vigore».

Simone Baldelli, coordinatore nazionale di Forza Italia Giovani, difende la Riforma «perchè rimette in ordine - spiega - i cicli scolastici, restituisce dignità alla formazione professionale, anticipa lo studio delle lingue straniere. Questa riforma non tocca la scuola pubblica e chi parla di "privatizzazione" fa una battaglia che non esiste».

Lo sciopero era anche contro i tagli della Finanziaria ma per Baldelli «è stato sollevato un polverone enorme su tagli che sono stati smentiti dai ministeri competenti».

Per quanto riguarda poi il rinnovo del contratto degli insegnanti: «Che i sindacati protestino è legittimo ma non si capisce cosa c'entrano allora i leader dell'opposizione».

Insomma sciopero e cortei «rientrano a pieno titolo - conclude - nella strategia ostruzionistica di opposizione e sindacato contro la riforma Moratti».

m.v.

I CONTRO

Panini della Cgil: «Il ministro prenda atto del fallimento»

MILANO «Il ministro Moratti deve prendere atto che la sua legge non ha consenso neppure tra chi ha votato per questa maggioranza. Si rassegni a bloccarla e apra un confronto vero, non immaginario, per rilanciare la scuola».

Enrico Panini, segretario nazionale della Flc-Cgil, è soddisfatto per la riuscita dello sciopero nazionale e della manifestazione a Roma: «Il nostro obiettivo politico era quello di svuotare le scuole e ci siamo riusciti. A Roma sono poi arrivate oltre centomila persone nonostante il maltempo e questo la duce lunga sul malessere di tutto il pianeta scolastico».

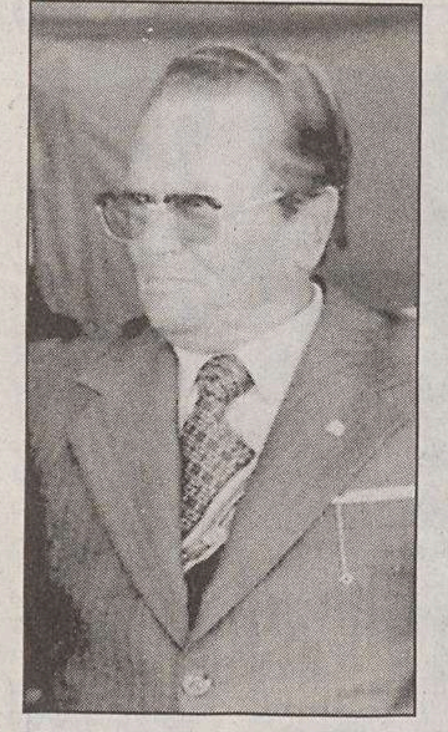
Un duplice successo «che significa che ormai il senso comune dice che non se ne può più». Questo perchè «ci sono 800mila insegnanti - spiega Panini - con il contratto scaduto da 11 mesi e in sempre più famiglie si fatica ad arrivare a fine mese. I dirigenti scolastici sono senza contratto da 35 mesi. Dal luglio 2001 alle previsioni di questa Finanziaria, siamo poi a 100mila posti di lavoro in meno. Tagliare gli insegnanti per ridurre le tasse ai ricchi è una dichiarazione di guerra alla scuola pubblica».

m.v.

Belgrado: il complesso antiatomico fatto costruire dal Maresciallo avrebbe nascosto Milosevic nel '99 durante i raid della Nato

Morti misteriose nel bunker di Tito

Oscura fine di due militari. Forse nelle gallerie hanno visto criminali di guerra



Il maresciallo Josip Broz Tito

BELGRADO Un duplice delitto dai connotati misteriosi riporta all'attenzione della cronaca serba un mistero che da sempre alimenta le leggende metropolitane belgradesi: i sotterranei del complesso militare antiatomico fatto costruire dal maresciallo Josip Broz Tito negli anni più bui della guerra fredda.

Nella notte del 5 ottobre scorso a Belgrado due militari di leva, Dragan Jakovljievic e Drazen Milovanovic rimasero uccisi in quella che il comando del loro campo militare, Topcider, cercò di accreditare come una lite con sparatoria fatale. La versione ha suscitato scetticismo fra i media: i due erano molto amici, e a detta dei compagni di leva non avevano alcun motivo di screzio. Anche le ricostruzioni degli esperti tendono a escludere la dinamica descritta dai responsabili del campo.

La notte della tragedia, Jakovljievic e Milovanovic erano di guardia vicino a una diramazione sotterranea del complesso antiatomico che collega la base alla collina di Dedinje, alla zona della villa di Tito. Secondo il settimanale 'Vecernje Novostì, la convinzione generale è che gli sfortunati coscritti abbiano visto qualcosa che non dovevano vedere.

Le speculazioni nella capitale serba vertono sui ricercati del Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, che secondo il procuratore generale del Tpi Carla Del Ponte si nascondono in Serbia. In particolare, la stampa si è scatenata sul latitante di punta del Tpi Ratko Mladic, ex comandante militare dei serbi di Bosnia, visto come un eroe dai tanti nazionalisti in divisa.

A rilanciare il tam tam della vox populi ci ha pensato poi il ministro degli esteri Vuk Draskovic, che ha parlato apertamente di insabbiamenti e oscure protezioni e ha puntato il dito sulla scarsa cooperazione dell'esecutivo serbo con il Tpi.

Non è la prima volta che il complesso antinucleare di Tito balza all'onore delle cronache: di quella vasta e misteriosa rete di gallerie si era parlato durante i raid della Nato della primavera 1999 come del più probabile rifugio di Slobodan Milosevic. Tito, racconta il settimanale Vecernje Novosti che pubblica uno schema della cittadella sotterranea, non vi ha invece mai messo piede.

La struttura, stando agli esperti locali - la ex Jugoslavia ha avuto una tradizione nella costruzione di bunker sotterranei, ne ha realizzati anche in Iraq per Saddam Hussein - è disposta su ben sei piani, con chilometri di gallerie sotterranee che collegano punti disparati della capitale, dai seminterrati della residenza presidenziale ai palazzi del potere militare e politico. Dispone di molti locali, ed è ideale come nascondiglio per le tante possibilità di accesso e di fuga. Un piano dettagliato non esiste perchè fu costruita in base a canoni strettissimi di segretezza: i lavori furono parcellizzati, in modo che le squadre potessero vedere solo i tratti di loro competenza.

ALLA SBARRA LE SPIE DI MITTERRAND

Poteva essere un Watergate, ma nella Francia dei misteri lo scandalo delle intercettazioni telefoniche ordinate e organizzate dall'Eliseo fra il 1983 e il 1986 - durante i primi anni di presidenza del socialista Francois Mitterrand - ha finora sollevato soltanto polvere. Venti anni dopo, 12 superstiti di quell'operazione spionistica illegale sfilano da ieri davanti al giudice. Per molti osservatori si tratta ormai di un pezzo di storia di Francia, una vicenda rimasta per molti versi misteriosa, legata all'attività dei servizi e soprattutto alla tendenza di Mitterrand in persona ad accentrare il potere. Attorno alle centinaia di persone schedate e spiate per tre anni - l'Eliseo si dovette fermare con la vittoria della destra alle legislative e con l'inizio della coabitazione - si è parlato per anni. Una verità emersa con certezza è che personaggi come il defunto scrittore e polemista Jean-Edern Hallier è stato a lungo spiato perchè da lui Mitterrand temeva il colpo più basso, la rivelazione dell'esistenza di Mazarine, l'amata figlia tenuta segreta fino alla fine. Per altri, come il giornalista (oggi vicedirettore) di Le Monde, Edwy Plenel, l'ordine di intercettare le sue conversazioni telefoniche venne direttamente da Francois Mitterrand. Il presidente, in vita, non fu mai chiamato in causa dalla giustizia francese, poichè lo scandalo esplose nel 1993 con un articolo di Liberation.

Audizione a Strasburgo del commissario designato alla Giustizia e libertà. Oggi il giudizio

Frattini alla Ue: non sono massone

Tre ore sotto esame. Botta e risposta con la Gruber e Santoro

Frattini durante l'audizione.

STRASBURGO Sarà consegnato oggi alle 9.30 al presidente dell'Europarlamento Josep Borrell il giudizio della Commissione libertà pubbliche sul commissario designato Franco Frattini. Ma dall'applauso tributatogli dagli eurodeputati al termine delle tre ore di audizione e dagli elogi del presidente di questa Commissione, il liberale Jean-Louis Bourlanges, il verdetto appare scontato.

Bourlanges ha dato atto a Frattini di aver risposto «in modo esauriente», «con competenza e precisione», pur avendo avuto poco tempo per prepararsi. La Commissione che un mese fa bocciò Rocco Buttiglione si è confermata un osso duro, con tante domande insidiose, ma il ministro degli Esteri italiano non è apparso mai in difficoltà. E ha concluso la replica con un omaggio all'Assemblea di Strasburgo affermando che il Parlamento «può e deve essere sempre più un attore a pieno titolo» nel lavoro istituzionale. Franco Frattini ha smentito ieri le voci secondo cui sarebbe iscritto alla massoneria. «Non sono massone e non lo sono mai stato», ha risposto alla domanda di una deputata durante l'audizione davanti alla commissione Libertà civili dell'europarlamento. Era la domanda più attesa dopo che Rocco Buttiglione aveva detto di augurarsi che a Franco Frattini nessuno chiedesse se sia massone, «perché sarebbe ripetere la stessa ingiustizia» di cui si è sentito vittima il professore cattolico. E puntualmente la combattiva liberale Sarah Ludford l'ha rivolta al neocommissario designato nel corso dell'audizione a Strasburgo davanti alla Commissione Libertà civili del Parlamento europeo. Frattini ha replicato con decisione anche ad altre domande piuttosto insidiose in un botta e risposta con gli eurodeputati Lilli Gruber e Michele Santoro. «Devo dire all'on. Gruber che dimostrare autonomia e rappresentare in questo momento l' interesse dell' Europa significa non poter essere né l'avvocato, né il commentatore di leggi di stati membri». Così Frattini ha replicato alle domande fatte dall'eurodeputata Lilli Gruber, che chiedeva un suo parere sulle leggi Bossi-Fini sull'immigrazione; «sulla cosiddetta legge Schifani che mirava a proteggere il capo del governo da processi»; sulla legge Cirani sul legittimo sospetto; sulla legge sulle rogatorie «che mirava ugualmente a rendere inservibili le prove raccolte in Svizzera nei processi contro lo stesso capo del governo». Leggi queste, tutte bocciate dalla Corte Costituzionale e su quella per il falso in bilancio «che rischia di essere cassata dalla Corte di giustizia europea».

«Lei ha ricordato decisioni della Corte costituzionale e questo dimostra che esistono regole di garanzie, esistono trattati e Costituzioni ed a questi organi istituzionali e giuridici devono far riferimento», ha aggiunto Frattini, assicurando che «il governo italiano applicherà le decisioni della Corte costituzionale, cominciando dalla Bossi-Fini». «Vorremmo potergli credere, ma i fatti depongono contro di lui», ha affermato in una nota il presidente della delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento Europeo, Marco Rizzo, al termine dell'audizione di ieri a Strasburgo. «Frattini - dice Rizzo - ha dichiarato di volere portare avanti in Europa quello che non ha voluto o potuto fare in Italia sul conflitto di interessi e sulla libertà di informazione». Rizzo ha concluso affermando che sulla designazione di Frattini pesano «tre macigni motivo di grande preoccupazione: 1)che in Europa alla Commissione Giustizia c'è già l'onorevole Gargani, di Forza Italia, uomo di Berlusconi. 2) che su Berlusconi inquisito per la vicenda Sme, pende la richiesta di 8 anni di reclusione richiesti dalla Pm Boccassini; 3) che l'estensore della legge sul conflitto di interessi in Italia e lo stesso Frattini designato quale Commissario libertà pubbliche e Giustizia in Europa».

Duro commento di Rizzo, presidente dei comunisti italiani all'Europarlamento: «Vorremmo potergli credere ma i fatti depongono a suo sfavore»

IN BREVE

Sei gli intossicati dal fumo

Incendio in un palazzo: a Firenze torna l'incubo del piromane degli ascensori

FIRENZE Un violento incendio, molto probabilmente di origine dolosa, è scoppiato la notte scorsa nel vano ascensore di una palazzina di sette piani a Firenze. L'incendio ha provocato sei feriti - tre dei quali bambini -, intossicati dal fumo acre che dal vano scale ha invaso gli appartamenti, e ha costretto i vigili del fuoco ad evacuare tutti gli inquilini dei 25 appartamenti e ha fatto tornare in città l'incubo del piromane degli ascensori. Un maniaco che ha colpito diverse volte in città e che, solo per caso, non ha provocato finora vittime. L'incendio appiccato la notte scorsa (i vigili del fuoco hanno pochi dubbi sull'origine dolosa delle fiamme) è stato sicuramente il più grave della serie: il fuoco è divampato improvviso da un punto vicino al pannello che gestisce tutti gli impianti elettrici del palazzo. Le fiamme hanno provocato il panico, anche per il fumo denso che in pochi minuti ha invaso tutta la tromba delle scale, penetrando negli appartamenti dei primi piani e intossicando alcuni degli abitanti.

Usura: arrestati due agenti di Polizia penitenziaria

CATANZARO Due agenti della Polizia penitenziaria, entrambi di 40 anni e in servizio a Catanzaro presso uffici extracarcerari, e un piccolo imprenditore del Cosentino di 34 anni, sono stati arrestati da personale della Squadra Mobile e della Polizia penitenziaria di Catanzaro per fatti di usura ed estorsione aggravate, commessi dal 1999 ad oggi in danno di due piccoli imprenditori in stato di bisogno economico. Uno dei due agenti della Polizia penitenziaria è stato colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere, l'altro agente e l'imprenditore sono stati posti agli arresti domiciliari. Le indagini hanno consentito di accertare come i due agenti e l'imprenditore avessero preteso dalle due vittime - alle quali avevano elargito i prestiti di denaro - la corresponsione di interessi usurai in alcuni casi anche molto elevati e come per conseguire tali ingiusti profitti avessero fatto ricorso alla minaccia.

Elisa Mattaloni la scelta italiana per Miss Alpe Adria

BRUGNERA Studia psicologia all'università di Trieste la rappresentante italiana alle finali di Miss Alpe Adria International, che si terranno il 18 dicembre nel sontuoso salone dei cristalli del grand hotel Kvarner di Abbazia. È Elisa Mattaloni, diciannovenne di San Giovanni al Natisone, che al terzo tentativo è riuscita a sbaragliare il campo di ben 52 finaliste. Così, dopo aver ottenuto negli anni scorsi dei piazzamenti encomiabili ora, nel salone dei congressi dell'hotel Ca' Brugnera, ha conquistato il podio più alto. Alta 1,73, lunghi capelli e occhi castani, un volto dallo sguardo dolce, Elisa ha ricevuto la fascia di Miss Alpe Adria Italia da Maria Giovanna Elmi, da poco presidente del Teatro Stabile di Trieste, e la corona dalla miss uscente Alessia Clocchiatti. Elisa Mattaloni ha battuto la sedicenne Chiara Della Mora di San Martino di Codroipo e la diciottenne Melita Toniolo di San Biagio di Callalta.

Informazione Commerciale

Affidabilità austriaca e dinamismo italiano in un istituto che opera a 360 gradi

Hypo trova casa a Trieste

HYPO ALPE-ADRIA-BANK

La solidità e l'affidabilità austriache sposano il dinamismo e la capacità imprenditoriale giuliane. Questo mix virtuoso lo si può ritrovare in un istituto di credito, sbarcato in Italia oltre quindici anni fa e che si è fatto conoscere e apprezzare dal mondo della piccola e media impresa, dei professionisti e, più in generale, del mondo economico. Hypo Alpe-Adria-Bank è oggi una banca che opera a 360 gradi, nel settore del credito e del risparmio, del leasing e della promozione finanziaria. Senza dimenticare anche la sua capacità di assistere e accompagnare all'estero l'imprenditore che vuole espandere il proprio business sfruttando la ramificata presenza del Gruppo Hypo Alpe-Adria in otto Paesi europei, dalla Germania ai Balcani.

Il marchio Hypo sbarca ora anche a Trieste, dove venerdì 19 novembre sarà inaugurata ufficialmente la nuova filiale in Corso Italia.

Hypo Alpe-Adria è un gruppo con oltre duecento sedi in otto Paesi, quattromila dipendenti al servizio di mezzo milione di clienti, è il pensiero del presidente **Wolfgang Kulterer**, la sua affidabilità è anche dimostrata dalle valutazioni di autorevoli società internazionali che ci pongono ai vertici della classifica bancaria. Moody's ha espresso la valutazione AA2, la più alta conseguita da un istituto di credito, mentre Standard & Poor's ha certificato il rating AA.

Personalizzazione dei servizi e dei prodotti, disponibilità di tutto il panorama bancario e finanziario, procedure rapide e semplificate sono le caratteristiche che distinguono la banca, continua **Kulterer**, le reti di succursali, di promotori finanziari e di agenti leasing sono a disposizione in ogni momento dell'imprenditore e del professionista che vuole crescere con Hypo.

Gli uffici bancari di Trieste sono guidati da **Pier Fabrizio Predonzani**, professionista di lunga esperienza che ben conosce il territorio provinciale e che può contare su uno staff di persone preparate e fortemente motivate nel dare il migliore servizio ai propri clienti.

Wolfgang Kulterer, Presidente della Hypo Alpe-Adria-Bank

Una storia solida e trasparente

Le origini
Il Gruppo Hypo Alpe-Adria trae origine dall'istituto di credito della Regione Carinzia, in Austria, sorto alla fine dell'800. La svolta strategica si compie alla fine degli Anni '80 quando la Hypo Bank, guidata da un management dinamico e attento, inizia a guardare all'estero indirizzandosi da subito verso l'Italia e, in particolare, il Nordest.

L'ingresso in Italia
Nell'89 fu fondata la Hyposervice, una società di leasing con sede a Udine guidata da professionisti locali. La crescita della sua attività in tutto il Nordest e in Lombardia, grazie alla profonda conoscenza del territorio e del tessuto economico, fu rapida e brillante, tanto che furono aperte diverse succursali bancarie. Il secondo passo si compì nel '98 con la creazione della banca di diritto italiano, capace di offrire tutti i servizi e prodotti del panorama finanziario.

Lo sguardo a Est
Contemporaneamente lo scenario internazionale fu radicalmente cambiato dalla disgregazione dei regimi dell'Est e, nell'area Alpe Adria, con la nascita dalle ceneri della Jugoslavia di nuovi Paesi legati all'Austria e all'Italia da profonde radici storiche. Hypo Bank fu così una delle prime banche a sbarcare in Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e più di recente in Serbia.

Crescita continua
Gli orizzonti di espansione non sono però ancora esauriti. Il Gruppo, infatti, ha esteso la propria attività anche in Baviera e sta guardando a nuove regioni e Paesi dell'area. La presenza Hypo in tutto il Nord Italia conta oggi diciasette succursali: due a Udine, Pordenone, Vicenza, Schio, Arzignano, Treviso, Conegliano, Brescia, Lumezzane, Gardone Val Trompia, Rovato, Monza, Erba, Padova, Verona e ora anche Trieste. È prevista, inoltre, l'apertura imminente di ulteriori succursali a Rovigo, Treviglio e Gallarate. L'istituto in Italia conta oggi oltre trecento dipendenti, una quarantina di agenzie leasing e oltre 120 promotori finanziari.

La sede del Gruppo Hypo Alpe Adria a Klagenfurt

Direzione Generale
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432.532688
Fax 0432.538551
e-mail: italy@hypo-alpe-adria.com
www.hypo-alpe-adria.it

Succursale di Trieste
Corso Italia, 2
34100 Trieste
Tel. 040 6726411
Fax 040 6726470

Negozio Finanziario di Trieste
Corso Italia, 2
34100 Trieste
Tel. 040 6726411
Fax 040 6726490

Agenzia Leasing
Epi-Fin Srl
Tel. 0432 538512
Fax 0432 209140
Cell. 347 3681292

Area Alpe Adria
e-mail:
alpeadria@hypo-alpe-adria.com
Tel. +39 0432 537275
Fax +39 0432 537230

Ufficio Stampa
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432 537281
Fax 0432 209206
e-mail: rossano.cattivello@hypo-alpe-adria.com

Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso gli uffici dell'istituto.

Incredibile episodio nel Padovano: quella che in apparenza sembrava una classica rapina in casa, secondo gli inquirenti era invece tutta una messa in scena

Coniugi aggrediti in villa, fermato il marito

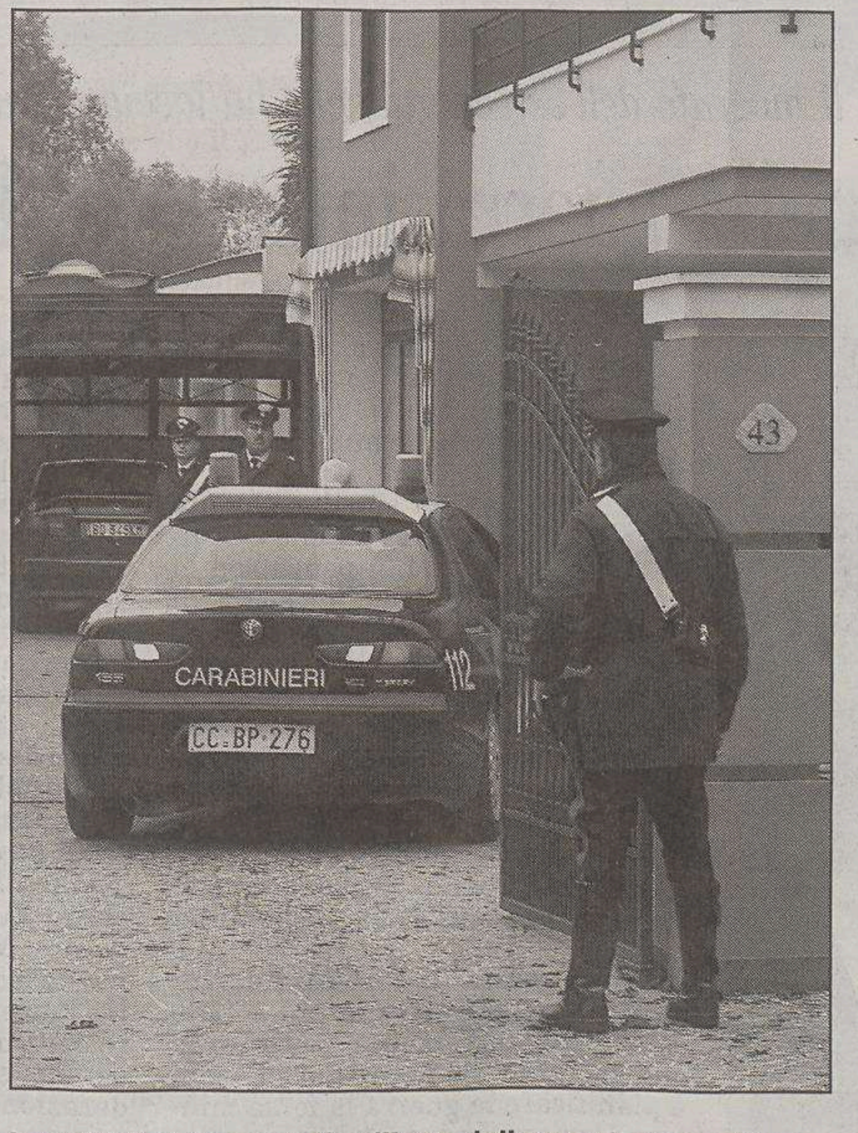
Lei bastonata a sangue è in coma, lui trovato legato. In serata l'uomo è stato accusato per tentato omicidio

PADOVA Una coppia padovana aggredita in una villetta da ignoti malviventi che lasciano lei in fin di vita, colpita più volte con un corpo contundente, e lui pesto e in stato di choc, legato ad una catena.

Apparentemente sembra il copione, più volte ripetuto e ben conosciuto nella zona, di una rapina in una villa, ma quanto accaduto domenica sera intorno alle 20.30 in una lussuosa villa di San Pietro in Gù, paese in provincia di Padova, ha assunto di ora in ora i contorni di un rompicapo che in serata ha riservato una sorpresa. È stato fermato infatti con l'accusa di tentato omicidio e, in subordine, di lesioni gravi, Vittorio De Francesco, 35 anni, il marito che sembrava essere rimasto vittima della rapina insieme alla moglie Stefania Nicolin.

Il provvedimento è stato deciso dal Pm di Padova, Renza Cescon, dopo quasi 8 ore di interrogatorio nel corso del quale l'uomo sarebbe caduto in alcune contraddizioni. Secondo gli inquirenti, quindi, l'uomo avrebbe prima aggredito la moglie e poi si sarebbe ferito e incatenato a una scala simulando una rapina. Ancona oscuro il movente della vicenda.

Entrambi trentacinquenni, sposati da sei anni e senza figli, Stefania Nicolin e Vittorio De Francesco vivevano al piano terra della villa signorile, fornita di una piscina olimpica, della famiglia Nicolin, proprietaria di un'azienda, la «Novasac», specializzata nella produzione di sacchetti di carta.



I carabinieri davanti alla villetta della coppia aggredita.

Una impresa piuttosto redditizia che qualche tempo fa aveva subito un cambio societario con conseguente ridistribuzione delle quote, ma che i bene informati della zona sussurrano fosse ancora di proprietà, almeno in parte, della famiglia. Una circostanza che spiegherebbe anche come mai Vittorio De Francesco risultasse in questo momento dipendente della stessa azienda.

Quando i carabinieri domenica sera sono giunti nell'abitazione di san Pietro in Gù, chiamati dai genitori di Stefania, che abitano al primo piano della stessa villetta e che erano appena rientrati da una cena consumata fuori casa, si sono trovati di fronte ad una scena che appariva in tutto e per tutto quella di una violenta rapina. L'uomo infatti era stato trovato legato con una catena alla ringhiera di una scala interna, privo di conoscenza; la moglie invece era stesa a terra in un lago di sangue. Ma qualche dissonanza è subito apparsa agli occhi degli attenti investigatori. Qualcosa infatti non quadrava. Non c'era nessuna traccia, infatti, di ipotetici aggressori: sia le porte che le finestre non presentavano segni di effrazione.

Dalla villa, inoltre, a un primo esame pare non sia stato sottratto alcun oggetto di valore, particolare decisamente strano per quella che doveva essere una rapina. Solo una porta sul retro dell'abitazione è risultata aperta. Ma anche in questo caso senza segni evidenti dell'eventuale tentativo di estranei di penetrare nella villa.

Da un primo esame, Stefania Nicolin sembrerebbe essere stata colpita da un corpo contundente lungo, presumibilmente un bastone, ritrovato insanguinato all'interno dell'abitazione insieme a un martello.

La donna è stata subito trasportata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cittadella, dove viene tenuta in coma farmacologico per un vasto ematoma che comprime il cervello.

Il marito Vittorio De Francesco, portato in stato di choc al nosocomio di Vicenza, dove i medici gli hanno curato alcune lesioni che apparivano procurate dallo stesso oggetto che ha colpito la moglie, è stato interrogato una prima volta già ieri mattina dai Carabinieri di Padova, ma successivamente è stato risentito dal pm prima nella stanza d'ospedale e poi, una volta dimesso, ascoltato ancora in caserma, fino al provvedimento emesso in serata. Impossibile invece raccogliere dai vicini di casa qualche elemento o qualche particolare in più in grado di raccontare qual era la vita quotidiana della giovane coppia.

Dal riserbo che contraddistingue la gente di questo angolo della campagna padovana emerge solo l'immagine di una famiglia dalla ricchezza solida e dai vincoli familiari strettissimi, poco portata ad ostentare l'agiatezza e molto gelosa della propria privacy.

Il luogo

INVESTIMENTO

PRATO Un bambino di diciotto mesi è morto ieri sera dopo essere stato investito dall'auto condotta da un vicino di casa nel parcheggio condominiale della propria abitazione. Il piccolo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Prato ma è deceduto pochi minuti dopo il suo arrivo al pronto soccorso.

L'incidente è accaduto alle 18.30 nell'area privata delle due abitazioni annesse a Villa Strozzi in via Montalese, località Bagnolo, nel comune di Montemurlo.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dai vigili urbani intervenuti sul posto, le due famiglie confinanti stavano facendo ritorno a casa, ognuna con la propria automobile, quando l'uomo di 62 anni, nel fare manovra all'interno del parcheggio ha investito il bambino che forse in quel momento era sfuggito all'attenzione dei genitori. Sulla dinamica del tragico fatto sono tuttora in corso indagini.

REGGIO CALABRIA

Litiga con il padre e lo uccide a fucilate

REGGIO CALABRIA Voleva abbandonare l'università, ma ha trovato l'opposizione del padre, deciso a farlo continuare a studiare: ne è nato un litigio apparentemente banale, ma che si è concluso con la morte dell'uomo, ucciso con due fucilate dal figlio trentaduenne.

Il dramma è avvenuto a Bagnara Calabria. Pietro Demetrio, di 32 anni, ora è rinchiuso nel carcere di Reggio Calabria per l'omicidio del padre, Francesco, di 67 anni, insegnante di educazione fisica in un liceo scientifico. I due domenica sera erano in casa dove vivevano da soli dopo la morte della madre di Pietro, avvenuta nell'aprile scorso per malattia. Un fatto che aveva inciso in maniera particolare sull'uomo, che da tempo era sottoposto a cure per crisi depressive. L'uomo, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, ha manifestato al padre l'intenzione di abbandonare gli studi, decisione non gradita dal padre che avrebbe anche detto al figlio che in un caso del genere se ne sarebbe andato di casa lasciandolo solo. La discussione è ben presto degenerata in lite.

A 32 anni voleva lasciare gli studi ma il genitore era contrario. Poi la discussione è degenerata

Pietro Demetrio è uscito di casa, ha imbracciato un fucile da caccia calibro 12 che il padre deteneva legalmente, e stando fuori dall'appartamento ha fatto fuoco verso il genitore che in quel momento era seduto in cucina a guardare la televisione. Francesco Demetrio è stato raggiunto da due colpi alla schiena che ne hanno provocato la morte immediata.

Subito dopo Pietro ha posato il fucile, è entrato in casa ed ha telefonato alla sorella, che vive nelle vicinanze con il marito raccontandole quanto era accaduto. La donna, disperata, ha subito avvertito i carabinieri. Quando i militari sono arrivati hanno trovato l'uomo ancora nell'abitazione. Alla vista dei carabinieri, Pietro Demetrio ha manifestato il suo pentimento per quello che era appena successo. «Ma cosa ho fatto? Ho sbagliato, ho sbagliato», ha ripetuto più volte ai militari che lo ammanettavano. Ed anche davanti al magistrato che lo interrogava l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità mostrando piena consapevolezza di quanto era successo.

Resta un giallo l'omicidio della quindicenne trovata uccisa sabato a Manfredonia. Cala l'ottimismo degli inquirenti

Il papà di Giusy: «In giro c'è un mostro»

Dopo l'autopsia si rafforza l'ipotesi dell'omicidio. Rilevate varie fratture

FOGGIA L'ottimismo, sia pur cauto, che gli investigatori hanno dimostrato domenica, è sembrato ieri ridimensionarsi: «Stiamo lavorando - dice, laconico, il dirigente della Squadra mobile di Foggia, Antonio Caricato - e non possiamo sbilanciarci in un modo o nell'altro». Così sulla morte di Giusy Potenza, la quindicenne di Manfredonia il cui corpo è stato trovato sabato nei pressi dello stabilimento abbandonato dell'ex Enichem, a poca distanza dal mare, c'è ancora tanto buio.

Che si sia trattato di omicidio lo ha confermato comunque ieri anche il professor Fineschi, direttore dell'istituto di Anatomia patologica degli Ospedali Riuniti di Foggia, dove è stata eseguita l'autopsia. Secondo quanto ha riferito, le ferite riscontrate sul corpo della ragazzina non sono compatibili con ferite che potrebbero essere state provocate da una caduta, come era stato anche ipotizzato dagli investigatori. Si è appreso inoltre che durante l'esame non è stata riscontrata la presenza di acqua nei polmoni.

Nulla di più è comunque è trapelato sulle modalità della morte della ragazza, scomparsa venerdì scorso in un pomeriggio di pioggia dopo essere andata in un negozio di dischi vicino casa per acquistare un cd.

Le radiografie e l'esame della Tac, fatti prima dell'esame autoptico - a quanto si è appreso - avrebbero evidenziato alcune fratture nel corpo di Giusy. Ma è dall'autopsia compiuta dalla dottoressa Eleonora Turillazzi, anatomo-patologo dell'Università di Foggia, insieme con il dottor Antonio Grande, del Nucleo scientifico della Polizia di Roma, che si attendevano risposte importanti per le indagini.

Tanti, comunque, sono i punti oscuri della vicenda, a cominciare da un'eventuale violenza sessuale subita dalla quindicenne. Era stata trovata con i jeans leggermente calati e questo aveva fatto supporre in un primo tempo agli investigatori che Giusy fosse stata violentata. Ma l'ipotesi ha cominciato ad essere scartata sin da ieri; non c'erano altri segni di violenza e alcuni hanno ipotizzato che Giusy possa essere stata trascinata proprio per i pantaloni.

Con l'assenza di acqua nei polmoni della ragazzina sfuma anche un'altra delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, quella cioè secondo cui Giusy possa essere caduta accidentalmente durante un litigio o spinta da qualcuno dalla scogliera sovrastante il tratto di mare a ridosso della zona in cui è stato trovato il suo corpo. Vanno anche esaminate le tracce di sabbia sui suoi vestiti e soprattutto le profonde ferite al volto, tagli e ferite varie in particolare alle mani.

Tanti nodi irrisolti che tormentano soprattutto i genitori di Giusy. E ieri il padre, Carlo Potenza, un pescatore di 35 anni costretto a stare lontano da casa dalla domenica al giovedì di ogni settimana, ha detto che sua figlia era «una ragazza come tante». In mezzo a tanti dubbi lui dice di avere una sola certezza: «Non si è allontanata volontariamente venerdì pomeriggio; c'è un mostro in giro qui a Manfredonia e bisogna bloccarlo prima che faccia altre vittime».

Giusy, la quindicenne uccisa a Manfredonia.

Le ferite sul corpo sono incompatibili con quelle di una caduta. Non è stata riscontrata la presenza di acqua nei polmoni

MAFIA

Prosciolto il tenente Canale E per Riina resta il 41 bis

PALERMO Il tenente Carmelo Canale, 54 anni, era il braccio destro di Paolo Borsellino, l'uomo di cui l'allora Procuratore di Marsala si fidava ciecamente. Per otto anni si è portato addosso un marchio infamante, quello di avere «tradito» lo Stato per trescare con Cosa Nostra. Il tribunale di Palermo lo ha assolto ieri «perchè il fatto non sussiste» dall'accusa di concorso in associazione mafiosa e corruzione.

Intanto i giudici di Milano hanno respinto la richiesta di Totò Riina, che aveva chiesto la revoca del regime carcerario del 41 bis perchè, a undici anni dall'arresto, non è più stato accusato di altri reati e il regime di massima sicurezza costituisce un fattore a rischio per una persona affetta da «cardiopatia ischemica», associata a cirrosi epatica e obesità. Ma i giudici del Tribunale di Sorveglianza di Milano hanno detto no.

IL CASO

La questura le aveva notificato il foglio di via perché in abiti succinti era un «pericolo» per i minori. Ma non si è arresa: «È colpa della mia età». E ha vinto il ricorso

Udine, prostituta di 73 anni rimessa in strada dal Tar

UDINE Prostituirsi non è reato. Ma farlo a 73 anni, con addosso soltanto una succinta vestaglia, è un'offesa al pudore. Con questo motivo la Questura di Udine ha «cacciato» la trevigiana M.M., lucciola di professione. Lei si è indignata, «si scandalizzano solo perché sono vecchia» ha detto, e ha fatto ricorso contro il foglio di via. Il Tar le ha dato ragione: può vendersi dove vuole, vestita come vuole.

Lei è un'agguerrita signora trevigiana che, molti e molti anni fa, ha scelto come professione quella di dar piacere all'altro sesso. Lo ha fatto con passione e dedizione arrivando alla bella età di 73 anni senza pentimenti o ripensamenti. Anzi: ancor oggi continua a scaldare i cuori e i letti di affezionatissimi clienti.

Lo fa fuori Treviso, in due comuni della provincia di Udine, a bordo di un camper e in compagnia di un inseparabile cagnolino. Lo fa, naturalmente, indossando la «divisa» d'ordinanza: abiti succinti e ammiccanti, e che importa se il rigoglio delle forme è ricordo d'altri tempi.

È importato, invece, a un solerte agente della questura di Udine che una notte dello scorso febbraio ha bussato alla cabina del camper per un controllo e si è trovato di fronte M.M. in vestaglia. Il risultato è stato un rapporto che sembra uscito da polverosi cassetti di epoche andate: la donna, si legge, fa «un'incondizionata offerta di sè a chicchessia in succinti abiti femminili».

E poco importa che la signora indossi la mise nel chiuso della cabina del camper parcheggiato in strade secondarie, lontano dalla Pontebbana intasata dalle scosciatissime e giovani colleghe: la signora, in quelle condizioni, è comunque «pericolosa». Proprio così: «Può costituire pericolo - si legge ancora nel rapporto di polizia - per la moralità dei minorenni».

Di qui il conseguente provvedimento: un foglio di via, per la durata di un anno, dai due comuni friulani. La signora, inferocita, si è rivolta a un legale: «Avvocato, qui ci va di mezzo il mio lavoro e la mia dignità: mi hanno cacciata solo perché sono vecchia».

L'avvocato Alessandra Nava ha raccolto la sfida e ha impugnato il provvedimento davanti al Tar definendo eccessivo il provvedimento: «Abbiamo ipotizzato che il trattamento a cui la signora è stata sottoposta, assai diverso rispetto a quello riservato alle sue giovani colleghe, sia dovuto alle sue particolari condizioni soggettive», ha osservato il legale. Tradotto: M.M. è stata cacciata soltanto perché anziana, e un'anziana mezza spogliata non è un bello spettacolo.

Il Tar di Trieste ha esaminato la questione e, nei giorni scorsi, ha dato ragione alla prostituta bocciando il foglio di via. La signora potrà così tornare nei comuni friulani vestita, o svestita, come più le aggrada, continuare a vendersi a «chicchessia». M.M. ha subito messo il moto il camper: la pensione, decisamente, può attendere.

Sabrina Tomè

COGNE

Taormina: assolvete la Franzoni o fate una perizia psichiatrica

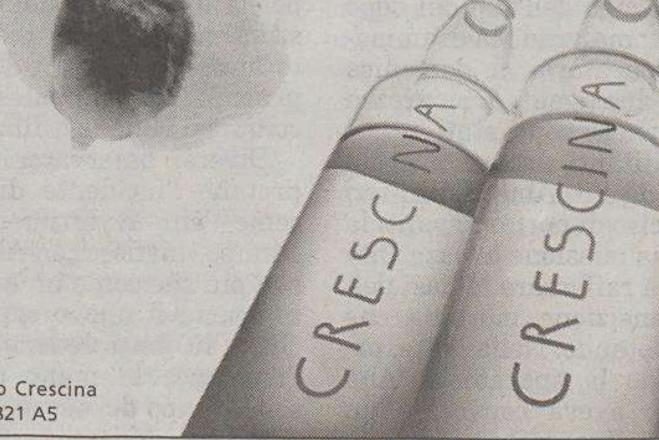
C'è anche la richiesta di una perizia psichiatrica nei confronti di Anna Maria Franzoni nell'appello difensivo contro la sentenza del Gup di Aosta Eugenio Gramola, che lo scorso 19 luglio ha condannato la donna a 30 anni di reclusione per l' omicidio del figlio Samuele Lorenzi. E' quanto è emerso ieri a Torino. La richiesta sarebbe prevista come condizione subordinata nel caso non fosse accettata dai giudici della Corte d' Assise d' Appello la richiesta di assoluzione. I motivi di appello, poco meno di 80 pagine, erano stati depositati lo scorso 2 novembre alla Procura di Roma dall'avvocato Carlo Taormina e trasmessi a Torino. Il processo di secondo grado dovrebbe celebrarsi non prima del mese di maggio del prossimo anno.

Pubblicità

Novità in farmacia

CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento



Brevetto Crescina
CH 689 821 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida. Scade il 30/11/04. Presso le farmacie autorizzate.

Se ne vanno anche i ministri dell'Istruzione, Paige, dell'Energia, Abraham e dell'Agricoltura, Veneman, ma si attendono ulteriori defezioni

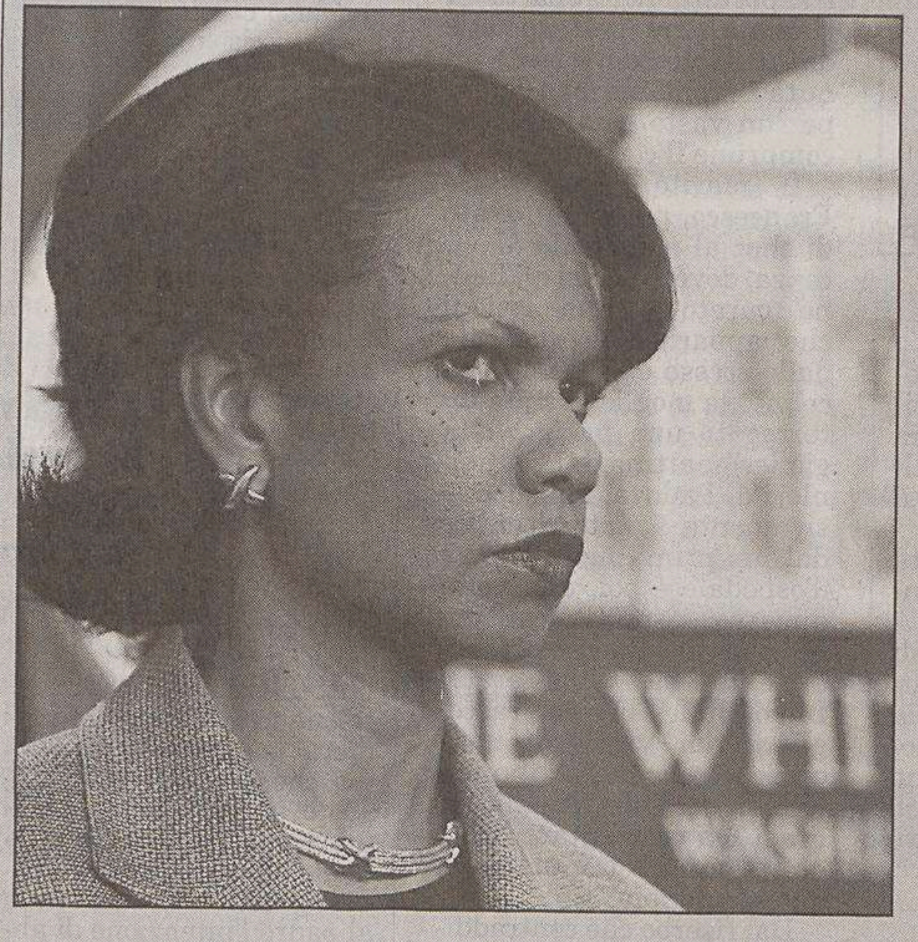
Usa, il segretario di Stato Powell si è dimesso

La Casa Bianca ha accettato la sua decisione. La più accreditata a succedergli è Condoleezza Rice

WASHINGTON La colomba si sottrae alle grinfie dei falchi: il segretario di Stato Colin Powell ha presentato le dimissioni al presidente George W. Bush, che le ha accettate. Powell resterà in carica fino a che il suo successore non sarà stato designato da Bush e confermato dal Senato: questione di settimane, due mesi o poco più al massimo. In pole position, per prendere la guida del Dipartimento di Stato, c'è Condoleezza Rice, nera come Powell, donna come Madeleine Albright, consigliere per la sicurezza nazionale e vicinissima a Bush. Ma si fanno anche altri nomi, fra cui quello dell'ambasciatore degli Usa all'Onu John Danforth. Insieme a quelle di Powell, la Casa Bianca ha ieri accolto le dimissioni di altri tre ministri: quelli dell' Istruzione Rod Paige, dell' Energia Spencer Abraham, dell'Agricoltura Ann Veneman. Nessuno dei tre lascia un segno indelebile, anche se nessuno dei tre aveva demeritato. Con i ministri della Giustizia John Ashford, già sostituito da Alberto Gonzales, e del Commercio Don Evans, sono sei i capi di dicastero del Bush 1 fattisi da parte, a due settimane appena dalle elezioni del 2 novembre. E altri stanno per consegnare la lettera di commiato: quelli della Sanità Tommy Thompson, del Commercio internazionale Robert Zoellick, della Sicurezza interna Tom Ridge lo hanno pubblicamente anticipato. Il rimpasto, «inevitabile», come lo aveva definito il presidente Bush, sta assumendo proporzioni più ampie del previsto.

La decisione di Powell di andarsene non è una sorpresa, perchè il segretario di Stato, un moderato, era spesso apparso fuori linea con i «falchi» dell'Amministrazione, durante il primo mandato del presidente Bush. Con un rispetto della consegna da soldato, però, Powell aveva sempre avallato le scelte dell'Amministrazione, anche quando poteva non condividerle, fino a impegnare - accadde il 5 febbraio 2003 - la propria credibilità alle Nazioni Unite, per convincere il Consiglio di Sicurezza dell'Onu che l'Iraq aveva armi di distruzione di massa. Non era vero, s'è poi scoperto: l'intelligence statunitense si sbagliava. Ma Powell non ha mai manifestato rammarico: forse anche per questo, dicono fonti dentro il Dipartimento di Stato, lascia avendo consumato un pò dell' enorme capitale di credibilità personale con cui era arrivato.

L'ex capo di Stato Maggiore fattosi da generale diplomatico, se ne va senza sbattere la porta. Nella lettera di dimissioni, che era stata consegnata venerdì, ma che diventa pubblica solo ora, dice di volere «tornare alla vita privata», ringrazia il presidente ed esprime compiacimento per «avere fatto parte di una squadra che ha lanciato la guerra globale contro il terrorismo e ha liberato l'Afghanistan e l'Iraq». Fra i risultati conseguiti, Powell ricorda, inoltre, «l' avere portato all'attenzione del mondo il problema della proliferazione, l'avere riaffermato le alleanze degli Stati Uniti, l'avere aggiustato l'atteggiamento americano verso il mondo del dopo Guerra Fredda e l'avere preso grosse iniziative per affrontare i problemi della povertà e delle malattie nei Paesi in via di sviluppo».



Condoleezza Rice potrebbe succedere a Colin Powell.

Il presidente Usa George W. Bush assieme a Colin Powell.

L'INTERVISTA

Parla Howard Means il biografo dell'ex generale che ha lasciato l'amministrazione Bush

«Sconfitto nella guerra interna al Pentagono»

NEW YORK «Questi per Colin Powell non sono stati i quattro anni migliori della sua vita. Nella guerra intestina con il Pentagono è stato sconfitto». Howard Means conosce bene il segretario di Stato, sua la più autorevole biografia del generale Powell, intitolata «Soldato/Statista», e ora dal suo ufficio nel Maryland commenta sul massimo diplomatico Usa e sul futuro della politica estera di George W. Bush.

E' sorpreso dalle sue dimissioni?

«Mi sembra che sia il momento logico per andarsene perchè è la fine di un capitolo. Lui pensa con la testa di un militare. Lui sente di avere completato un "tour of duty", come fosse il termine di una missione militare. Nella guerra contro il Pentagono ha perso. Non credo che Powell si aspettasse che la divisione fra dipartimento di stato e della difesa fosse così profonda. E non credo che fosse pronto al fatto che Rumsfeld e Cheney avevano la completa attenzione della Casa Bianca».

Con l'uscita di Powell ha vinto il segretario Rumsfeld...

«In Iraq certamente ha vinto la sua corrente. Se fosse stato Powell a pianificare la guerra la forza militare Usa sarebbe stata ben maggiore, simile a quella che fu mandata per la Guerra del Golfo. Ci sarebbero stati 450 mila uomini, avrebbero preso il controllo delle città e avrebbero protetto le infrastrutture. Ma l'Iraq è stato il primo esperimento di una "light force", forza leggera, teorizzata da Rumsfeld. Powell invece si è sempre ispirato alla dottrina di Casper Weinberger, ex capo del Pentagono sotto Ronald Reagan: una mastodontica forza militare, una chiara strategia d'uscita e l'appoggio dell'opinione pubblica».

Bush avrebbe voluto che Powell rassegnasse le dimissioni?

«Probabilmente no, perchè Powell gli consentiva di avere nella sua amministrazione un volto moderato e con un profilo molto alto. E allo stesso tempo Bush non doveva poi stare ad ascoltarlo gran che. Forse è eccessivo dire che Powell fosse un personaggio più che tutto di facciata ma non si può negare che a Bush tornasse comodo un moderato molto stimato fra la comunità internazionale».

C'è una figura simile che il presidente potrebbe prendere in considerazione per i prossimi quattro anni al dipartimento di stato?

«Circola il nome del senatore Richard Lugar, un repubblicano moderato. Ma anche il falco Paul Wolfowitz vorrebbe la posizione di Colin Powell. Sarà interessante vedere chi Bush sceglierà perchè qualsiasi moderato venga preso in considerazione ha già l'esempio di quanto poco margine di manovra abbia avuto Powell».

Che futuro vede per la politica estera di Bush, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta "vecchia Europa"?

«Avere perso Powell è un duro colpo. Se Wolfowitz dovesse diventare segretario di stato sarebbe un chiaro segno di ulteriore marginalizzazione della vecchia Europa. Come se gli Usa dicessero "seguiteci, o sarete dimenticati dalla storia". Sapremo presto che direzione prenderà questa amministrazione perchè Bush è solito decidersi in fretta».

Andrea Visconti

Al Zarqawi incita alla resistenza e i combattimenti si estendono anche al resto del Paese. Pesanti scontri nella città di Baquba

Iraq, possibile rinvio delle elezioni previste a gennaio

Lo ipotizza il vicepremier Salih mentre a Falluja i soldati assaltano l'ultimo bastione ribelle

BAGHDAD Alla seconda settimana di battaglia, carri armati Usa sono penetrati ieri nell'ultimo bastione di resistenza nel sud di Falluja, ma gruppi di insorti hanno continuato a bersagliare marines americani e governativi iracheni, che si sono trovati sott'attacco anche a Baquba e nuovamente a Mossul. In questo clima infuocato, il vice premier iracheno Barham Salih ha prospettato per la prima volta l'eventualità di un rinvio delle elezioni previste per il prossimo 27 gennaio, mentre il capo di stato maggiore interarmi Usa, generale Richard Meyers, è inaspettatamente giunto a Baghdad. Accompagnato dall' ambasciatore americano John Negroponte e dal capo della forza multinazionale, generale George Casey, Meyers ha incontrato il premier iracheno Iyad Allawi e i ministri della difesa e degli interni Hazem Chalane e Falah Al-Nabik.

Incontri che coincidono con l'estendersi dei combattimenti da Falluja al resto dell'Iraq: come a Baquba, 65 km. a Nordest di Baghdad, dove un gruppo di insorti giunto a bordo di un autobus ha attaccato una stazione di polizia nel centro della città. Bersagliati anche da una vicina moschea, soldati americani e governativi iracheni hanno risposto al fuoco e ne è seguita una battaglia, con tanto di bombardamento aereo sulle postazioni degli insorti nei quartieri di Katoon e 7 Aprile, centrate da due bombe da 250 kg.. Bilancio finale: 20 insorti uccisi e quattro marine feriti, mentre un poliziotto iracheno è stato ucciso in un altro attacco nel vicino villaggio di Buhriz.

L'ottavo giorno della battaglia di Falluja si era intanto aperto con un bombardamento aereo e di artiglieria di un bunker sotterraneo e fortificato che, nella parte meridionale della roccaforte sunnita, era dotato di un reticolo di gallerie che conducevano a depositi di armi (compreso un cannone anti-aereo). Nella sistematica opera di liquidazione delle ultime sacche di resistenza, i carri armati Usa sono penetrati nel quartiere di Shuhada, il bastione ribelle nella zona sud-ovest di Falluja, ma gli insorti - che si muovono ora in piccoli gruppi di 3-5 miliziani - hanno continuato a dare filo da torcere ai marine, lanciando almeno cinque attacchi. «Ne abbiamo visti alcuni con giubbotti antiproiettile e ritengo che probabilmente vogliano morire combattendo. Ma noi siamo più decisi e li spazzeremo via», ha spiegato il generale dei marine Richard Natonski. Ma il terrorista giordano legato ad Al Qaeda, Abu Mussab Zarqawi, ha esortato in un audio trasmesso su un sito web islamico, tutti i «combattenti iracheni che si trovano fuori Falluja» a mobilitarsi e ad attaccare i canali di rifornimento dell'esercito Usa.

Il bilancio dei caduti tra i soldati americani si fa tuttavia sempre più pesante: nelle ultime 24 ore, i marine uccisi sono diventati 38 (contro 31 ieri), ai quali vanno aggiunti almeno 275 feriti (ma nell'ospedale militare Usa di Landstuhl, in Germania, ne sono stati ricoverati nell'ultima settimana 412).

Soldati Usa e un carro armato impegnati negli ultimi combattimenti a Falluja.

UNGHERIA

Il Parlamento ungherese ha respinto per mancanza della necessaria maggioranza la proposta del governo di allungare di tre mesi, fino al 31 marzo 2005, la missione in Iraq dei 300 soldati del genio trasporti. Secondo il mandato iniziale, votato nel settembre 2003, la missione degli ungheresi scadeva il 31 dicembre 2004 e per il prolungamento, era prevista una maggioranza di due terzi.

Dopo l'agguato di domenica in cui sono morte due guardie del corpo il leader dell'Olp non rinuncia alla missione a Gaza City per rafforzare le basi di una transizione morbida

Gli spari non intimidiscono Abu Mazen che apre un'inchiesta

GERUSALEMME Non dà cenno di cedere alle intimidazioni il nuovo capo dell'Olp del dopo Arafat: malgrado la drammatica sparatoria di domenica in cui due agenti di sicurezza palestinesi sono stati uccisi da militanti armati a pochi passi da lui, Abu Mazen ieri ha deciso di portare avanti la propria missione a Gaza City volta a rafforzare le basi della transizione morbida che sta pilotando. Nella notte, poco dopo la sparatoria, Abu Mazen aveva convocato un vertice straordinario dei responsabili dei servizi - tutti nominati da Yasser Arafat - e ha ordinato un'inchiesta sull'incidente. Ieri sera il capo dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della palestina) ha avuto un incontrato anche i dirigenti delle 13 principali fazioni palestinesi, compresi Hamas e Jihad.

Diversi osservatori interpretano l'incidente di Gaza come un avvertimento di stampo «mafioso» ad Abu Mazen più che come un attentato contro il nuovo capo dell' Olp. Più fonti vedono dietro l'incidente la mano del discusso capo dei servizi segreti militari Mussa Arafat, nemico giurato dell'ex ministro della Sicurezza interna Mohamed Dahlan, l'uomo che è oggi il referente di Abu Mazen nella Striscia. «Attento, la prossima volta potremmo sparare per ucciderti» sarebbe il messaggio intimidatorio inviato al capo dell'Olp dai mandanti degli uomini che hanno sparato uccidendo le due guardie del corpo, afferma il sito di intelligence israeliano Debka. Mussa e i suoi alleati, che con la morte di Arafat hanno perso il loro grande protettore, temono infatti che con il nuovo corso moderato portato avanti da Abu Mazen il loro potere, e quindi la loro forza economica diminuiscano. «Soprattutto scegli bene i tuoi alleati, e stai alla larga da Dahlan e da Abu Ala (l'attuale premier, Ahmed Qrea ndr)» ha anche voluto dire a Abu Mazen chi ha organizzato la sparatoria di ieri, afferma Debka.

Per Abu Mazen, l'incidente di domenica è stato una occasione per fare apprezzare il proprio coraggio dall'opinione palestinese, a meno di due mesi dalle elezioni del 9 gennaio che dovranno designare il successore di Arafat. Il capo dell'Olp non ha battuto ciglio mentre miliziani e guardie del corpo sparavano da tutte le parti. Solo sotto la spinta dei gorilla di Dahlan, che dovevano garantire la sua sicurezza, è stato poi allontanato e spinto su un'auto che è partita a gran velocità. Per il capo dell'Olp la missione a Gaza segna in pratica l'inizio della campagna elettorale per le elezioni di gennaio. In un panorama politico finora soffocato da Arafat, il suo più probabile successore deve crearsi una immagine popolare. Ieri il ministro degli Esteri Nabil Shaath ha confermato che in seno ad al Fatah, il principale movimento politico palestinese, c'è «consenso» in favore della candidatura di Abu Mazen.

L'APPOGGIO DI ISRAELE

Sostenere efficacemente Abu Mazen, senza che la cosa gli sia di peso. Questa la formula che Israele cerca di mettere a punto in questi giorni: un appoggio in punta di piedi, tanto discreto quanto efficace. Fra i dirigenti israeliani, la leadership congiunta di Abu Mazen e di Abu Ala desta caute speranze, anche perchè entrambi hanno trovato il coraggio in passato di denunciare la Intifada.

DAL MÓNDO

La decisione del Consiglio di sicurezza

Costa d'Avorio: l'Onu approva la risoluzione per l'embargo sulle armi

NEW YORK Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato l'embargo sulle armi per la Costa d'Avorio con scadenza immediata, come riferiscono fonti diplomatiche dal Palazzo di Vetro. I 15 hanno dunque accolto l'appello lanciato dal vertice regionale dell'Unione Africana, tenuto a Abuja, Nigeria, che aveva chiesto l'imposizione di un embargo immediato sulle armi e non a 30 giorni come prefigurato in una precedente bozza di risoluzione, ha confermato l'ambasciatore francese Jean Marc de la Sabliere. Il nuovo testo prevede che l'embargo duri 13 mesi mentre le altre misure - restrizioni ai movimenti di singoli individui ben individuati e il congelamento dei loro beni - entrerà in vigore a partire dal 15 dicembre.

Crisi politica in Macedonia: il premier getta la spugna

SKOPJE È crisi nel governo macedone, e per la prima volta in tredici anni di indipendenza, un primo ministro si dimette. Il premier socialdemocratico Hari Kostov ha rimesso ieri il suo mandato, in aperta polemica con l'Unione democratica per l'integrazione (Udi), il più importante partito albanese nato dalle ceneri del movimento armato (Uck) che nel 2001 dichiarò guerra allo Stato. Kostov accusa gli albanesi di aver ostacolato il processo di riforme economiche, e di «preoccuparsi soltanto di occupare posti nell'amministrazione pubblica», così come garantisce l'accordo di pace per le minoranze.

Cuba: Fidel Castro riceve il metropolita russo Kirill

L'AVANA Fidel Castro ha ricevuto ieri all'Avana il numero due della Chiesa ortodossa russa, metropolita Kirill. Il leader cubano, ancora convalescente in seguito ad un intervento chirurgico per la ricostruzione della rotula sinistra, ha avuto un «animato incontro» con il metropolita, secondo quanto rivela il quotidiano Granma. Kirill è giunto all'Avana per partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra della prima chiesa ortodossa russa a Cuba. «Il futuro tempio sarà molto importante per la comunità russa presente nell'isola e costituirà un fattore di consolidamento delle relazioni tra Russia e Cuba», ha detto Kirill.

La Germania teme lo scatenarsi della furia islamica

BERLINO I disordini etnico religiosi nella tollerantissima Olanda dopo l'omicidio del regista Theo van Gogh per mano di un estremista islamico, hanno scatenato in Germania un acceso dibattito sul timore di un'esplosione di violenze islamiche e sollevato dubbi sulla politica di integrazione degli stranieri. Da più parti si è levata la richiesta di un inasprimento delle normative che regolano il soggiorno e la condotta degli stranieri, in particolare i seguaci dell'Islam. In Germania vivono 3,2 milioni di musulmani, su 82 milioni di abitanti. Il governo rosso-verde ha rafforzato la politica di integrazione varando fra l'altro nel 2000 una legge che consente la doppia cittadinanza ai residenti da molti anni. La maggior parte dei cittadini musulmani, quasi 2,5 milioni, sono turchi e sono in genere quelli più integrati. Ma c'è tutta una zona grigia che sembra sfuggire a ogni controllo.

LE TRE ALIQUOTE

Finanziaria, poca equità

di **Corrado Pollastri** *e* **Claudio De Vicenti**

Il governo ha deciso di spezzare in due tranche il secondo modulo della riforma Ire: la prima nel 2005 limitata a qualche intervento su carichi e assegni familiari e la seconda nel 2006 centrata sull'introduzione delle tre aliquote.

La scelta segnala sia le difficoltà di copertura del secondo modulo sia le incertezze interne alla maggioranza. Tuttavia, nelle intenzioni dichiarate dal governo, l'emendamento alla Finanziaria dovrebbe specificare sia la prima che la seconda fase, cosicché anche la strutturazione sulle tre aliquote, che andrà a regime dal 1° gennaio 2006, diverrebbe legislazione vigente già dal 2005.Le tre aliquote restano dunque l'orizzonte in cui il governo continua a muoversi per la riforma Ire.

Le stime condotte da diversi centri di ricerca sugli effetti distributivi di questa impostazione (si vedano per esempio quelle presentate da Baldini e Bosi nel loro intervento del 6 novembre scorso sul «Piccolo») convergono sulla conclusione che lo schema delle tre aliquote, comune alle diverse ipotesi discusse in questi giorni, implica in ogni caso una distribuzione dei benefici fortemente sbilanciata a favore dei redditi alti. Da questo punto di vista, il secondo modulo si muoverebbe comunque nella direzione prefigurata dalla legge delega, seppure con una qualche moderazione rispetto ai propositi iniziali. In una recente ricerca Cer abbiamo argomentato come, tenendo

> **Forte sgravio fiscale sui redditi alti e un modesto correttivo su quelli bassi**

conto delle compensazioni dal lato della spesa pubblica necessarie a realizzare nel rispetto del vincolo di bilancio la riduzione fiscale prevista dalla delega, la grande maggioranza della popolazione risulterebbe penalizzata: per i primi otto decili la riduzione delle prestazioni godute sopravanzerebbe la riduzione dell'imposta pagata.

In sintesi, lo sgravio fiscale prefigurato dal governo può essere collocato nella prospettiva di una più generale modifica del nostro sistema di welfare in direzione di quello che si è soliti chiamare un welfare residuale: un minor prelievo sui redditi elevati cui corrisponde una riduzione di prestazioni sociali, che resterebbero limitate essenzialmente alle famiglie in situazione di più estremo bisogno. Coerente con una simile impostazione di welfare residuale, appare anche la correzione degli effetti distributivi del secondo modulo Ire con un aumento degli assegni al nucleo familiare. Non solo perché la correzione appare comunque piuttosto modesta (1 miliardo di euro sugli assegni contro 6,4 miliardi di sgravio Ire), ma anche perché il rapido decalage degli assegni (loro diminuzione al crescere del reddito familiare) implica che essa sarebbe limitata principalmente ai redditi più bassi.

In altri termini, la manovra consisterebbe in un forte sgravio fiscale sui redditi alti e in un modesto correttivo sui redditi bassi. Il tutto non sembra rispondere né a un accettabile criterio di equità né a un criterio di efficienza.

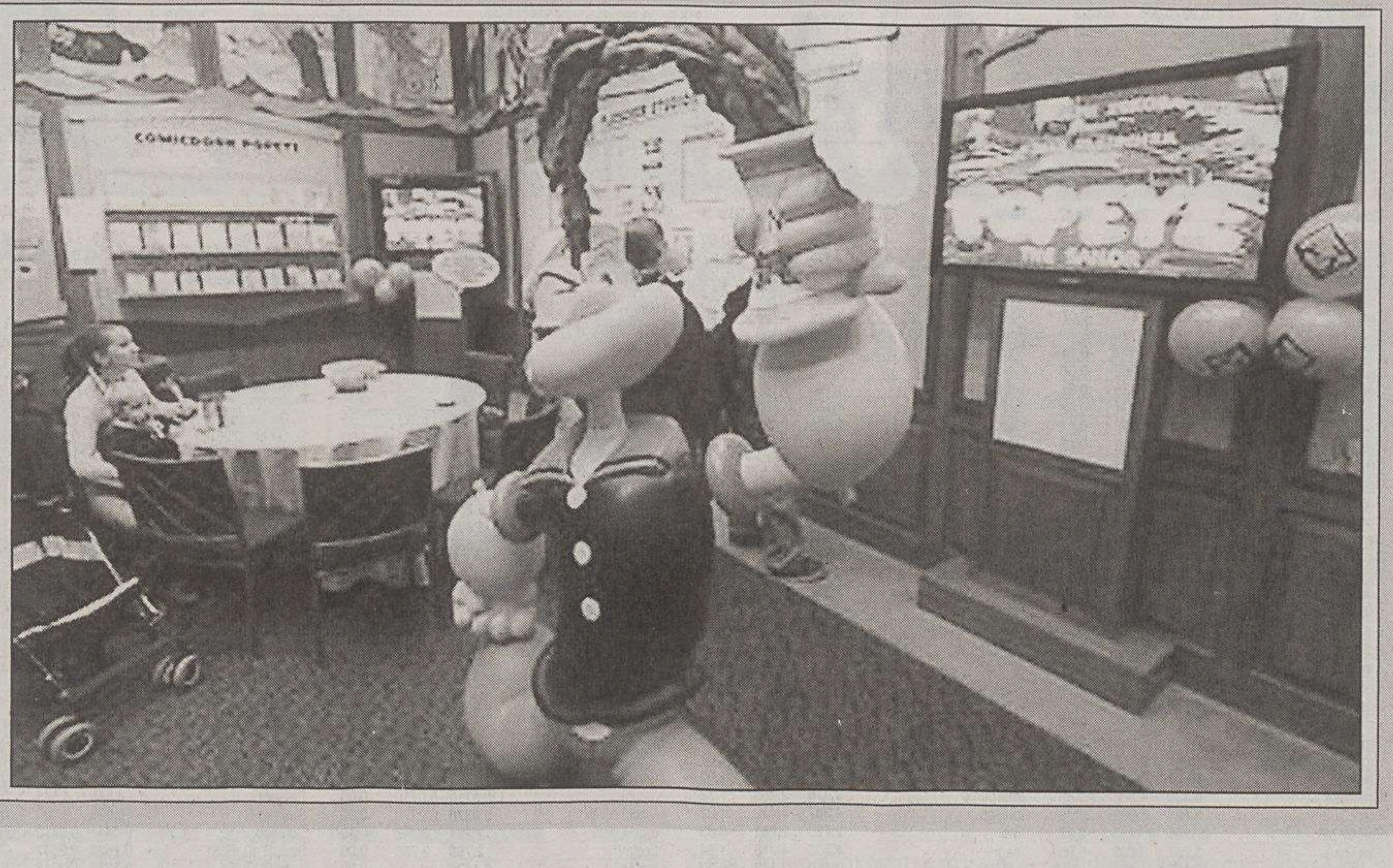
Circa l'equità, colpisce il fatto che la notevole mole di risorse che il governo intende dedicare alla manovra (7,4 miliardi di euro) si concentri per quasi la metà sugli ultimi due decili (e per un terzo sull'ultimo) delle risorse impegnate dalla riforma nella variante ministero del Tesoro, stimata col modello di microsimulazione del Cer. Non viene toccato, se non in via indiretta e in misura parziale tramite l'aumento degli assegni al nucleo familiare, il problema centrale per i redditi bassi, quello cioè dell'incapienza che non consente loro di usufruire delle detrazioni per i familiari (che vengono trasformate in deduzioni); né viene affrontato il problema di sostenere i redditi delle famiglie con figli (la deduzione di 2.900 euro per figlio equivale a un aumento della detrazione di soli 150 euro, per di più a scendere più rapidamente di oggi con l'aumentare del reddito).

Circa l'efficienza, il secondo modulo non riduce l'aliquota marginale effettiva (come risultante dell'aliquota esplicita, del decalage della deduzione da lavoro e, nel caso di dipendente con figli, del decalage degli assegni al nucleo familiare) sui redditi fino circa a 20mila euro. Anzi l'aumenta per i contribuenti con carichi familiari a causa del decalage delle deduzioni introdotte al posto delle detrazioni. Si tenga presente che oltre i due terzi dei contribuenti – il 68,7 per cento secondo i dati Sogei – si situa sotto tale soglia di reddito e che già oggi le aliquote marginali effettive per loro possono arrivare a superare il 60 per cento.

Per i redditi fino a 30mila euro, poi, la riduzione dell'aliquota Ire operata dal secondo modulo è in parte erosa dal decalage introdotto per le deduzioni da carichi familiari. Sopra i 30mila euro invece l'aliquota marginale effettiva per un contribuente con carichi familiari risulta superiore a quella attuale sia per l'incremento dell'aliquota Ire sia per il decalage delle deduzioni. Scende sotto quella odierna solo oltre i 70mila euro. Si noti infine che il correttivo dell'aumento degli assegni al nucleo familiare finisce per innalzare le aliquote marginali effettive per i lavoratori dipendenti di reddito basso e medio con figli a carico (anche nel caso in cui l'aumento fosse proporzionale su tutti i livelli degli assegni). Tutto ciò implica che alla linea del welfare residuale si può rispondere non solo rilevando la compressione delle prestazioni che lo sgravio fiscale proposto dal governo porterà con sé, ma anche discutendo la struttura interna della manovra fiscale. Si tratta di costruire un assetto dell'imposta personale e dei trasferimenti monetari che ne faccia uno strumento redistributivo coerentemente volto a sostenere i redditi bassi e medi e si tratta di rendere regolare e sostenibile il profilo delle aliquote marginali effettive.

In altri termini, si tratta di fare del sistema imposta-assegni uno strumento di rafforzamento in chiave universalistica del welfare.

(www.lavoce.info)



A New York inaugurata una grande mostra per celebrare i 75 anni di Braccio di Ferro

Come tutte le icone che si rispettano anche Braccio di Ferro – il marinaio nato dalla fantasia di Elzie Segar nel 1929 – ottiene la sua retrospettiva. A dedicargliela, in occasione dei suoi 75 anni, è la città di New York la quale – dopo avere illuminato di verde spinaci l'Empire State Building, lo scorso 17 gennaio – ha aperto in questi giorni una mostra presso il Museo della Radio e della Televisione per ricordare le gesta di Popeye e della sua allegra compagnia: l'eterna fidanzata Olivia, l'acerrimo nemico e rivale in amore Bruto, il divoratore di hamburger Poldo e Pisellino, il neonato vestito con un lungo camicione che sembra sia arrivato a casa del marinaio dentro un sacco postale.

Comparso sulle scene il 17 gennaio del 1929, all'interno della striscia comica «Thimble Theater», Braccio di ferro – con i suoi avambracci tatuati, la pipa in bocca e l'immancabile scatola di spinaci – ottenne un immediato riscontro tanto da meritarsi, in meno di due anni, una striscia comica tutta per sè.

Particolarmente amato dai bambini, il personaggio inventato da Segar divenne una icona del fumetto statunitense già negli anni Trenta – il suo successo presso il grande pubblico fece aumentare del 33% le vendite di spinaci nei supermercati – prima di spiccare il volo verso la televisione nel 1950.

Nel corso degli anni Settanta, la figura di Braccio di Ferro – immutata sino ad allora – divenne politicamente corretta: nei suoi cartoni animati, infatti, Popeye smise di fumare la pipa e di minacciare il rivale Bruto di ridurlo come una «polpetta».

TRIESTE: NON SOLO FERRIERA

I settori produttivi bloccati dalla politica

di **Antonella Caroli***

All'epoca di altri regimi si diceva che qualche politico emergente parlasse a nome delle masse senza averle ascoltate. Ora, con altri regimi, si parla a nome di cittadini senza averli interrogati. Non bisogna confondere un risultato elettorale con la specificità di questioni troppo superficialmente sbandierate ma non affrontate adeguatamente.

Si sa che la politica ha una sua prassi, spesso irriverente e non conforme a un'etica di responsabilità collettiva, e certamente non riguarderà il cittadino l'attacco di una parte all'altra parte politica, perchè (si sa che) entrambe le parti difendono soltanto le proprie convinzioni dichiarate a scopi elettorali. I ridondanti stereotipi, riproposti continuamente nella politica economica cittadina, non si fondano sulla conoscenza reale delle condizioni portuali e industriali. Spesso si parla di porto, di Ferriera, di Expo e di altro come potrebbero fare dei bambini incantati dalle promesse, illudendosi di poter ricevere tanti regali (o consensi elettorali, per gli adulti).

Quello che è ancora più grave, è che non si riesca a parlare o a dialogare propriamente delle questioni economiche emergenti, perché non esiste il luogo dove si possa entrare nel merito senza atti di sottomissione alla politica. Così si recitano soltanto le parti consentite nei tavoli della «concertazione», escludendo qualsiasi considerazione che non faccia parte di un dettato politico o di una squadra di regime. Per regime, in questo caso, intendo qualsiasi gruppo, che tenda, per difendere un proprio ruolo egemonico, a schiacciare le individualità e a creare le condizioni di sottomissione.

Ora finalmente in Italia è emerso un uomo, Luca Cordero di Montezemolo, che sa cosa si deve fare e che è riuscito a urlare «Basta, basta, basta, basta, parlare di declino», riportando alla ribalta i nodi dell'economia italiana creando le condizioni e incoraggiando quelle donne e quegli uomini che, liberi dalla politica, possono prestare le proprie competenze fuori dai «regimi».

Anche Trieste deve riflettere sull'urlo di Capri e deve arrestare le nefaste inondazioni della politica nei settori produttivi. Se questa città non riesce ancora a «fare sistema», come dicono i più, è perché non solo non sono maturati quel coordinamento e quell'integrazione fra i settori economici e le relazioni con la nuova Europa ma soprattutto perché bisogna istruire i «manovratori» che non lasciano la libertà di parola ai competenti e non vogliono essere disturbati.

Montezemolo ha ragione quando non vuole sentire più la parola declino e inneggia alla competitività, che sicuramente non potrà essere affidata a personaggi senza competenze adeguate ma soltanto a garantisti di schieramenti politici. In molti casi è proprio a questi che si affidano, senza programmi manifesti, settori culturali ed economici, per affermare un'oligarchia che soltanto in conferenze stampa e in obsoleti e ridondanti convegni esprime le solite idee. È come moltiplicare continuamente gli stessi fattori senza cambiare il risultato.

Feudi politici o impossibilità strutturale? Di cosa vivrà Trieste se si chiude la Ferriera, se non si sviluppa la logistica, se si punta soltanto alla creazione di spazi di relazione e di fruizione collettiva e a riconversioni industriali, che risultano, in alcuni casi, soltanto occasione di affidamenti di incarichi «blindati» i cui risultati non verranno poi diffusi? L'impegno maggiore sta infatti nel reperimento dei finanziamenti, nel farseli assegnare e nel conferimento degli incarichi. Dopo, molte volte, c'è il nulla e la città resta in silenzio perché non sa cosa succede e non ha gli elementi del giudizio. Bisognerebbe seriamente entrare nel merito per non perdere altro tempo, per non danneggiare ulteriormente i settori economici della città, per ricostruire l'immagine del nostro porto, affrontando urgentemente anche il problema occupazione. Se persino Luca Cordero di Montezemolo fa appello ai sindacati e agli industriali forse è perché solo a questi soggetti si potrà affidare il mondo del lavoro.

Sappiamo che i ruoli istituzionali imprigionano, anche perché espressioni di parti politiche che impediscono di mettere in campo scelte condivisibili, ma soprattutto perché non esiste una preparazione simmetrica ma soltanto il radicamento su posizioni, a volte assurde e dannose, tenute in campo pur di non cedere alle opposte forze politiche. Soltanto se riuscirà ad attrezzarsi, Trieste potrà avere vantaggi dall'allargamento dell'Unione Europea, ma per raggiungere condizioni di sviluppo dovrà adeguarsi non soltanto attraverso collegamenti infrastrutturali ma soprattutto attraverso una idonea preparazione tecnica e non con progetti effimeri.

Serve il rilancio di tutti i settori economici senza aspettare gli ordini di personaggi che pensano di dominare il mondo come Nerone, bruciando l'intera città con il solo scopo di salvare se stessi. Soltanto se si riuscirà a cambiare prassi e mentalità Trieste potrà risollevarsi da un periodo come quello attuale, per ritornare a ricoprire un ruolo di protagonista.

Quando si riusciranno a superare le posizioni di schieramento e si darà valore ai competenti, si privilegerà l'approccio culturale e scientifico per la risoluzione dei problemi, senza continuare a sottovalutare le complessità, si sarà fatto un passo avanti. I politici devono imparare a dire la verità, ad ascoltare tutti, senza distinzione di colore politico (vero o presunto), e soprattutto devono rispettare la città.

Si deve fare chiarezza e permettere la trasparenza nelle scelte economiche e territoriali, sgomberando il campo da tante ipotesi avanzate forse con troppa superficialità, accolte, propagandate ed appoggiate in varie sedi, anche istituzionali, senza che siano stati preventivamente predisposti adeguati strumenti economici, legislativi e urbanistici. Chissà se si riuscirà a cambiare approccio e a concentrarsi sull'elaborazione di soluzioni concrete e scientifiche, che rispettino la città e il territorio, senza tenere sotto scacco i cittadini per un pugno di voti?

* ex segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste

DALLA PRIMA

Ma Bush ha vinto la recenti elezioni puntando su un programma di non mediazione nei conflitti internazionali e interni. Non ha nascosto quello che vuole e, soprattutto, quello che non vuole si riproponga nel suo secondo mandato.

Per la parte internazionale vuole: affrontare con le armi ogni minaccia terroristica presente o futura, anche a costo di squilibrare i bilanci; non farsi imbrigliare da un'organizzazione delle Nazioni Unite in cui i voti di decine di Stati Minori contino più di quelli di poche grandi potenze; rafforzare l'asse anglo-americana in faccia a quei Paesi come Francia e Germania che puntino invece su un'Europa più indipendente; risolvere una volta per tutte la questione palestinese, imponendo la soluzione dei due Stati, piacciano o no a entrambe le parti i dettagli delle frontiere. Bush si sente ormai un crociato con una missione, confortato in questo dalla massa crescente di cristiani fondamentalisti che sono stati determinanti per la sua vittoria. Con questa gente e con la linea di condotta internazionale preannunciata da Bush, Powell non poteva ritrovarsi. Le sue dimissioni andranno valutate anche in ragione della persona che gli succederà.

Gianluigi Melega

DALLA PRIMA

Populista rischia invece di essere o diventare l'attuale movimento per il riconoscimento dell'identità friulana. È populista perché fa appello alla piazza ed alla piazza chiede di coltivare miti ed illusioni di cui non accetta riscontri empirici, pretendendo di convertire rivendicazioni di tutela di un patrimonio culturale in progetti di istituzioni politiche o amministrative proprie e separate.

So bene, perché me lo ha insegnato una avo della famiglia di mia madre, il glottologo Giuseppe Vidossi, che il friulano è una lingua e non un dialetto, ma questo non giustifica che si rifiuti un disegno di integrazione che proprio nell'associazione del Friuli alla storia politica della comunità nazionale italiana trova il suo punto di forza in confronto alle più travagliate vicende dell'appartenenza statuale di Trieste.

Ma la colpa di tutto questo è soltanto dei politici che si nascondono dietro il mito della «piccola patria»? Forse è anche di chi ha fatto di ogni erba un fascio confondendo il problema della tutela globale degli appartenenti alla minoranza nazionale slovena con quello della difesa dell'identità culturale di quanti, pur facendo parte della comunità nazionale italiana, usano accanto all'italiano linguaggi diversi come il friulano o, addirittura, un tedesco di confine che non solo i classici Goethe e Thomas Mann ma nemmeno i più vicini nel tempo e nello spazio Thomas Bernhard ed Elfriede Jelinek riconoscerebbero per tale.

Le inadeguatezze del sistema regionale delle autonomie locali non possono trovare soluzione secondo linee di separazione etnica che nella complessità della società post-industriale rischiano di diventare remore a uno sviluppo coeso e unitario dell'intera area in cui viviamo. È forse giunto il momento che chi ha responsabilità pubbliche, e in primo luogo i partiti politici, ragioni tenendo distinto ciò che va tenuto distinto e si astenga da generiche e vuote dichiarazioni che possono forse dare momentaneamente l'impressione di un superamento delle difficoltà, ma concorrono ad aumentare la confusione che abbiamo segnalato, e provocano certamente pericolose e indebite aspettative.

Sergio Bartole

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 15 novembre 2004 è stata di 47.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

(dalla prima pagina)

A fronte di questi tagli, economie, riforme restrittive non c'è nessuna politica, nessuna prospettiva nella quale ci si possa riconoscere, nessuna scommessa; c'è solo l'incapacità di governare la spesa.

Controllare la spesa è cosa diversa che lasciarla lievitare per poi tagliarla. Un aumento incontrollato delle spese come quello che si è verificato in questi anni, sempre nell'attesa messianica di una robusta ripresa che poi tutto avrebbe messo a posto, non è andato a vantaggio di nessuno, si è disperso, non c'è qualcuno che avverta sentimenti di gratitudine per essere stato beneficiato da quella spesa aggiuntiva.

Per contro i tagli oggi colpiscono precise categorie, specifici settori, o enti intermedi ai quali, riducendo i trasferimenti, viene demandata parte del lavoro sporco delle misure impopolari.

Se con previsioni economiche un po' più realistiche e con una maggiore coerenza con riferimento al programma che intendeva realizzare il governo avesse mantenuto la spesa al livello al quale l'aveva trovata (che a suo dire era un livello già spropositato e per di più gonfiato da manovre elettoralistiche), oggi sarebbero disponibili risorse per ben un punto e mezzo di Pil che, detto in soldoni, fanno la bellezza di 18 miliardi di euro l'anno.

Se queste risorse fossero oggi disponibili, allora sì che sarebbe possibile fare tante cose, sarebbe possibile realizzare una politica, sarebbe possibile dare così un senso vero alla legislatura nella quale questo governo ha avuto la opportunità di governare; una politica che magari non sarebbe stata condivisa da tutti, ma sarebbe stata comunque una Politica, con la maiuscola.

Questo clima di generale disagio, o risentimento, o delusione, sta alimentando e diffondendo un atteggiamento depressivo: non si vede se e come la domanda interna possa riprendere, non si vede se e come possa convenire avviare nuove iniziative o rilanciare quelle in atto, non si vede quale futuro sia verosimile non dico tra dieci o quindici anni, ma neanche tra uno o due.

L'inflazione scende per il peggiore dei motivi per i quali può scendere. Il declino che è sotto gli occhi di tutti è oggetto di un contrasto esclusivamente lessicale che consiste nel mettere all'indice il vocabolo.

Il senso di disorientamento è alimentato anche dai rapporti interni alla maggioranza. All'inizio della legislatura si dimostrava ferrea e compatta; ora è un coacervo di sospetti innescati dallo stesso leader che, di fronte alla impossibilità di dare ciò che aveva promesso, scarica la responsabilità sugli alleati, sulla loro presunta carenza di coraggio, sui loro bizantinismi, sulle loro continue rivendicazioni per concludere nella richiesta di un 51% di voti non al Polo, alla Casa delle libertà, o alla coalizione, ma a lui: neanche a Forza Italia, dove sta germinando qualche piantina di dissenso destinata a crescere e lignificare, ma a lui. La storia, del resto, di precedenti ne può fornire tanti.

ECONOMIA E RIFORME

Paese in ginocchio

di **Alfredo Recanatesi**

MIBTEL

-0,201%
22342

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,870	10,900	Marengo Francese	55,000	65,070
Argento (per Kg.)	187,000	189,000	Marengo Belga	54,850	65,070
Sterlina (v.C)	74,680	83,150	Marengo Austriaco	54,850	65,070
Sterlina (n.C)	75,400	86,250	20 Marchi	72,670	77,470
Sterlina (post.74)	74,890	85,730	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	73,340	Krugerrand	313,230	356,360
Marengo Svizzero	55,620	66,110			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2618,99	0,306	Londra	4803,10	0,192	Stoccolma	218,81	0,760
Bruxelles -bel 20	2851,35	-0,383	Madrid Ibex 35	8520,10	-0,350	Tokio Nikkey	11227,6	1,884
Dj Euro Stoxx	261,45	-0,259	Nasdaq Comp (prov.)	2088,19	0,200	Toronto (prov.)	8951,68	0,317
Dj Euro Stoxx 50	2898,16	-0,320	New York (prov.)	10549,6	0,104	Vienna Atx	2179,73	-0,719
Francoforte	4134,34	-0,217	Oslo-top25	776,64	0,252	Zurigo Smi	5674,30	-0,262
Helsinki	6401,89	-0,113	Seul Kospi 200	114,09	0,600			
Johannesburg	13198,6	1,549	Singapore Straits T	N.R.	0,000			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2955	Corona Danese	7,4318
Yen Giapponese	136,4800	Dollaro Canadese	1,5490
Sterlina Inglese	0,6989	Dollaro Australiano	1,6767
Franco Svizzero	1,5241	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	8,9613	Dollaro Neozeland.	1,8487
Corona Norvegese	8,0830		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,263%	-0,243%	-0,329%	-0,004%	0,00%
1,2955	**0,6989**	**136,480**	**239,7700**	**7,29**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	7,853	7,867	-0,18
Acegas-aps	7,345	7,343	0,03
Acq. De Ferr. R Nc	4,160	4,274	-2,67
Acq. De Ferrari	6,351	6,449	-1,52
Acq. Marcia	0,3376	0,3354	0,66
Acq. Potab.	18,951	19,019	-0,36
Acsm	2,498	2,478	0,81
Actelios	6,165	6,219	-0,87
Aedes	3,375	3,396	-0,62
Aem	1,709	1,689	1,18
Aem Torino	1,928	1,940	-0,62
Aem Torino 08 W	0,4667	0,4682	-0,32
Aerop. Firenze	9,392	9,408	-0,17
Alerion	0,4922	0,4879	0,88
Alitalia	0,2610	0,2642	-1,21
Alleanza	9,494	9,564	-0,73
Amga	1,430	1,429	0,07
Amplifon	34,41	33,19	3,68
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,373	2,384	-0,46
Astaldi	3,151	3,152	-0,03
Auto To-mi	17,364	17,487	-0,70
Autogrill	11,863	11,939	-0,64
Autostrade	17,866	17,783	0,47
Azimut H.	3,608	3,613	-0,14
B Intermobiliare 04	0,0010	0,0010	0,00
B Lombarda 04 W	0,0114	0,0127	-10,24
B. Antonveneta	17,746	17,376	2,13
B. Bilbao Viz.	12,521	12,300	1,80
B. C.R. Firenze	1,627	1,630	-0,18
B. Carige	2,998	3,007	-0,30
B. Carige Risp	3,107	3,180	-2,30
B. Desio	4,780	4,777	0,06
B. Desio R Nc	4,717	4,750	-0,69
B. Fideuram	4,251	4,257	-0,14
B. Finnat	0,6093	0,6021	1,20
B. Ifis	8,717	8,652	0,75
B. Intermobiliare	5,396	5,398	-0,04
B. Intesa (11)	3,417	3,420	-0,09
B. Intesa R Nc	2,840	2,839	0,04
B. Lombarda	9,974	9,960	0,14
B. Profilo	1,741	1,762	-1,19
B. Santander	8,928	8,847	0,92
B. Sard. R Nc	13,131	13,086	0,34
B.P. Etruria E L.	17,626	17,649	-0,13
B.P. Intra	12,063	12,059	0,03
B.P. Lodi	8,479	8,531	-0,61
B.P. Milano	5,907	5,890	0,29
B.P. Spoleto	6,941	6,907	0,49
B.P. Verona No	14,285	14,250	0,25
B.P.U. Banca	14,415	14,344	0,49
Basicnet	0,4514	0,4573	-1,29
Bastogi	0,1330	0,1339	-0,67
Bayer	24,13	24,15	-0,08
Beghelli	0,5851	0,5843	0,14
Benetton	9,336	9,355	-0,20
Beni Stabili	0,7000	0,7025	-0,36
Biesse	2,583	2,635	-1,97
Bipielle Inv.	5,690	5,710	-0,35
Bnl	1,752	1,798	-2,56
Bnl R Nc	1,564	1,581	-1,08
Boero	13,160	13,148	0,09
Bon. Ferraresi	19,827	19,131	3,64
Bpl - Rbh Put W	1,100	1,100	0,00
Brembo	5,388	5,409	-0,39
Brioschi	0,2248	0,2290	-1,83
Brioschi W	0,0137	0,0148	-7,43
Bulgari	8,989	8,620	4,28
Buzzi Unicem	10,700	10,908	-1,91
Buzzi Unicem R Nc	7,161	7,128	0,46
C. Artigiano	3,129	3,127	0,06
C. Bergam.	18,194	18,116	0,43
C. Valtellinese	8,808	8,795	0,15
Caltagir. R Nc	5,269	5,269	0,00
Caltagirone	5,461	5,438	0,42
Caltagirone Ed.	6,494	6,508	-0,22
Cam-fin.	2,169	2,172	-0,14
Camfin 06 W	0,2087	0,2045	2,05
Campari	42,28	41,63	1,56
Capitalia	2,969	2,999	-1,00
Carraro	3,602	3,549	1,49
Cattolica Ass.	32,89	32,81	0,24
Cembre	3,020	3,016	0,13
Cementir	3,446	3,487	-1,18
Cent. & Zin.	0,6835	0,6840	-0,07
Cent. Latte To	4,126	4,121	0,12
Cir	1,870	1,872	-0,11
Class	1,763	1,762	0,06
Cofide	0,6984	0,6938	0,66
Coin	2,737	2,754	-0,62
Credem	6,667	6,651	0,24
Cremonini	1,710	1,702	0,47
Crespi	0,7732	0,7619	1,48
Csp	1,351	1,371	-1,46
Cucirini	1,030	1,027	0,29
Danieli	4,675	4,640	0,75
Danieli R Nc	2,674	2,654	0,75
De Longhi	2,913	2,954	-1,39
Digital M. Techn.	19,750	19,671	0,40
Ducati	1,0000	1,004	-0,40
Edison	1,598	1,590	0,50
Edison 07 W	0,5953	0,5834	2,04
Edison R	1,532	1,508	1,59
Emak	3,643	3,658	-0,41
Enel	7,078	7,031	0,67
Enertad	3,128	3,124	0,13
Eni	18,501	18,425	0,41
Erg	7,638	7,591	0,62
Ergo Previdenza	4,091	4,102	-0,27
Ericsson	34,82	34,65	0,49
Espresso	4,330	4,293	0,86
Fiat	5,821	5,865	-0,75
Fiat 07 W	0,1205	0,1233	-2,27
Fiat Priv	3,851	3,888	-0,95
Fiat R Nc	3,969	4,005	-0,90
Fiera Milano	9,104	9,120	-0,18
Fil. Pollone	0,5259	0,5300	-0,77
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,7879	0,8005	-1,57
Finecogroup	5,776	5,811	-0,60
Finmecc.	0,6570	0,6614	-0,67
Fondiaria-sai	17,982	18,054	-0,40
Fondiaria-sai 06 Ri	0,4140	0,4150	-0,24
Fondiaria-sai 08 W	3,774	3,793	-0,50
Fondiaria-sai R Nc	11,169	11,150	0,17
Gabetti Hold.	2,150	2,096	2,58
Gaiana	2,350	2,263	3,84
Garboli	1,180	1,180	0,00
Gefran	4,380	4,364	0,37
Gemina	1,005	1,031	-2,52
Gemina R Nc	1,200	1,185	1,27
Generali	23,54	23,54	0,00
Gewiss	4,101	4,112	-0,27
Gim	0,9349	0,9323	0,28
Gim R Nc	0,8285	0,8207	0,95
Grandi Navi V	2,506	2,507	-0,04
Grandi Viaggi	0,9428	0,9382	0,49
Granitifiandre	6,179	6,197	-0,29
Hera	2,047	2,048	-0,05
I. Lombarda	0,1691	0,1687	0,24
I. Lombarda W	0,0295	0,0296	-0,34
Ifi Priv	9,503	9,515	-0,13
Ifil	2,919	2,923	-0,14
Ifil R Nc	2,780	2,789	-0,32
Ima	10,998	11,133	-1,21
Immsi	1,549	1,549	0,00
Impregilo	0,5081	0,5002	1,58
Impregilo R Nc	0,5793	0,5661	2,33
Intek	0,5030	0,5084	-1,06
Interpump	3,916	3,865	1,32
Ipi Spa	4,387	4,432	-1,02
Irce	2,760	2,783	-0,83
Isagro	4,092	4,018	1,84
It Holding	2,110	2,103	0,33
Italcementi	11,816	11,758	0,49
Italcementi R Nc	7,860	7,817	0,55
Italmobiliare	42,80	43,08	-0,65
Italmobiliare R Nc	30,26	30,54	-0,92
Jolly H.	5,729	5,843	-1,95
Juventus Fc	1,544	1,545	-0,06
La Doria	2,109	2,085	1,15
Lavorwash	1,729	1,756	-1,54
Lazio	0,4210	0,4450	-5,39
Linificio	3,009	2,999	0,33
Lottomatica St	23,60	23,54	0,25
Luxottica	14,806	14,774	0,22
Maffei	1,556	1,560	-0,26
Marcolin	0,8936	0,8927	0,10
Mariella Burani	7,993	7,989	0,05
Marzotto	12,454	12,221	1,91
Marzotto R	12,156	11,941	1,80
Marzotto R Nc	9,762	9,668	0,97
Mediaset	9,292	9,286	0,06
Mediobanca	11,452	11,345	0,94
Mediolanum	5,254	5,271	-0,32
Meliorbanca	3,307	3,318	-0,33
Merloni	11,588	11,586	0,02
Merloni Risp Nc	10,902	10,932	-0,27
Meta	2,536	2,561	-0,98
Milano Ass	3,554	3,548	0,17
Milano Ass R Nc	3,731	3,673	1,58
Milano Ass. 05 W	0,0383	0,0380	0,79
Mirato	6,483	6,479	0,06
Mittel	3,776	3,722	1,45
Mondadori	7,987	7,921	0,83
Monrif	0,8099	0,8036	0,78
Monte Paschi Si	2,403	2,435	-1,31
Montefibre	0,3059	0,3066	-0,23
Montefibre R Nc	0,3290	0,3303	-0,39
Nav. Montanari	2,454	2,440	0,57
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,251	2,260	-0,40
Nicolay	2,760	2,760	0,00
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9107	0,8805	3,43
Pagnossin	0,5718	0,5605	2,02
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2590	0,2580	0,39
Permasteelisa	12,423	12,428	-0,04
Pininfarina	22,19	22,65	-2,03
Pirelli & C R Nc	0,8754	0,8626	1,48
Pirelli & C R.E.	35,62	35,33	0,82
Pirelli & C.	0,9636	0,9534	1,07
Pirelli & C. 06 W	0,1099	0,1074	2,33
Poligr. Ed.	1,523	1,501	1,47
Premafin	1,142	1,139	0,26
Premafin Hp 05 W	0,1551	0,1610	-3,66
Premuda	1,289	1,304	-1,15
Procomac	3,370	3,370	0,00
R. De Medici	0,8010	0,8003	0,09
R. Ginori 1735	0,5345	0,5331	0,26
Ras	16,463	16,362	0,62
Ras R Nc	16,798	16,873	-0,44
Ratti	0,4570	0,4514	1,24
Rcs Mediag. R Nc	2,955	2,916	1,34
Rcs Mediagroup	4,071	3,972	2,49
Recordati	17,054	17,001	0,31
Reno De Med. R	0,7500	0,7500	0,00
Reti Bancarie	38,64	38,66	-0,05
Ricchetti	1,443	1,438	0,35
Risanamento	1,653	1,641	0,73
Roland Europe	1,590	1,590	0,00
Roma A.S.	0,6528	0,6374	2,42
Roncadin	0,4293	0,4273	0,47
Roncadin 07 W	0,1540	0,1537	0,20
S.Paolo-imi	10,525	10,665	-1,31
Sabaf	18,230	18,430	-1,09
Sadi	1,321	1,359	-2,80
Saes G.	15,936	16,147	-1,31
Saes G. R Nc	11,004	10,956	0,44
Saipem	8,546	8,545	0,01
Saipem R	8,600	8,600	0,00
Schiapp.	0,0441	0,0440	0,23
Seat P. G. R St	0,2529	0,2547	-0,71
Seat P. G. St	0,2926	0,2913	0,45
Sias	9,989	10,069	-0,79
Sirti	1,832	1,837	-0,27
Smi	0,4409	0,4408	0,02
Smi R Nc	0,4018	0,4016	0,05
Smurfit Sisa	2,119	2,139	-0,94
Snai	5,440	5,441	-0,02
Snam Rete Gas	3,907	3,934	-0,69
Snia	0,2773	0,2824	-1,81
Socotherm	6,343	6,377	-0,53
Sogefi	3,220	3,196	0,75
Sol	3,731	3,794	-1,66
Sopaf	0,1440	0,1439	0,07
Sopaf R Nc	0,1935	0,1948	-0,67
Sorin	2,287	2,309	-0,95
Stefanel	1,709	1,705	0,23
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	15,834	15,708	0,80
T.I.M.	4,826	4,841	-0,31
T.I.M. R Nc	4,788	4,773	0,31
Targetti S.	4,379	4,351	0,64
Tel. I. Media R Nc	0,2300	0,2350	-2,13
Telecom Ita Media	0,2990	0,3025	-1,16
Telecom Italia	2,840	2,849	-0,32
Telecom Italia R	2,042	2,086	-2,11
Tenaris	3,859	3,800	1,55
Terna	1,925	1,919	0,31
Tod's	33,30	32,12	3,67
Trevi	1,200	1,236	-2,91
Trevisan Comet.	3,693	3,673	0,54
Unicredito	4,229	4,300	-1,65
Unicredito R	4,237	4,260	-0,54
Unipol	3,395	3,371	0,71
Unipol Priv	2,219	2,193	1,19
Unipol Priv. W	0,2015	0,1966	2,49
Unipol W	0,1083	0,1045	3,64
V.D. Ventaglio	1,069	1,055	1,35
Vemer Sib.	0,6226	0,6353	-2,00
Vianini I.	2,581	2,605	-0,92
Vianini L.	5,342	5,371	-0,54
Vittoria	6,045	6,024	0,35
Volkswagen	35,47	35,54	-0,20
Zignago	14,676	14,505	1,18
Zucchi	3,748	3,730	0,48
Zucchi R Nc	3,627	3,605	0,61
DIRITTI			
V Ventagl Az	0,0725	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	16,121	16,151	-0,19
Aisoftware	1,188	1,243	-4,42
Algol	1,971	2,026	-2,71
Art'e'	14,271	14,255	0,11
Bb Biotech	44,49	44,58	-0,20
Buongiorno Vitam.	1,627	1,653	-1,57
Cad It	7,886	7,881	0,06
Cairo Comm.	29,43	29,76	-1,11
Cdb Web Tech	2,494	2,529	-1,38
Cdc	9,953	10,112	-1,57
Cell Therapeutics	6,152	5,615	9,56
Chl	0,2973	0,2970	0,10
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	5,048	5,065	-0,34
Data Service	10,774	11,069	-2,67
Datalogic	17,731	17,826	-0,53
Datamat	6,979	6,962	0,24
Digital Bros	3,244	3,279	-1,07
Dmail Gr.	5,485	5,682	-3,47
E.Biscom	46,87	47,34	-0,99
El.En	16,921	16,985	-0,38
Engineering I.I.	22,77	22,13	2,89
Eplanet	0,2969	0,3016	-1,56
Esprinet	40,39	39,94	1,13
Euphon	5,419	5,379	0,74
Fidia	4,374	4,362	0,28
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	33,46	33,92	-1,36
Inferentia Fullsix	3,155	3,276	-3,69
It Way	4,196	4,185	0,26
Kaitech	0,7243	0,7636	-5,15
Mondo Tv	28,68	28,71	-0,10
Nts	10,487	10,521	-0,32
Poligrafica S.F.	36,78	36,98	-0,54
Prima Ind.	6,667	6,661	0,09
Reply	11,675	11,452	1,95
Tas	18,691	18,898	-1,10
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	3,181	3,268	-2,66
Txt E-solutions	21,51	21,59	-0,37
Vicuron Pharma	12,263	12,430	-1,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,637	0,12
Alberto Primo Re	7,761	0,04
Alboino Re	6,543	-0,05
Apulia Az.It.	11,633	0,09
Arca Az.It.	20,819	0,11
Aureo Az.It.	19,337	0,08
Azimut Crescita It.	23,713	0,11
Symphonia Ms Europa	4,667	0,54
Talento Comp.Europa	104,943	0,52
Unibanca Az.Europa	5,314	0,3
Vegagest Az.Europa	4,360	0,16
Zeta Eurostock	4,095	0,17
Zeta Medium Cap	5,133	0,14
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,095	0,59
Alto Int. Az.	4,033	0,3
Anima Fondo Trading	12,777	0,55
Apulia Az.Int.	6,199	0,58
Arca 27 Az.Est.	11,212	0,52
Arca Cinquest.-comp.E	3,369	0,63
Arca Mul.Comp.F	4,020	0,68
Aureo Blue Chips	3,709	0,68
Aureo Global	8,857	0,59
Aureo Beni Di Consumo	3,893	0,49
Azimut Consumers	4,593	0,24
Ducato Set Consumi Alfa	5,480	0,64
Ducato Set Consumi Beta	0,837	0,36
F&f Select Fashion	4,706	0,68
Fin.Im Global Cyclicals	3,441	0,61
Gest. World Consumer	4,289	0,49
Gestnord Az.Tempo Libero	3,537	0,71
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,624	0,22
Bpu Pra. Privilege 3	5,060	0,24
Bussola Fdf Crescita	4,122	0,24
Bussola Fdf Dinamica	3,617	0,33
Capitalgest Bil.	17,566	0,42
Carige Bil.Euro	5,150	0,16
Consultinvest Bil.	5,024	0,18
Ducato Mix 50	4,382	0,3
Ducato Portf.Cap. Plus	4,178	0,36
Ducato Portf.Equity 50	4,203	0,36
Dws Bil.30-70	4,514	0,47
Effe Linea Dinamica	4,234	0,21
Epsilon Longrun	4,794	0,17
Euroconsult Bil.Int.	5,007	0,36
Euromob. Capitalfit	28,224	0,26
F&f Eurorisparmio	20,368	0,14
F&f Lagest Portfolio 2	4,649	0,28
Spaolo Soluzione 3	6,559	0,21
Spaolo Strategie 30	5,218	0,31
Symphonia Ms Adagio	5,244	0,17
Vegagest Sintesi Audace	5,027	0,34
Vitamin Medium Term	5,348	0,3
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,044	0,02
Alto Mon.	6,390	0,02
Arca Mm	12,988	0,05
Astese Mon.	5,436	0,02
Aureo Mon.	5,725	0,03
Bancoposta Mon.	5,461	0,04
Bim Obb.Breve Term.	5,755	0,02
Bipielle F.Mon.	13,106	0,03
Bipielle F.Tasso Var.	8,573	0,01
Bipiemme Mon.	10,741	0,02
Bipiemme Tesoreria	6,107	0,02
Dws Euro Risk	11,767	0,17
Dws Obb.Euro	6,130	0,16
Dws Obb.Europa	12,839	0,2
Epsilon Qincome	6,242	0,18
Epta Carige Bond	5,948	0,13
Euroconsult Obb.M/L Term	5,324	0,17
Euromob. Euro Long Term	7,287	0,18
Nordfondo Obb.Int.	11,434	0,27
Optima Obb.Euro Global	6,047	0,15
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,637	0,25
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,568	0,25
Primavera Bond Int.	4,575	0,24
Ras Bond Fund L	13,910	0,26
Ras Bond Fund T	13,854	0,26
Bipiemme Premium	5,831	0,24
Bipiemme Risp. Cedola	5,201	0,02
Bipiemme Risparmio	7,839	0,03
Bnl Obbl Flessibile	7,803	0,05
Ca-am Mida Dinamico	5,091	-0,06
Capitalgest Bond Tot Ret	9,069	0,02
Consultinvest High Yield	5,030	0,06
Cu Vita Europe Cf	25,770	-
Cu Vita Global Bond	4,750	0,21
Cu Vita Global Eq	4,350	0,46
Cu Vita Jap. Cf	24,790	-
Cu Vita Mosso	4,250	0,47
Cu Vita Plus	10,707	0,86
Cu Vita Pres. Eq	4,350	0,69
Rea Cap Eu	11,940	-0,08
Rea Imp Em	9,532	-0,21
Rea Imp It	8,835	0,32
Rea Imp Mon	7,286	0,45
Reale Bil.Aggres.	6,555	0,64
Reale Bil.Attiva	8,406	0,31
Reale Dinam. Prot.	10,610	-0,1
Reale L.Garantita	9,427	0,13
Reale Linea Cons.	10,038	0,03
Reale Linea Equilib.	8,825	-0,07
Reale Linea Futuro	7,892	-
Reale Obb.	10,790	0,01
Reale Trasformaz.	9,545	0,21
Sai Alfa2000	4,610	0,66
Sai Beta2000	4,340	0,46
Sai Omeg2000	6,350	0,16
Sai Quota	17,680	0,11

VOGLIA DI VACANZE?

Per il tuo desiderio di relax e divertimento
PrestInsieme Viaggi
il prestito personale FriulAdria
facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di **2.000 Euro**, rimborso in **12 mesi**, rata mensile di solo **175 Euro**.

Banca Popolare FriulAdria

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli informativi analitici, disponibili in Filiale (TAN: 9,50% - TAEG: 9,92%). Nessuna commissione di erogazione.

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	101,050	101,010
BTP 15/07/05 4%	101,180	101,180
BTP 01/03/05 4%	100,530	100,540
BTP 15/05/05 4,5%	101,150	101,150
BTP 01/07/05 4,75%	101,580	101,590
BTP 15/12/05 5,25%	103,170	103,170
BTP 01/01/05 9,5%	100,500	100,530
BTP 01/04/05 10,5%	102,690	102,750
BTP 01/09/05 10,5%	106,300	106,340
BTP 01/02/06 2,75%	100,570	100,560
BTP 15/05/06 2,75%	100,660	100,660
BTP 01/09/06 2,75%	100,670	100,640
BTP 15/03/06 4,75%	103,200	103,190
BTP 01/11/06 7,75%	110,140	110,130
BTP 01/07/06 8,75%	110,100	110,110
BTP 01/02/06 9,5%	108,490	108,490
BTP 15/01/07 2,75%	100,650	100,630
BTP 01/06/07 3%	101,120	101,090
BTP 01/03/07 4,5%	104,470	104,440
BTP 15/10/07 5%	106,560	106,510
BTP 01/11/07 6%	109,460	109,410
BTP 01/02/07 6,75%	109,120	109,100
BTP 01/07/07 6,75%	110,560	110,500
BTP 15/09/08 1,65%	103,870	103,830
BTP 15/01/08 3,5%	102,390	102,350
BTP 15/09/08 3,5%	102,300	102,230
BTP 01/05/08 5%	107,280	107,210
BTP 15/04/09 3%	100,010	99,930
BTP 01/11/09 4,25%	105,180	105,090
BTP 01/05/09 4,5%	106,170	106,100
BTP 01/11/10 5,5%	111,840	111,690
BTP 01/11/11 1,9%	97,060	96,780
BTP 01/08/11 5,25%	110,770	110,600
BTP 01/02/12 5%	109,270	109,090
BTP 01/08/13 4,25%	103,620	103,380
BTP 01/02/13 4,75%	107,490	107,270
BTP 15/09/14 2,15%	104,420	104,350
BTP 01/08/14 4,25%	103,050	102,780
BTP 01/02/15 4,25%	102,690	102,450
BTP 01/08/17 5,25%	111,530	111,310
BTP 01/02/19 4,25%	100,660	100,340
BTP 01/02/20 4,5%	102,780	102,460
BTP 22/12/23 8,5%	148,500	148,500
BTP 01/11/23 9%	160,220	159,660
BTP 01/11/26 7,25%	139,030	138,570
BTP 01/11/27 6,5%	128,470	128,070
BTP 01/11/29 5,25%	110,330	109,880
BTP 01/05/31 6%	121,990	121,600
BTP 01/02/33 5,75%	118,610	118,110
BTP 01/08/34 5%	106,460	105,950
BTP 15/09/35 %	102,410	102,180
CCT 01/05/05 T.V.	100,120	100,120
CCT 01/10/05 T.V.	100,250	100,250
CCT 01/07/05 T.V.	100,150	100,100
CCT 01/01/06 T.V.	100,860	101,000
CCT 01/01/06 T.V.	100,630	100,660
CCT 01/03/06 T.V.	100,340	100,340
CCT 01/12/06 T.V.	100,490	100,490
CCT 01/01/07 T.V.	101,030	101,040
CCT 01/07/07 T.V.	100,740	100,780
CCT 01/08/07 T.V.	100,690	100,700
CCT 01/04/08 T.V.	100,760	100,760
CCT 01/09/08 T.V.	100,860	100,860
CCT 01/07/08 T.V.	100,860	100,860
CCT 01/07/09 T.V.	100,940	100,930
CCT 01/04/09 T.V.	100,890	100,890
CCT 01/08/09 T.V.	100,930	100,930
CCT 01/10/09 T.V.	100,940	100,930
CCT 01/07/09 T.V.	100,890	100,870
CCT 01/02/10 T.V.	100,950	100,950
CCT 01/06/10 T.V.	100,950	100,940
CCT 01/12/10 T.V.	100,950	100,940
CCT 01/05/11 T.V.	100,940	100,930
CCT 01/11/11 T.V.	100,950	100,950
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,750	99,750
CTZ 29/04/05 Z.C.	99,070	99,060
CTZ 31/08/05 Z.C.	98,310	98,300
CTZ 28/04/06 Z.C.	96,750	96,750
CTZ 31/07/06 Z.C.	96,110	96,080

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	83,35	-0,48
Azimut 04-09 3,15%	99,50	-0,36
B.P.Intra 01-06 3%	112,21	-0,27
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,64	0,23
B.P.Unite 97-04 Tv	145,55	0,54
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,85	0,05
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	130,12	0,46
Bca Ifis 04-09 Cv	101,12	0,00
Cr.Artigiano 99-04 Tv	118,46	0,39
Cr.Valtell.	115,37	0,02
Enertad 03-06 5,75%	102,45	0,01
Telecom 2010 1,5%	134,30	-0,05
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	133,91	-0,07

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	38,90	38,88
Borgosesia	2,300	2,300
Borgosesia Rnc	1,700	1,800
Cia	0,1380	0,1370
Cit	0,2800	0,2000
Ferr.Nord Milano	1,390	1,394
Greenvision	9,370	9,370
Innotech	1,520	1,452
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	113,45	113,45
Pop.Emilia Romagna	34,75	34,75
Pop.Sondrio	9,600	9,600
Sicc	1,120	1,120

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TRATTATIVE A LUBIANA

In dirittura finale per i futuri incarichi

Jansa forma l'esecutivo con un patto di coalizione che include i pensionati

LUBIANA Sono in dirittura d'arrivo le trattative avviate dal neodesgnato premier sloveno Janez Janša per la formazione del nuovo esecutivo. Praticamente concluso il dibattito riguardante i contenuti del programma, sono entrate nella fase cruciale le trattative sulla distribuzione degli incarichi: già entro una settimana si potrebbe giungere alla firma del patto di coalizione tra democratici, popolari, Nuova Slovenia e pensionati.

L'annuncio e' giunto ieri dallo stesso premier Janša il quale ha avviato la seconda tornata di consultazioni tra i futuri partner di governo. Fonti del partito democratico hanno annunciato che i futuri partner della coalizione potrebbero incontrarsi già giovedi per concordare gli ultimi dettagli. Nel frattempo gli organi direttivi di Popolari, Nuova Slovenia e pensionati concluderanno la disamina dell'offerta fatta loro dai democratici in materia di partecipazione in seno all'esecutivo.

Il neopremier Jansa.

In cambio del sostegno avuto dal Desus, Janša sarebbe disposto a offrire ai pensionati un dicastero a scelta tra quello della Giustizia, dei Trasporti o della Difesa. Nessuna presa di posizione, per ora, da parte del leader dei pensionati Anton Rous il quale comunque sembra puntare su qualcosa in più, perlomeno su un certo numero di segretari di stato.

Praticamente concluse, invece, le trattative con Nuova Slovenia mentre tra qualche giorno dovrebbero sciogliersi anche le ultime riserve dei popolari. Quest'ultimi, pur mantenendo il massimo riserbo, hanno comunque fatto intendere di puntare su almeno tre poltrone ministeriali. Secondo il capogruppo Jakob Presecnik i popolari avrebbero diritto ad almeno tre ministeri: lavoro, ambiente e sanita' o, in alternativa, interni, trasporti e affari europei. Considerando infine che Lista Unita dei Socialdemocratici e Partito Nazionale hanno deciso di restare all'opposizione, l'unica incognita restano i demoliberali del premier uscente Anton Rop il quale non ha ancora accettato ma neanche escluso un' eventuale partecipazione al governo di centrodestra. In visita ieri sera a Capodistria, Rop, non ha voluto anticipare se alla riunione di domani del consiglio del partito intende proporre l'ingresso demoliberale nel governo Janša. «Innanzitutto presenterò i pro e i contro», ha detto Rop il quale, alla luce della recente sconfitta elettorale, intende rassegnare le dimissioni dalla leadership del partito. Con tutta probabilità Rop resterà alla guida dei demoliberali fino al congresso di gennaio. «In quell'occasione, ha detto Rop, le mie dimissioni non saranno l'unico cambiamento».

Anton Rop

Intervento di Nino Jakovcic a sostegno del premier Sanader dopo la vicenda dello scandalo del ministro degli Esteri Zuzul

No a intese fra la Dieta e l'Hdz

Però non viene negata la collaborazione fra regione istriana e governo croato

POLA Sì alla collaborazione tra regione e governo ma no a quella tra Dieta democratica istriana e Hdz, due partiti storicamente rivali e antagonisti.Queste in sintesi le conclusioni emerse alla conferenza stampa di ieri convocata dai massimi esponenti regionalisti accusati di mantenere una posizione ambigua sul piano politico.

La bufera si era sollevata nei giorni scorsi quando il partito della Capra non era saltato immediatamente sul treno dell' opposizione che ha avviato in parlamento l' iter per votare la sfiducia al ministro degli esteri croato Miomir Zuzul. Quest'ultimo è al centro di uno scandalo per presunta corruzione e conflitto d'interesse. E qualcuno aveva rinfacciato a Jakovcic di aver manifestato fedeltà al premier Sanader (presidente anche dell' Hdz) in cambio dell' appoggio ai famosi progetti di sviluppo istriani.

Ivan Nino Jakovcic

«La regione collabora con il governo in mano all' Hdz nell' interesse dei cittadini ,ha detto Jakovcic . Pero' ha aggiunto, sin dalle sue origini la Dieta democratica istriana che è all' opposizione e chi mette in discussione la nostra politica o non capisce oppure è male intenzionato nei nostri confronti. Pertanto ha aggiunto, anche noi in parlamento voteremo per il siluramente di Zuzul».

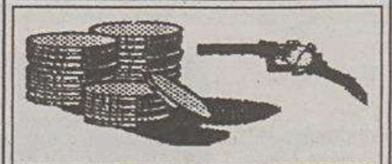
Poi Jakovcic e il suo vice Damir Kajin si sono soffermati sui rapporti con i socialdemocratici il principale schieramento all' opposizione ,rapporti messi a dura prova proprio dalla vicenda Zuzul.

«Per le prossime elezioni locali siamo pienamente disposti a collaborare , così come già fatto un anno fa inv occasione del voto politico. Però, hanno concluso i due massimi esponenti regionalisti , a questo punto sarebbe opportuno anche da parte loro darci una risposta precisa»

p.r.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questo il prossimo calendario delle conferenze che si terranno nelle Comunità degli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume: **oggi** CI di Abbazia, ore 17.30, Guido Rumici su «La Scuola italiana in Istria: problemi e prospettive»; C.I. «Dante Alighieri» di Isola, ore 18, Flavio Forlani su "Curarsi con le erbe: la medicina popolare dei nostri nonni", C.I. «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, ore 18 Mauro Messerotti su «L'evoluzione stellare: studio della nascita, vita e morte delle stelle» C.I. di Momiano, ore 19 Loris Dilena su «La cultura rurale in Istria, patrimonio da tramandare»; **domani**, CI di Dignano, ore 19,. Bruno Bontempo su «Islanda, alle origini del mondo»; C.I. di Fasana, ore 19, Anita Forlani su «Costumi popolari tradizionali della Bassa Istria».



I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1338	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro 7,79	=	1,06	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro 207,40	=	0,87	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,30	=	0,98	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro 199,90	=	0,84	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La Croce Rossa slovena ha distribuito stufe di primo aiuto nell'alta valle dell'Isonzo alle famiglie le cui case sono state scoperchiate dal vento

Bora: si contano i danni a Fiume. Capodistria in tilt

Nel capoluogo quarnerino messi al sicuro puerpere e bebè nella Clinica ginecologica

FIUME Il Day after ritrova una Fiume stralunata, ancora sotto choc per la violentissima bora che domenica ha flagellato non solo il capoluogo del Quarnero, ma anche la fascia litoranea dall' alto Adriatico a Ragusa. Il bilancio di Fiume è di 20 feriti, di cui due gravi, mezzo migliaio di alberi crollati, 390 automobili danneggiate, innumerevoli tetti scoperchiati o danneggiati, parti di facciata di edifici più o meno vetusti caduti su persone o autovetture. E poi ancora strade bloccate, barche affondate, cassonetti dei rifiuti ribaltati o finiti contro macchine, insegne pubblicitarie strappate, semafori venuti giù o pericolosamente penzolanti, segnaletica verticale spazzata come fuscelli, persiane rotte e vetri in frantumi. Non poteva andare diversamente, con una bora a più di 150 chlometri all' ora, e con punte a 215 sul ponte di Veglia e 240 a Pago.

Uno dei tendoni da tennis divelti dalla bora a Fiume.

Gravi danni alla Clinica di ginecologia e ostetricia del Centro clinico - ospedaliero fiumano, dove a un certo punto i medici hanno provveduto a sistemare al sicuro puerpere e bebè. Neanche i fiumani di 60 e più anni si ricordano di un simile vento, così impetuoso e insistente, capace di mettere a dura prova i servizi pubblici. Le acque del golfo fiumano hanno sollevato domenica una nuvola di pulviscolo, durata per ore e ore, con collegamenti marittimi paralizzati del tutto.

A **Capodistria** le raffiche di bora sono arrivate a oltre 100 chilometri orari. Domenica e nella notte il vento ha continuato a soffiare violentissimo, soprattutto sul Carso e sull'alto Isontino, dove si contano, anche, i danni maggiori. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile, nell'alto Isontino sono almeno 150 le abitazioni scoperchiate dal vento. Ai terremotati dell'estate scorsa si aggiungono altre 70 persone, che ora sono costrette a fare i conti con l'ennesima ristrutturazione della casa. A Caporetto la situazione più grave: il vento ha scoperchiato un intero condominio scaraventandone il tetto su una abitazione poco distante. Per puro miracolo nessuno e' rimasto ferito.

La Croce Rossa slovena ha distribuito stufe quale prima forma di aiuto. Non si contano, invece, gli alberi stradicati e i tralicci della corrente elettrica danneggiati dal vento. In alcuni casi, rami e alberi sono andati a cadere sulle automobili parcheggiate in strada.

Senza speranza il recupero dei due diportisti austriaci

POLA Oramai si parla di morte di due diportisti che si sono trovati al largo di Pola nel momento della grande burrasca di bora.

Sono infatti ancora senza esito le ricerche dei due velisti austriaci, un uomo e una donna sui 50 anni, caduti nel mare in burrasca domenica notte intorno alle 2 della notte dallo yacht «Erserao» che stava navigando dalla Slovenia verso la Turchia.

L' incidente marittimo è avvenuto a una trentina di miglia a Sud ovest di Pola, in prossimità del confine marino tra Italia e Croazia.

Sull' imbarcazione lunga una quindicina di metri, c'erano sei membri dell' equipaggio.

Le ricerche non hanno potuto scattare immediatamente causa le proibitive condizioni del mare.

Ieri però i servizi di salvataggio in mare di Italia e Croazia hanno perlustrato in lungo e largo l' area di marina in questione senza però trovare nulla.

Considerato che dal momento dell' incidente sono trascorse oltre 24 ore sono ridotte al minimo le speranze di trovare ancora in vita i due diportisti probabilmente spinti dal vento e dalle correnti in direzione della costa italiana.

p.r.

Estgas. L'energia della trasparenza.

Per la tua fornitura di gas naturale guarda alla sostanza e scegli chi parla chiaro e sa offrire più garanzie e certezze. Estgas unisce alla competenza tecnica la conoscenza del territorio per proporti servizi realmente innovativi, pensati per soddisfare le tue esigenze. Chiedi concretezza, affidabilità e vantaggi da mantenere nel tempo.
Fidati di chi conosci da sempre.

e=m3
Con più di 210.000 clienti attivi e oltre 500 milioni di metri cubi di gas naturale venduti nel 2003, Estgas è leader di mercato nel Friuli Venezia Giulia. I successi ottenuti sono il risultato di una formula vincente che combina lavoro, investimenti ed innovazione. E ottiene metri cubi di soddisfazioni.

Scopri ogni giorno una nuova opportunità.

www.estgas.it
Il nostro nuovo sito ti propone informazioni sempre aggiornate e novità nei servizi offerti. Con lo Sportello Online puoi effettuare l'autolettura del contatore, controllare consumi e pagamenti ed altro ancora. Nella sezione "Spazio Tariffe" puoi verificare le condizioni applicate da Estgas e approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas: una prova in più della trasparenza di Estgas nei confronti dei clienti.

Bollette di pari consumo
Costanza è la bolletta che riduce i picchi di spesa invernali, attraverso la ripartizione uniforme dei consumi nel corso dell'anno, senza costi aggiuntivi.

Autolettura
Se vuoi la trasparenza più completa ecco Clara, la bolletta calcolata in base ai consumi effettivi del periodo. Devi solo comunicare l'autolettura del contatore al Numero Verde oppure tramite lo Sportello Online del nostro sito www.estgas.it. L'operazione è semplice, rapida e gratuita.

Assicurazione gratuita
Estgas mette a disposizione di tutti i propri clienti una copertura assicurativa gratuita per l'incendio, la responsabilità civile e gli infortuni derivanti da dispersioni e/o fughe di gas determinatesi nelle condutture a valle del punto contrattuale di consegna da parte dell'azienda distributrice di gas.

PRONTO Estgas
Il comodo servizio attivo 24 ore su 24 che ti offre assistenza domestica immediata e qualificata.
Hai bisogno di un elettricista, un fabbro, un idraulico, una guardia giurata? In caso di emergenza la centrale operativa di PRONTO Estgas ti invia subito a domicilio il professionista richiesto, assumendosi le spese dell'intervento entro i limiti stabiliti dal regolamento del servizio. Devi eseguire lavori di riparazione/manutenzione in casa? Con PRONTO Estgas puoi accedere in via privilegiata ad un network selezionato di artigiani del Friuli Venezia Giulia.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni di assicurazione e per richiedere il regolamento e il modulo di adesione a PRONTO Estgas chiama il Numero Verde della tua provincia, consulta il sito www.estgas.it o rivolgiti allo sportello più vicino a te.

Numero Verde
Trieste 800 046200 Gorizia 800 046210 Udine 800 046220 Pordenone 800 046230

www.estgas.it

estgas

Metri cubi di energia.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.
Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GALLERY Largo Barriera mansarda primingresso terrazzo saloncino cucina due camere doppi servizi 114 mq possibilità posto auto in garage. € 218.000. Cod. 110/P tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq soggiorno tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio. € 170.000. Cod. 149/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata soggiorno grande cucina camera matrimoniale bagno. Cod. 359/P tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano perfetto appartamento con ascensore 94 mq soggiorno cucina doppi servizi bicamere balconi. Cod. 365/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Sansovino appartamento 67 mq restaurato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno € 90.000. Cod. 329/P tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA via Colarich terreno edificabile 800 mq vista mare € 150.000. La Chiave 040/272725. (A00)

MUGGIA villa perfette condizioni con taverna e giardino vista aperta. La Chiave 040/272725. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio ultimo piano ristrutturato, lastrico solare, cucina, soggiorno, due stanze, camerino, veranda, terrazza. Cod. 583/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso c.ca 80 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, cantina. Anche uso ufficio. Cod. 574/P. 040/368283. \(A00)

PROGETTOCASA Rozzol appartamento buone condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, poggioli, cantina, p. macchina, 145.000. Cod. 294/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Università villa epoca prestigiosa panoramicissima, ampia metratura tre livelli, box quattro auto, giardino. Cod. 273/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns ufficio. Cod. 608/P. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto € 250.000 rif. 21804.

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000 rif. 23004.

RABINO 040/368566 Centrale da rimodernare soggiorno cucina due camere bagno. € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 centralissimo salone quattro camere cucina doppi servizi € 320.000 rif. 22504.

RABINO 040/368566 corso Cavour adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore ampia metratura rif. 21904. (A00)

Continua in ultima pagina

KOELLIKER MULTIMEDIA

www.hyundai-auto.it

Hyundai fa piazza pulita!
Torna l'Ecoincentivo.

ATOS PRIME
Da 6.150 euro
compreso ecoincentivo
1.750 euro

GETZ
Benzina da 7.600 euro
Diesel da 10.200 euro
compreso ecoincentivo
1.750 euro

MATRIX
Benzina da 11.900 euro
Diesel da 13.200 euro
compreso ecoincentivo 2.000 euro

Versione fotografata Matrix: Dynamic.

*Sensibile ai problemi ambientali che influiscono sulla qualità della vita, Hyundai promuove un'iniziativa speciale volta a ridurre il parco auto più inquinante: premia con un **eccezionale ecoincentivo per l'acquisto di Atos Prime, Getz e Matrix** chi sceglie di cambiare la sua vecchia auto da rottamare.*

E per chi non ha un'auto da rottamare comunque 1.000 euro di sconto incondizionato.

E per tutti
Maxifinanziamento in 66 mesi
- zero anticipo
- zero rate per 1 anno
- zero interessi per 2 anni

	Con ecoincentivo	Con sconto incondizionato
Atos Prime		
Benzina	da 6.150 €	da 6.900 €
Matrix		
Benzina	da 11.900 €	da 12.900 €
Diesel	da 13.200 €	da 14.200 €
Getz		
Benzina	da 7.600 €	da 8.350 €
Diesel	da 10.200 €	da 10.950 €

Matrix consuma da 6,0 a 8,8 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO_2 (g/km) da 158 a 211.
Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO_2 (g/km) da 140 a 161.
Getz consuma da 4,8 a 7,6 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO_2 (g/km) da 127 a 181.

Versione fotografata Atos Prime e Getz: Active.

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi + 24 rate a interessi zero (tan e taeg complessivi: tan 5,18% - taeg 5,31%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete ed immatricolate entro il 31/12/04. Ecoincentivo con auto da rottamare. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

OMICIDIO-SUICIDIO I momenti della tragedia attraverso le parole di Lida Maricchio, la vicina di casa presso la quale si è rifugiata Jolanda Ungarelli

«Non riuscivamo a strappargli quel coltello»

Dramma a Grado: «Gruosso era chino sul figliastro appena colpito mortalmente, sembrava tornato lucido»

GRADO «Non è possibile, Angelo era un pezzo di pane, era di una bontà e dolcezza infinite. Adorava Jolanda e Stefano. Ha choccato tutti questa storia terribile. Lui non poteva essere capace di tanto... era sfinito, era esaurito. Lavorava senza tregua, si alzava alle quattro del mattino. Un uomo ben voluto da tutti...».

Lida Maricchio, dal suo appartamento all'ultimo piano del condominio Island Brioni, in viale Orsa Maggiore, a Grado Pineta, scuote la testa e trasale ancora. Le macchie di sangue visibili, qua e là, nonostante una prima pulizia. «Ho cercato di ripulire al meglio - spiega la vicina -, la donna delle pulizie non ha avuto il coraggio di venire a sistemare. Il mio pianerottolo era un lago di sangue, di Jolanda. Quando era venuta su da me, sabato sera, stringeva forte le sue mani per tentare di tamponare il sangue che le scendeva copioso. E intanto mi chiedeva, mi scongiurava di andare giù a vedere... "Vai giù, vai giù - mi pregava -, va a vedere... me lo ammazza, me lo ammazza... ».

Due mazzi di fiori spiccano all'ingresso della palazzina. Proprio nel punto in cui, appena discesi i pochi gradini di quel piano rialzato, Stefano Rijavec, 23 anni, si era accasciato. Il ragazzo, sabato sera, è stato accoltellato dal patrigno Angelo Gruosso, 33, originario di Potenza, colto dalla furia di un raptus e poi suicidatosi in mare nella vicina spiaggetta di Pineta.

Lida Maricchio ha impresse a fuoco nella memoria le scene di quella terribile tragedia. «Quando la signora Jolanda è venuta su da me - racconta -, grondava sangue. Mi sono fermata un po' con lei per tentare di calmarla e capire quale poteva essere la gravità delle ferite che si era procurata nello sfilare il coltello da cucina al marito. Avevo paura che avesse tendini e vene recise. Poi sono scesa giù... ».

Lida si prende un attimo di pausa. Respira a fondo, per contenere lo strazio e le lacrime.

Procede con calma: «In casa non c'era nessuno. Sono uscita fuori... e ho visto il ragazzo con le gambe ripiegate indietro e il corpo disteso sopra, come appiattito sugli arti... non era ancora morto. E appoggiato su di lui c'era Angelo... era come se volesse abbracciarselo. In quel momento credo proprio che fosse diventato lucido, che avesse capito... ».

Poi l'allarme e i tentativi di disarmare l'uomo: «Ho fermato la prima auto che passava in quel momento - continua la signora Lida -. Dentro c'era una persona che conosceva Stefano e Angelo. Anche lui ha visto tutto... Nel frattempo, Angelo era già in ginocchio e aveva il coltello puntato al petto. Gli sono andata dietro, ho pregato Dio, e poi, con estrema calma e pacatezza, ho invitato Angelo a consegnarmi il coltello. Lui l'ha allontanato dal suo petto, ma poi, come se si fosse pentito, ha puntato la lama sul collo. Lo teneva stretto tra le mani, quel coltello. Voleva uccidersi. Resisteva con forza anche quando sono riuscita a prendergli la mano».

In quel frangente arriva il fratello di Jolanda, Gianni. Lida continua: «Avevo afferrato la mano di Angelo, ma non avevo la forza necessaria per strappargli il coltello. Così Gianni mi ha stretto bene la mia mano e, insieme, siamo riusciti a sfilarglielo. Poi sono corsa di sopra, mentre Angelo andava verso la strada... Una signora austriaca che per prima, assieme alle urla di Jolanda, aveva dato l'allarme gridandomi in qualche modo di chiamare i carabinieri, l'ha visto andare in direzione della spiaggetta di Pineta, dove poi è s'è annegato... Sì, aveva deciso di andare verso il mare per farla finita. Tutti sanno che in quella spiaggia ci si annega, il fondale è fangoso».

Trattiene con difficoltà lo sgomento la signora Lida. Piange ma tenta di frenare le lacrime. «Faceva pena, un'immensa pena... ».

Laura Borsani

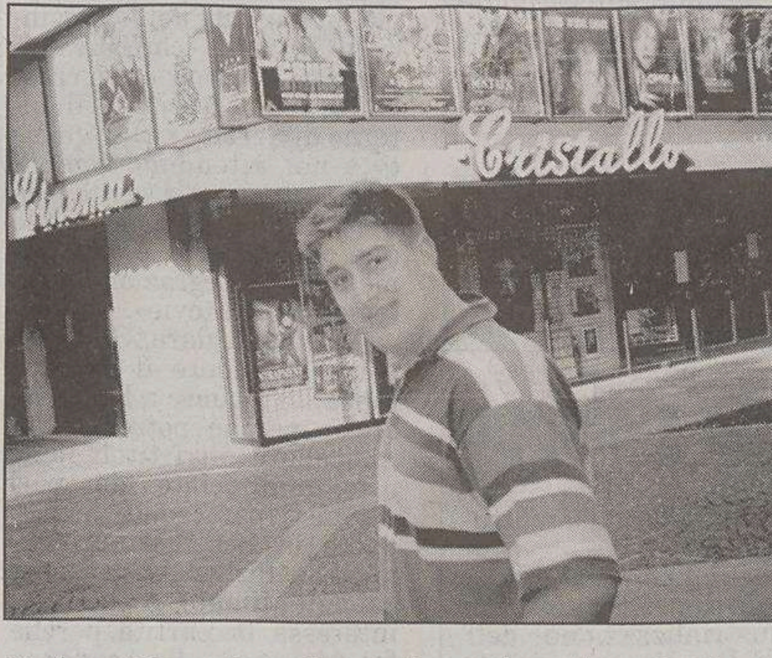
LE INDAGINI

Omicidio-suicidio. Caso chiuso sulla tragedia consumatasi sabato a Grado Pineta. Nel condominio «Island Brioni» di viale Orsa Maggiore, Angelo Gruosso, 33 anni, originario di Potenza, colto da raptus durante la cena, ha ucciso a coltellate il figliastro Stefano Rijavec, 23 anni, figlio di Jolanda Ungarelli, 43 anni, e del dottor Roberto Rijavec, medico operante al Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone, per poi togliersi la vita.

L'uomo, dopo imponenti ricerche da parte dei carabinieri, è stato trovato morto domenica mattina nelle acque della spiaggetta di Pineta, nel tratto di litorale davanti a viale dell'Orione. Ora dunque toccherà all'autopsia sui corpi di Stefano Rijavec e di Angelo Gruosso, entrambi trasferiti nell'obitorio dell'ospedale di Monfalcone, stabilire esattamente il tipo e la localizzazione delle ferite e le cause delle due morti. Il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, Carmine Laudisio, ha dato mandato ai carabinieri di procedere con le notifiche alle parti lese, ai genitori (Jolanda Ungarelli e Roberto Rijavec), per quanto riguarda l'esame autoptico sul corpo di Stefano, nonchè ai familiari di Potenza e alla moglie Jolanda per l'autopsia sul corpo di Angelo Gruosso. Oggi è previsto il conferimento dell'incarico al medico legale. Ultimo atto, dunque, prima di decretare l'archiviazione del caso e dare il nullaosta per l'esecuzione dei funerali.

La tragica vicenda ha colpito profondamente l'opinione pubblica, e in particolare la comunità di Grado. È infatti corale e visibile la condivisione del dolore e la manifestazione di solidarietà ai familiari. Stefano aveva tantissimi amici, era stimato e benvoluto da tutti. E affetto c'era anche nei confronti di Angelo Gruosso, dagli stessi colleghi di lavoro, alla Eaton Automotive di Monfalcone; lo ricordano come un uomo buono, dolce e disponibile, vittima purtroppo di una subdola malattia.

Angelo Gruosso



Stefano Rijavec in un'immagine estiva colta a Grado.

LO SFOGO

Un mazzo di fiori, deposto da un amico, è comparso ieri nel punto esatto in cui Stefano Rijavec è stato accoltellato alla gola e al cuore dal patrigno Angelo Gruosso. Sul marciapiede sono ancora presenti le tracce di sangue.

OMICIDIO-SUICIDIO All'ospedale è vicino alla sorella Jolanda

Lo zio Gianni: «Nessun risentimento verso Angelo»

MONFALCONE «Cercate di capire... come si fa a parlare... È una tragedia immensa, non si può... non si può neppure tentare di spiegare. Non ce la faccio, è impossibile. No, cercate di capire, non siamo in grado di dire alcunchè». Il viso pallido e teso, gli occhi gonfi di stanchezza e di dolore. Gianni Ungarelli, fratello di Jolanda, si schermisce. Al reparto di Ortopedia dell'ospedale San Polo di Monfalcone, esce dalla stanza dov'è accolta la sorella, e, visibilmente provato ma dignitoso e gentile, fa «muro» nel tentativo di proteggere la famiglia. «Non chiedeteci l'impossibile - riesce a dire Gianni -... ora è il momento del dolore e del silenzio. È soprattutto il momento per la nostra famiglia di restare più che mai uniti... di ricostruire l'affetto che resta tra noi e che ci lega».

Gianni piange, nasconde il viso con le mani. Cammina avanti e indietro, travolto dal dolore. Dall'inquietudine di chi ha visto tutto e non è riuscito a fermare ciò che ormai era irrimediabilmente accaduto. Quando, sabato sera, s'è precipitato in viale Orsa Maggiore, avvertito per telefono dalla stessa sorella, non si poteva purtroppo più tornare indietro. Stefano era già a terra, all'esterno della palazzina, mentre lottava ancora tra la vita e la morte. E il patrigno Angelo era al suo fianco, il coltello puntato alla gola.

L'uomo chiede gentilmente riservatezza. «Non riusciamo a provare alcun rancore, solo un grande dolore e incredulità. È terribile...»

È stravolto Gianni. La sofferenza lo attraversa e continua a ferirlo profondamente. Come tante scudisciate che lasciano solo carne viva. Una cosa poi la vuole sottolineare: «Non ho alcun risentimento verso mio cognato - dice con un filo di voce -. La nostra famiglia non ha rancore».

Piange, nell'animo e fuori. Dalla camera di Jolanda escono altre persone. Il dolore ha gli stessi espressivi segni della devastazione. Ancora lacrime, ancora sguardi arrossati e impotenti.

Il pensiero di Gianni guarda oltre, vuole andare avanti. Per Jolanda, per la famiglia. Anche questo Gianni lo vuole sottolineare: «Ora dobbiamo essere tutti uniti, dobbiamo farci forza. Anche e soprattutto per cercare di lenire il dolore di questa tragedia». Poi, a tratti, riemergono le terribili sequenze di sabato sera. Gianni le vuole respingere, nel tentativo di mantenere quella serenità necessaria per «tirare avanti». Non può permettersi di crollare.

«È terribile, capite... io ero là, sabato sera, ho visto tutto... avevo mio nipote sotto gli occhi e, dall'altra, mio cognato... È tremendo, non riesco più a chiudere occhio. Vedo continuamente mio nipote, in ogni istante. Non lo dimenticherò mai, è infinita questa tragedia».

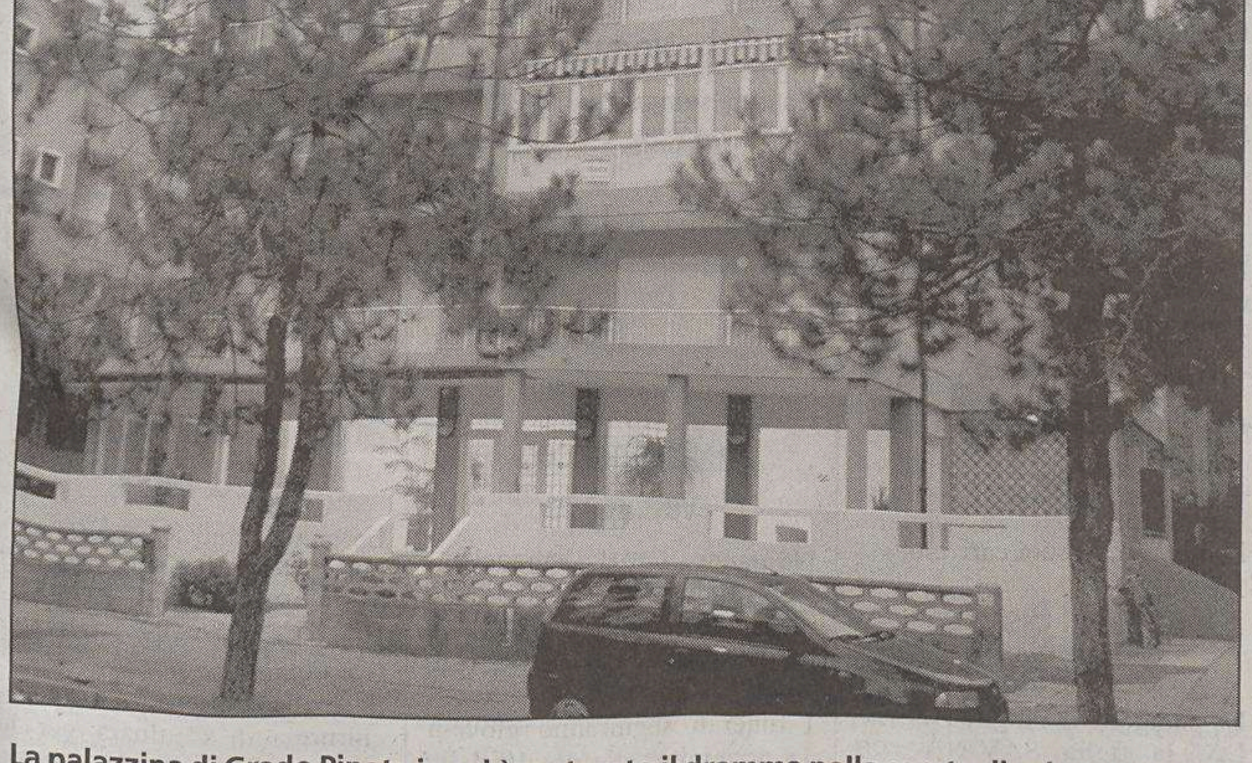
la. bo.

Gruosso sottoposto un anno fa a visita psichiatrica. Mai altri «allarmi»

Le manifestazioni di violenza sono o non sono prevedibili? In quali casi? E come comportarsi? Esiste un percorso preventivo che in qualche modo possa arginare potenziali rischi? Come possono intervenire i servizi psichiatrici di fronte a situazioni patologiche?

E quali potrebbero essere i margini di errore, pur considerando che non sempre è possibile scandagliare la mente umana, e che il «disagio mentale», in sè e per sè, sottende giocoforza una contraddizione in termini con la «volontà di controllo»? Sono alcuni interrogativi che si fanno largo, sulla scia di quanto è accaduto sabato sera a Pineta. La tragedia consumatasi in viale Orsa Maggiore, spinge alla riflessione nel chiamare in causa i complessi e delicati equilibri che entrano in gioco in una situazione familiare in qualche modo «disturbata» da eventi di carattere depressivo o sintomatici di una possibile patologia. Per Angelo Gruosso i problemi si sarebbero affacciati circa un anno fa. Risulterebbe peraltro nel dicembre 2003 una visita psichiatrica all'ospedale di Gorizia. Allora, a quanto pare, l'uomo fu tenuto in osservazione. Gli furono prescritti anche farmaci.

Ma fu un episodio. Perchè nessuno, in ambito familiare, avrebbe mai colto sentori quantomeno visibili e tali da giustificare la minima preoccupazione circa i risvolti che poi si sono catapultati fragorosamente e inaspettatamente tra lo sconcerto generale.



La palazzina di Grado Pineta in cui è maturato il dramma nella serata di sabato scorso.

OMICIDIO-SUICIDIO Gli amici e i compagni di lavoro hanno voluto ricordare il «gigante buono». Da un mese era il loro barman

Serata silenziosa al «Touch». Dedicata a Stefi

MONFALCONE Il «Touch» di Bistrigna domenica sera è rimasto chiuso. Le serrande si sono alzate solo per i gestori e chi lavorava da un mese gomito a gomito con Stefano Rijavec. I suoi amici, racconta Lori, hanno voluto riunirsi per ricordarlo, per parlare di Stefi, il «gigante buono», quello che dava spettacolo come barman dietro al bancone e legava tutti con la sua gioia, ma anche la sua serietà. Non rinnovato il contratto a termine alla Eaton Automotive, Stefano Rijavec aveva iniziato a lavorare come barman al «Touch» di Bistrigna da circa un mese. Ce lo avea portato Ricky, amico gradese e «tutor» nel suo nuovo impegno lavorativo, colui che gli aveva insegnato a preparare cocktail e apertivi.

Per Stefano si è trattato comunque di un altro impegno sporadico da alternare allo studio, perché il «Touch» fino a una settimana fa è rimasto aperto solo alla domenica e da poco, appunto, lo è anche il giovedì. Stefano, però, ci si trovava bene, si divertiva, anche perché stava in mezzo a coetanei, un ambiente forse ben diverso dalla fabbrica in cui comunque aveva dato prova di impegno e serietà, pur forse non considerandola il suo futuro.

Stefano, che del resto aveva già lavorato al «Caribe» di Grado, ha servito i clienti dietro il bancone del locale di Bistrigna per l'ultima volta giovedì scorso. Gli amici del «Touch» li aveva però rivisti già il giorno dopo, perché tutti assieme si erano recati a una festa a Gorizia. E tutti lo aspettavano al lavoro domenica sera. La morte di Stefano ha investito invece gli amici del «Touch» domenica mattina, lasciandoli increduli e tramortiti. Perché Stefano era, appunto, «un gigante buono, che dava spettacolo dietro il banco, uno bravo, serio, gioioso». Ecco perchè domenica sera il «Touch» non ha aperto, perché andare avanti come sempre senza Stefano quella sera non era proprio possibile.

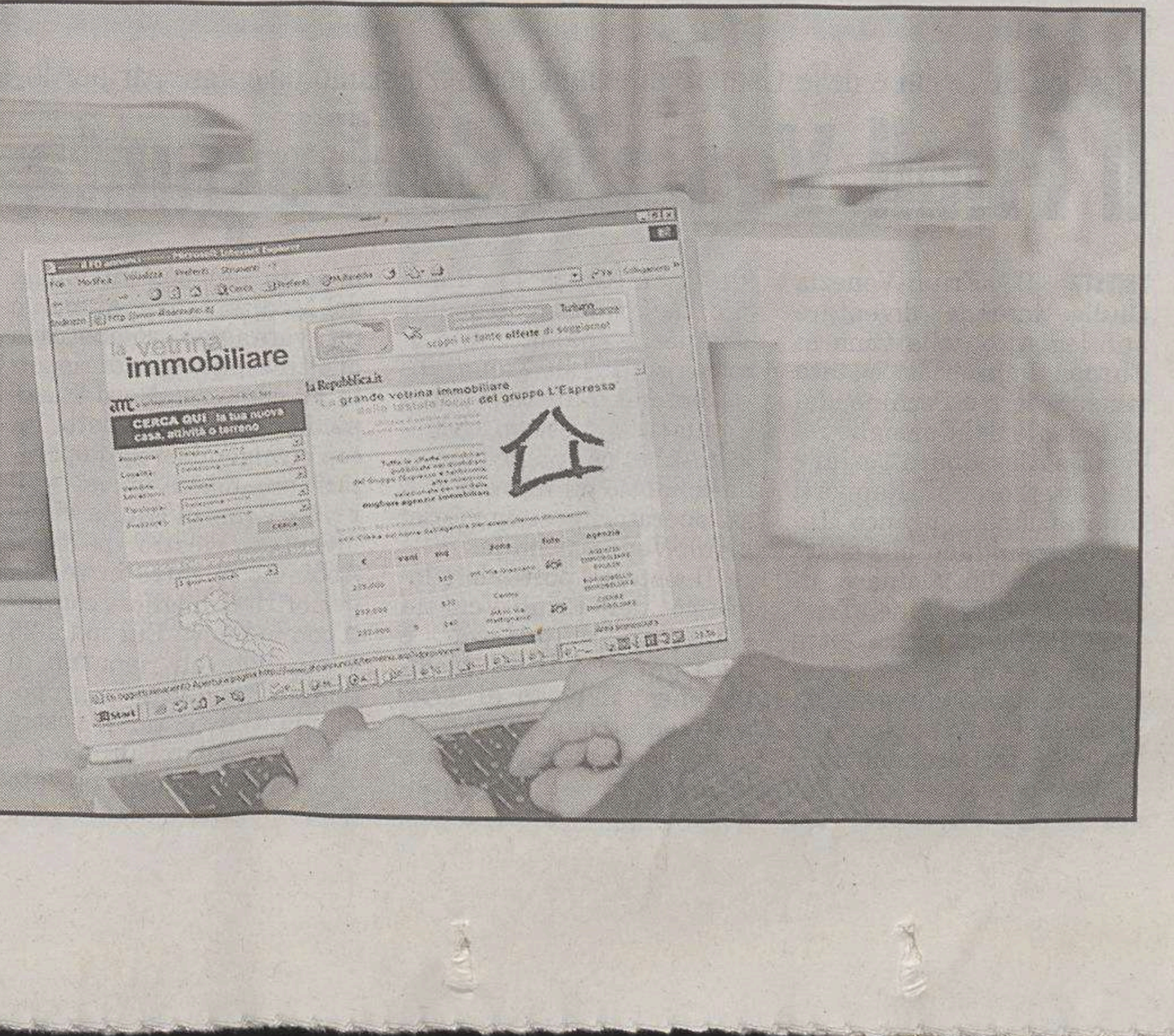
A ricordarlo ora non c'è comunque solo il gruppo del «Touch», ma anche quanti lo avevano frequentato a Grado. Stefano Rijavec si era fatto tanti amici quando giocava a calcio con le formazioni della Gradese o a calcio a 5 con il Grado. Dopo il liceo scientifico a Cervignano, Stefano Rijavec si era iscritto alla Facoltà di archeologia e conservazione dei beni culturali di Udine, lavorando però sia come barman sia alla Eaton Automotive, dove aveva trovato un impiego proprio grazie all'interessamento del suo patrigno, Angelo Gruosso.

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

è una iniziativa di amc A. Manzoni & C. spa

Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link "Vetrina immobiliare" troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indichera' il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permettera' di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, bastera' cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.



MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI: *Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it*

Il cda sovverte a sorpresa il responso dell'assemblea della controllata che la scorsa settimana aveva detto no all'operazione

Autovie, un piede nella «Serenissima»

I vertici della «Venezia Padova» puntano al 5% e si indebitano per 50 milioni

VERONA La costruzione del polo autostradale del Nordest passa attraverso una nuova forzatura. In questa partita ha un ruolo primario Autovie Venete, in quanto azionista primo (22%) di Autostrada Venezia/Padova. Il consiglio di amministrazione di Venezia/Padova ha deciso ieri di assumere un debito bancario di 50 milioni di euro, in modo da acquisire il 5% di Autostrada Brescia/Padova (Serenissima). L'iniziativa arriva a una manciata di giorni dalla bocciatura, da parte dell'assemblea degli azionisti, di un aumento di capitale da 100 milioni finalizzati appunto a rilevare una partecipazione in Serenissima. «Non c'è una contraddizione fra i due eventi, di sicuro l'idea di comprare il 5% di Serenissima è diretta a rafforzare l'unione fra le due società e a prepararne la fusione, cui poi potrebbe seguire un'intesa con Autovie» dice Vittorio Casarin, presidente della Provincia di Padova e in quanto tale azionista di entrambe le concessionarie autostradali venete. La valutazione di Aleardo Merlin, presidente di Serenissima e azionista di Venezia/Padova con il 19,05%, non manca di sarcasmo. «Perché mai dovrei essere contrario a questa operazione? Se gli enti locali veneziani e padovani sono contenti di zavorrare i conti di quella società e, quindi, di limitarne la capacità di investimento in nuove infrastrutture, perché dovrei protestare io?» chiede retoricamente Merlin. E poi non rinuncia a una stoccata verso Enrico Marchi, azionista di Venezia/Padova con il 4,6% in quanto presidente di Save. «Ho votato contro un aumento di capitale - dice Merlin - per non dare una mano a un'operazione tutta privatistica, sebbene travestita sotto panni pubblici». Non serve la sfera di cristallo per interpretare tale pensiero: Merlin sospetta che, attraverso l'aumento di capitale, Save mirasse a divenire fra i soci principali dell'una e dell'altra concessionaria.

Automobili in coda a un casello delle Autovie venete.

A questo punto occorrerà vedere l'esito della missione condotta ieri pomeriggio in terra lombarda da Giustina Destro e Lino Brentan, presidente e amministratore delegato di Venezia/Padova. Destro e Brentan cercano una sponda in Rino Gambari, industriale bresciano a capo della cordata che ha offerto a Unicredit 200 milioni di euro per il 20,3% di Serenissima. Il 19 novembre scade il termine entro il quale i soci di Serenissima possono esercitare il diritto di prelazione. Ma il comma 6 dell'articolo 6 dello statuto di Serenissima stabilisce che qualora «resti inoptata anche una sola azione, il diritto di prelazione esercitato dai soci cessa di avere effetto». Che significa? Vuol dire che i cinque soci che hanno esercitato il diritto di prelazione pro quota nel mese scorso hanno tempo fino al 19 novembre per rilevare tutto il 20,3% di Unicredit. È assai improbabile che la Fondazione Cariverona, come il Banco popolare di Verona e Novara, come la Provincia di Brescia e Condotte rilevino il 20,3% in questione e anche la stessa Autostrada Venezia/Padova non ha denari che per il 5%. Di qui la necessità di negoziare con Gambari, che potrebbe comprare tutto il pacchetto e poi «girare» il 5% a Venezia/Padova. «Mi sembra possibile - dice Davide Zoggia, presidente della Provincia di Venezia - che l'investitore privato consenta a creare un clima positivo all'interno di Serenissima. Quanto a noi, riteniamo sempre più strategico e urgente procedere alla fusione delle due concessionarie, così come a una integrazione strategica con Autovie».

A ben guardare, Gambari potrebbe cedere il 5% che tanto sta a cuore a Brentan, anche perché potrebbe poi rastrellare altri titoli nelle aste annunciate da vari azionisti per cedere le loro quote in Serenissima (Comune e Provincia di Venezia e di Milano). A Gambari interessa la partita perché fra tre anni, alla scadenza del patto di sindacato appena siglato dai soci pubblici di Serenissima, la prospettiva della quotazione in Borsa diverrà una probabilità. E l'investimento potrebbe essere assai redditizio.

Paolo Possamai

PIANO NEVE

PALMANOVA Scatta il piano invernale sull'autostrada Venezia-Trieste e sulle sue diramazioni per Udine e Pordenone. Autovie Venete annuncia che, da ieri al 15 marzo, saranno attivi 24 ore su 24 i servizi di prevenzione e di intervento collegati al Piano. Tre le grandi zone di intervento in cui è stata suddivisa la rete: ognuna farà capo a tre centri servizi da cui saranno via via attivate tutte le operazioni di trattamento preventivo antighiaccio del manto stradale e quelli di eventuale sgombero neve. Il monitoraggio sarà costante. E tutte le informazioni sulla condizione della viabilità saranno disponibili al numero verde 800 996099.

COOPERAZIONE

Accordo siglato dall'Informest con l'Ungheria per lo sviluppo

GORIZIA Un accordo volto a favorire l'avvio di nuove iniziative di cooperazione economica tra aziende italiane ed imprese ungheresi operanti a livello regionale è stato firmato dall'Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione Informest e la società ungherese «Hazai», specializzata nella progettazione di infrastrutture. La società, partecipata dalla finanziaria di sviluppo regionale del governo ungherese - ha precisato il vicepresidente di Informest Ugo Poli - è protagonista, fra l' altro, dell' accordo di programma per la costruzione del nuovo ponte sul Danubio a sud di Budapest, un' opera - ha precisato - che cambierà le condizioni dello sviluppo di tutta l' Ungheria centro-meridionale. «Un' opportunità importante, dunque - ha sottolineato - per le aziende italiane, soprattutto delle regioni del nordest, le quali potranno anche partecipare agli investimenti previsti in Ungheria in programmi finanziati dai Fondi strutturali, tra cui Interreg».

La costruzione del ponte si inquadra in un accordo di programma volto alla reindustrializzazione dell' area in crisi di Dunajvaros, siglato tra governo, municipalità e la nuova proprietà del colosso siderurgico Dunaferr, denominato Acel-Hid (legame d' acciaio). «Tra le prospettive dell' intesa - ha concluso Poli - c'è anche quella della realizzazione del Corridoio 5».

IN BREVE

Dopo l'interruzione della relazione

Getta fuori dalla finestra oggetti dell'ex fidanzata per vendicarsi di lei

UDINE Per vendicarsi per l' interruzione della relazione ha distrutto una serie di oggetti dell' ex fidanzata gettandoli della finestra dell' abitazione della ragazza, a Villa Santina; alla fine, Lucio Ariis, di 35 anni, di Raveo (Udine), è stato bloccato e arrestato dai Carabinieri per violazione di domicilio e violenza sulle cose. L' uomo è entrato nell' abitazione della donna, Sabrina Scarabelli, e nonostante la sua opposizione, ha cominciato a gettare cose dalla finestra. Prima di essere arrestato, ha fatto in tempo a buttare un telefono cellulare, un vaso in ceramica, un televisore e alcune suppellettili.

Picchia e rapina una donna: un arresto in Friuli

PORDENONE Per aver picchiato e rapinato una donna, il cittadino ucraino T.M., di 31 anni, residente a Pordenone, è stato arrestato dalla polizia ieri per rapina e lesioni. A chiamare la polizia è stata la stessa vittima, una cittadina russa trentunenne, che agli agenti ha segnalato di essere stata percossa dall'uomo, un suo conoscente, che le ha poi sottratto l'automobile. La donna è stata successivamente portata all' ospedale di Pordenone, dove i sanitari le hanno riscontratto alcune contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. La vettura è stata successivamente trovata nei pressi dell' abitazione di residenza dell' uomo.

Il caso Ferriere Nord davanti alla Corte di Bruxelles

BRUXELLES Approda davanti ai giudici del tribunale di primo grado della Corte di giustizia del Lussemburgo il ricorso che oppone la società siderurgica Ferriere Nord di Osoppo (Udine) e la Commissione europea. La quarta sezione del tribunale sarà chiamata giovedì prossimo, 18 novembre, a pronunciarsi sul ricorso che chiede l'annullamento della decisione dell'esecutivo europeo il quale nel marzo 2001 aveva dichiarato incompatibile con il mercato comune l'aiuto concesso alla società dalla Regione per la tutela dell'ambiente. L'aiuto era stato concesso quale contributo agli investimenti per l'acquisto di un laminatoio che consentisse di ridurre il rumore e la quantità di rifiuti prodotti.

Arrivano risorse comunitarie per il settore della pesca

TRIESTE Risorse finanziarie saranno destinate nei prossimi mesi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al settore produttivo della pesca marittima, degli allevamenti ittici e di tutte le attività di conservazione, lavorazione e trasformazione del pescato. Lo ha reso noto l' assessore regionale all' Agricoltura, Ezio Marsilio. L' Unione Europea - ha detto Marsilio - ha recentemente approvato il provvedimento in tal senso predisposto dalla Regione, che ora potrà essere convertito in decreto del Presidente della Giunta regionale e diventare quindi esecutivo. L' iniziativa - ha aggiunto l' assessore - è rivolta alle imprese, singole o associate, che esercitano la pesca o l'allevamento di specie ittiche.

Prestito obbligazionario di 328,683 milioni per finanziare le «spese per investimenti»

La Regione lancia il maxi-bond

A Parigi l'emissione. E Standard & Poor's conferma il rating

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ha lanciato ieri l'annunciato prestito obbligazionario di 328,683 milioni di euro, finalizzato a «finanziare spese per investimenti debitamente approvate o già impegnate». Alla Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in relazione a questa emissione, Standard and Poor's ha intanto confermato il rating AA- con prospettiva «stabile».

L'emissione del prestito obbligazionario, deliberata dalla giunta regionale il 24 settembre, sarà perfezionata domani a Parigi. Avrà durata di 15 anni, profilo di ammortamento del capitale e cedola variabile pari all'Euribor 6m più 3,998 bps.

Al termine di una selezione, alla quale hanno partecipato prestigiose banche d'affari italiane e internazionali - come spiega la giunta regionale - sono state nominate Dexia Capital Markets, Banca Imi, Citigroup in qualità di bookrunner per l'organizzazione e la sottoscrizione del bond (con quote di un terzo ciascuna), con «condizioni particolarmente competitive dell'offerta senza tenere conto dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente in materia di prestiti obbligazionari emessi dagli enti territoriali».

Il lancio del prestito - aggiunge la giunta - «ha permesso alla Regione di sfruttare le opportunità offerte dal mercato e ottenere condizioni di primato per quanto concerne il costo del finanziamento». «Con i nuovi strumenti finanziari - conclude la nota di via Carducci - anche le pubbliche amministrazioni possono gestire i propri bilanci con maggiore flessibilità». La Regione, da parte sua, «si impegna a fondo per monitorare e sfruttare tutte le opportunità offerte dal mercato dei capitali».

PICCOLE IMPRESE

Dressi: «Due milioni di euro erogati senza un criterio»

TRIESTE «Quasi due milioni di euro sono stati erogati senza un valido criterio di efficienza ed efficacia alle piccole e medie imprese». Sergio Dressi, consigliere regionale di An, critica la gestione dei contributi regionali alle piccole e medie imprese, in particolare sul fronte della promozione all'estero. L'ex assessore, in un'interrogazione al presidente Riccardo Illy, afferma infatti che «con le modifiche alla legge regionale 2/92 si torna all'inefficace sistema dei contributi a pioggia».

Dressi, caustico, osserva innanzitutto che «non passa giorno senza che Illy e gli assessori competenti non annuncino iniziative a sostegno del settore produttivo della nostra regione. Ma l'enfasi data dai comunicati stampa della giunta all'efficacia di queste iniziative - aggiunge - è quasi sempre eccessiva e non corrisponde alla realtà dei fatti». La riprova? «In questi giorni, con una discutibile decisione, la giunta ha disposto l'erogazione dei contributi per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, fissando al ribasso la percentuale contributiva massima e cioé all'11,293% della spesa ammissibile». Dressi conclude così: «Appare evidente che tale decisione, per nulla obbligata, ha sconcertato i richiedenti che, se non hanno già programmato le iniziative di promozione a prescindere dai contributi, si asterranno dal farle».

Missione di Tesini e delle Camere di commercio: «Possiamo diventare partner logistici di Pechino in Europa»

Il Friuli Venezia Giulia punta sulla Cina

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia intende diventare hub logistico della Cina in Europa: la proposta è stata lanciata ieri, a Pechino, dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e dall'assessore ai Rapporti Internazionali Franco Iacop, che guidano una delegazione delle Camere di commercio di Udine, Trieste e Pordenone e di oltre 50 imprese di diversi settori merceologici che per una settimana avrà incontri con operatori economici cinesi. La proposta - in un Paese il cui Pil cresce del 9,1% e che attira 43 miliardi di dollari di investimenti stranieri - ha ottenuto il consenso di Liu Yajun, direttore del ministero per il Commercio estero (Mofcom) che, per parte cinese, ha condotto gli incontri con gli operatori economici del Friuli-Venezia Giulia.

«Il sistema portuale e logistico del Friuli-Venezia Giulia - ha detto Iacop - è tra i più evoluti del Mediterraneo. Il porto di Trieste, con i suoi fondali di quasi venti metri, è capace di accogliere super container fino a sei mila Teu ed è il porto più settentrionale del Mediterraneo. Abbiamo un vantaggio competitivo di oltre cinque giorni rispetto ai porti del Nord Europa. Per questo - ha detto Iacop rivolgendosi agli operatori economici cinesi - il Friuli-Venezia Giulia vuole diventare vostro partner. Abbiamo le carte in regola per offrirvi migliori contatti con la nuova Europa a 25 e con notevoli risparmi di tempo. Per questo ci proponiamo di diventar il vostro hub logistico in Europa».

Iacop ha anche parlato delle relazioni economiche e commerciali esistenti da anni tra il Friuli-Venezia Giulia e la Cina. Ha citato le officine Danieli, la Zanussi e le Assicurazioni Generali. Nella presentazione non sono stati dimenticati i «grandi viaggiatori»: da Marco Polo a beato Odorico da Pordenone fino a Francesco Brollo il cui dizionario latino-cinese è stato la base per conoscere in Europa la lingua del grande Impero celeste. Iacop e Tesini hanno illustrato anche settori come quello enogastronomico, turistico, del legno e arredo, della meccanica, dalla ricerca alla metallurgia.

†

Ci ha lasciati, attorniato dai suoi cari, l'anima buona di

Ciro Silvano Palumbo

Lo annunciano affranti la moglie CARMEN, la figlia CRISTINA con RICKY, GIANPIERO e LORENZO, la sorella RINA con NEVIO e parenti tutti.
Si ringraziano l'amico EGIDIO con ADA, l'Unità Oncologica dell'Ospedale Civile di Pordenone, il dottor BARISANI, Obiettivo Lavoro e il Servizio Assistenza Domiciliare di Via Puccini.
I funerali avranno luogo giovedì 18 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro ACCRI di Trieste

Trieste, 16 novembre 2004

Partecipa al lutto la famiglia CRASTINI.

Trieste, 16 novembre 2004

Vi siamo vicini.
- ADRIANA, MARIO, TERESA, MARISA e STEFANIA.

Trieste, 16 novembre 2004

Grazie

Silvano

- Associazione Scuola e Costituzione BRUNA TURINETTI.

Trieste, 16 novembre 2004

La Direzione, i dipendenti e il C.R.A.L. della INSIEL partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Ciro Silvano Palumbo

stimato collega e amico.

Trieste, 16 novembre 2004

Partecipano al dolore dei suoi cari:
- Famiglia LUCIANA e RIEGO RISMONDO

Trieste, 16 novembre 2004

Silvano

ci mancherai immensamente.
- ADA, EGIDIO

Trieste, 16 novembre 2004

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra amata

Lauretta Blason in Penati

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la sorella RENATA, i cognati LISETTA e GLAUCO, i nipoti ed i parenti tutti.
La mia

Lauretta

il mio unico grande amore della mia vita è salita al Cielo e mi aspetta dove un giorno assieme saremo uniti per l'Eternità.
I funerali seuiranno mercoledì 17 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

La ricorderò con tanta simpatia.
- STEFFI

Trieste, 16 novembre 2004

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Bisca (Gigi)

Lo piangono la moglie ANGELA, la figlia SAVINA con ALEX, gli adorati SARA, IRINA, OSKAR e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente l'amico TULLIO.
I funerali seguiranno giovedì 18 novembre, alle 13, da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 novembre 2004

†

E' mancata

Carmela Vidulich ved. Zuliani

Ne danno annuncio i fratelli MARIO e famiglia, JOSIP e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 novembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Maria Vigini ved. Giurgiovich

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e RITA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

Ciao

Nonna

resterai sempre nel mio cuore.
- DINO

Trieste, 16 novembre 2004

†

Si è spenta serenamente

Italia Monticco ved. Norio

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con MARISA, i nipoti MARCO e MARZIA con RAFFAELLA e LUCA, la consuocera MARIA.
I funerali seguiranno giovedi 18 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

Partecipano con dolore:
- GIANNI, LUISA e famiglie

Trieste, 16 novembre 2004

X ANNIVERSARIO

Lidia Gioitti nata Martinoli

EMANUELA, PIERPAOLO, FRANCESCO la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 14 novembre 2004

Italo Dapporto

Sei e sarai sempre con me

mamma

Trieste, 16 novembre 2004

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Luigi Sportiello

Medaglia Oro Lunga Navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VINCENZO con PATRIZIA, DAVIDE e ARIANNA.
I funerali seguiranno mercoledì alle 9.20 da Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

Partecipano:
- famiglie FRANCO e FRED IANNUZZI, nipoti tutti
- famiglia PRODAN

Trieste-Daytona, 16 novembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia de Vito Piscicelli ved. Birsa

Lo annunciano le sorelle ANNAMARIA e IOLE, i nipoti TINA, PIA, NORA, EDOARDO, CLARA, SONIA e rispettive famiglie.
Si ringrazia il reparto di Neurochirurgia di Cattinara per le professionali cure prestate e per l'umanità dimostrata.
I funerali seguiranno giovedì 18 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2004

V ANNIVERSARIO
16.11.1999 16.11.2004

Giorgio Claus

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 16 novembre 2004

V ANNIVERSARIO

Ruggero Lattanzio (Rino)

Sempre insieme.

I familiari

Trieste, 16 novembre 2004

La diatriba territoriale fa emergere differenze anche nella Chiesa. Don Bellavite: «No a rivendicazioni così forti». Don Cescon: «L'Assemblea? Meglio semplificare»

Friuli contro Trieste, la battaglia divide i vescovi

Le diocesi di Gorizia e Pordenone bocciano le istanze autonomiste «benedette» da monsignor Brollo

UDINE La protesta degli autonomisti non divide solo la politica. L'insistenza sul Friuli, sulle sue radici, sulla sua lingua, non piace a tutti nemmeno nelle diocesi. Ovvio, la Chiesa non arriva a litigare, i vescovi si mantengono defilati, ma l'avvicinamento di monsignor Pietro Brollo alla battaglia per il riconoscimento del Friuli nel nuovo statuto regionale non convince Gorizia e Pordenone, le due diocesi che verrebbero coinvolte nel progetto dell'assemblea delle province, il dogma iniziale del comitato presieduto da Gianfranco D'Aronco.

NESSUN CONTAGIO. La divisione sarebbe emersa in maniera evidente già la scorsa settimana, alla vigilia della manifestazione di piazza per l'autonomia del Friuli, con i quattro prelati maggiori a tavola, a Trieste, assieme al presidente della Regione Riccardo Illy. I vescovi di Gorizia e Pordenone, Dino De Antoni e Ovidio Poletto, non parlano, ma i direttori dei settimanali diocesani locali sono chiari: il «contagio» autonomista non si è esteso alle altre Chiese della regione. «Una posizione così accentuata come quella del comitato, anche sulla lingua friulana – dice don Bruno Cescon, direttore de "Il Popolo di Pordenone" – rischia di escludere tante provenienze del Friuli Venezia Giulia: pensiamo a quelle venete e a quelle immigrate dal sud nell'ambito dell'esercito». «Non è questo il momento di rivendicare in maniera così forte delle specificità assolute», aggiunge don Andrea Bellavite, direttore de La Voce isontina.

Il vescovo Pietro Brollo con il governatore Riccardo Illy.

TRIESTE CAUTA. A Trieste, il portavoce di monsignor Eugenio Ravignani, don Silvano Latin, preferisce invece non sottolineare eventuali differenze. «Noi siamo più tranquilli» scherza, limitandosi a riferire che il vescovo «è solidale nel chiedere, all'interno dello Statuto, il richiamo alla tradizione aquileiese della nostra gente e delle diverse componenti regionali». «Ma – precisa don Latin –, la diocesi non intende intervenire sulle questioni istituzionali. La protesta di Udine? Normale che la Chiesa sia vicina al suo popolo».

VICARIO IN PIAZZA. Dopo aver «strappato» a monsignor Brollo il sostegno a una battaglia «per l'inserimento della specificità e delle radici del Friuli all'interno della nuova Carta regionale», sabato a Udine, sotto la Loggia del Lionello, i promotori del comitato Gianfranco D'Aronco, Arnaldo Baracetti e Renzo Pascolat hanno dato la parola anche a monsignor Giulio Gherbezza, vicario generale della diocesi di Udine, in rappresentanza del vescovo. Nell'intervento di Gherbezza si sottolineava che la Chiesa friulana «che sta a Udine» condivide «l'impegno di chi difende le splendide radici della nostra terra».

LE RADICI. Don Cescon, precisando di non voler criticare nessuno, commenta: «Il problema non è essere o meno d'accordo con le istanze udinesi. Si tratta solo di chiarire che, se si parla di radici del Friuli, il richiamo va fatto a quelle di Aquileia. Una Aquileia che ha avuto, sia nella sua origine romana che nell'evoluzione cristiana, una vocazione universalistica e che non si identificava con una patria friulana, ma comprendeva ovviamente Trieste. Era, anzi, capitale della decima regione augustea denominata, guarda caso, "Venetia et Histria". Ciò che va evitato è che qualcuno utilizzi Aquileia in chiave friulanista, vale a dire usando l'argomento in modo etnico. Non dico che il comitato l'abbia fatto, mi premunisco: non si può far nascere un nuovo Statuto su una storia minore rispetto a quella delle autentiche radici aquileiesi».

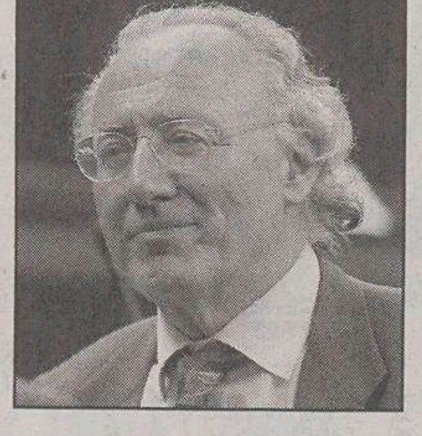
NO ALL'ASSEMBLEA. Bocciatura solenne, inoltre, dell'assemblea delle province. «Invece di inventare istituzioni intermedie che renderebbero più complicata la vita della regione – afferma don Cescon –, bisognerebbe lavorare sulla semplificazione». Anche don Bellavite non sposa la proposta: «Una regione come la nostra, con tante anime diverse, si sta aprendo all'Europa ed è preferibile, anziché rivendicarle in maniera assoluta, pensare a come le specificità possono servire al grande valore dell'unità regionale. L'assemblea delle province resta un'ipotesi da approfondire, ma non certo l'unica».

Marco Ballico

LE RIFORME

Oggi al via la quinta commissione ma il patto bipartisan è ormai in frantumi. Martini: «Campo impraticabile»

Forza Italia rompe e scrive il suo statuto



Antonio Martini

Isidoro Gottardo

TRIESTE «Vorrei essere l'arbitro. Ma mi sa che il campo è impraticabile». Antonio Martini, sconsolato, allarga le braccia: oggi deve dare il fischio d'inizio alla partita che vale il nuovo statuto del Friuli Venezia Giulia. Ma, alla vigilia di tre giorni intensi di lavoro, annusa un «clima irrespirabile».

Il motivo? Il patto bipartisan - quello che sembrava potersi realizzare attorno alla «Costituzione» regionale - è ormai in frantumi: Forza Italia, seguendo An e Lega che da tempo hanno rotto il dialogo, sposa definitivamente la linea dura. E si appresta a presentare già questa mattina, disconoscendo il lavoro «comune» della Convenzione, la sua proposta di legge.

Ma, come ricorda Martini, lo statuto diventa legge soltanto se ottiene il placet del Parlamento: e allora, se il Centrodestra sale sulle barricate con l'unica (ormai) eccezione dell'Udc, che chance può avere il Centrosinistra? Che armi può giocare per convincere Silvio Berlusconi e i suoi? «Non vorrei che si vincesse una battaglia e si perdesse la guerra» conclude, preoccupato, il presidente della Margherita.

Eppure, dopo aver deciso (con il voto decisivo dell'Udc) una marcia a tappe forzate per l'approvazione della «Carta», la maggioranza non indietreggia nemmeno di un millimetro. Certo, come ripete il centrista Giancarlo Tonutti, confida «che il dialogo con l'opposizione continui». Ma al contempo, come sintetizza il diessino Bruno Zvech, ribadisce che «si va avanti come da programma». La riprova, ieri a Udine, in un incontro: i consiglieri di Intesa democratica, rinfrancati peraltro dalla partecipazione «scarsa» alla protesta friulanista, guardano avanti e affrontano i nodi «intestini». Il voto agli immigrati, ad esempio, dove prevale l'orientamento favorevole. L'elezione diretta del presidente dove si impone l'attendismo. La «questione friulana» dove si danno risposte al comitato per l'autonomia, ma non l'assemblea delle tre province. «Il tavolo di lavoro si è chiuso in maniera soddisfacente anche perché si è fatto lo sforzo di dare un'anima allo statuto» chiosa il rifondatore Igor Canciani.

Ma - mentre An conferma, con Luca Ciriani, che «presenteremo i nostri emendamenti a un testo insoddisfacente e non regaleremo niente a nessuno» e la Lega si definisce «l'unico partito autonomista» - nessuno può negare che Intesa democratica rischia di votarsi da sola il nuovo statuto. Forza Italia, ieri in gruppo, compie lo strappo finale: giudica offensiva la forzatura dei capigruppo che dovrebbe consentire l'approvazione a dicembre, assieme alla Finanziaria, e trasforma gli emendamenti annunciati in una proposta autonoma di legge. «È rottura. Il clima bipartisan è finito per colpa della maggioranza» spiega il capogruppo Isidoro Gottardo. E i commissari azzurri aggiungono che, chissà, potrebbero addirittura disertare i lavori. A tenere in piedi un dialogo bipartisan resta così soltanto l'Udc, almeno per ora, giacché il capogruppo Roberto Molinaro avverte: «La mia partecipazione in commissione ha il compito di presentare in una sede ufficiale le proposte del partito, a partiro da forme di autonomia differenziata tra le varie aree, e quindi non ha alcun valore di sostegno alla maggioranza».

r.g.

IL CASO

Tutti assenti, niente controlli

TRIESTE «Non è un bel segnale che la maggioranza invia alla vigilia del confronto sullo statuto». Luca Ciriani, capogruppo di An, non le manda a dire: la commissione speciale di controllo, quella che dovrebbe fare le pulci alle leggi regionali e ai loro effetti, non riesce più a riunirsi. È il motivo, ancora una volta, è l'assenza del numero legale. Ieri, nonostante la seduta fissata da tempo, il presidente Sergio Dressi e il vicepresidente Piero Camber si ritrovano soli soletti: nessun altro si fa vedere. E così, dopo aver atteso vanamente un'ora, gli esponenti di An e Forza Italia non possono che abbandonare il campo.

Domani l'udienza del Tar sulle regionali

Ricorso elettorale Avvocati in trincea

TRIESTE Gli avvocati, dopo le memorie, i colpi di scena e le battaglie mass mediatiche, si preparano all'ultimo atto: l'«arringa» finale di fronte al Tar. Domani, a meno di nuove sorprese, i magistrati del collegio giudicante devono infatti sentire un'ultima volta le parti e quindi assumere una decisione delicatissima: devono cioé decidere se accogliere o meno il ricorso con cui tre forzisti chiedono di annullare le elezioni regionali di un anno e mezzo fa.

L'udienza, cui seguirà la camera di consiglio, è fissata da un mese: il collegio giudicante, «orfano» dell'ex presidente Vincenzo Sammarco trasferito a sorpresa a poche ore da un verdetto rinviato appunto a domani, attende le parti in mattinata. Nella sede di piazza Unità.

A combattersi nell'aula - in una partita che può mandare anticipatamente a casa Riccardo Illy, la sua giunta e tutti i sessanta consiglieri - si attendono due agguerriti pool legali: Forza Italia si affida a Vincenzo Colalillo, il professore che ha portato alle urne il Molise, mentre la Regione risponde con Enzo Bevilacqua e Intesa democratica con Renato Fusco. Non manca nemmeno l'avvocato scelto dai Pensionati.

Il nodo del contendere, quello su cui il Tar deve decidere, riguarda le firme raccolte a supporto del listino di Intesa democratica: quante sono corrette e quante viziate? I giudici devono rispondere al quesito ben sapendo che, se riterranno irregolari più di 1.253 firme, allora riporteranno alle urne il Friuli Venezia Giulia. Intesa democratica ha infatti presentato 4.753 firme, a corredo del listino, mentre la soglia minima prevista dalla legge è di 3.500. Le due parti in lotta sostengono naturalmente due tesi opposte: Forza Italia sostiene che le firme viziate sono ben più di 1.253 mentre la Regione e Intesa replica che le firme regolari sono assolutamente sufficienti.

Passa il piano della riabilitazione ma non il documento gestionale: chiesto un incontro con il governatore. Beltrame: «Prevalgano le visioni particolari»

«Pochi soldi in sanità». I sindaci convocano Illy

Dal Pordenonese forti proteste sul riparto delle risorse: slitta il parere sulle «Linee 2005»

UDINE Avrebbero dovuto parlare della rimodulazione del trend di spesa tra ospedale e territorio, dell'organizzazione dei servizi, del blocco delle assunzioni e della ridefinizione dei posti letto. E invece, per ore, si confrontano in maniera accesissima solo sulle risorse. Due, in particolare, i nodi che i sindaci della Conferenza permanente per la programmazione sociale e socio-sanitaria regionale trasferiscono sull'agenda di Ezio Beltrame, assessore alla Sanità: il riequilibrio territoriale delle risorse e la loro certezza. Non solo nel 2005 ma, in prospettiva, anche per gli anni successivi.

Ieri, a Codroipo, i sindaci della Conferenza hanno dato un parere positivo sul Piano della riabilitazione, ma si sono inceppati sulle Linee per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2005. «Sulla riabilitazione tutti d'accordo – racconta, dopo la riunione fiume, il presidente Vittorino Boem, sindaco di Codroipo – L'impianto del Piano è stato giudicato ottimo sia dai primi cittadini che dal gruppo di tecnico cui la Conferenza aveva affidato un approfondimento». Ma sulle Linee, la condivisione è rimasta un sogno. E il parere ha finito con l'essere rinviato. «Nessun ultimatum sui tempi – chiarisce Boem – ma i sindaci pretendono un incontro sia con l'assessore Beltrame che con il presidente Riccardo Illy».

Analisi di laboratorio in sanità.

A sollevare la questione territoriale sono i sindaci del Pordenonese. Per il capoluogo c'è l'assessore comunale alle Politiche sociali Giovanni Zanolin, protestano con forza anche Maniago e Azzano Decimo. Il tema delle risorse è caldissimo. Le Linee per la gestione del servizio sanitario gli dedicano un intero capitolo, quantificando in 1.748.995.000 euro «il limite massimo dei costi ammessi nel 2005». Con una Regione pronta a fare uno sforzo particolare sul versante delle grandi opere ospedaliere. Beltrame, per questo, non nasconde un po' delusione: «Mi dispiace che, ancora una volta, non si considerino quelli della sanità problemi di tutti. Il Pordenonese protesta – aggiunge l'assessore – ma dimentica i 4 milioni in più ricevuti nell'ultimo biennio e non tiene conto che, invece, il riequilibrio delle risorse è fortemente voluto dalla Regione. Sarà difficile affrontare la riconversione se il punto di vista resta quello dell'interesse particolare».

Non basta. Sul fronte udinese è Sergio Cecotti a volere chiarezza sulle poste in Finanziaria regionale: basteranno a tenere in piedi il sistema anche nei prossimi anni? Un altro domandone che impone il rinvio del parere. «Cecotti farebbe meglio a porre la questione in Assemblea delle Autonomie», commenta Beltrame. «Peccato per com'è andata a finire – aggiunge Boem –, personalmente ritengo queste Linee le migliori degli ultimi anni. Commettiamo un errore se le analizziamo con il solo parametro economico».

m.b.

LA PROPOSTA

In arrivo i punti di ascolto per le vittime del mobbing

TRIESTE La prima proposta di legge sul mobbing, nella storia della Regione, arriverà in aula martedì prossimo. Lo ha annunciato ieri il consigliere regionale della Margherita, Sergio Lupieri, che ne ha illustrato le caratteristiche, dopo aver ricordato che «il testo è stato firmato da tutti i capigruppo di Intesa democratica». Lupieri ha ricordato che, nella proposta di legge, si parla di «partecipazione di tutte le forze sociali alla battaglia per prevenire questa forma di vessazione alla quale vengono sottoposti i lavoratori». E ha aggiunto che la Regione sarà l'ente coordinatore.

Il consigliere della Margherita ha anche voluto rammentare che «il termine deriva dall'inglese to mob, che significa accerchiare»: «Si tratta di un processo la cui violenza porta talvolta chi la subisce a reazioni scomposte, accendendo una spirale di cui è difficile individuare la conclusione». Un problema serio dunque, a sentire Lupieri, che ha anche ricordato come «lo Statuto regionale riconosca il diritto di ciascuno a tutelare il proprio equilibrio psicofisico, in particolare sul posto di lavoro».

Fra le varie iniziative previste dalla legge, si prevede l'organizzazione di «punti di ascolto» dove i lavoratori potranno trovare assistenza e consulenza sul mobbing.

Colpo di scena alla vigilia delle elezioni delle rappresentanze unitarie degli enti locali. Ma la Cisal non si arrende e difende la scelta di Crucil commissario

Faida tra i sindacati autonomi, i giudici scelgono Debelli

LE ELEZIONI

Rsu ferrovieri, vince la Cisl

TRIESTE Tremila ferrovieri del Friuli-Venezia Giulia hanno rinnovato 75 rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e 22 rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls). Lo ricorda la Fit Cisl Ferrovieri, sottolineando il fatto di aver ottenuto il maggior numero di eletti a livello regionali, e cioé 19 nelle Rsu e 6 nelle Rsl. «Il risultato - spiega la Cisl - è da attribuire al rinnovamento del gruppo dirigente a livello locale e a un generale avanzamento del sindacato confederale rispetto a quello autonomo. La Fit Cisl chiede alla Regione un tavolo di confronto sulle prospettive del settore prima che sia operativa la legislazione regionale sulla materia». Uilt-Uil ha ottenuto 10 eletti nelle Rsu, Sma 8, Orsa 18 e Ugl 1.

I tribunali di Roma e Messina chiamati a dirimere la baruffa hanno sancito la legittimità della nomina dell'esponente Fiadel. Ma già si preparano i ricorsi

TRIESTE La «battaglia intestina» che coinvolge i sindacati autonomi non si placa. Anzi. Andrea Debelli scrive l'incipit di una nuova puntata: «Sono io l'unico che può legittimamente fregiarsi del titolo di coordinatore regionale del Csa-Coordinamento sindacale autonomo per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia». Il sindacalista spiega che «i tribunali di Roma e Messina, investiti a livello nazionale, hanno emesso sentenze inequivocabili. E quindi ogni polemica si conclude».

L'ottimismo, però, si scontra con la visione di altre sigle autonome del settore: la Cisal ha già presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale di Roma con relativa richiesta di sospensiva. Ma Debelli - intervenendo alla vigilia del voto che vede impegnati da oggi, per il rinnovo delle Rsu degli enti locali, i 12 mila dipendenti pubblici del Friuli Venezia Giulia - non ha dubbi e ribadisce: l'ingarbugliato problema delle rappresentanze nelle organizzazioni sindacali di categoria è ormai risolto.

All'interno del Csa, da tempo, la situazione è molto complessa e difficile, al punto che si è arrivati a parlare di «faide interne». Una delle sigle, la Fiadel, si era spaccata a metà: una corrente aveva continuato a far parte della Cisal e l'altra, che fa capo al segretario nazionale Francesco Garofalo, aveva cominciato un percorso autonomo. La Cisal aveva allora nominato un commissario della Fiadel, scegliendo Roberto Crucil. Ma Garofalo aveva insistito e, affermando il «diritto all'autonomia» della Fiadel, aveva assegnato a Debelli l'incarico di coordinatore regionale.

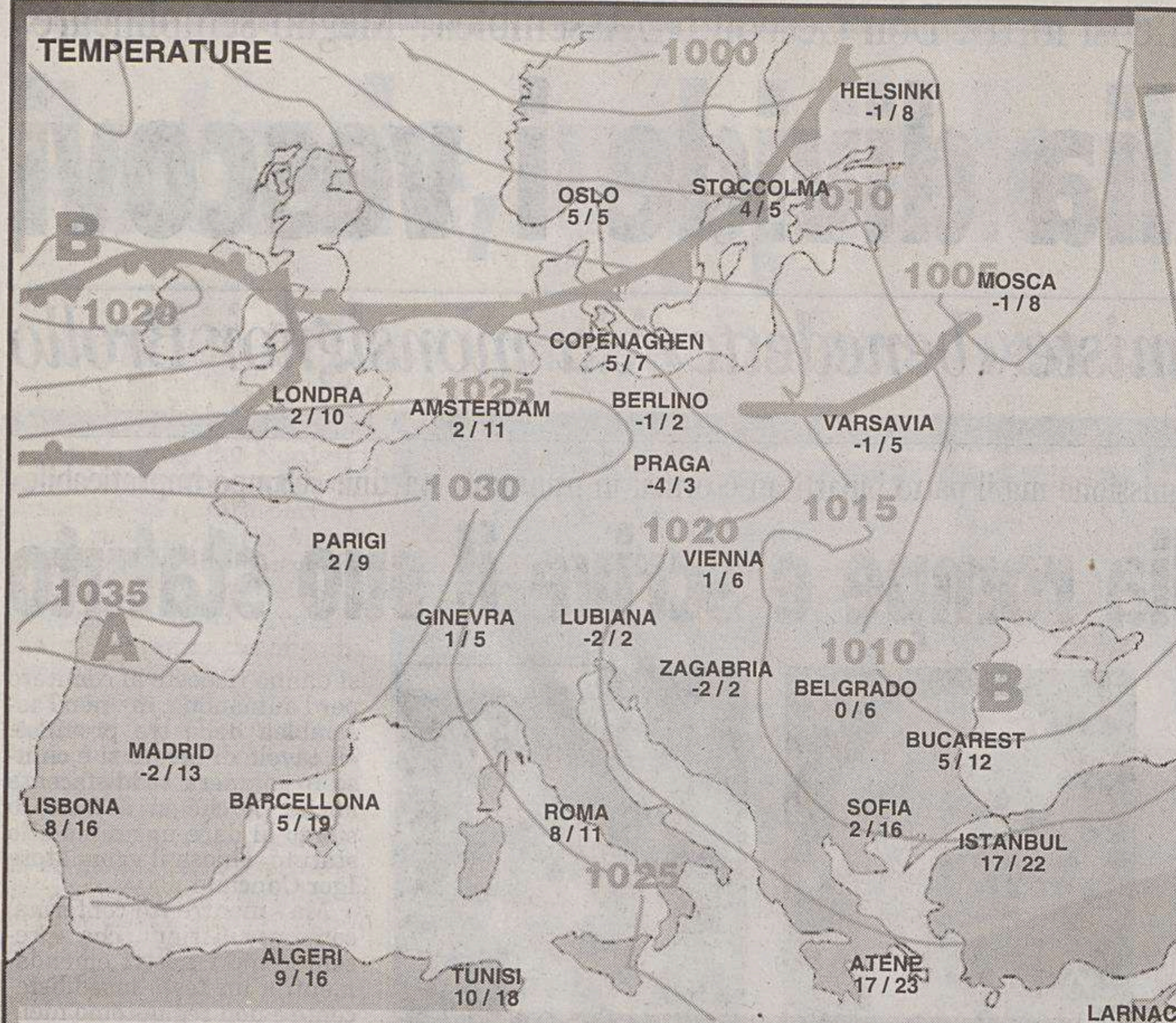
Per dipanare la matassa, i diretti interessati sono ricorsi alla magistratura, che si è espressa in una maniera tale da far dichiarare allo stesso Debelli che «il giudice esclude il diritto da parte della Confederazione Cisal di nominare commissari della Fiadel, confermando invece il diritto della nostra federazione all'autonomia. Non mi piace fomentare sterili polemiche - prosegue Debelli - ma corre l'obbligo di comunicare l'esito di queste due sentenze nelle quali vengono sancite le nostre ragioni». Debelli trae anche un'altra conclusione: «Le decisioni dei magistrati confermano che il coordinatore nazionale del Csa è Francesco Garofalo e ordinano di ritirare ogni atto inerente a poteri di designazione da lui non legittimati». Immediata la reazione del triestino Sergio Zucca, segretario nazionale della Cisas-Fisael: «A parte il giudizio sull'opportunità di fare dichiarazioni di questo tenore alla vigilia del voto, rendo noto che lo statuto del Csa è l'unica fonte legittima in base alla quale si può nominare il coordinatore nazionale». No comment da parte di Crucil che fa tuttavia sapere di aver fondato, assieme a Unionquadri e Siapol, la Cisal enti locali.

Toghe appese in Tribunale.

«Sono l'unico abilitato a svolgere il ruolo di coordinatore del Csa»

Ugo Salvini

TEMPERATURE



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	15	28	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-1	2
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	18	26
BOMBAY	24	35	DUBLINO	8	13	MONTEVIDEO	16	23	SANTIAGO	-8	19
BOSTON	3	7	FRANCOFORTE	5	9	MONTREAL	-1	3	SEOUL	2	10
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	23	28	NAIROBI	14	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	3	9	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	6	11	SYDNEY	14	24
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	8	18	PECHINO	1	12	TEL AVIV	19	27
CARACAS	24	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	21	25	TOKYO	6	14
CHICAGO	6	12	LOS ANGELES	14	20	SAN FRANCISCO	12	16	WASHINGTON	6	14

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

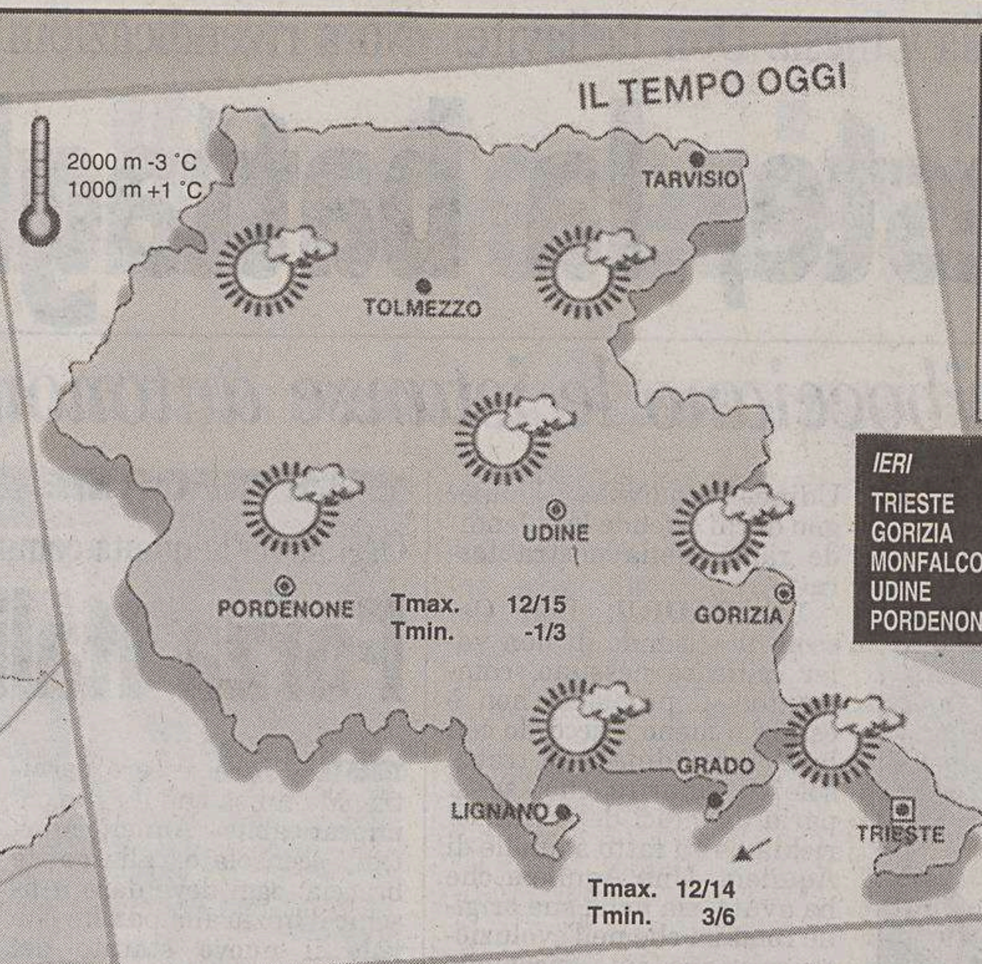
Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile sulle regioni del versante adriatico. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile, con residue piogge al mattino, su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ma in rapido miglioramento.

TEMPERATURA in aumento le massime, specie al centro-nord. In diminuzione le minime.

VENTI moderati settentrionali sulle due isole maggiori e sulle zone ioniche; deboli settentrionali altrove.

MARI agitato lo stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale; mossi o molto mossi gli altri mari; tendenza ad attenuazione del moto ondoso nella seconda parte della giornata.

IL TEMPO OGGI



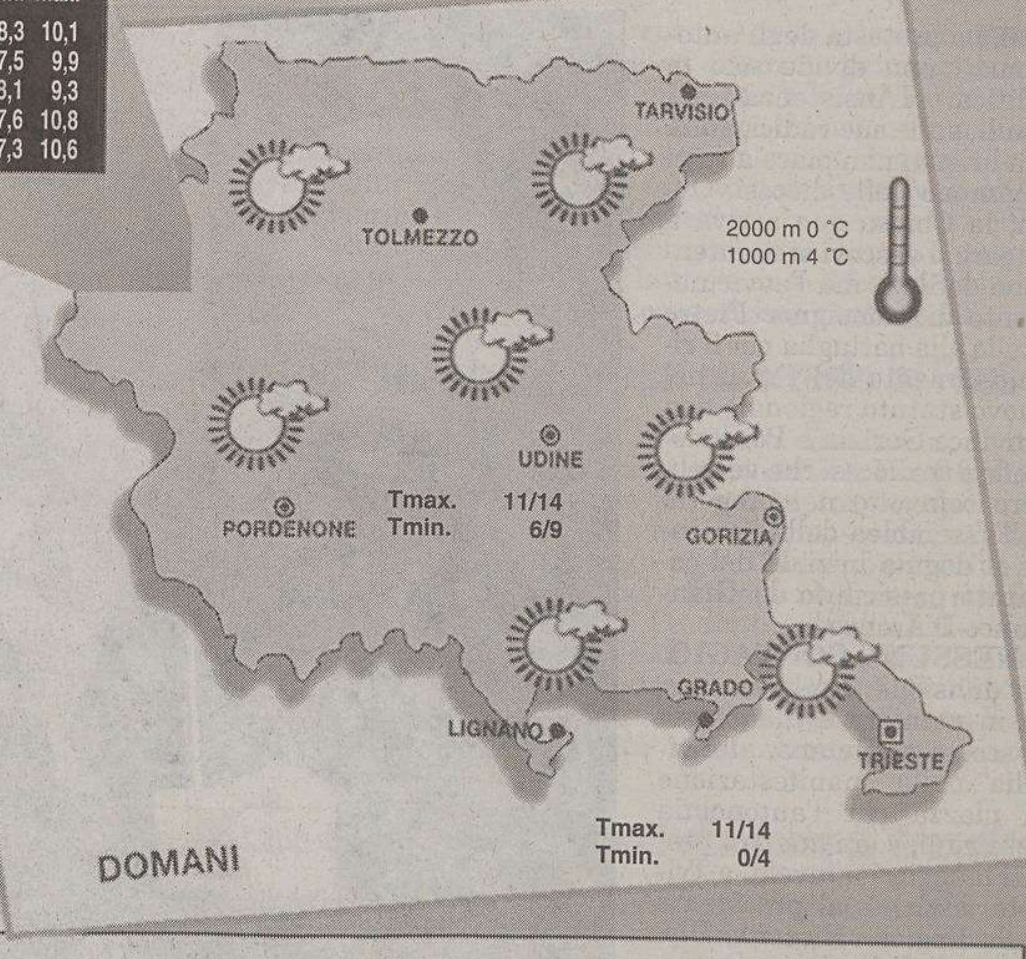
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 15 novembre 2004

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Vento debole da nord-est sulla costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature. Probabili brinate anche in pianura durante la notte.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sulla fascia orientale.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,3	10,1
GORIZIA	7,5	9,9
MONFALCONE	8,1	9,3
UDINE	7,6	10,8
PORDENONE	7,3	10,6



	MIN.	MAX.
VERONA	4	11
VENEZIA	6	11
MILANO	3	9
TORINO	1	8
GENOVA	10	14
BOLOGNA	5	10
FIRENZE	7	12
PISA	9	13
ANCONA	7	9
PERUGIA	6	10
PESCARA	5	7
L'AQUILA	4	5
CIAMPINO	9	10
FIUMICINO	8	11
CAMPOBASSO	2	3
BARI PALESE	7	10
NAPOLI	9	13
POTENZA	3	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	13	14
PALERMO	13	14
MESSINA	13	16
CATANIA	11	19
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	5	12

BIBLIOMANIA

Nuovo attacco al primato secondo un esperto del Politecnico di Torino

Macché inventore della stampa Gutenberg era un «falsario»

Non c'è pace per Johannes Gutenberg. Dopo le tesi avanzate dal bibiologo Paul Needham e dal fisico Blaise Aguera y Arcas, secondo i quali il sistema di stampa a caratteri mobili detto «punzone-matrice» non sarebbe opera del tipografo di Magonza, ora un altro affondo a quello che viene considerato l'inventore della «nuova arte» arriva da Bruno Fabbiani del Politecnico di Torino, da anni alle prese con onerose ricerche, scientifiche e documentarie, per sostenere le sue ipotesi, e cioè che in realtà la stampa a caratteri mobili venne perfezionata a Roma (o Subiaco) e che Gutenberg usò invece qualcosa di simile ai timbri. Esperto di fama, Fabbiani si è cimentato in passato con la Sacra Sindone e con i falsi più clamorosi della storia. Armato di perfette ricostruzioni artigianali di punzoni, matrici e torchi, nonchè di strumentazione tecnologica tra le più sofisticate, Fabbiani sta demolendo a suon di prove l'attribuzione a Johannes Gutenberg dell'invenzione dei caratteri mobili. Che comunque sicura non è mai stata, avvolta com'è la figura dell'orafo magontino di leggenda e mistero. Gutenberg stava solo cercando di mettere a punto un sistema per imitare alla perfezione i libri manoscritti, sostiene Fabbiani, e per realizzare il sogno, secondo l'esperto, Gutenberg avrebbe ideato un sistema di metallografia, mutuando l'idea dalla xilografia (il testo inciso in modo speculare su legno, con il bulino), ma capace di produrre i libri più velocemente e in numero superiore. E soprattutto identici ai capolavori degli amanuensi. Le ricerche di Fabbiani sui fogli della Bibbia delle 42 righe, stampata tra il 1442 e il 1445, hanno messo in luce che l'orafo avrebbe ideato una sorta di grande timbro, inciso con i singoli punzoni, per avere le due colonne di testo del libro manoscritto. La prova? La compenetrazione di alcune lettere e le «correzioni» eseguite a bulino. Le ricerche non sono finte, ma lo studioso promette presto altre novità.

Alcune lettere della Bibbia «incriminate».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ostacoli di vario genere non riusciranno a fermare la vostra attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi trovereste soli. Non fate promesse.

Toro 21/4 20/5
Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra professione. Un incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri divertenti.

Cancro 21/6 22/7
Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla. Evitate discussioni.

Bilancia 23/9 22/10
Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, a un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete capaci di ottime intuizioni e di soluzioni rapide. Ma dovrete saper controllare un po' la vostra vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera.

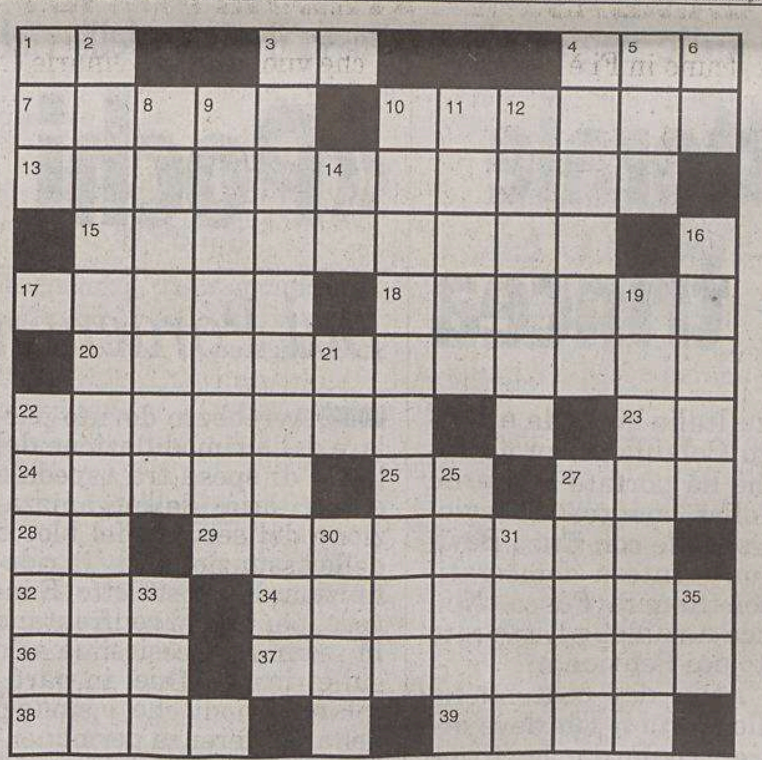
Sagittario 22/11 21/12
Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte a un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi.

Capricorno 22/12 19/1
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo prezioso.

Aquario 20/1 18/2
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti a impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi a un chiarimento.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Anno Corrente – **3** È mitico quello di Thule – **4** Cacciano sott'acqua – **7** La intrappola il ragno – **10** Testo sacro arabo – **13** Perfetto o poco meno – **15** Un giorno della settimana – **17** Al lotto si può fare secco – **18** Guidano i somari – **20** Bella località svizzera **22** Lo sono i parenti più vicini – **23** Gli estremi del telequiz – **24** Nome di donna – **25** La città con il castello di Miramare (sigla) – **27** In mezzo – **28** Iniziali del giornalista Biagi – **29** La indossavano gli antichi guerrieri – **32** Posta a poker – **34** Riempito all'inverosimile – **36** Isola di Parigi – **37** Privo delle qualità – **38** L'Irlanda con Cork – **39** Comunica con il cieco.

VERTICALI: **1** Li nascondono le esche – **2** Lo sono tutti i generi alimentari – **3** Riferirsi reciprocamente i fatti – **4** Relativi al cloruro di sodio – **5** Si contrappongono alle altre – **6** Carlo, celebre critico letterario – **8** Attendere con fiducia – **9** Chiusura per borse – **10** Attratta magneticamente – **11** Deve stare a dieta – **12** Riferire quanto udito – **14** Un po' di coscienza – **16** Specialità napoletana – **19** Allettato, interessato – **21** In un'ora fanno una torta – **22** Una suddivisione biologica – **26** Impegnano chi va a scuola – **27** Monaco – **30** Arto prensile – **31** Grande fiume asiatico – **33** Il segno aritmetico della moltiplicazione – **35** Nel volo e nel nuoto.

INDOVINELLO
La festa dell'Ascensione

Il Signore, coi chiodi ancora infissi,
si leva dalla terra verso il Cielo
bramando con l'Altissimo l'unione
nel prodigio del dì dell'Ascensione.

Ilion

SCAMBIO DI CONSONANTE (5/6=1,4,6)
Una ciclista pazzerella

Ora curva, ora retta, discontinua
lungo il percorso è data per battuta;
poi spunta in testa e mi viene in mente
ch'è assai bizzarra e non è coerente.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

E	■	R	A	P	S	O	D	I	A	■	G
S	P	I	N	A	C	I	■	O	M	A	R
T	■	■	E	R	O	■	G	R	A	V	E
■	T	A	L	E	N	T	O	■	R	A	G
M	A	R	I	N	F	A	L	I	E	R	O
E	S	A	T	T	O	R	E	■	T	I	R
U	S	C	I	E	R	E	■	S	T	A	I
C	O	N	■	S	T	■	A	V	I	T	O
C	■	E	L	I	A	N	T	O	■	A	■
I	E	■	U	■	N	E	L	L	O	■	U
■	P	E	N	E	T	R	A	T	A	■	N
N	A	Z	A	R	I	O	S	A	U	R	O

Indovinello: *IL DETERSIVO.*

Indovinello: *IL POLITICO.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58 (58) - 7 (56) - 49 (49) - 86 (48) - 31 (47)
Cagliari - 38 (72) - 88 (61) - 16 (60) - 12 (53) - 63 (44)
Firenze - 45 (146) - 21 (68) - 36 (58) - 25 (49) - 87 (49)
Genova - 39 (94) - 2 (79) - 14 (66) - 74 (64) - 3 (50)
Milano - 4 (93) - 33 (58) - 38 (48) - 46 (47) - 17 (46)
Napoli - 64 (58) - 22 (55) - 21 (53) - 5 (50) - 78 (43)
Palermo - 80 (71) - 62 (63) - 71 (61) - 45 (60) - 60 (57)
Roma - 58 (78) - 60 (68) - 24 (61) - 3 (60) - 82 (52)
Torino - 29 (65) - 26 (57) - 40 (49) - 82 (47) - 70 (46)
Venezia - 53 (158) - 45 (102) - 76 (86) - 84 (57) - 4 (55)

Le previsioni
Bari - Consigliamo per ambo e t. 31-33-58-86 e 7-47-49-70
Cagliari - Per ambo e terno 12-24-44-55-88 e 38-88-16-12-63
Firenze - Per ambo e terno 45-21-36-25-87 e la terzina 45-7-8
Genova - Per ambo le quartine 3-18-36-39, 11-22-33-39
Milano - Per ambo e terno 4-33-36-63, 4-36-46-64, 4-33-38-46
Napoli - Le cinquine 21-22-24-25-29 e 64-22-21-5-78
Palermo - Per ambo e terno 10-20-50-60-80, 80-62-71-45-60
Roma - Le quartine 5-28-58-82, 3-5-8-58, 5-45-47-58
Torino - Per ambo e terno 6-60-66-69, 20-50-80, 19-49-79
Venezia - Per ambo e terno 53-45-76-84-4. Ambi 53-45, 53-59

La smorfia: il fatto del giorno
Un vento impetuoso spazza l'Italia 1-6-40-52

Superenalotto: Le previsioni 23-26-34-54-62-64

continua fino al 19 novembre la mostra del pittore

SERGIO BUDICIN

natura animali e altro

alla galleria Rettori Tribbio 2 p.zza Vecchia 6

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.06
	tramonta alle	16.33
La Luna:	si leva alle	11.49
	cala alle	19.55

47.a settimana dell'anno, 321 giorni trascorsi, ne rimangono 45.

IL SANTO

S. Margherita di Scozia

IL PROVERBIO

Nessuno è secondo per se stesso.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	4
Via Carpineto	μg/m³	4
Via Pitacco	μg/m³	5
Via Svevo	μg/m³	6
Via Tor Bandena	μg/m³	3
Muggia	μg/m³	-

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0.6	Via Pitacco	mg/m³	0.4
Via Battisti	mg/m³	0.5	Via Svevo	mg/m³	0.3
Piazza Vico	mg/m³	0.8	Via Tor Bandena	mg/m³	0.2
Via Carpineto	mg/m³	0.2	Muggia	mg/m³	-
M. S. Pantaleone	mg/m³	0.2	S. Sabba	mg/m³	<0.1

MAREE

Alta:	ore	10.49		
Bassa:	ore	4.59	-4	cm
	ore	17.57	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.18	+17	cm
Bassa:	ore	6.09	-3	cm

TEMPO

Temperatura:	8,3 minima
	10,1 massima
Umidità:	40 per cento
Pressione:	1019,9 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	73,4 km/h da E-N-E
Mare:	15,6 gradi

Aerre Car Srl
Per l'acquisto e l'assistenza della Vostra Alfa Romeo
Trieste - Via S. Francesco 60 - Tel. 040 637484

TRIESTE

Cronaca della città

Aerre Car Srl
VENDITA e ASSISTENZA
A due passi dal centro
in Via San Francesco 60 - Trieste

Il senatore azzurro rimarca la «totale compattezza» di Fi sulla candidatura e avverte: «Lavorare in silenzio con la regia di Berlusconi e le indicazioni di Trieste Challenge»

Camber contro Illy: «E' lui che danneggia l'Expo»

«Farnetica sulla gestione di Porto Vecchio, non c'è più la certezza giuridica». Attaccato anche Antonione

Ieri assieme al sindaco Dipiazza il senatore azzurro Giulio Camber ha ribadito la «totale compattezza» di Fi sull'Expo attaccando il presidente della Regione Riccardo Illy e, in termini diversi, la Farnesina, sottosegretario Antonione in testa. Venerdì, sul *Sole 24 Ore*, Illy aveva confermato la trattativa in corso tra Stato e Regione sul trasferimento di funzioni relative anche alle concessioni sulle aree demaniali marittime (di cui *Il Piccolo* aveva scritto già in febbraio): in pratica la giunta regionale, sulla base del decreto legislativo 111/2004 sulle norme di attuazione dello statuto speciale, punta a subentrare all'Authority nel rilascio delle concessioni. Trasferimento che per Illyrenderebbe «più facile un'eventuale sdemanializzazione e urbanizzazione, se non altro parziale», di Porto Vecchio.

Sabato scorso Antonione in una conferenza stampa ha reso noto un atto di citazione al Tribunale civile di Roma promosso da Tripmare srl contro il ministero degli Esteri e altri soggetti su non rinnovate concessioni in Porto Vecchio. L'atto era stato notificato la scorsa primavera anche ai 25 Paesi firmatari del Trattato di Parigi del 1947. E anche se non è mai stato iscritto a ruolo (non vi sarà udienza il 13 dicembre), quel documento recapitato a 25 Ambasciate - ha detto Antonione - ha comunque portato un danno alla candidatura Expo. Il sottosegretario ha lanciato un appello alla città, affinché dimostrasse di volere Expo e riuso di Porto Vecchio «a dispetto di una parte largamente minoritaria». Ieri, da Camber, la risposta.

Non ha citato il suo ex amico ed ex compagno di Lista (per Trieste), ora sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. Ha citato invece - pesantemente - il governatore Riccardo Illy. Ma pur tirati in ballo con rilievo assai diverso, sono proprio loro due quelli che Giulio Camber ha additato quali autori di gesti e parole con cui «è chiaro che non andiamo lontano» nella volontà - che il senatore dice compatta in Fi - di ottenere l'Expo. Una volontà che Camber ha voluto esplicitare nella sede listaiol-forzista di corso Saba affollata come si fosse in assemblea (con applauso di 23 secondi a fine allocuzione). Accanto al sindaco Dipiazza, il senatore ha annotato tre parole d'ordine: «serenità, comprensione, ringraziamenti». Mettendo i relativi concetti anche per iscritto (giacché «è opportuno calibrare le parole»). Prima di lui, Dipiazza ha affermato che «la città non ha bisogno di polemiche ma di serenità» per «arrivare al 16 dicembre lavorando bene». Il sindaco ha citato i punti forti della candidatura ammonendo a «non cadere nella trappola delle polemiche».

Poi Camber. Serenità: «Nessuna polemica perché è quanto di peggio si possa fare». Ma il senatore ha parlato di «tante cose che per lungo tempo non si sono mai dette in nome del maggior bene dell'Expo. Ci sono fatterelli che legittimamente incuriosiscono, come la farneticazione di un presidente della Regione». «Dovevamo aspettare 200 anni perché sulla testa di Trieste trovassimo un triestino che si occupa di espropriare il Porto a favore di altre realtà - guarda caso la Regione con futuribile capitale a Udine o dove non so». Dal Porto all'operazione Nes, «a Illy il sacco di Trieste è andato male». E anche sulle concessioni in Porto «sa che probabilmente non riuscirà. Allora perché tira fuori l'argomento?»: grazie alle sue dichiarazioni i concorrenti spagnoli e greci potranno ora sostenere che «non c'è l'indispensabile certezza giuridica» in ambito internazionale sulle aree deputate a ospitare l'Expo. E in questo caso Trieste perderebbe «molti punti». Ancora su Illy: «Tutta la nostra comprensione - così Camber - per chi ha nevrosi da protagonismo, perché magari ha fallito ogni obiettivo nelle priorità da lui date nel governo della Regione».

Ecco poi evocato il sottosegretario della Farnesina, con «l'amplissimo dibattito» scaturito «sul nulla, su un atto giuridicamente mai perfezionato» e datato maggio scorso, quello cioè di Tripmare: «Sarebbe bastato chiedere per avere tutte le risposte», anziché sollevare la questione. Camber ha tirato in ballo (non citato) l'ambasciatore Claudio Moreno, della Farnesina, ironizzando su un'espressione da questo usata, «ragli d'asino». Infine, «ringraziamenti» a Berlusconi, a quanti «al governo e in Parlamento» si sono spesi, alla Fondazione CrTrieste e - soprattutto - alla società TriestExpo Challenge presieduta da Fabio Assanti (architetto, cugino di Giulio Camber), unico soggetto giuridico «ove si impernia l'azione di supporto» di tutti.

Un nanosecondo dopo aver finito di parlare, Camber è schizzato via dalla sala. Ma rincorso dai giornalisti, è stato richiesto di chiarire alcuni punti. Innanzitutto quel «siamo alla vigilia della riconferma del governo nazionale». Che non significa altro - così il senatore - che «a noi interessa andare tutti d'accordo e che tutti vengano riconfermati». Poco prima, Camber aveva anche detto di «serenità sulla sorte dei nostri punti franchi che erano, sono e saranno tutelati, in cima ai nostri pensieri». Ma come realizzare la tutela - vecchio cavallo di battaglia di quel Melone in cui è politicamente nato (e vissuto, portandone avanti le tesi) il senatore - posto che, come si legge nel dossier preparato da Expo Challenge, dopo l'Expo «i magazzini storici saranno destinati a una varietà di usi», residenziali commerciali di servizio eccetera? «I punti franchi si possono spostare», ha risposto secco il senatore dileguandosi poi per dichiaratamente dover rispondere a Gianni Letta che attendeva in linea. Insomma, il messaggio finale è questo: «Per il bene dell'Expo si auspica una compatta adesione al sempreverde principio de "un bel tacer non fu mai scritto" così operando tutti insieme, con la regia di Berlusconi, seguendo le indicazioni del soggetto preposto TriestExpo Challenge». Ecco esplicitato il nuovo asse. Un asse che non sembra passare per la Farnesina.

Paola Bolis

Il senatore Camber durante l'intervento di ieri. Al suo fianco, seduto, il sindaco Dipiazza.

GAMBASSINI: «TIMORI PER IL PUNTO FRANCO»

Qualcuno in Fi è contro l'Expo, che vuol dire riuso di Porto Vecchio? «Chi dice questo dimentica che da oltre un anno Fi ha sposato le tesi del sindaco per il riutilizzo dell'area, e che siamo tutti da sempre compatti per l'Expo», ha risposto secco Giulio Camber. Intanto Gianfranco Gambassini, leader storico del Melone, a conferenza (cui ha presenziato) conclusa, ha detto che «nella LpT la situazione è drammatica: non riusciamo a distinguere le posizioni originarie Lpt dalle attuali di Fi». Su certi temi «come esuli e Expo, non siamo d'accordo con Fi. Ma abbiamo tutti i nostri eletti in seno a Fi, i quali non possono prendere posizione contraria al partito». «Noi vogliamo l'Expo - così Gambassini - ma anche che le istituzioni escano da equivoci mai chiariti. Vogliamo sapere con esattezza cosa ci sarà in Porto Vecchio dopo l'Expo», che «abbiamo il timore sia solo un grimaldello per urbanizzare il punto franco».

La realizzazione del filmato da presentare a Parigi fa emergere il braccio di ferro in atto per la regia dell'attività di promozione

Rampello o Taviani? Il video della discordia

TriestExpo Challenge ha scelto l'uomo Fininvest, la Farnesina vuole il toscano

TriestExpo Challenge ha scelto Davide Rampello per la realizzazione del video promozionale da proiettare a Parigi il prossimo 16 dicembre durante la presentazione ufficiale di Trieste all'assemblea del Bureau International des Expositions, che dovrà decidere l'assegnazione dell'Expo del 2008. Una scelta autonoma quella di Rampello, sottolinea il presidente Fabio Assanti. Fatta dal consiglio d'amministrazione della società che si occupa della promozione della candidatura giuliana, senza alcun intervento o «suggerimento» esterno, tantomeno dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

Una scelta talmente autonoma, in effetti, da contrapporsi diametralmente a quella del Ministero degli esteri, che già da settembre aveva deciso di affidarsi a Franco Taviani, fratello dei registi Paolo e Vittorio e a sua volta documentarista molto quotato, tanto da aver lavorato più volte per conto dell'Onu e di altri organismi internazionali. Non che al varesino Rampello, 57 anni, manchino titoli professionali adeguati. Dopo aver insegnato teoria e tecniche della promozione d'immagine all'Università di Padova, è ora docente di teorie e tecniche del linguaggio televisivo alla Iulm di Milano. Dal giugno 2003 è anche presidente della Fondazione Triennale di Milano. È tra i fondatori del gruppo Fininvest di cui è stato direttore artistico, direttore della comunicazione e immagine e delle iniziative culturali, oltre che regista di innumerevoli trasmissioni. Proprio questa casacca Fininvest aveva fatto pensare a Berlusconi come ispiratore della scelta.

Due autori per un solo video. Un semplice malinteso? Assolutamente no. Si sta giocando invece una partita fra chi deve assumere la regia nella promozione finale della candidatura. Giocatori in campo, TriestExpo Challenge e Ministero degli esteri. La prima non pare fidarsi più troppo del secondo e fa riferimento direttamente a Silvio Berlusconi. Ieri, ad esempio, ha deciso di chiamare in causa il Governo per fornire le necessarie garanzie a livello internazionale sulla disponibilità delle aree di Porto Vecchio destinate all'Expo. Scavalcando di netto gli esteri. TriestExpo Challenge sostiene di essere stata ufficialmente investita dell'incarico di promuovere la candidatura cittadina e perciò è l'unica entità in diritto di occuparsi del video da proiettare a Parigi. E dunque, anche di sceglierne il realizzatore.

Davide Rampello

Dalla Farnesina sostengono tutt'altro. «C'è un memorandum d'intesa firmato ad agosto a Roma da tutte le parti che si occupando della candidatura all'Expo 2008 - sostiene l'ambasciatore Claudio Moreno, coordinatore governativo della candidatura -, documento che si occupa proprio di chiarire i ruoli e ripartire i compiti di ciascuno fino all'assemblea di Parigi. Al Ministero degli esteri, secondo il memorandum, incombe la regia e la guida della presentazione della candidatura a Parigi il 16 dicembre. In base a ciò noi abbiamo designato il dottor Taviani (e pare che il suo nome come regista del video sia scritto espressamente nel memorandum stesso, *ndr*)». Insomma, quella di regista del video promozionale è una poltrona per due? «Non c'è nessun rischio che ciò accada - ribadisce l'ambasciatore Moreno -. TriestExpo Challenge ha fatto un'altra scelta? No comment, avremo presto modo di vedere chi è andato oltre quanto previsto dai patti». Franco Taviani, contattato dal Ministero degli esteri a fine estate, ha già iniziato da tempo il suo lavoro. È stato a Trieste alcune volte, ha visto il video realizzato da Area di ricerca e Immaginario scientifico (copie del quale sono state consegnate ai rappresentanti dei paesi Bie venuti in visita in città) e all'Area di ricerca ha chiesto anche informazioni su documentazioni scientifiche. Potrà continuare l'opera?

Oggi è prevista a Roma una riunione operativa per mettere a punto l'organizzazione logistica della missione parigina di metà dicembre. E si parlerà anche del famoso video promozionale. TriestExpo Challenge sarà rappresentata da Mariano Hugo Windisch Graetz. È l'occasione per un primo chiarimento sulla vicenda.

Matteo Contessa

Fabio Assanti, presidente di TriestExpo Challenge.

LE REAZIONI

Il governatore: «Non rispondo agli insulti» Fortuna Drossi: «Sul porto c'è disonestà»

«Ho sempre impostato volentieri un confronto, se sereno e leale, con tutti e non ho mai insultato nessuno. Né ho mai risposto a chi lo fa nei miei confronti». Secche le parole che il governatore **Riccardo Illy** offre in risposta al senatore Giulio Camber: «Osservo solo la contraddizione tra quanto dice Camber sul bisogno di non fare polemiche e quanto poi fa effettivamente: una conferenza stampa che è ulteriore polemica».

«Continuiamo a lavorare incuranti delle polemiche strumentali», aggiunge l'assessore **Roberto Cosolini** che da tempo nell'ambito dell'esecutivo regionale segue la candidatura Expo. In merito alla conferenza stampa tenuta ieri nella sede forzista, Cosolini però precisa anche che «tutto si può dire delle prese di posizione di cui abbiamo appreso oggi (ieri, ndr), meno che apportino valore aggiunto alla candidatura di Trieste. C'è da chiedersi semmai quanti danni procurino». «Le dichiarazioni del senatore Camber - interviene l'assessore regionale ai Trasporti **Lodovico Sonego**, che segue la partita del trasferimento di competenze da Governo a Regione in cui è inclusa la materia portuale - sollevano polemiche senza costrutto proprio mentre stiamo tutti lavorando per il bene di Trieste e del suo porto. Il porto e il suo sviluppo, l'Expo e gli altri grandi progetti triestini - ancora Sonego - costituiscono un valore aggiunto per tutto il Friuli Venezia Giulia e sollecitano pertanto un atteggiamento più responsabile, in particolare da parte di chi riveste importanti responsabilità pubbliche».

«Un po' stupito dell'accostamento fatto tra le questioni statutarie sollevate da Illy e la contingenza sull'Expo operata da Camber» si dice il deputato di Intesa democratica **Ettore Rosato**, che parla di «accostamento pretestuoso che non aiuta né il lavoro che la Regione sta compiendo» per l'attuazione del suo statuto «né il lavoro che la città porta avanti per conquistare» l'Expo 2008.

Preferisce non commentare le dichiarazioni di Camber il sottosegretario **Roberto Antonione**, al quale - indirettamente - arriva da parte di Etta Carignani l'appoggio per avere reso noto l'atto di citazione Tripmare. Richiesta di un commento sul gesto di Antonione, Carignani, presidente del Comitato Expo 2008 che annovera esponenti della cultura, dell'imprenditoria e della scienza a livello regionale e nazionale, annota come «a Parigi potremo presentarci totalmente alla luce del sole, nella chiarezza e trasparenza, al riparo da eventuali eccezioni che sarebbero potute essere sollevate durante l'ultima votazione. Bene che siano venute allo scoperto tutte le difficoltà, così da superarle insieme. E ora poiché siamo osservati, dobbiamo assolutamente essere compatti».

Infine il consigliere regionale dei Cittadini **Uberto Fortuna Drossi**: «Nessun sospetto può essere creato su Illy o su Antonione, il quale ha sempre avuto un senso reale delle cose. Qui siamo dinanzi a una grave disonestà verso la città, per una parte politica che non ha mai parlato chiaramente. Una parte il cui dominio è sempre stato il Porto. E sul Porto ogni iniziativa nuova - chiude Fortuna Drossi, pensando anche all'Expo - andrebbe a cambiare equilibri di potere... Secondo me c'è un gioco politico degli specchi tra apparenza e realtà.»

p.b.

Immediata eco

E sui giornali di Saragozza ampio spazio al «caso» Trieste

«Duro colpo alla candidatura di Trieste». Questo il titolo che ieri l'*Heraldo de Aragón*, quotidiano di Saragozza, ha dedicato all'ultimo «caso» scoppiato intorno al progetto di Trieste, costituito dall'atto di citazione promosso da Tripmare e svelato sabato scorso dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. «A meno di un mese dal voto finale, la più forte rivale di Saragozza continua ad avere problemi con l'area destinata ad ospitare la rassegna», scrive l'*Heraldo*: «Le questioni legali che ostacolano la trasformazione del Porto Vecchio in recinto espositivo e del suo riuso dopo l'evento, invece di risolversi si aggravano». Il quotidiano enfatizza quanto scritto l'altro ieri dal *Piccolo*, assicurando che «le dichiarazioni del sottosegretario hanno messo tutti in allarme e hanno demolito il consenso esistente alla candidatura. Il sindaco, il presidente della Provincia e della società che promuove la candidatura, e il presidente della Camera di commercio hanno criticato il momento scelto dal Governo per rendere pubblica questa notizia. "Sarebbe stato meglio non alzare questo polverone", hanno affermato»... *Il Piccolo*, riferiscono puntuali gli spagnoli, ha dedicato «tre pagine (che in realtà sono due, ndr) a questa notizia».

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Cobas registrano un'adesione del 50 per cento alla protesta nazionale indetta per dire no alle riforme volute dal governo

Metà professori in sciopero contro la Moratti

Massiccia la partecipazione di elementari e materne. E domani incrociano le braccia gli studenti

Quasi deserta l'iniziativa della Provincia rivolta agli insegnanti delle superiori

Snobbati i libri sulla famiglia

Da sinistra, Tondo, Grizon e Trevisan. (Sterle)

E' caduta nel vuoto l'offerta presentata dalla Provincia assieme al Forum delle associazioni familiari della regione, di regalare agli insegnanti delle scuole superiori - in particolare a quelli di religione - due libri sulla famiglia: «Chapati - Dieci giorni a Delhi» (Ed. Arti Grafiche) dell'ex presidente della Regione Renzo Tondo, e il volume «La famiglia soggetto sociale: radici, sfide, progetti» (Ed. Cittanuova) a cura di Luisa Santolini e Vittorio Sozzi. Sarà stata la concomitanza dello sciopero, sarà stata l'ora o chissà cos'altro, di fatto ieri pomeriggio all'Hotel Milano i docenti presenti per prendere i libri si contavano sulle dita una mano.

«Un peccato», ha detto l'assessore provinciale Claudio Grizon, che ha introdotto l'incontro ricordando le varie iniziative sviluppate dall'assessorato agli Affari sociali in occasione dell'Anno internazionale della famiglia. «Un peccato» anche per il presidente del Forum delle associazioni familiari, Franco Trevisan, che ha voluto sottolineare la necessità di «portare la famiglia nella scuola, perché diventi scuola della famiglia». E i due libri proposti (verranno comunque distribuiti nelle scuole) vogliono appunto essere strumenti ad uso degli insegnanti anche per un «colloquio e un confronto con gli studenti». Il volume curato da Santolini e Sozzi, in particolare, raccoglie gli atti di un convegno sulle problematiche familiari, e seppure di impronta prettamente cattolica «è un testo laico che affronta vari temi riguardo la famiglia e il lavoro, il fisco, il diritto ecc.», come è stato osservato.

L'altro libro, invece, è la testimonianza diretta delle condizioni in cui vivono molte famiglie in una delle regioni più depresse del mondo, l'India. Lo ha scritto Renzo Tondo nel 1987, e lo ha pubblicato ora per raccogliere fondi a favore dell'Associazione International Adoption di Udine, che si occupa di adozioni (anche a distanza) e ha realizzato in India un poliambulatorio. «Ormai - ha detto Tondo - da alcuni anni ho mollato gli ormeggi di carattere ideologico e guardo solo ai contenuti, e il tema della famiglia deve stare a cuore a tutti».

p.s.

Un'adesione del 50 per cento, con «punte di eccellenza» nelle scuole elementari e materne. È questo il risultato dello sciopero nazionale della scuola nella nostra provincia, sciopero che ha provocato la sospensione delle lezioni in molti istituti, anche se l'adesione sembra sia stata - a Trieste e Gorizia in particolare - inferiore rispetto alle altre province della regione. Dati certi sull'astensione dal lavoro - hanno precisato sindacati e ufficio scolastico regionale - saranno diffusi direttamente dal ministero dell' Istruzione tra qualche giorno, essendo centralizzate le procedure informatiche.

Ad ogni modo molti studenti ieri mattina se ne sono andati a spasso, mentre in altri istituti le lezioni si sono svolte regolarmente. Quasi nulla ad esempio l'adesione al liceo classico «Dante», scarsa quella allo scientifico «Galilei», massiccia invece al «Max Fabiani». «Ma più di altri hanno protestato gli insegnanti delle scuole elementari e materne - dice Piero Alzetta della Cgil scuola -, che vivono già sulla propria pelle i guai della riforma Moratti, mentre forse nelle superiori la percezione del pericolo non è ancora tanto avvertita».

In alcuni istituti lezioni normali, in altri i ragazzi sono stati mandati quasi tutti a casa

Ritirato lo Snals, che protesterà da solo il 27 novembre prossimo, i sindacati scuola di Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Cobas hanno partecipato uniti mandando anche le loro delegazioni a Roma. «Nel corteo di piazza della Repubblica - ha detto Fulvio Bozzetta dei Cobas-scuola di Trieste - lo striscione d'apertura "Abrogare le leggi Moratti" era quello dei coordinamenti e del movimento anti-Moratti, e ha sintetizzato l'elemento unitario del "No-Moratti day", che ha avuto lo scopo di cercare di bloccare la politica scolastica governativa». «Di nostro - continua Bozzetta - abbiamo aggiunto all'obiettivo centrale gli altri nostri temi, contro la precarizzazione e l'espulsione dei precari, per un contratto con aumenti consistenti verso lo stipendio europeo, per massicci investimenti nella Finanziaria per la scuola pubblica, contro il massacro delle pensioni e il furto del Tfr, per il diritto di assemblea di tutti». In tutta la regione, tra personale docente e non docente - secondo quanto riferito dal segretario regionale della Cgil-Scuola, Antonio Luongo - hanno partecipato alla manifestazione nazionale a Roma tra i 200 e i 250 lavoratori della scuola.

Della nostra regione sono andati a Roma circa 250 lavoratori fra personale docente e non docente

Molti ragazzi ieri mattina hanno saltato le lezioni per lo sciopero degli insegnanti. Secondo i sindacati l'adesione è stata intorno al 50 per cento. E domani è la giornata mondiale degli studenti.

E se ieri hanno scioperato i docenti, domani tocca agli studenti. L'appello a scendere in piazza lo ha lanciato, a livello nazionale, l'Unione degli studenti (Uds), che ieri ha manifestato a Roma assieme ai professori. «Vogliamo una scuola pubblica realmente gratuita per tutti, multiculturale, dove siano riconosciuti e garantiti i diritti egli studenti, dove siano valorizzati il protagonismo e la progettualità studentesca e dove gli studenti abbiano voce in capitolo sulle scelte della didattica», afferma l'Uds e sottolinea: «se il ministro Moratti crede di poter riformare la scuola senza ascoltare la nostra voce sappia che si sbaglia di grosso». Perciò l'Uds ricorda la giornata studentesca mondiale che vedrà cortei in oltre ottanta città d'Italia, dell'Europa e del mondo. «Da Milano a Roma, da Torino a Napoli, da Firenze a Palermo, da Trieste a Bari - afferma l'Uds - saremo in piazza perché sia garantito a tutti nel mondo il diritto all'istruzione e perchè l'educazione resti un bene pubblico e non venga mercificato».

Inaugurati sessanta nuovi mini appartamenti gestiti dall'Erdisu in alcuni edifici restaurati fra Cavana e l'Arco di Riccardo

Apre in Cittavecchia il condominio degli universitari

A sinistra, il taglio del nastro e, a destra, uno degli appartamenti. (Foto Lasorte)

Sono sessanta i nuovi mini appartamenti di Cittavecchia, capaci complessivamente di una novantina di posti letto, che da oggi sono a disposizione degli studenti provenienti da fuori Trieste e che frequentano la locale Università. L'inaugurazione di questo nuovo complesso, «che rappresenta - come ha sottolineato qualche istante dopo il tradizionale taglio del nastro, il rettore, Domenico Romeo - l'ingresso dell'Ateneo nel pieno centro di Trieste, in un ideale abbraccio con la popolazione», è avvenuta alla presenza dei rappresentanti delle maggiori autorità istituzionali e religiose cittadine.

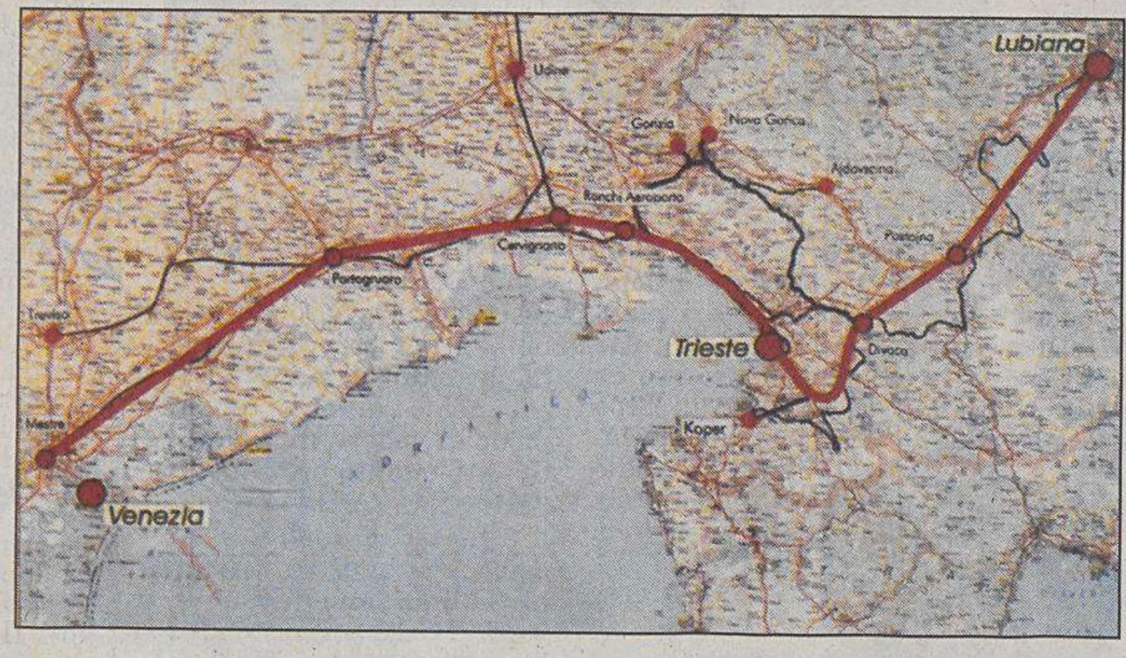
Gli edifici interessati sono nove e sono dislocati nell'area che va da piazza Cavana all'Arco di Riccardo, affacciandosi quasi tutti su via dei Capitelli. In totale, la superficie agibile è di 2.661 metri quadrati; dei sessanta mini appartamenti 28 sono monolocali, gli altri 32 sono bilocali. Tutti sono arredati in base ai più moderni criteri di funzionalità e sicurezza, con servizi, cucina e riscaldamento autonomo. Per l'assegnazione è stato bandito un concorso fra gli studenti, la cui graduatoria è stata determinata in base al reddito familiare. I canoni mensili variano dai 60 ai 120 euro.

A gestire l'operazione relativa alla realizzazione del complesso sono stati in parallelo da un lato il Comune, in quanto l'intervento edilizio è compreso nell'ambito del piano Urban e dall'altro l'Erdisu, ente che da anni si occupa della sistemazione logistica degli studenti «e che quotidianamente combatte la sua battaglia - ha detto il presidente dell' ente, il professor Giorgio Zauli - a favore degli studenti che scelgono il nostro Ateneo». «La popolazione universitaria è in continua crescita - ha aggiunto a questo proposito, non senza una punta d'orgoglio, Romeo - e questi insediamenti rappresentano il futuro della città, perché riuscire a coagulare a Trieste coloro che domani reggeranno le sorti della società costituisce un vanto per tutti». Gli appartamenti e gli edifici rimangono di proprietà dell'amministrazione comunale, che ne ha concesso l'uso all'Ente per il diritto allo studio, a fronte di un canone annuo di poco più di 51mila euro. Ora l'Erdisu gode di una disponibilità globale di posti letto che supera ampiamente le 4mila unità. Alcuni dei mini appartamenti saranno riservati anche a studiosi della Sissa e a ricercatori dell'Università, mentre al pian terreno di uno degli edifici saranno operativi sia un ufficio dell'Ateneo, che potrà così rispondere in loco alle esigenze degli studenti, sia uno dell'Erdisu. Ulteriori spazi saranno poi messi a disposizione di associazioni culturali, ricreative e di servizio costituite dagli stessi studenti, che si rivolgeranno al mondo universitario e post universitario. L'assessore comunale Giorgio Rossi ha colto l'occasione per ricordare che «l'intera area di Cittavecchia sarà riportata allo splendore di un tempo, proseguendo il piano avviato già dalla precedente amministrazione, salvaguardando al contempo i reperti archeologici che di volta in volta vengono alla luce e che costituiscono per l'attuale maggioranza un fiore all'occhiello. Grazie a questi interventi - ha concluso - una parte importante della Trieste d'un tempo torna a rivitalizzarsi». Zauli, dopo aver ringraziato il Comune e quanti hanno collaborato alla realizzazione del complesso, ha individuato nella «crescita dell'Università uno degli obiettivi dell'intera città di Trieste».

Ugo Salvini

Rassicurazioni del commissario per le opere strategiche alla riunione di Transpadania

Ronchi-Trieste in galleria ferroviaria è imminente il via libera del Cipe



Il progetto ad alta velocità ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) approverà nei primi mesi dell'anno prossimo il tratto ferroviario Ronchi-Trieste del Corridoio cinque, opera da un miliardo e 950 milioni di euro. Lo ha affermato ieri Bortolo Mainardi, Commissario straordinario per le opere strategiche del Nord-Est, ospite della riunione dei soci triestini di Transpadana, tenutasi a palazzo Galatti, sede della Provincia.

Il progetto è inserito nel quadruplicamento veloce della Venezia-Trieste con una velocità massima di 250-300 chilometri all'ora e di 160 all'ora nelle interconnesioni con la rete esistente. La tratta Ronchi-Trieste si sviluppa per circa 35 chilometri dei quali quasi il 90 per cento in galleria profonda di pendenza massima del 12,5 per cento che passerà sotto il Carso e sotto i rioni di Gretta e di Roiano. L'orizzonte temporale di completamento è il 2015. La potenzialità della nuova ferrovia tra Venezia a Trieste sarà di 180 treni al giorno nei casi di traffico eterogeneo e di 248 al giorno nel caso di traffico omogeneo a fasce.

«Il traffico su strada sarà drasticamente ridotto - ha detto Mainardi, ribadendo la necessità che le opere strategiche vengano condivise dalla popolazione - spariranno tonnellate di anidride carbonica e di polveri sottili.»

Ma Bruno Bottiglieri, segretario generale di Transpadana, ha esplicitato altre due necessità non più differibili oltre al pressing che le istituzioni locali e nazionali devono esercitare sul Cipe per la rapida approvazione della Ronchi-Trieste: la progettazione preliminare della Venezia-Ronchi da parte di Rete ferroviaria italiana e la stipula nel 2005 di un trattato internazionale tra Italia e Slovenia per il tratto Trieste-Lubiana. Un momento importante per quest'ultimo obiettivo sarà il convegno che si terrà a Trieste il 7 febbraio con il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, ministri e sindaci della Slovenia.

Gli amministratori locali, come sintetizzato dal vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, hanno espresso a Bottiglieri preoccupazione per la lentezza con la quale procedono i progetti. «Dove c'è una portualità più forte, come a Genova - ha sostenuto Greco - progettazioni e lavori sono molto più spediti.» Il rischio è non solo quello, come sostenuto dall'assessore comunale Maurizio Bucci, che l'Europa si fermi a Venezia, ma anche che il porto di Trieste perda l'ennesima chance di rilancio. «Quelle offerte dal Corridoio cinque - hanno detto i rappresentanti di Camera di commercio e Assoindustria - sono occasioni da non perdere per ridare competitività a tutto il settore produttivo.» L'anello debole dell'intero Corridoio cinque che dovrà unire Lisbona a Kiev, intersecandosi a Verona con il Corridoio uno (Berlino-Palermo) secondo il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro resta la Slovenia. «Ma nei colloqui che ho avuto con Jansa poco prima della sua elezione - ha riferito - l'ho visto molto determinato a recuperare il ritardo per cui sono fiducioso.»

Silvio Maranzana

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Breguet. La passion laisse des traces.
Cronografo Type XX Transatlantique in acciaio, con "retour en vol". Movimento automatico, datario e piccoli secondi. Contatori di 30 minuti e di 12 ore. Lunetta girevole graduata. Cifre e lancette luminescenti. Corona a vite. Impermeabile fino a 100 metri.
Breguet Depuis 1775
LA MONTRE TRIESTE
Via Roma, 6 - TRIESTE - Tel 040 3721510 - E-mail: lamontresrl@la-montre.191.it - www.lamontre.it

Punti vendita Friuli Venezia Giulia: **Tolmezzo** Via della Cooperativa, 11 - Via Cartotecnica, 31 • **Spilimbergo** Via Cavour, 5 • **Codroipo** V.le Duodo, 4 • **Tarvisio** Via Vittorio Veneto, 216 • **Faedis** P.zza I° Maggio, 30 • **Tarcento** Via Pretura Vecchia, 5 - Via Marinelli, 11 • **Gemona del Friuli** Via Osoppo, 207 • **Buia** Via Sottofratta, 15 • **Rivignano** Via Varmo, 29 • **Cervignano del Friuli** Via XXIV Maggio, 4 • **Fagagna** P.zza Unità d'Italia, 1 • **Cividale del Friuli** Via A. Ristori, 17 • **Majano** Via Udine, 16 • **Sacile** V.le Matteotti, 32 • **Aviano** V.le S. Giorgio, 36/B • **Brugnera** Via S.S. Trinità, 21 • **Prata di Pordenone** Via Puja, 85 • **Pordenone** Via Tessitura, 11. Punti vendita Veneto: **Venturali di Villorba** Via Campagnola, 1/B • **Treviso** Via Giorgione, 26/28 (Zona Fiera) - Via del Mozzato, 2 • **Vittorio Veneto** Galleria Nazioni Unite, 17 • **Conegliano Veneto** Via Lourdes, 150/152 • **Ponte della Priula** Via IV Novembre, 115 • **Ponte di Piave** P.zza Sarajevo, 1 • **Oderzo** Via Zanusso - Via Verdi, 66 • **Zelarino** Via Castellana, 97 • **Mestre** Via Milano, 54 - Via Alpago, 8 • **Marcon** Via Tiepolo, 6 • **Spinea** Piazza E. Fermi, 6/C • **Loria** Via Mart. della Libertà, 1 • **Cittadella** Via Sanmartinara, 21.

Approvata dalla giunta comunale la delibera che viene a soddisfare un'esigenza sempre più sentita da parte della cittadinanza

Le ceneri del caro estinto possono stare in casa

E' necessaria una richiesta del coniuge o dei parenti più prossimi in cui sia riportata la volontà del defunto

I familiari potranno conservare a casa propria, a certe condizioni, le urne contenenti le ceneri dei parenti defunti. Lo ha deciso ieri la Giunta comunale, approvando una specifica delibera proposta dall'assessore Bucci, che entra subito in vigore, senza cioè il bisogno di passare al vaglio del consiglio.

Partendo dalle disposizioni in materia di polizia mortuaria e dalle leggi sanitarie, e alla luce di quanto stabilito dal Consiglio di stato sul trattamento e la conservazione delle urne cinerarie, il provvedimento varato ieri consente ora di «dare corso alle autorizzazioni per l'affidamento ai familiari delle urne cinerarie, salvo vincoli derivanti da provvedimenti dell'autorità di polizia e dell' autorità giudiziaria, e previa acquisizione della dichiarazione di insussistenza di motivi ostativi e di idoneità del luogo di accoglienza dell' urna, rilasciata dal familiare affidatario».

Alcune urne cinerarie in esposizione.

In pratica, su presentazione di una richiesta del coniuge o del parente più prossimo del defunto o, in loro assenza, dell'esecutore testamentario o del rappresentante dell'associazione cui era iscritto il defunto - dichiarazione che dovrà rappresentare anche la volontà in tal senso, a suo tempo espressa dal defunto stesso - l'urna cineraria potrà essere conservata in un luogo appropriato all' interno dell'appartamento o in una proprietà di pertinenza.

Nella domanda si dovrà anche indicare il luogo in cui l'urna verrà conservata

L'autorizzazione all'affidamento e alla conservazione delle ceneri sarà concessa dagli uffici comunali del «Servizio progetto gestione e controllo igiene urbana e funerari». Nella richiesta dovranno essere indicati: i dati anagrafici e la residenza di chi fa la richiesta; la dichiarazione di responsabilità per la custodia delle ceneri e di accettazione dei controlli da parte del Comune; il luogo di conservazione dell'urna; l'obbligo di informare il Comune di eventuali variazioni del luogo in cui sono conservate le ceneri.

Per passare all'effettiva attuazione delle nuove norme bisogna attendere che Acegas Aps e Comune concordino la procedura

Sul piano pratico, per poter presentare la domanda bisogna ora attendere che gli uffici comunali concordino con l'Acegas Aps (che gestisce i servizi funerari), la parte esecutiva della procedura. Tempi che, essendo di ieri l'approvazione della delibera, l'Acegas Aps non è ancora in grado di quantificare.

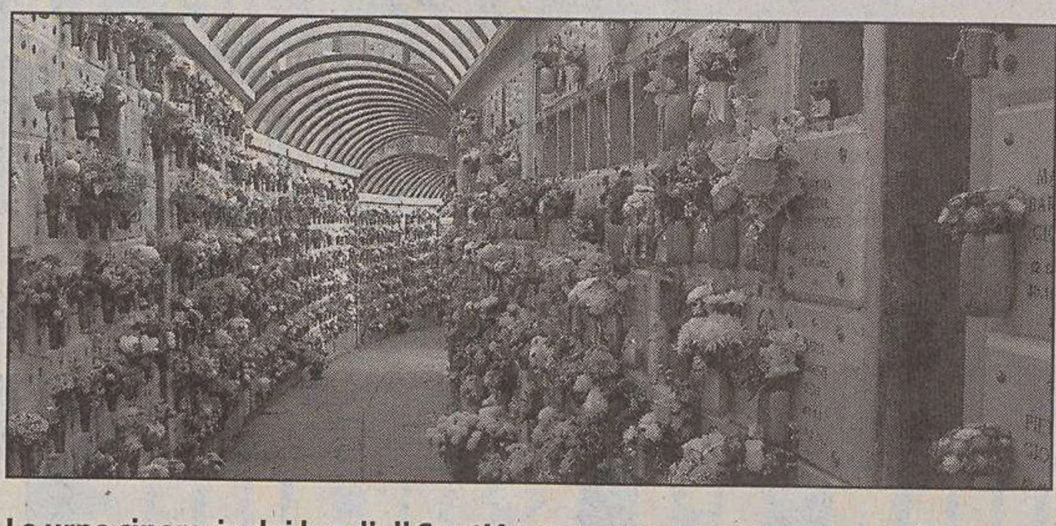
«Con questa delibera - ha commentato l'assessore Bucci – il Comune viene incontro, ed è probabilmente tra le prime amministrazioni municipali italiane a provvedere in questo senso, a una sempre più diffusa richiesta di poter avere vicino a sé le ceneri dei propri cari. Una richiesta che si sta manifestando sempre più fortemente, di pari passo con il diffondersi, specie nella nostra città, della cultura della cremazione».

Giuseppe Palladini

LA STORIA

A fine giugno il consigliere aveva presentato una mozione fatta propria a settembre dal sindaco Dipiazza

E Omero (Ds) plaude alla decisione



Le urne cinerarie dei loculi di Sant'Anna potranno essere tenute in casa.

Per una volta, l'opposizione è soddisfatta. «Plaudo alla decisione della giunta», dichiara il consigliere comunale Fabio Omero (Ds), che a fine giugno aveva presentato una mozione affinché fosse data la possibilità alle famiglie di conservare in casa le ceneri del defunto, e in questi mesi ha ricevuto molte richieste da persone che volevano conservare le ceneri dei propri cari.

A fine settembre la mozione di Omero è stata fatta propria dal sindaco Dipiazza. «Sono favorevole alla possibilità di conservare in casa le ceneri dei propri cari – aveva dichiarato il primo cittadino – e credo che un provvedimento di questo genere vada emanato».

Lo stesso consigliere Omero rileva però che, dopo il via libera alla conservazione delle ceneri in casa, manca ancora un ultimo passo: individuare specchi d'acqua o terreni dove sia possibile disperdere le ceneri dei defunti».

Quest'altra eventuale richiesta può già essere in parte soddisfatta. «All'interno del cimitero di Sant'Anna – spiega l'assessore Bucci – c'è già un'area consacrata dove le ceneri possono essere disperse. Manca ancora – riconosce – l'individuazione di uno spazio acqueo, che però risulta più delicata dovendo delimitare in qualche modo questo spazio, che comunque è sotto la giurisdizione del Demanio e non del Comune, in maniera che anche in tal caso sia salvaguardata la dignità dei defunti».

Nella vicina Capodistria, la dispersione in mare delle ceneri dei defunti è possibile già da alcuni anni, anche se le richieste non sono molto numerose. Sul piano pratico, dopo una richiesta, con tanto di documentazione, alle Pompe funebri, queste contattano la Capitaneria di porto che stabilisce luogo e giorno della dispersione delle ceneri. Secondo le norme stabilite per questa operazione, il punto prescelto deve essere abbastanza distante dalla costa e deve trovarsi in un tratto libero da natanti.

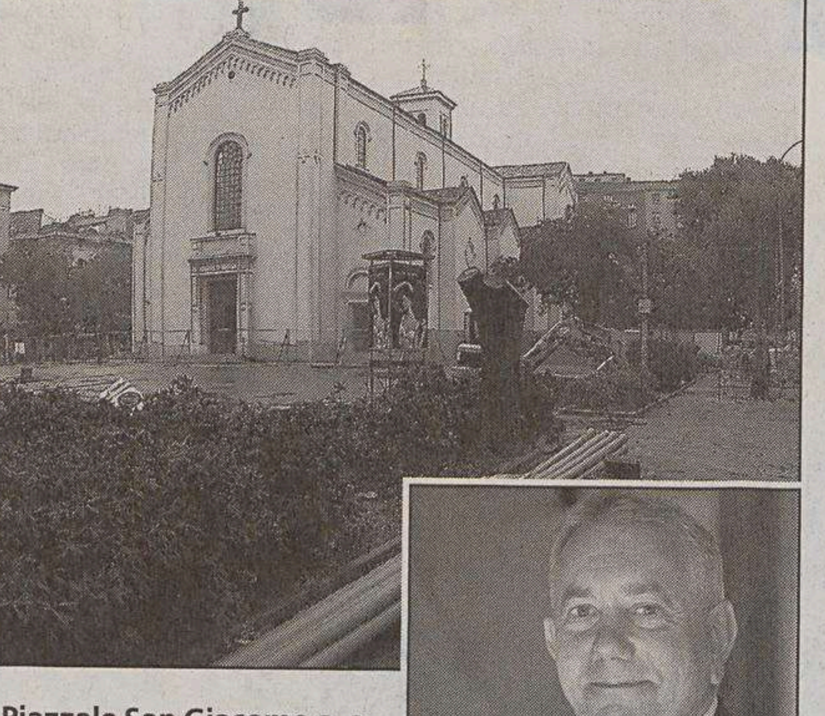
Tornando al provvedimento emanato ieri, oltre alla mozione di Omero e a una lettera aperta inviata a suo tempo al sindaco Dipiazza dal consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita), a testimoniare un'esigenza sempre più sentita da parte dei cittadini già nel 1999 il Comune aveva avanzato al Sefit, organismo che raggruppa tutti gli operatori cimiteriali, la richiesta di consentire ai parenti di disporre delle ceneri dei propri defunti.

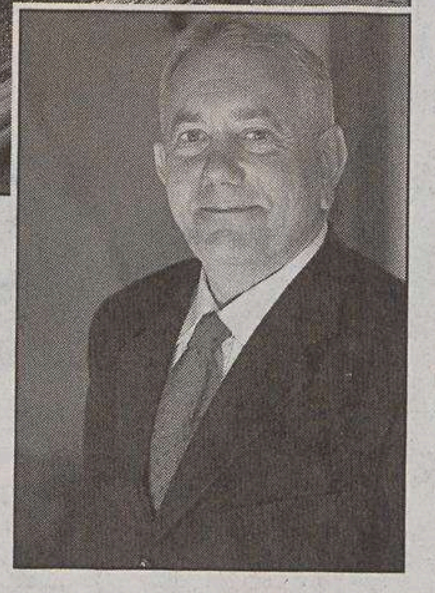
Ciò avveniva anche in seguito al crescente numero delle cremazioni, iniziate a Trieste nel 1995, che nel 1998 avevano già raggiunto il 20% del totale dei decessi annui.

Il Comitato non molla: un «memorandum» è stato inviato all'assessore Rossi

San Giacomo, gli abitanti chiedono nuovi alberi, parcheggi e garanzie

Il Comitato nato dall'Assemblea dei cittadini di San Giacomo come reazione all'abbattimento degli alberi secolari non molla. Nella sua riunione dello scorso sabato ha definito un «memorandum» subito inviato all'assessore Giorgio Rossi dopo il colloquio avuto il 9 novembre e il successivo momento di incontro in occasione della riunione della quinta circoscrizione dello stesso giorno. In quella sede l'assessore si era impegnato pubblicamente a far allestire, secondo la richiesta in tal senso del Comitato, una mostra del progetto dettagliato del parcheggio e della successiva ristrutturazione di Campo San Giacomo, a disposizione di tutti i cittadini. Il Comitato aveva preannunciato a Rossi l'invio di una nota contenente alcune richieste riguardanti gli automobilisti, i non-automobilisti e i proprietari di immobili prospicienti campo San Giacomo, prontamente recapitata.





Piazzale San Giacomo e, a destra, l'assessore Rossi.

Nel dettaglio, il testo prevede per gli automobilisti una quota di posteggi per residenti a prezzo calmierato, sia per la rotazione che per la locazione (un'automobile per nucleo familiare), «anche in considerazione del fatto che i preesistenti posteggi a pagamento di Campo San Giacomo sono fruibili gratuitamente nei giorni festivi, i lunedì e quotidianamente nella fascia oraria dalle 19 alle 9». Richiesti anche una risposta certa sulla permanenza o meno dei parcheggi in superficie a pagamento che circondano attualmente la piazza e un efficace sistema di videosorveglianza all' interno del parcheggio.

Nel mirino anche la via Veronese. «Parcheggiare nella zona sarà impresa ancora più complicata di ora» scrivono Paolo Taverna, Franco Vaccari e Marisa Zoppolato a nome del Comitato, ravvisando la necessità di ampliare le possibilità di posteggio in via Veronese, riducendo gli spazi per i ciclomotori e chiedendo alle scuole di dare accesso agli studenti nei cortili interni. Non manca neanche, nel cahier de doleance, la richiesta di un parcheggio per biciclette all'intero della struttura.

Venendo alla piazza, la principale osservazione riguarda la sua massima fruibilità da parte di bambini, giovani e pedoni in genere, mentre non manca neanche un accenno alla possibilità di sistemare, al posto degli alberi abbattuti, «altre piante, di dimensione, altezza e frondosità sufficienti a ridare a quel lato della piazza le caratteristiche originarie». Per gli edifici circostanti viene sollecitata infine una assicurazione «documentata» che non vi saranno danni alle strutture abitative che circondano la piazza e che nell'eventualità che ci fossero si provvederà senza oneri per i proprietari e in tempi ragionevolmente celeri, mentre per l'area intera si raccomanda un'efficace pulizia delle strade durante il periodo dei lavori.

I lavori di scavo davanti alla chiesa.

Una tonnellata di crocchette per tutti gli animali del rifugio di via Marchesetti

Enpa, un premio nazionale

SCOMPARSI DA UN GIARDINO

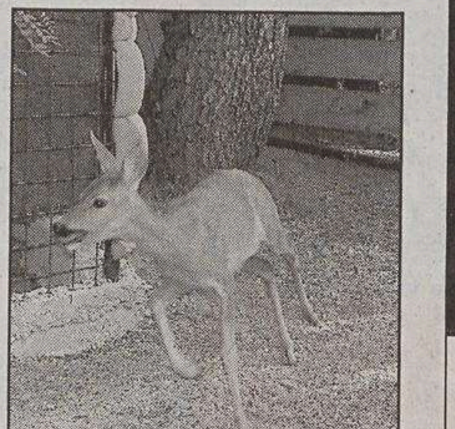
Due cani rapiti a Prosecco

Due cani, Betty e Nerina, sono scomparsi da un giardino di Prosecco. I proprietari li hanno cercati per tre giorni. Domenica è stata ritrovata in un prato Nerina, la cucciola di tre mesi. Di Betty, tre anni, non c'è traccia. Chi la vede è pregato di chiamare il 339 8687102 o il 338 8812338.

Una tonnellata di crocchette per sfamare cani e gatti che hanno perso il padrone.

L'ha vinta il rifugio triestino dell'Enpa con sede in via Marchesetti. Il premio è diretta conseguenza di un gioco a quiz «on line» cui hanno partecipato migliaia e migliaia di amici degli animali rispondendo a facili domande sui nostri amici a quattro zampe. La società organizzatrice, la «Royal Canin Italia» ha messo in palio cinquantamila giornate di alimentazione da destinarsi agli ospiti dei canili e rifugi più votati. E Trieste è arrivata settima in ambito italiano con 34.570 punti grazie ai tanti amici degli animali che vivono in città.

Giovedì prossimo 18 novembre alle 11 del mattino, la tonnellata di crocchette - esattamente 1.025 chilogrammi - sarà recapitata alla struttura dell'Enpa. Ne beneficeranno 250 cani e 450 gatti lì ospitati stabilmente o temporaneamente dopo il recupero. Poche ore più tardi, quasi in tempo reale, sul sito www.amici.it dell'associazione onlus Amici saranno disponibili le foto della consegna.



Un capriolo all' Enpa.

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
●PRIMO PIANO●
Apertura: 9 - 12

nei cinema
AMBASCIATORI NAZIONALE CINEMA MULTISALA
Fellini cinema d'essai
GIOTTO CINEMA MULTISALA
OGGI INGRESSO A SOLO 5€/4€*
*FINO AI 18ANNI-UNIVERSITARI-YOUNG CARD ULTRASESSANTENNI-MILITARI-ABBONATI AI TEATRI
...e SOLO OGGI al NAZIONALE a solo 3€
FAHRENHEIT 9/11

Comune di Trieste
50 trieste l'italia

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione Medaglia d'Oro Guido Corsi - TRIESTE
Politeama Rossetti
mercoledì 17 novembre 2004 - ore 20
Ricordando l'Adunata del Cinquantenario
Suoni e immagini di un grande evento
Coro ANA Trieste
direttore: Maestro Paolo Rossi
Fotografie, filmati e musica
di Gabriele Crozzoli e Hector Leka
Coro ANA Monte Nero di Premariacco-Cividale
direttore: Maestro Mauro Verona
Ingresso gratuito
Filmato "Alpini a Trieste"
di Federico Manna
Fanfara della Brigata Alpina Julia
direttore: pr. m.llo Biagio Cancelosi
Presenta Enzo Driussi
il Rossetti
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Omicidio Bancovich: il pm Federico Frezza chiede al gip di mettere a confronto i due indagati e di compiere una perizia sul biglietto trovato accanto al cadavere

La procura non molla Maria Anna Cerut

Altri sei mesi di indagini sull'infermiera coinvolta nell'inchiesta dal suo ex amico Paolino Barata

Altri 180 giorni di indagini per scavare nelle zona d'ombra della sua vita e dei suoi rapporti.

Non finiscono mai gli «esami» per Maria Anna Cerut, l'infermiera quarantenne indagata a piede libero per l'omicidio del suo amante, l'impresario edile Adriano Bancovich ucciso a colpi di scure nel marzo scorso nella sua casa di Carsin, in Istria.

Nei giorni scorsi il pm Federico Frezza ha chiesto al gip una proroga di sei mesi per l'inchiesta che oltre all'infermiera coinvolge l'altro uomo della sua vita, quel Paolino Barata Barata che si è accusato dell'omicidio dell'impresario ma che ha anche affermato: «Maria Anna Cerut era con me nella casa di Adriano Bancovich la notte dell'omicidio. E' stata lei a colpirlo per prima con la scure».

Maria Anna Cerut con il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli fotografata davanti al Tribunale.

Paolino Barata è rinchiuso al Coroneo: l'infermiera è libera su decisione del Tribunale del riesame. Nei giorni scorsi molti avevano ipotizzato una sua uscita definitiva di scena. Prosciolta per mancanza di indizi. Invece il pm ha rilanciato l'iniziativa. Oltre alla proroga di sei mesi per le indagini il rappresentante della procura ha chiesto al gip di autorizzare un incidente probatorio su punti cardine dell'inchiesta.

Paolino Barata e Maria Anna Cerut saranno messi a confronto davanti a un giudice terza per quella che il Codice definisce una anticipazione del dibattimento. Paolino ribadirà le sue accuse all'ex amica come ha già fatto per quattro volte davanti agli inquirenti. Inoltre sarà sottoposto a perizia il foglio trovato dalla polizia croata sotto il cadavere martoriato dell'impresario.

«Non voglio più avere a che fare con te» era scritto sulla carta macchiata di sangue. Con quel foglietto Paolino Barata e Maria Anna Cerut, secondo l'inchiesta della procura, hanno cercato di depistare le indagini, cercando di accreditare la presenza di una misteriosa donna d'oltreconfine nella vita dell'impresario. Una donna senza volto su cui far ricadere i sospetti.

Invece quel biglietto è diventato un atto d'accusa, un boomerang che ha colpito l'infermeria facendola finire per alcuni giorni in carcere. Poi era intervento il Tribunale del riesame che le aveva ridato la libertà per carenza di indizi di colpevolezza. Ma secondo la perizia effettuata dall'accusa, è stata proprio lei a scriverlo. Al contrario, per il difensore, l'avvocato Sergio Mameli e per i suoi consulenti, la mano di Maria Anna Cerut non può aver scritto quel biglietto perché non conosce la lingua slovena e la sua calligrafia è molto diversa.

Paolino Barata Barata

Il confronto davanti a un giudice terzo tra i due ex amanti ora indagati per omicidio volontario premeditato e la perizia sul biglietto che doveva depistare le indagini, rappresentano i due punti «nodali» dell'inchiesta. Se il confronto sarà contradditorio, se la perizia sul biglietto non avrà un esito univoco sulla mano che l'ha scritto, Maria Anna Cerut uscirà dal processo. La procura non potrà chiederne ragionevolmente il rinvio a giudizio. Certo, per la notte dell'omicidio la donna non ha un alibi e nessuno l'ha vista a Trieste. Lei dice e giura: «ero a casa mia, in via Flavia a dormire».

A nessuno però sfugge che Maria Anna Cerut rappresenta l'unico tramite tra Adriano Bancovich l'imprenditore ucciso e Paolino Barata Barata, il portoghese che si è autoaccusato del delitto. Paolino non si sarebbe mai recato a Carsin se non avesse saputo che il 18 marzo, il giorno del delitto, l'impresario era in casa dopo aver passato la giornata a Trieste in compagnia dell'infermiera. L'unica persona che può averglielo detto è proprio Maria Anna Cerut.

Il portoghese ha anche sottolineato di essere «stato totalmente succube dell'infermiera. Facevo quel che diceva senza chiedere perché. Nella mia vita non mi era mai accaduto nulla di simile. Anche ora che so che lei mi ha usato, sento qualcosa per Maria Anna. Non ho progettato io l'omicidio, ne sono stato solo coinvolto. I primi colpi di scure li ha inferti Maria Anna. Bancovich è rimasto in piedi in un primo tempo. Era stordito e si è girato: ha guardato Maria e non si è difeso».

Claudio Ernè

Investimento in largo Barriera, feriti in maniera lieve i due sulla moto coinvolti nell'incidente

Centrato sulle strisce pedonali, gravissimo

Travolto sulle strisce pedonali in largo Barriera. Un albanese di 64 anni, O.S. le sue iniziali, è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara.

La drammatica scena dell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio in largo Barriera. (Foto Sterle)

È stato centrato in pieno da una moto proprio mentre stava attraversando la strada.

Dopo l'investimento il centauro ha perso il controllo ed è caduto sull'asfalto: sono rimasti feriti in maniera lieve il giovane che era in sella alla moto e la sua passeggera.

L'incidente si è verificato verso le 18 quando nella zona c'era molto traffico. La moto, una potente Honda, era diretta verso piazza Oberdan e non viaggiava, secondo quello che hanno detto alcuni testimoni, a grande velocità.

Il pedone proprio in quel momento ha cominciato ad attraversare la strada. Il centauro ha tentato una manovra d'emergenza e ha frenato. Ma l'urto è stato inevitabile. L'uomo è stato travolto in pieno ed è stato sbalzato qualche metro più avanti. È caduto sull'asfalto e ha perso i sensi finendo riverso in una pozza di sangue.

Subito sono scattati i soccorsi. Al centralino del 118 sono arrivate decine e decine di telefonate di pasanti che hanno assistito all'investimento. C'è chi ha tentato di prestare le prime cure al ferito. Ma sul posto è arrivata in tempo di record un'ambulanza del 118.

Le condizioni del ferito sono apparse subito gravissime. Era steso a terra privo di sensi in una pozza di sangue. Già sul posto l'uomo è stato sottoposto a terapia di emergenza. Gli è stata subito praticata la respirazione meccanica per fargli riprendere conoscenza. Poi è stato «stabilizzato» con alcuni farmaci.

I sanitari del 118 stanno prestando le cure al ferito.(Sterle)

Quella di ieri è stata una disperata lotta contro il tempo per i sanitari del 118. Qualche minuto dopo il ferito è stato trasportato a Cattinara. L'uomo è stato trattenuto al pronto soccorso per effettuare alcuni accertamenti. Quindi in serata è stato trasferito nel reparto di rianimazione dell'ospedale. Mentre il motociclista e la passeggera che viaggiava con lui sono stati medicati già sul luogo dell'incidente. Hanno riportato solo alcune lievi contusioni.

c.b.

Cresce il numero di clandestini che passano attraverso il confine di Trieste: due indagini della Mobile e della Finanza

Gang dell'immigrazione, dieci arresti

Sgominata una banda dedita allo sfruttamento della prostituzione

Confini, scatta l'allarme rosso. Da qualche mese è ripreso il flusso dell'immigrazione clandestina attraverso la zona del Carso triestina e goriziana. Piccoli gruppi gestiti da organizzazioni criminali bosniache o macedoni. Si occupano tanto dei clandestini per infoltire le file dei lavoratori in nero, quanto del reclutamenti di ragazze dell'Est destinate al marciapiede.

Le conferenze stampa della Finanza (a sinistra) e della Polizia (a destra). (Foto Lasorte)

Due operazioni distinte coordinate dal pm Federico Frezza e messe a segno rispettivamente dalla Squadra mobile e dalla Guardia di Finanza confermano la gravità della situazione. E quella che fino a poco tempo fa era considerata già un'emergenza, ora è tornata ad essere per Trieste una situazione limite. Secondo gli investigatori ci si sta avvicinando ai livelli di qualche anno fa: 10 mila ingressi illegali all'anno nella nostra provincia.

Dieci in totale sono gli arrestati dai poliziotti della Squadra mobile e dagli investigatori della Finanza. I due blitz sono stati messi a segno nei giorni scorsi e si sono conclusi l'altra notte.

I poliziotti hanno bloccato quattro macedoni e un italiano. Avevano messo in piedi un'organizzazione che per mesi ha gestito il traffico delle ragazze dell'Est destinate alla prostituzione. In carcere sono finiti Abas Agem, 25 anni, Nivet Sejadinovski, 33 anni, Oymer Musli, 28 anni, Rufat Arslanovsky, 29 anni, e l' italiano Giorgio Panzarini, 54 anni, titolare di un autosalone in provincia di Verona. Abas è ritenuto dagli investigatori il responsabile del controllo delle ragazze a Trieste.

Gli agenti hanno accertato che le giovani ragazze, tutte tra i 20 e i 25 anni, venivano individuate nei paesi dell' Est europeo, preferibilmente Repubblica Ceca, Lituania, Estonia. Poi venivano trasportate clandestinamente in Italia attraverso i confini di Trieste. In sei mesi di indagini sono state individuate dodici ragazze, che dopo essere state private dei documenti, di giorno venivano tenute chiuse in appartamenti nele zone di Mestre, Treviso, Verona e Mantova, maltrattate e minacciate, e quindi condotte a prostituirsi durante le ore notturne. Alcune delle ragazze, una volta individuate e liberate dai poliziotti hanno collaborato contribuendo a individuare i loro sfruttatori.

A capo dell'altra organizzazione scoperta dai finanzieri vi era un cittadino bosniaco, Senahid Ahmetspahic, 32 anni. Dopo avergli pagato cifre vicine a tre mila euro a testa, i clandestini giungevano al confine italiano nei pressi di Trieste, grazie a «passeur» serbi e croati. Le indagini erano state avviate dopo il fermo, il 29 settembre scorso, di un' auto sospetta nei pressi di Fernetti, con a bordo quattro clandestini bosniaci e un «passeur», Edin Durakovic, di 19 anni, che è stato arrestato.

Dopo una serie di intercettazioni telefoniche e pattugliamenti si è giunti qualche giorno fa al blocco di una seconda autovettura con l' arresto di Zijad Dahlic, 46 anni e il fermo di altri quattro clandestini. Infine i militari hanno fermato una terza vettura con cinque clandestini a bordo, e arrestato il passeur, Said Hotovic, 25 anni.

Corrado Barbacini

Anziana colta da ictus raggiunta dall'operatore del pronto intervento di Televita

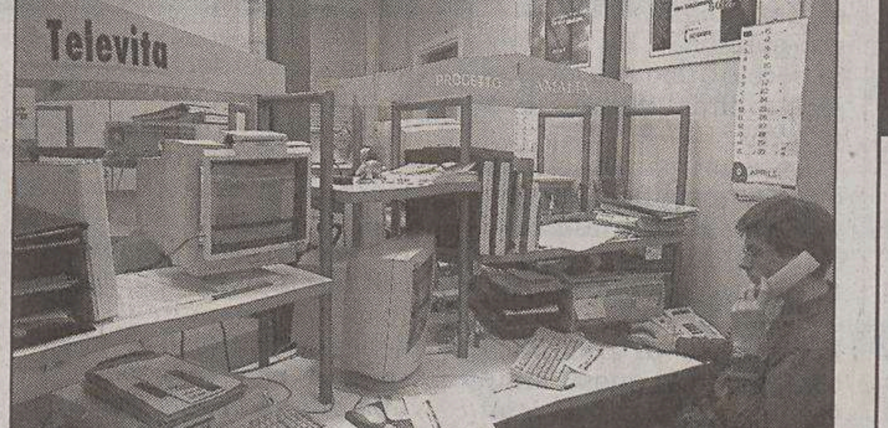
Cade in casa, salva in extremis

La donna non aveva risposto alle telefonate del servizio di controllo

Il telefono ha salvato una vita. Quando la famiglia non c'è, oppure non è sufficiente per una persona che vive da sola e non è più nel fiore degli anni, la tecnologia unita all'impegno umano possono fare molto. Sono stati essenziali per una signora triestina di 83 anni - che chiameremo A. -, da sei «teleassistita» ovvero costantemente seguita dagli operatori di Televita che in città seguono in modo costante ben 2500 persone.

In sei anni, affermano gli operatori di Televita, con questa signora che riceve una chiamata il lunedì e un'altra il venerdì, si è creato un rapporto umano assai solidale, così come con le altre 2499 vicende umane fatte di storia e di quotidianità, di abitudini e di problemi. Ma un lunedì il telefono di A. ha suonato a vuoto. Era forse l'ora della spesa? Più tardi ha suonato a vuoto di nuovo. Un parente ha assicurato di non essere a conoscenza di ricoveri, partenze o altro. Forse A. era fuori con amiche, forse sarebbe stata fuori anche nel pomeriggio...

L'operatrice di Televita ha continuato a chiamare, impensierita, perché era la prima volta che A. risultava irreperibile alla consueta telefonata. Infine ha chiesto al congiunto il consenso a usare la copia delle chiavi di casa che sono in deposito cautelativo alla Televita proprio per poter intervenire tempestivamente in caso di necessità. «Andiamo a vedere - ha detto -, tanto per stare tranquilli e poi sorriderci su». Un operatore addetto al pronto intervento (servizio garantito dall'autorizzazione della Questura) ha aperto la porta di A. Che è stata trovata riversa in bagno, senza conoscenza. E' stato chiamato il 118. La signora è stata trasportata immediatamente all'ospedale. Le è stato diagnosticato un ictus. Ha avuto le cure d'emergenza. Adesso, dopo qualche giorno, sta meglio ed è fuori pericolo. «Speriamo - dicono alla Televita - di risentirla presto ogni lunedì e venerdì mattina...».



La centrale operativa di Televita.

040.6728311
Il numero telefonico della
A. MANZONI & C. S.p.A.
manz12

"COMPRO ORO"
acquistiamo in contanti il tuo
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni
Via Giulia n° 62/d (a fianco Gelateria PANCERA)
Apertura: 09,30 - 18,15 (orario continuato)
Sabato: 09,30 - 13,00 - Tel.:040-351528

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
CHIUDE
SVUOTA TUTTO
PER TRASFERIMENTO
SCONTI FINO AL 50-60-70
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
MOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE
APERTO TUTTI I GIORNI: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
ANCHE LE DOMENICHE E I LUNEDÌ
VIA LIMITANEA, 4/A (Vicino al Teatro La Contrada) Tel. 040/393453

MUGGIA La costruzione è arrivata al tetto e si profilano modifiche migliorative al progetto

Più terrazza al museo Carà

Nello spazio aperto si potranno organizzare mostre e manifestazioni

Il plastico del museo preso in esame dal sindaco Gasperini e dal vicepresidente della CrT.

Ci saranno delle integrazioni al progetto del nuovo Museo d'arte di via Roma a Muggia, noto come «Museo Carà». In fase di cantiere si è riscontrata infatti la possibilità di ampliare e di rendere maggiormente fruibile la terrazza al piano superiore, e di costruire anche un ascensore con pareti in vetro, ad uso dei diversamente abili.

Il punto della situazione è stato fatto ieri mattina, in cantiere, alla presenza dei progettisti, del sindaco Gasperini e dell'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto, oltre che del vicepresidente della Fondazione Crt (finanziatrice del progetto) Giorgio Tomasetti.

E si è trattato, in effetti, di un «licoff», come si dice in gergo, visto che di recente è stato posato il tetto alla nuova edificazione, i cui lavori sono iniziati nel giugno scorso. «Il museo, che sarà consegnato a giugno 2005, sarà il punto di partenza per le iniziative culturali a Muggia. Stiamo già programmando le prime mostre e e i primi eventi culturali», così il sindaco.

Uno scorcio del museo in costruzione. (Foto Lasorte)

«L'inaugurazione di oggi conferma che gli investimenti fatti sul museo stanno prendendo concretezza. Il futuro museo e il parco archeologico, recentemente inaugurato, avranno un ruolo importante a Muggia», ha detto poi Tomasetti.

Ieri mattina si è potuto così, per la prima volta, vedere dal vero gli spazi che saranno a disposizione delle mostre e della collezione di Ugo Carà. Il museo si estende su quasi 300 metri quadrati, con tre sale di varie metrature (una di queste è alta sette metri e mezzo), che con pareti mobili e porte scorrevoli saranno combinabili in otto configurazioni possibili, a seconda delle esigenze degli spazi espositivi.

Ma proprio durante i lavori, si sono aperte nuove possibilità di integrazione del progetto iniziale, ora al vaglio anche del Comune, ma che, secondo le previsioni, rientreranno comunque nel quadro economico previsto.

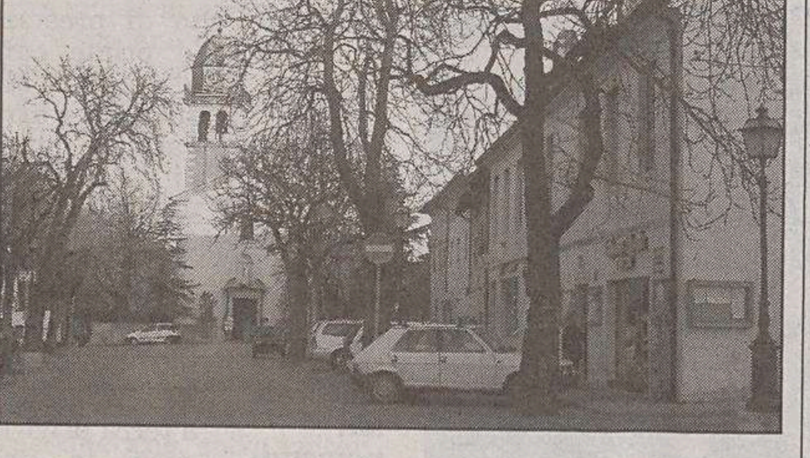
Al piano superiore, già raggiungibile con una scala in metallo, si pensa ad un ampliamento della terrazza prevista, dando la possibilità di svolgervi mostre e manifestazioni culturali in estate (sull'esempio del museo Revoltella di Trieste).

Trecento metri di superficie con tre sale, una delle quali alta più di sette metri, e poi pareti mobili, porte scorrevoli: la consegna a giugno 2005

Sul retro invece si è progettato un ascensore per disabili, con tromba in vetro, per poter accedere al piano superiore. Grazie ad un contributo regionale, infine, saranno ristrutturate anche le mura antiche e il bastione, ora resi visibili e che circondano il museo e il «campiello» (lo slargo attiguo al museo), sui quali è prevista anche una nuova illuminazione.

Sergio Rebelli

Arte, musica, feste dello sport nell'inverno di Duino Aurisina



La piazza di Aurisina, sede di molte manifestazioni.

Una mostra da mercoledì 17 dicembre organizzata da Art Gallery con la partecipazione di circa 120 artisti di Alpe Adria, il mercatino di Natale a favore dell'Agmen l'11 e 12 dicembre alla Casa della pietra, un concerto di Natale con il «Fantie Izpo Grmade» il 26 dicembre: sono alcune delle manifestazioni che si terranno da qui a Natale a Duino Aurisina, anticipate dall'assessore Romita nel corso di una riunione con le associazioni sportive, culturali, ricreative e di volontariato. Annunciata nell'occasione anche l'erogazione dei contributi comunali, di 8000 euro per le associazioni sportive e di altrettanti per quelle culturali. E' stato anche annunciato che sarà modificato il regolamento per i contributi straordinari per rendere più snello un documento che risale al 1994.

Per l'amministrazione comunale di Duino Aurisina l'appuntamento più importante sarà la Festa dello sport, nell'ambito della manifestazione «Natale con noi». Il 18 dicembre verranno consegnate targhe e coppe ai campioni nazionali, europei e internazionali, e sindaco e giunta consegneranno un segno di riconoscimento a tutte le associazioni che hanno svolto attività nel corso del 2004. Infine, vi sarà un concerto con la banda «Nabrezina».

Già predisposte inoltre alcune manifestazioni per il prossimo anno, tra cui l'annuale «Talenti, sport e motori» che lo scorso anno, ha ricordato Romita, ha portato quasi 5000 persone a Duino Aurisina, appassionate delle due ruote. Nel 2005 verrà data maggiore attenzione alle attività legate alla sicurezza sulle strade.

LA CURIOSITA'

Orologio solare, sul «Toti» torna (aggiustato) un pezzo storico

L'Albertis mentre indica il suo orologio, nel 1920.

Sulla parete del ricreatorio Toti sul colle di San Giusto è tornato all'antico decoro (e anche alla precisione...) l'orologio solare donato nel 1920 dal capitano E.A. d'Albertis, un facoltoso genovese, esploratore, navigatore, appassionato di antichi strumenti di navigazione e costruttore di meridiane, che pur avendo costruito più di 100 orologi solari due ne ebbe soprattutto a cuore, per ragioni storiche dopo la prima guerra mondiale: quello di Trieste e quello di Trento, perfettamente uguali.

L'orologio fu realizzato su una grande lastra di marmo di Carrara, con il suo «gnomone» (indicatore). Purtroppo, poco dopo la lastra cadde e si ruppe. I pezzi originali sono conservati nel castello di Montegalletto, proprietà donata dall'Albertis al Comune di Genova, e Trieste sistemò un'altra lastra, ma - come nota il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin - lo «gnomone» fu messo un po' a caso, cosicché l'ora non era esatta.

Ora il restauro, a cura del Comune. E' stato realizzato da Paolo Alberi, in memoria del fratello Giorgio, noto fisico teorico docente a Trieste, prematuramente scomparso. Lo stesso Alberi è appassionato di gnomonica, cura restauri e crea nuovi orologi. Ora col rinnovato orologio solare del «Toti» si può sapere l'ora esatta in tutti i giorni dell'anno.

Al concorso «Oscar Vip» con un musical teatrale su Peter Pan

Primo premio per la creatività alla Polisportiva di Muggia

La «Polisportiva Muggia 90» si è aggiudicata il primo premio nella sezione «teatro» del concorso nazionale «Oscar Vip», le cui premiazioni si sono svolte sabato al Centro di fisica teorica di Miramare. Il concorso è partito nel 2003, aperto ai giovani under 21 in varie discipline artistiche, organizzato dall'associazione culturale «Atelier di creatività» di Trieste, che da anni si occupa di fare teatro per i ragazzi, e valorizzare le arti nelle scuole. Alla gara si sono iscritte un centinaio di scuole o associazioni di giovani, di tutta Italia.

Concorso patrocinato da vari enti, come il ministero per le Comunicazioni, Commissione parlamentare per l'infanzia, il Comune e la Provincia di Trieste, il Comune di Muggia, il Corecom e la Croce Rossa.

Alle premiazioni, sabato, erano presenti oltre trecento bambini e ragazzi, che per il concorso si erano specializzati in uno dei vari settori: narrativa, cinema e dvd, teatro, arti varie. La «Polisportiva Muggia 90» si è presentata con il musical «L'isola che non c'è» (tratto dalla storia di Peter Pan), che già aveva messo in scena a Trieste (in una serata di beneficenza) e a Muggia, nei mesi scorsi. E si è aggiudicata il primo premio, conteso con una scuola di Bologna che aveva preparato uno spettacolo incentrato sulle parole, i modi dire, i giochi di parole. Tra gli altri premiati, il triestino Davide Stocovaz per la categoria «narrativa», la scuola Caminiti della provincia di Reggio Calabria per «cinema e dvd», la scuola Azzolini di Merano (Venezia) per le «arti varie» e, nella categoria «nati liberi» (ragazzi singoli) la triestina Cecilia Braini con un balletto.

«Oscar Vip» ora diverrà anche una manifestazione di piazza, in estate, in giro per la città, dove le esibizioni saranno giudicate anche dal pubblico. Nei prossimi giorni invece ai ragazzi delle scuole primarie triestine sarà regalato un calendario con i nomi di tutti i finalisti di questa edizione.

s.re.

Assemblea Cgil per i pensionati della telefonia

Si terrà oggi alle 10.30, al circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara all'interno del comprensorio un'assemblea organizzata dallo Spi-Cgil per tutti i pensionati telefonici che godono di una pensione di anzianità con il fondo telefonici maturata negli anni compresi tra il 1973 e il 1996 ed erogata tra il 1973 e il 1.o gennaio 1997. Una sentenza della Corte di cassazione, recepita dall'Inps, ha riconosciuto che una volta raggiunta l'età della pensione di vecchiaia hanno diritto al ricalcolo dell'importo di pensione, senza la trattenuta, a suo tempo attuata, dello 0,5 per cento per ogni anno di anticipo del pensionamento.

Domenica 21 concerti dei gruppi di Alpe Adria con la loro specifica musica popolare

A Sgonico arrivano gli stiriani

Sesta edizione di una manifestazione organizzata dallo «Zamejski Kvintet» reduce da un anno di spettacoli in Svizzera, Austria, Germania, Slovenia

Una manifestazione di musica popolare, quella diffusa nelle regioni di Alpe Adria detta «oberkrain», si terrà domenica 21 a partire dalle 18 al centro sportivo-culturale di Sgonico, organizzata dal gruppo «Zamejski Kvintet», reduce da un anno di grandi soddisfazioni: si è infatti esibito in Svizzera, Austria, Germania, Slovenia, in Alto Adige, in Trentino, in Friuli, in Veneto.

Alla manifestazione di Sgonico prenderanno parte gruppi provenienti da tutto l'arco alpino: dalla Slovenia arriverà il gruppo «Slapovi», vincitore di festival e concorsi nazionali e internazionali, nonché di due dischi d'oro. Dalla Svizzera ci sarà il quintetto professionista «Die Schilcher», ma grande attesa c'è per la formazione musicale di Graz, in Austria, degli «Grazer Spatzen» considerati uno dei migliori gruppi di musica popolare operativi nei paesi di lingua tedesca. Ci sarà anche una presenza femminile con il complesso «Lausgitschn» proveniente dall'Alto Adige.

Il gruppo «Zamejski» che organizza per la sesta volta questa particolare manifestazione ha anche un sito dove si possono trovare informazioni sul gruppo e sulle precedenti edizioni: *www.zamejskikvintet.com*. Oppure si può scrivere via e-mail a *info@zamejskikvintet.com*. o telefonare al numero 335.8410491.

MUGGIA Il singolare caso di Miriam Bisiacchi che alleva, incrocia, studia questa delicata e affettuosa specie

Una casa-culla per tanti piccoli pappagalli

La sua passione è diventata professione, e la tenerezza è molto ricambiata...

Alcune immagini del «parco-pappagallini» in una casa di Muggia. I piccoli vengono scaldati in mano, tenuti a contatto, o semplicemente su un dito. Qui sopra se ne vedono alcuni appena nati.

La casa dei pappagallini cinguettanti. Non è il titolo di un film o di un libro, ma la definizione più appropriata per un moderno condominio di viale XXV Aprile, a Muggia. Lì, in un bell'appartamento al terzo piano, vive infatti un'innumerevole comunità di Agapornis roseicollis, vivaci e coloratissimi pappagalli di piccole dimensioni amorevolmente allevati da Miriam Bisiacchi, una delle poche donne attive in un mondo prevalentemente maschile, quello dell'ornitologia. Membro della commissione delle Pari opportunità della Provincia di Trieste e del circolo muggesano dell'Udi, Miriam è anche socia della Società ornitologica triestina e fiduciario per i rapporti con l'estero del Club italiano allevatori Agapornis, da lei rappresentato con uno stand alla recente mostra ornitologica svoltasi nella palestra «Pacco».

La sua passione nasce quattro anni fa, quando un vicino le regala una coppia di uccellini. È amore a prima vista: conquistata non solo dall'intelligenza e dalla capacità di comunicare con l'uomo di questi simpatici pennuti, Miriam è affascinata soprattutto – essendo pittrice – dalla possibilità di ottenere, con accoppiamenti mirati, tutta una serie di mutazioni nel colore del piumaggio. Liberi per l'appartamento o sistemati in comode gabbie, ecco dunque gli Agapornis ancestrali: verdi brillanti, fronte rossa e codrione azzurro, come si ritrovano in natura, sulle acacie dell'Africa. Da questa base derivano tutte le altre varianti: una tavolozza che spazia dal giallo vivo, al blu e turchese, alle morbide sfumature malva, cannella, grigio. Per ognuna poi ci sono le versioni con faccia bianca, arancio e rossa, più smaglianti o più delicate, come se i colori fossero al neon o coperti da una glassa di zucchero.

Ogni mutazione viene attentamente seguita nel suo sviluppo: accoppiamento, covata, schiusa dalle uova, minuscole come le falangi di un dito. Ovunque, nelle stanze, si vedono nidi, culle per i piccoli appena nati, simili a vermetti rosa implumi, nursery per uccellini di tre settimane, allevati a stecco. Cioè, tolti dal nido, nutriti con una siringa ogni quattro ore (anche di notte, se lo richiedono) e tenuti al caldo. E se la loro «mamma» adottiva deve uscire? Niente paura, se li porta dietro in una borsa termica. Quanto all'imprinting, viene controbilanciato dal fatto che crescono tra i loro simili.

Del resto, la definizione di «inseparabili» non è casuale. La loro allevatrice spiega che devono sempre vivere in coppia o almeno in compagnia di un umano. Ci possono essere anche amori romantici tra vicini di gabbia e lotte furibonde tra femmine, per il dominio del territorio. Ma guai a lasciarli soli e in abbandono, come fanno molti. Lo stress e la sofferenza sono tali che possono arrivare a spiumarsi, come è capitato a Billy, parrocchetto del collare dalla livrea pistacchio. Semola, il cacatua bianco, invece, urlava per la solitudine, ed ha smesso una volta entrato nella nuova famiglia, dopo molta pazienza e amore. In particolare, è stato utile il metodo di addestramento americano del «click training»: grazie a un meccanismo che premia con bocconcini prelibati, i pappagalli possono arrivare a giocare a palla, a ballare, persino, come fa Pedro, posato sulla spalla della sua padrona, a imitarne la risata.

Svolazzano per la casa, fanno la doccia nel lavello della cucina, dormono nel cestino del cucito o nella maglia di Jasmine, sua figlia. Il cinguettio è incessante, si sente persino in strada. Le infinite cure (pulizia delle gabbie, corretta alimentazione con semi germogliati, frutta e verdure fresche, assistenza sanitaria, giochi) sono insomma ampiamente ripagate dalla fiducia e dalla simpatia di questi uccellini.

Grazie a loro poi si è aperta per Miriam Bisiacchi una finestra sul mondo: è in contatto via Internet con allevatori e studiosi europei e soprattutto del Belgio (sede di un'organizzazione specializzata nello studio degli Agapornis), del Cile, Costa Rica, Cuba, Iraq. Se prima viveva l'isolamento della casalinga, ora viaggia, studia il comportamento e la genetica della specie, scrive articoli, è stata chiamata due volte da una tv locale, dipinge i suoi beniamini in quadri che ha esposto all'ultima mostra ornitologica. Cerca però una casa più grande, nella libertà della campagna, adatta alla sua numerosa e cinguettante famiglia.

Barbara Muslin

Donne senza potere Conferenza a Muggia

Si terrà oggi alla biblioteca comunale di Muggia alle 17 la conferenza di Annalisa Scherbi intitolata «L'approccio psicologico alla discriminazione di genere nell'età contemporanea» organizzata dall'Udi, incentrata sulla scarsa presenza delle donne nei luoghi del potere e sugli elusivi modi di creare l'esclusione.

Navigatori triestini

Con riferimento al bell'articolo di Niki Orciuolo sul giro del mondo dell'Amaltea (8.11.04) non sono necessarie tante ricerche per sapere quali barche di Trieste, con triestini a bordo, hanno portato per prime il nome di Trieste dipinto sulla poppa attorno al mondo, completando la circumnavigazione e tornando ad ormeggiarsi nella nostra città. Basta una facile ricerca negli archivi del Piccolo per trovare gli articoli di Giuseppe Palladini riguardanti il giro del mondo dell'Ariadne, lunga m. 9,50, immatricolata a Trieste Ts2214D, dal 1989 al 1993.

Il viaggio è stato completato da un equipaggio familiare di due persone, Piero e Arianna Paolich, senza sponsor e con un budget limitatissimo. I nostri club sono la Società nautica laguna Duino Aurisina e la Lega navale italiana sezione di Trieste.

Desideriamo augurare buon vento a Mario Bonomi. Se non saremo in navigazione, ci troverà tra i primi ad applaudirlo sul molo al suo rientro a Trieste con Amaltea.

Piero e Arianna Paolich

Strada pericolosa

Apprendiamo che il Comune ha citato per danni i professionisti che hanno progettato l'intervento di riqualificazione dell'ex Pescheria per i difetti nella progettazione e per le conseguenze.

Ci chiediamo come mai a tutt'oggi nessuna iniziativa analoga sia stata intrapresa dai vari enti preposti alla salvaguardia del bene pubblico, il Comune di Trieste in primo luogo, nei confronti dei committenti progettisti esecutori che hanno collaborato negli anni a modificare il tracciato della strada di secolare uso vicinale e pubblico che collegava la salita di Contovello con la strada del Friuli e viceversa. Strada che dal 1995 rimane preclusa in basso ai vecchi utenti, mentre risulta con evidenza pericolosa nei numerosi e ripidi suoi tornanti a monte.

Alfredo Viviani
seguono 41 firme

Ricreatorio di Opicina

Qualche tempo fa ho letto su questo giornale un articolo nel quale l'assessore Brandi illustrava varie iniziative inerenti i ricreatori comunali, menzionava le ristrutturazioni effettuate e annunciava l'imminente trasloco del ricreatorio di Opicina nella struttura nuova sita in via dei Salici consegnata al comune di Trieste dalla ditta costruttrice già in agosto.

Attualmente però sembra tutto fermo, non si vede più nessuno lavorare nel cantiere e nella sede attuale di via della Pineta non si parla di trasloco; il tutto sembra quindi presagire un ulteriore ritardo dopo quello causato dal fallimento della prima impresa appaltata alla costruzione.

Se questa mia supposizione si rivelasse reale e se si lasciasse quindi inutilizzato l'immobile nella stagione invernale penso che si andrebbe sicuramente incontro ad altre spese causate dal freddo e dall'umidità il che in questi periodi economici non rosei sarebbe veramente inopportuno.

Vorrei quindi chiedere all'assessore competente il motivo di tale rallentamento, considerando anche che la struttura vecchia dovrebbe essere liberata prima possibile per divenire un asilo nido a tempo normale come previsto da molto tempo e di cui le famiglie di Opicina e dell'altipiano hanno necessità.

Eleonora Orselli

LA CITTA'

«Tartini», ecco la cultura che Trieste produce

La sera del 5 novembre 2004, si è svolto il concerto d'apertura dell'anno accademico 2004-2004 del Conservatorio statale di musica Giuseppe Tartini. Ero presente al concerto e finalmente posso essere di nuovo soddisfatto della cultura che «produce» Trieste. Il concerto era stupefacente, ha fatto scoprire giovani talenti che ci fanno capire che l'arte a Trieste non è morta, anche se a volte è poco seguita, forse perché ci sono troppi eventi culturali e logicamente la stampa non può seguirli tutti. L'avvenimento, diretto dal professor Stojan Kuret, ha fatto sognare mille persone.

Igor Gherdol

«Falsi storici»

Il Piccolo ha pubblicato (Medaglie e nazionalismo, 27/10/2004) un intervento degli storici Anna Millo e Marco Coslovich i quali sostengono che Leonardo Manzi, nel pomeriggio del 6 novembre 1953, fu visto esplodere contro la polizia, il caricatore del fucile che aveva tolto a un agente e che pertanto la sua uccisione fu una legittima difesa dei «cerini». In queste affermazioni ci sono tre veri e propri falsi storici, e cioè: i colpi che quel giorno fecero 4 morti, furono sparati alle 11.30 e alle 12.40, quindi non nel pomeriggio ma nella tarda mattinata (Trieste '53 nei rapporti Usa pag. 126 e 127); il comunicato Gma n. 2624 di quel giorno, dice che «uno degli uccisi è stato colpito da una pallottola mentre cercava di strappare il fucile ad un poliziotto» (ibidem, pag. 129); il giovane che «cercava di strappare il fucile ad un poliziotto» non era Leonardo Manzi, bensì Francesco Paglia (I ragazzi del '53, pag. 131).

Il Piccolo ha poi pubblicato (Morti del '53, 30/10/2004) un intervento dello storico Roberto Spazzali, il quale, a proposito dei segni delle pallottole sparate in piazza S. Antonio Nuovo, ha detto che erano stati fotografati all'epoca ma poi frettolosamente cancellati. In realtà i segni delle pallottole sono stati cancellati nel restauro di alcuni anni fa, oltre quarant'anni dopo la tragedia ed appare perlomeno balzano definire «frettolosa» una cancellazione fatta dopo tanto tempo.

È vero che c'è molta confusione sui fatti di quei giorni, tanto che un protagonista di rilievo di quei moti, ha dato di essi una ricostruzione sbagliata sostenendo che Addobbati e Zavadil furono uccisi prima della riconsacrazione della chiesa di S. Antonio Nuovo (I ragazzi del 53, pagina 34). Tuttavia mentre quest'ultima cantonata può essere scusata perché frutto degli ineluttabili limiti della memoria umana. quelle degli storici vanno denunciate perché frutto del loro personale astio etnico-politico verso coloro che tiravano pietre e gridavano «Italia, Italia».

Giorgio Rustia

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

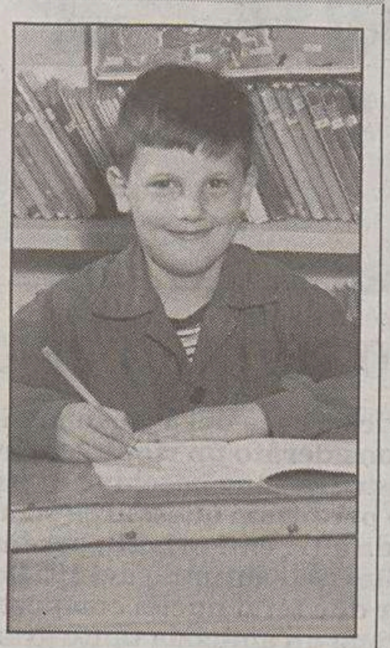
50 ANNI FA

16 novembre 1954

● Sono oltre 21 i milioni di lire raccolti fino a ieri da Radio Trieste, dopo l'appello lanciato dall'emittente il 26 ottobre a favore delle vittime dell'immane alluvione, che aveva colpito il Salernitano. Superati i due milioni e mezzo anche dalla sottoscrizione aperta da «Il Piccolo - Giornale di Trieste».

● La Delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha un nuovo istituto: il Patronato dell'Opera, alla cui presidenza è stato insediato l'ammiraglio conte Raffaele de Courten. All'atto della costituzione ha parlato per primo li presidente dell'Opera, comm. Reiss-Romoli, che era affiancato dal segretario Clemente.

● È deceduto Umberto Cisilino. Appartenente al movimento mazziniano, partecipò da volontario nell'Esercito italiano alla guerra '15-'18. Successivamente addetto e, in questo dopoguerra, anche sindacalista presso l'Acegat, fu socio fondatore del Gruppo combattenti F. Corridoni - G. Foschiatti e per molti anni presidente della Società Sportiva San Giovanni.



Giorgio, 50

Giorgio compie oggi 50 anni. Auguri dai fratelli e dagli amici.

Il «Cinquantenario» al teatro

Tra le tante iniziative, manifestazioi e cerimonie così intensamente seguite dai triestini e dedicate alle importanti ricorrenze che Trieste ha vissuto nelle due settimane appena trascorse, ci voleva anche la voce del teatro.

A ciò ha provveduto il gruppo teatrale «Amici in allegria» dell'Unione italiana ciechi di Trieste che, al club Primo Rovis, ha presentato una breve e piacevole commedia intitolata «Nozze d'oro per Trieste 1945-1954».

La vicenda, interpretata con impegno e bravura da tutti gli attori, vedenti e non vedenti, intervallata da brevi suggestivi brani musicali d'epoca, ha suscitato tra il pubblico, che aveva gremito la sala, sentimenti di nostalgia insieme a uno spontaneo ed entusiasta spirito patriottico.

Maria Cernigoi Maggio

I vigili di Muggia

A nome degli abitanti del rione di Montedoro in Aquilinia, desidero ringraziare il comandante della Polizia municipale del Comune di Muggia Fabrizio Lanza, sottolineandone l'eccellente operato con cui, dando seguito a una mia Segnalazione già precedentemente ignorata dal sindaco Lorenzo Gasperini, si è interessato a far installare un guard-rail in un punto particolarmente pericoloso della via Montedoro.

Marco Torbianelli
Muggia

Caduti in Russia

Tra le notizie di «attualità» del 28 ottobre, si è anche appreso che sono state traslate al Tempio Ossario di Cargnacco 577 urne con le salme di un altro gruppo di militari italiani caduti in Russia nella Seconda guerra mondiale e riesumati durante l'estate scorsa in diversa località russe.

Il comunicato informa pure che nel Tempio di Cargnacco «riposano tutti i Caduti italiani di Russia», intendendosi, ovviamente, quelli finora ritrovati e rimpatriati.

In realtà questa dichiarazione non è del tutto esatta, poiché almeno due di quei Caduti e cioè il fante goriziano medaglia d'oro Sergio Vescovo, già mio commilitone, e il tenente triestino medaglia di bronzo Ricciotti Ranzato, dopo la loro riesumazione avvenuta nel 1993, dai cimiteri di guerra, anziché essere inumati a Cargnacco, secondo le norme vigenti, vennero sepolti a Trieste in un'imprecisata fossa comune del cimitero di Sant'Anna, senza una croce e senza alcun dato che ricordi alla gente il tempo e il luogo del del loro valoroso sacrificio.

Guido Placido

Raccolta differenziata

Ho letto che l'Acegas-Aps ha collocato sul territorio comunale di Trieste dei nuovi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti in quanto la cittadinanza ha percepito l'importanza del riciclaggio che limita gli sprechi della carta, del vetro, della plastica ecc. Mi sono domandato come si potrebbe premiare la buona volontà dei cittadini che si adoperano sempre più per la differenziazione della raccolta dei rifiuti. Ho presentato una mozione al Consiglio circoscrizionale di mia appartenenza - 5.a Circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia - approvata e attualmente al vaglio del Comune, affinché l'Acegas-Aps in accordo con il Comune si adoperi per la diminuzione delle tasse sull'asporto dei rifiuti.

Franco Lesa
consigliere capogruppo
5.a circoscrizione
San Giacomo-Barriera
coordinatore consiglieri
Cittadini per Trieste

Un premio ai trombati

Comprendendo perfettamente e plaudendo, condivido la rabbia dell'amico Gino Guerriero nel suo sfogo pubblicato da Segnalazioni domenica 24 nei confronti dei governi regionali, maggioranza ed opposizione per le loro nefande scelte e tornaconto personali e sempre troppo distanti, nelle scelte operative, dal sociale.

Aggiungo a quanto denunciato dall'amico Gino un altro elemento che denota l'indifferenza allo scandalo di una certa classe politica. Nei primi giorni dal suo insediamento, quale governatore della Regione Illy ha sottoscritto un decreto, poi pubblicato sul Bur ma da nessuno pubblicizzato.

Ad una settimana di distanza dalla sua presa di potere, tra i primi atti che il presidente della giunta ha firmato è stato quello di modificare la quantificazione economica del premio di fine legislatura che i signori regionali avevano istituito da oltre vent'anni. Premio destinato ai cosiddetti «trombati», cioè ai non rieletti. Tale premio sino al maggio del 2003 consisteva in 50 milioni di vecchie lire. Il presidente, dando buon esempio della inconfutabile svalutazione della povera lira rispetto all'euro, ha adeguato il premio da erogarsi ai trombati, da 50 milioni a 45 mila euro, poco meno che raddoppiato. Tuttavia di questo ulteriore insulto per i lavoratori pensionati e disoccupati, nessuno ne ha voluto parlare. Ritornando a quanto esternato dall'amico Guerriero, sarei ben disponibile anch'io a partecipare al tavolo delle discussioni a nome di migliaia di pensionati non tesserati alla Triplice ma furenti di rabbia per le ingiustizie quotidiane a cui devono assistere impotenti e ignorati.

Antonio Farinelli
Associazione nazionale pensionati
segretario sezione di Trieste

Polizia efficiente

Il giorno 21 ottobre mi è stato rubato il mio scooter proprio sotto casa, e non ancora finito di pagare, lavoro come turnista e questo mezzo mi è assolutamente indispensabile quando lavoro di notte.

Ero disperata e quasi rassegnata; il 28 ottobre di mattina la polizia mi chiama dicendo che è stato ritrovato tutto intero in una via di periferia; immaginate la mia felicità.

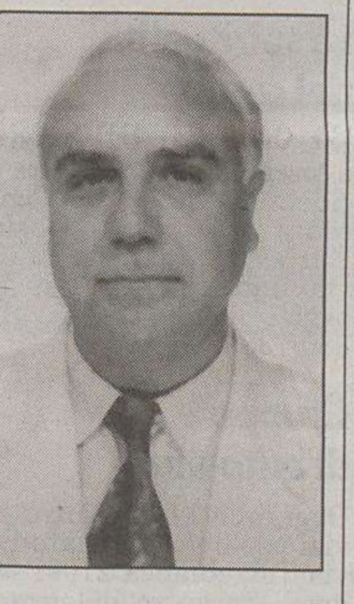
Voglio ringraziare un po' tutte le forze dell'ordine e anche la centrale operativa delle guardie giurate di via San Francesco; ma un particolare grazie va alla polizia che non si smentisce mai quando si tratta di professionalità e tempismo.

Paola Pahor

CHI ERA

Non cercava onori personali Grandi le doti organizzative

Ci sono persone che amano profondamente il loro lavoro, considerandolo un aspetto fondamentale del bello della vita. Sono fra i più fortunati, perché credono in quello che fanno quotidianamente. E, operando per realizzare al meglio i loro compiti, riescono a rendere migliore anche la vita di chi lavora e vive con loro. Claudio Viola era una di queste persone. Funzionario delle Assicurazioni Generali, poi presidente della Cassa Mutua della stessa azienda, si dedicava al lavoro sviluppando il meglio delle sue grandi doti organizzative. Il che gli consentiva di risolvere velocemente ogni problema ed eventuale difficoltà, semplificando e rendendo più agevole l'attività dei suoi collaboratori. Ovunque dirigesse la mente o ponesse le mani, il suo impegno era teso alla concretezza del risultato, senza ricercare onori e gratificazioni personali, poiché «la soddisfazione del lavoro ben fatto basta a se stessa». Claudio Viola si comportava sempre con integra onestà, come ebbe modo di dimostrare anche nell'attività di riorganizzazione dello spaccio aziendale. Lo stesso amore per le persone, il desiderio di renderle felici, lo dimostrava anche nell'ambito della famiglia e nei confronti dei due figli, cui volle e seppe trasmettere i suoi valori di vita. Una vita che si è interrotta troppo presto. Era nato a Trieste nel 1948.



Claudio Viola

Lo specchio è arrivato

Sempre pronti a protestare, biasimare, mugugnare, ma alquanto restii a stimare, ringraziare e riconoscere le cose fatte bene; purtroppo è l'indole di noi tutti. Abito in via di Romagna da 40 anni, e per ben tre volte ho lamentato la necessità di uno specchio altezza n. 15-17 (l'ultima volta un anno addietro circa) ora c'è questo utile e necessario specchio, e pertanto penso logico e giusto ringraziare l'ufficio tecnico competente anche a nome di tutti gli abitanti della zona.

Luciano Luis

Spavento in galleria

Com'è possibile che al rientro dalla cena per una ricorrenza con la signora a Chiampore, dopo aver imboccato la galleria di Muggia col semaforo verde, mi si precipita contromano dall'altro imbocco della galleria un'automobile della Guardia di finanza, con grande spavento, perché non mi aspettavo una cosa simile e col pericolo di essere tamponato dall'auto che mi seguiva. Qualcuno mi può dare una spiegazione?

Claudio Pristavec

Mancano 39 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

ABBIGLIAMENTO
Graziella MERCERIE — Si è trasferita nella nuova sede di Galleria Rossoni (vicino alla libreria)

ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI
PUNTO BAGNO — COMPLEMENTI ARREDO BAGNO — VIA MADONNINA 9 - TRIESTE
Da Martedì - Sabato 9-12.30 / 16-19.30
P RISERVATO AGLI ACQUIRENTI Tel. 040.3478949

ASSISTENZA
PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI
TRASPORTO DISABILI
CUORE 040 2159609 348 3627696

GELATERIA
icecafe BAR - GELATERIA prossimamente
BASOVIZZA - via Gruden 39/1 - tel. 040/9220147

MOBILI
MOBIL MARKET — MOBILI PER VIVERCI
CHIUDE SVUOTA TUTTO SCONTI FINO AL 50 - 60 - 70%
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
Trieste - Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada) TEL. 040 393453
APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO LE DOMENICHE E I LUNEDÌ

INFORMATICA
GLS Via Valdirivo 42/c Tel 0403480734 — MERCE IN PRONTA CONSEGNA www.glstrieste.it

OFFICINE
Centro Auto di Burlin Alessandro — CENTRO REVISIONI
VIA MALASPINA, 3 - TRIESTE TEL. 040 383868 FAX 040 827462
MOTORIZZAZIONE CIVILE (MCTC) REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA - Concessione n°08 del 08/06/1999
NUOVO ORARIO 7.30 - 18.00 NO STOP

RISTORANTI
CORSIA STADION — BIRRERIA E BUFFET TIPICO NEL NUOVO AMBIENTE RINNOVATO — Via Battisti, 8 - 040/7606062

RISTORANTI
TRATTORIA AL PARCO — Prenotate il nostro TEATRO per riunioni, cene aziendali e feste — SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350
LE FOGLIE DEL CARSO — NON SOLO RISTORANTE — Il posto ideale per i vostri momenti importanti, cerimonie, matrimoni, cene di lavoro, anniversari — Trebiciano 274 - TRIESTE - Tel. 040 213515
RISTORANTE - PIZZERIA *DA CIRO* Chiuso LUNEDI'
OGNI GIOVEDÌ SERA LUCIANO BRONZI CABARET
VENERDÌ SABATO E DOMENICA MUSICA DAL VIVO CON BALLO
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL VEGLIONE DI FINE ANNO € 70,00
Duino s.s. 14 n° 81/c 34013 (TS) tel/fax: 040 20 82 26

SCOOTER
Autoforniture "Vecchiet" di Marco Vecchiet
info@autoforniturevecchiet.it www.autoforniturevecchiet.it
RICAMBI ORIGINALI ACCESSORI AUTO - MOTO - CICLI
TEL. 040/200313 • FAX 040/2025119
Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Lions Club Trieste Host

Il Lions Club Trieste Host ha preso l'iniziativa di allestire uno spettacolo teatrale il cui ricavato andrà a beneficio della missione delle suore domenicane di Kakumiro in Uganda. È una commedia dal titolo «Clara e gli Orchi» di Carla Guidoni, messa in scena dalla Compagnia Teatro Incontro, e avrà luogo oggi con inizio alle 20.30 al Teatro Miela.

L'opera lirica in dialetto

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 la professoressa Irene Visintini terrà una conferenza sul tema: l'opera lirica in dialetto triestino: Claudio Grisancich; letture di Ugo Amodeo e Luciano Volpi.

Pensionati telefonici

Lo Spi-Cgil (Sindacato pensionati della Cgil) in collaborazione con il patronato Inca organizza per oggi con inizio alle 10.30 al Circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara di via L. Pasteur 41 all'interno del Palazzo di Rozzol Melara un'assemblea per tutti i pensionati telefonici che godono di una pensione d'anzianità con il fondo telefonici maturata negli anni compresi tra il 1973 e il 1996 ed erogata tra il 1973 e il 1° gennaio 1997.

Conferenza di Nicola Bressi

La riscoperta del cervone

L'ultimo avvistamento nella nostra provincia risaliva al 1935. Poi del cervone, innocuo serpente europeo dal colore nocciola a striature nere che può superare i due metri di lunghezza, si erano perse le tracce. Il ritrovamento, lo scorso marzo sull'altopiano, di un esemplare femminile di tale rettile, poi rimesso in libertà, ha quindi rappresentato una piacevole sorpresa per gli zoologi triestini.

Ne parlerà oggi alle 20 alla sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Nicola Bressi, esperto conservatore del Civico museo di storia naturale, durante l'incontro con immagini intitolato «La scoperta del serpente cervone nel Friuli Venezia Giulia», promosso dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo riservato alla conoscenza del Carso. Incontro propedeutico alla gita del 21 novembre tra Val Rosandra e Draga S. Elia.

f.r.

Goethe-Zentrum, film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale Wallers Letzter Gang di Christian Wagner (1988, 100'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Pier Luigi de Morpurgo terrà una conferenza su: «La radiologia del 2000: diagnostica per immagini?».

Rotaract Club Trieste

Questa sera alle 21 alla sede di via Beccaria 6, Antonio Gurrieri, segretario generale dell'Autorità portuale, intratterrà soci e ospiti del club sul tema «Trieste: il porto, la chiave di volta per una nuova centralità europea».

150 anni dello Stabile

Il Circolo della cultura e delle arti promuove una tavola rotonda sui «Cinquant'anni del Teatro Stabile». Interverranno Antonio Calenda, Sergio D'Osmo, Guido Botteri e Maya Monzani, attrice della prima Compagnia del Teatro Stabile, negli anni '50. La tavola rotonda, coordinata da Paolo Quazzolo, si terrà oggi alle 17.45 alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

La spiritualità del corpo

Ritrovare l'unità tra corpo e coscienza nella cultura occidentale e orientale. Conferenza a cura di Massimo Bucher c/o Libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/a, oggi alle 18.30. Inf. 380/7385996.

Gruppo di auto-aiuto

Oggi, alle 17 al Centro servizi per il volontariato Fvg, via Torrebianca 21, si svolgerà l'incontro del gruppo di auto-aiuto per l'elaborazione del lutto per i familiari di persone decedute. Partecipazione gratuita. Per informazioni rivolgersi al n. 040/634813.

Strategia d'amore

Questa sera con inizio alle 18 all'Armia di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza dal titolo: «L'anoressia una strategia d'amore». Testimonianze in diretta a cura di Gianluca Bernardi e della dottoressa Daria Tommasic medico psichiatra. Telefonare allo 040/660805.

Club Zyp, incontri di poesia

Oggi, alle 18, si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Assaggiatori di vino

Oggi alle 20.15, al Centro polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini della Toscana. Interverrà l'enologo Bressan.

Ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri propone agli iscritti, agli architetti e ai laureandi in ingegneria e architettura, un incontro con il dottor Cauzzi, della società Epheso di Milano, sul trattamento previdenziale integrativo. Saranno presenti l'ingegner Pierpaolo Ferrante e l'arch. Carlo Borghi in qualità di delegati Inarcassa. L'incontro si terrà domani alle 17 alla sede dell'ordine in via del Teatro 4.

Al centro buddista tibetano arriva il «Lama al femminile»

Il centro buddista tibetano Sankya Kun-Ga Choling – con sede in via Marconi 34 – promuove una due-giorni di insegnamenti e iniziazioni affidata a Jetsum Kushok, rappresentante femminile del buddhismo tibetano e dei dettami legati al culto delle «21 Tara» (Liberatrice, aspetto femminile della mente illuminata). Il seminario è in programma nelle giornate di oggi e di domani nella sede della Sala Azzurra dello Starhotel Savoia Excelsior.

Alcune note biografiche sulla personalità ospite del centro buddista tibetano di Trieste diretto dalla monaca Ani Malvina Savio: Jetsum Kushok è nata nel 1938 – anno definito della Tigre di Terra – nel palazzo Drolma Phodrang. Ha iniziato a cinque anni gli studi di Dharma e a sette fu ordinata novizia. A 11 anni avviò un primo lavoro pedagogico tra i nomadi della pianura a Nord del Tibet mentre a 16, dopo il compimento dell'insegnamento del Lam Dre, divenne il terzo Lama all'interno della sacra tradizione Sakya.

Sposata e madre di cinque figli, Jetsum Kushok è ritenuta quale emanazione della divinità Tantrica Vajrayoghini.

Risiede dal 1971 in Canada e approda per l'occasione per la prima volta in Italia. Dopo la visita dello scorso anno di Sakya Trizin, ritenuto il 41.o patriarca e sorta di seconda autorità dopo il Dalai Lama nel panorama buddhistico tibetano, l'arrivo del Lama donna conferma il forte legame tra il centro triestino e alcune delle maggiori personalità di spicco della tradizione Sakya. Il seminario sul buddismo femminile delle «21 Tara» è aperto a tutti previo iscrizioni alla sede di via Marconi 34 (tel. 040/571048 e mail: sakyatrieste@libero.it).

Francesco Cardella

Ipertensione arteriosa

Il Circolo della cultura e delle arti organizza una conferenza sul tema «L'ipertensione arteriosa. Recenti progressi nella diagnosi e terapia». Interverrà Renzo Carretta, docente nella Facoltà di medicina, introdotto dal prof. Gianfranco Guarnieri. La conferenza si terrà domani alle 17.30, nel salone del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (al VII piano). L'ingresso è libero.

Anvgd, nuovi orari

Gli uffici del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunicano i nuovi orari: l'ufficio assistenza per pratiche legali sarà a disposizione il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19; il martedì e giovedì mattina dalle 10 alle 12. Per il tesseramento sarà aperto il martedì, mercoledì e giovedì con gli stessi orari. La sede dell'Anvgd è al numero 22 di via Milano, II piano, telefono 040/366877.

Società antroposofica

Incontro aperto a tutti ogni martedì nela sede della Società antroposofica di Trieste in via Mazzini 30, alle 20 sul testo di Rudolf Steiner: «L'Apocalisse». Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, cell. 3397809778.

Circolo «ottomarzo»

Il Circolo «ottomarzo» dell'Udi di Muggia organizza per giovedì alle 17 alla biblioteca comunale di piazza della Repubblica 2 un incontro con Annalisa Scherbi su «L'approccio psicologico alla discriminazione di genere nell'età contemporanea». L'incontro è aperto a tutti.

Alzheimer, incontri

L'Associazione italiana malattia di alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia: rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 presso la sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Inter club «Prisco»

L'Inter club «Peppino Prisco» nel ricordare ai vecchi soci e non che continua la campagna tesseramenti 2004/2005, comunica che sono aperte le prenotazioni (con il versamento di un acconto) per la trasferta del 28 novembre per l'incontro Inter-Juventus (alle 20.30). I soci in regola con l'iscrizione 2004/2005 hanno il diritto di prelazione. Per informazioni tel. 328/9074356.

Infopoint sommelier

Un punto d'informazioni sarà attivato dall'Associazione italiana sommelier in occasione della manifestazione Saperi diVini del 20 e 21 novembre alla Stazione marittima. Verranno fatte con la collaborazione della delegazione di Trieste una decina di degustazioni nell'arco delle due giornate.

Disegno natalizio

Continua fino al 30 novembre la raccolta dei disegni a tema natalizio per bambini da 2 a 10 anni per vincere bellissimi peluches di lana naturale, cd musicali e premi di consolazione per tutti. Il concorso è una gara di disegno a tecnica libera su fogli formato A4. La partecipazione è gratuita, il regolamento è consultabile al punto di raccolta dei disegni a Naturasì, via Economo 12.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Parigi per il Capodanno 2004/2005. Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597.

Castello di Duino

Il castello di Duino nel periodo tra novembre e marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Sarà aperto tutti i giorni nelle date dal 4 all'8 dicembre compresi. Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040/208120 www.castellodiduino.it.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10 corso di ballo, rimarrà invece chiuso nel pomeriggio per turno di riposo infrasettimanale.

Lotta contro i tumori

La Leado Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire presso la nostra sede in via Rossetti 62 c/o il Sanatorio triestino primo piano stanza 21.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso; aula B 11-11.40, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C 9-11, sig.ra G. Depase e M. L. Dudine, bigiotteria per i prenotati; aula D, 9-10.20, sig. S. Renco, disegno I corso; aula D 10.30-11.50, sig. S. Renco, disegno II corso; laboratorio 9-11.30, sig.re G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo per i prenotati; aula A 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: Ariadne auf Naxos; aula A 16.35-17.25, dott.sa A. Furlan, Un uomo chiamato de Henriquez; aula A 17.40-18.30, prof.ssa M. G. Rutteri, Dalla dedizione all'Austria alla proclamazione del Porto Franco; aula B 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; aula B 17.40-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso; aula C 15.30-16.25, sig.ra A. Basso, Divertirsi in cucina; aula D 16-18, sig.ra N. Dussi, Laboratorio di creatività per beneficenza; aula «16» 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero, Scrittura creativa: la favola, per i prenotati

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@liberol.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1.
Ore 14-15 Aquagym (sig.ra Lafont).

Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Ore 15-16 Il linguaggio del nostro corpo (dott. Lapaine); 15-16 Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15-17 Patchwork base (sig.ra Hemala); 16-17 Ebraismo (Rabbino Piperno); 16-17 Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17 Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 17-18 Prima Pagina II gruppo (dott. Mannino); 17.30-19 Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19 Dagli Avari al Paradiso Terrestre (prof. Nevjel); 18-19 Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo); 18-19 Spagnolo II (prof. Valenti).

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 16-17.30 Conversazione inglese (attrice F. Jonsonn).

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3.
Ore 19.30-21 Tai Chi Chuan (istruttrice Deconi).

I ragazzi dei Campi Elisi si sono ritrovati cinquant'anni dopo

Si sono trovati, in un locale di Servola, per ricordare la ricorrenza del 50.o anno di coloro che sono andati ad abitare in Campi Elisi. Era il 1954 e Campi Elisi era considerato un rione semiperiferico, allo stato paesaggistico, una zona di campagna, con molte aree miste tra zone boschive e altre con arbusti allo stato naturale. L'ex Iacp di allora, ora Ater, aveva individuato per primo quest'area semideserta e l'ha subito fatta sviluppare con costruzioni di case popolari, poi seguita da altri enti privati, per fare diventare oggi, un rione popoloso. Il complesso costruito e consegnato agli inquilini nell'autunno del 1954 comprendeva i civici 35 e 59. Il nuovo comprensorio era abitato da 246 famiglie per due terzi nuclei composti dalle quattro alle otto persone. In brevissimo tempo i ragazzi di allora costruirono un'amicizia tanto grande che alcuni di loro, tra cui Sergio (Lele), Marino (pompier), Giorgio (mariseta), Sergio (banana) ed altri hanno organizzato una cena con l'occasione per rivedersi dopo mezzo secolo e ricordare i trascorsi felici di allora. Nella foto da sinistra: Erasmo Antonio Iannello, Galliano De Filippini, Fortunato Iannello, Italo Acquafresca, Sergio Toffolini, Sergio Picciola, Ervino Carbone, Sergio Veliscek, Gianni Cosolo, Giorgio Bratasevec, Livio Colutti, Raffaele Acquafresca, Pino Carbone, Sergio Sorgo, Giordano Melozzio, Marino Cosolo, Gianni Miot, Giorgio De Luisa, Marino Geletti, Mario Lotti e Aldo Mozzo.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 16; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 16, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

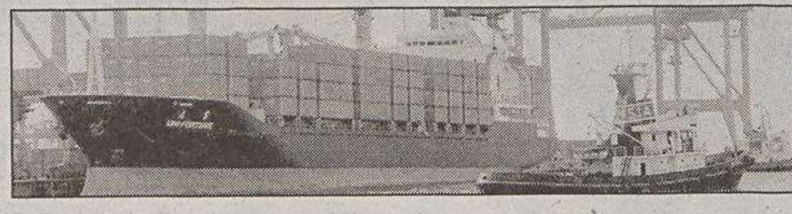
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 8 Tu VEYSEL BEY Marsa el Brega da Alder a Samer; ore 12 Tu ISTANBUL S. da Cesme a orm. 47; ore 14 It SIDER GLORY da Ravenna a Afs; ore 16 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 18 Gr MINERVA HELEN da Skikda a Siot; ore 18 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 20 Sp VOLCANO M. da Milazzo a S. Sabba; ore 20 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 11 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu VEYSEL BEY da Alder a ordini; ore 20 Tu ISTANBUL S. da orm. 47 a Cesme; ore 22 Ma HELLENIC SKY da Afs a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Luciana Navarra per il compleanno (9/11) dall'amica Linda 25 pro Emergency (dr. Strada), 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Spes (dr. Andolina).
– In memoria di Maurizio Bensi da Lidia Glavich 25 pro Amare il rene (emodialisi).
– In memoria di Italo Dapporto dalla mamma Tina 100 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cognato Rino Lattanzio nel V anniv. (16/11) da Brunetta e Sergio 30 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Stefano Menneri (16/11) da mamma e papà 25 pro Via di Natale 2 (Aviano).
– In memoria di Mario Derossi dalle famiglie Derossi Bressan e figli 150 pro Agmen.
– In memoria di Novella Furlani da Fulvia e Claudio Dossi 100 pro Parrocchia Madonna del Mare.
– In memoria di Ondina Galiardo ved. Bernes dal com. Lampo 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Mario Gec dalle fam. Bartoli, Dimitropulo, Maria Donaggio, Silvana Donaggio, Ferfoglia, Filippi, Fragiacomo, Giai, Gregoris, Ledda, Ligotti, Mercandel, Russo, Sacchi, Toffanin, Viola 255 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Ricci Giacomelli dalle famiglie Zorzet, Gaiofatto, Riccadonna 100 pro Parrocchia S. Agostino.
– In memoria di Marcella Keber ved. Hrovatin dalla famiglia Giannini 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Marcocci Bensi dal personale soc. Rima Caronno (Pertusella - Va) 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Masè dalla famiglia Guerrini 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Novella Mecchia in Furlani da Paolo e Tiziana de Mottoni 100 pro Cav.
– In memoria di Maria Nicolini da Maria Teresa Zollia 50 pro Chiesa di S. Teresa.
– In memoria di Stefano Pippan dalle famiglie Bisiani e Giglio 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luigi Ponti da Bianca Micheli 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Anita Ravasini Brumat da Rosita e Nino 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Maida Sfregola da Gabriella Gomivnik 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maurizio Solaro da Valeria Solaro e Bianca Rakar 200 pro Ass. Amare il rene; da Anna Ardessi e Giulia Radesich 50 pro Centro Tumori Lovenati; da Anna Finderle 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del com.te Giorgio Tossi da Giuseppina De Faveri 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da N.N. 100 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Flavia Vouch da Capriglia, Casagrande, Bena, Gimona, Martini 100, da Vigini e Medica 60 pro Airc.
– In memoria dei propri defunti 150 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria dei parenti paterni e materni da I.L. 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maurizio Bengi dalla zia Gigia e Liliana 100 pro rep. Emodialisi osp. Maggiore.
– In memoria di Amelia Bradac De Francesco e Giuliano Defrancesco per i compleanni dai figli 50 pro Centro tumori Lovenati.

ZEDI14
IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TRASPORTI La denuncia del sindacato che lamenta il progressivo impoverimento dell'organico

Treni, Gorizia sempre più isolata

Negli ultimi 20 anni perso il 70% dei collegamenti con il resto d'Italia

I mezzi in servizio hanno un'età media di 40 anni e i tempi di percorrenza non sono competitivi. Cominciati intanto i lavori alla stazione

Sono rari gli «Eurostar» in transito a Gorizia.

Negli ultimi vent'anni, Gorizia ha perso il 70% dei collegamenti ferroviari con il resto d'Italia. E i treni - che giornalmente attraversano la linea Udine-Trieste - sono vecchi e spesso in condizioni inaccettabili. Infatti, circolano ancora i vecchi A 803 che segnarono un'epoca sulla linea Bergamo-Treviglio negli anni Sessanta e Settanta. Come se non bastasse, poi, i disservizi sono all'ordine del giorno e anche la pulizia, all'interno dei convogli, lascia a desiderare.

LA DENUNCIA. A denunciare una situazione che sta diventando «insostenibile» è il responsabile del settore Trasporti della Cgil, Elio Gurtner. La stazione di Gorizia doveva essere, secondo i piani di Trenitalia, il punto nevralgico, l'asse strategico degli scambi con l'Europa orientale. Obiettivi ambiziosi, importanti, ma restati clamorosamente nei cassetti. La realtà di oggi è preoccupante. Anno dopo anno la stazione di Gorizia esce sempre più ridimensionata, impoverita». Una volta esisteva l'ufficio del personale viaggiante: contava, nel 1992, ben 24 dipendenti. Basta fare un giro per la stazione per rendersi conto che oggi quell'ufficio non c'è più e con esso non c'è nemmeno il personale, passato agli ordini di Udine. «Considerato che è la prima stazione ferroviaria di contatto con la Slovenia, possiamo dire senza ombra di smentita che la stazione di Gorizia è sottodimensionata - spiega Gurtner -. Nonostante sia caduto il confine, nonostante la città si ritrovi oggi al centro della nuova Europa, i collegamenti ferroviari, negli ultimi anni, sono sempre rimasti gli stessi».

GLI ORGANICI. Anche dal punto di vista degli organici «ci sarebbe molto da dire», aggiungono i sindacati: «Tutta la parte relativa al movimento - spiega Gurtner - è ridotta all'osso e tutto ciò si ripercuote sulla qualità del servizio. Basti pensare al personale: nei primi anni Novanta gli occupati alla stazione di Gorizia erano circa duecento, oggi sono appena cinquanta. Naturalmente molte cose sono cambiate nella gestione dei trasporti ferroviari ma questi tagli finiscono con lo stridere con i tanto sbandierati programmi di rilancio di Gorizia 'porta dell'Est Europa'». Nel frattempo, da alcuni giorni sono iniziati i lavori di ristrutturazione della stazione: tra gli interventi è prevista la riparazione e ricostruzione della copertura dell'edificio, la sostituzione delle grondaie e soprattutto il rifacimento della facciata, sia interna che esterna. In attesa del progetto «Centostazioni», che trasformerà la struttura in una sorta di centro commerciale.

I MEZZI. I mezzi hanno un'età media di 40 anni e i tempi di percorrenza non sono certo competitivi. «D'estate, poi, i condizionatori non funzionano: i vecchi locomotori che sono stati dotati di questi impianti non sopportano il carico energetico con il risultato che nei treni la temperatura non è ideale», conclude Gurtner.

Francesco Fain

TRASPORTI I sindacati chiedono di accelerare la realizzazione del transito passeggeri

Una tratta con Nova Gorica

Chiarezza sul Corridoio 5. E un invito forte a ripristinare la tratta ferroviaria passeggeri Gorizia-Nova Gorica. Questi i temi affrontati dai rappresentanti Cisl del settore ferroviario, Mocchiut, Comar e Ieusig che hanno incontrato l'assessore provinciale ai Trasporti, Edi Minin. Per quanto riguarda il primo punto, Minin ha risposto che è allo studio con le regioni contermini un'ipotesi di intermodalità fra i vari modelli di trasporto via acqua, aria, terra e ferrovia per preparare delle soluzioni concrete alle sempre più crescenti domande richieste dal mercato allargato dell'Ue. Sulla linea Gorizia-Nova Gorica Minin ha chiesto che sulla questione ci sia un documento unitario da parte di tutte le sigle sindacali da sostenere nelle sedi opportune e con il sostegno della Giunta provinciale. Un documento che, peraltro, già c'è preparato dall'ex capotreno Loris Comar e che è stato distribuito a tutti i sindaci dell'Isontino, ai consiglieri regionali Bolzan, Brussa, Molinaro e Spazzapan, Valenti (che avevano presentato un'interpellanza in Regione) e alla Sdag. Nell'ordine del giorno, che approderà alla prossima conferenza dei sindaci, si chiede a tutti i primi cittadini isontini (ma anche a quelli di Nova Gorica e San Pietro Vertoiba) di «sostenere in tutte le sedi istituzionali non solo il mantenimento ma anche il potenziamento per il traffico merci e passeggeri dei poli ferroviari transfrontalieri di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro con l'obiettivo condiviso di incrementare il trasporto su rotaia attraverso i nostri territori, evitando inutili dismissioni e ottimizzando le risorse».

GRADO

Vane anche ieri le massicce ricerche del pescatore gradese Mario Scaramuzza scomparso in mare sabato pomeriggio

C'è chi ha visto la barca. Era vuota

E' un ulteriore elemento di mistero nella vicenda. Al setaccio laguna e casoni

Mario Scaramuzza, il gradese scomparso in mare assieme alla barca con cui era uscito per pescare vongole. Finora vane le ricerche massicce coordinate dal Compartimento marittimo di Trieste.

È davvero un mistero. Dopo quasi tre giorni di ricerche non è emersa nessuna novità, nessun indizio che possa portare quantomeno a capire cosa è accaduto a Mario Scaramuzza, il gradese quarantacinquenne scomparso sabato pomeriggio con la barca di 5 metri con la quale era uscito in mare per, presumibilmente, andare a raccogliere vongole. «C'è molta perplessità - dice il comandante dell'ufficio Circondariale Marittimo di Grado Roberto Fedele -; è davvero un mistero che non si trovi la barca che dovrebbe galleggiare. È davvero strano. Può capitare che l'uomo possa finire in mare ma che la barca sparisca in questa maniera è incredibile. Abbiamo navigato o sorvolato un'ampia zona, palmo a palmo, da Punta Sdobba fino a oltre Punta Tagliamento, ma finora nessun avvistamento». A dire il vero verso le 16.30 di ieri pomeriggio c'era stato un avvistamento. Dall'elicottero della protezione civile dotato di una strumentazione molto sofisticata che consente di vedere anche in profondità era stato individuato qualcosa a circa 60 centimetri di profondità, proprio sul banco della Mula di Muggia. Accorsi sul posto i volontari hanno trovato effettivamente qualcosa, un sacco di rete contenente parecchi «caparozzoli» che non era altro che un «magio», un segnale, che usano i pescatori per poi fissare la boa con le reti. Ed è stato escluso immediatamente che questo sacco di rete appartenesse alla barca scomparsa.

Una barca che qualcuno dice (sono voci che circolano in questi giorni) di aver visto navigare nel tardo pomeriggio di sabato dinnanzi alla diga ma abbastanza distante, senza che ci fosse qualcuno a bordo. Su questa dichiarazione non vi è però nessuna conferma. Fatto sta che i volontari della protezione civile, oltre alle perlustrazioni in mare, hanno pure effettuato delle attente ricerche anche in laguna, visitando la bellezza di 126 casoni con la speranza che Mario Scaramuzza, nato il 28 gennaio del 1958, figlio di un noto commerciante di pesce di Grado, si fosse riparato in qualcuno di questi. Esito delle ricerche ancora una volta negativo per questo gradese che vive da solo nella casa di piazza del lavoro, 8 all'isola della Schiusa. «Era introverso - dice Tarcisio (Ciso) Degrassi, il proprietario della barca - e mi sembra davvero strano che sia uscito in mare da solo. Non era mai capitato. Veniva fuori sempre con me. Lo portavo io. Addirittura forse aveva anche un pò di paura ad uscire in mare. Che poi - prosegue Ciso - non è neanche mare aperto. Dalla Mula di Muggia, specialmente con la bassa marea, si può tornare a terra anche a piedi. Ho fatto questa esperienza all'inizio di quest'anno quando all'mprovviso è calata la nebbia. Non ho fatto altro che camminare e trainarmi dietro la barca. Fra l'altro - aggiunge - gli dicevo continuamente di prendersi un telefonino. Talvolta ci trovavamo a prendere le vongole a 100-200 metri di distanza l'uno dall'altro e qualche necessità, qualche notizia avrebbe potuto essere comunicata. Non ne ha mai voluto sapere».

Tarcisio Degrassi è allibito: è appena rientrato dalle ferie e ha appreso questa incredibile notizia: «Alcune persone mi hanno fermato per dirmi che sabato qualcuno avrebbe notato la mia barca scarocciare all'altezza del trampolino, ma non ci sono conferme». Insomma il mistero continua mentre le ricerche col calare del buio sono invece cessate ieri pomeriggio. Riprenderanno stamattina.

Antonio Boemo

La rassegna dei presepi esce dai confini dell'isola

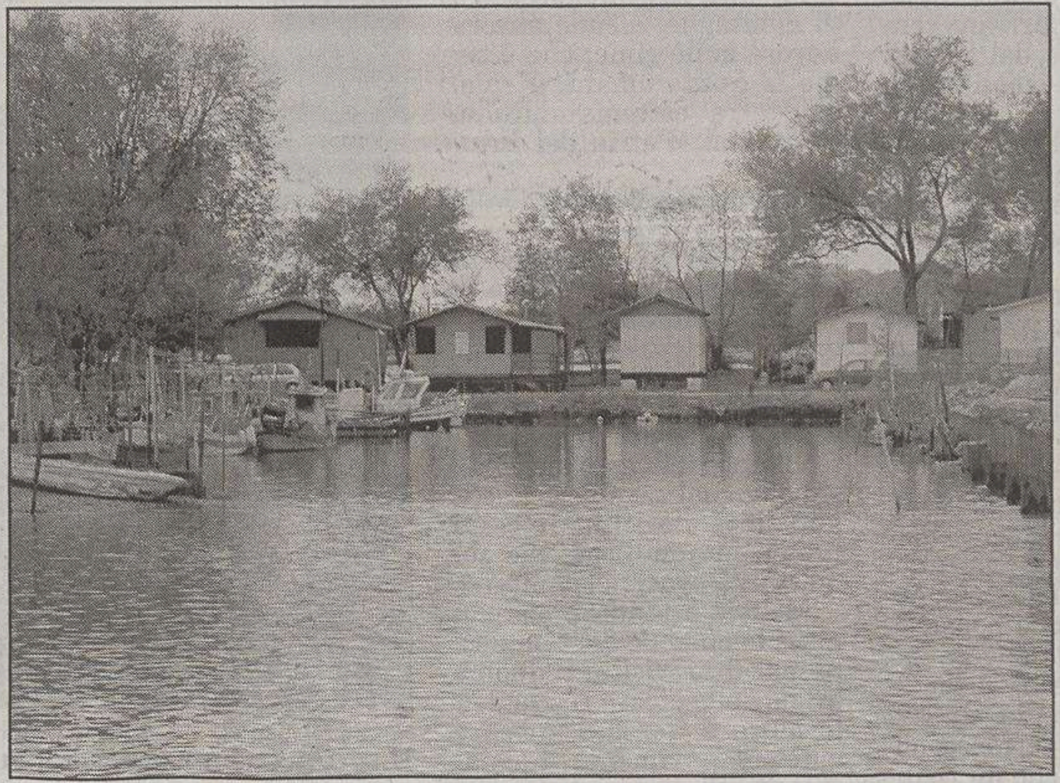
Oggi alle 17 nella sala parrocchiale di campo Patriarca Elia si terrà la riunione promossa dall'Aiat per parlare di presepi (l'invito è esteso non solo a gruppi e associazioni ma anche ai privati). Per quanto riguarda Grado ci saranno anche questa volta parecchi presepi con alcune novità che in particolare interessano un rione che fino ad ora non era stato presente ma anche un'esposizione internazionale di grande prestigio e importanza. Insomma accanto ai tradizionali presepi lagunari e marini che sono la caratteristica principale gradese (sarà certamente riproposto anche quello allestito all'interno di un casone poggiato sopra una chiatta ormeggiata in porto) e accanto ad alcuni caratteristici della montagna (ci sarà uno scambio fra Grado e alcune località montane della regione), dal 18 dicembre al 16 gennaio si potranno vedere anche tanti altri presepi provenienti da tutto il mondo.

MONFALCONE

La creazione delle strutture di difesa a mare nella zona di Marina Nova richiede lo sgombero del litorale

Sfratto per 15 pescherecci

Protesta la categoria: «Almeno ci indichino dove ormeggiare»



L'area demaniale accanto alla spiaggia di Marina Nova in cui si trovano i casoni dei pescatori e dove solitamente ormeggiano le imbarcazioni della Cooperativa, costrette ora a sloggiare. (Foto Meta)

Fino a trent'anni fa erano una forza trainante dell'economia monfalconese. Tanto che la tratta dei cefali, come era chiamata la pesca dei banchi di cefali che entravano nel golfo di Panzano, era diventata un momento fondamentale per la vita di questo territorio. Adesso li sfrattano dalla loro sede a causa di lavori in corso. Quindici persone che ora non sanno se e quando potranno ricominciare a svolgere l'attività con la quale mantengono le proprie famiglie. È questa la denuncia della Cooperativa pescatori di Monfalcone e dei pescatori autonomi su quanto sta succedendo nella zona di Marina Nova, dove il Comune sta attualmente svolgendo i lavori di creazione delle difese a mare, della ristrutturazione dei casoni e della darsena. «I lavori sono utili e siamo contenti che vengano fatti – afferma Dario Zorzetti -. Il problema è che non sappiamo né quando termineranno, né come comportarci nel frattempo. Ci è stato detto di liberare i casoni perché dovevano essere ristrutturati. Lì teniamo le reti da pesca, che pesano quintali e non sono facili da sistemare altrove. Ci era stato promesso che il Comune avrebbe fornito un deposito temporaneo. Non è mai successo: abbiamo dovuto arrangiarci da soli». Alcuni hanno dovuto anche affittare dei container. Questo è accaduto due mesi fa, e al momento è tutto fermo. Poteva anche finire qui, ma qualche giorno fa i pescatori si sono visti recapitare un avviso di liberazione immediata degli ormeggi. E allora è scattata la protesta.

«Dove dovremmo metterle le nostre barche? Questa attività ci fa vivere - aggiunge Zorzetti -, non la pratichiamo per hobby. Anche negli incontri con il Comune ci era stato promesso che una soluzione si sarebbe trovata. Invece vediamo come ci si mobilita a sostegno dei pescasportivi. Per loro sì questo è solo un hobby. Quasi tutti noi, a Monfalcone, abbiamo iniziato quest'attività oltre vent'anni fa. Ci sentiamo proprio abbandonati».

Il Comune, dal canto suo, replica di voler risolvere la questione. «Stiamo cercando un posto dove sistemare le imbarcazioni – risponde l'assessore Massimo Schiavo -. Il problema è trovare un interlocutore unico per tutti i pescatori. Inoltre, bisogna considerare che non tutti queste quindici attività sono locali. I casoni in questione sono solo quattro, quindi non tutti avevano le loro attrezzature lì. E lo stesso vale per le barche».

e. o.

Ennesimo guasto al passaggio a livello sulla statale 305. Convogli «a vista» e code di automobili

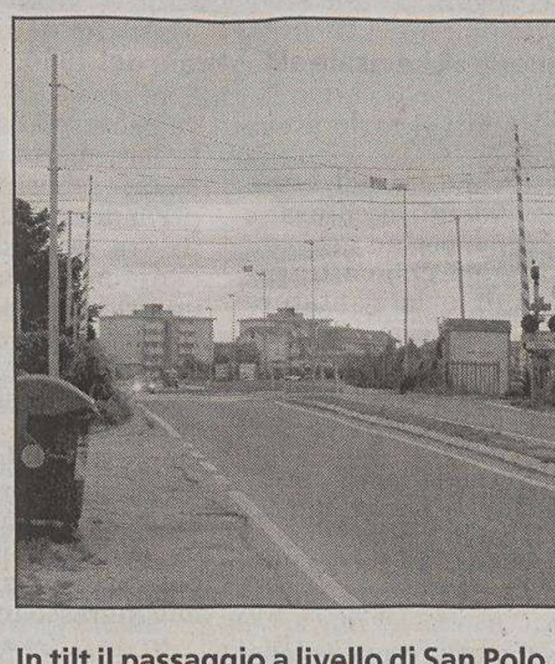
San Polo, sbarre in tilt e treni a rilento

Sembrano confermarsi ogni giorno di più il grande cruccio della viabilità mandamentale. Sono i passaggi a livello, quelli che ancora insistono sulle due linee ferroviarie che da Trieste portano a Udine e a Venezia.

Ieri pomeriggio l'ennesimo intoppo, ennesime code, altri disagi alla circolazione. Quelli ai quali gli automobilisti sembrano averci fatto il callo, purtroppo. Erano quasi le 16 quanto le semibarriere di San Polo, lungo statale 305, sono andate in tilt, misteriosamente bloccate. Sono così entrati in azione i tecnici delle Ferrovie che, mentre hanno lavorato per riparare il guasto hanno sistemato dei cavalletti per fermare la circolazione stradale, che ha subito sensibili rallentamenti. Tutto ciò a causa del fatto che i convogli dovevano circolare "a vista", ovvero a velocità superidotta, essendo il passaggio a livello "orfano" delle sbarre.

Tutto si è risolto nel giro di mezz'ora, ma l'episodio di ieri è stato l'ennesimo segnale d'allarme in questo discusso e tante volte sotto accusa settore. Nelle settimane passate si era sfiorata la tragedia, al passaggio a livello di Selz, sulla Trieste-Udine, quando un treno passò lungo lo stesso con le barriere alzate. Solo per un fortuito caso in quel momento non c'erano automobili su quella trafficatissima strada.

l. p.



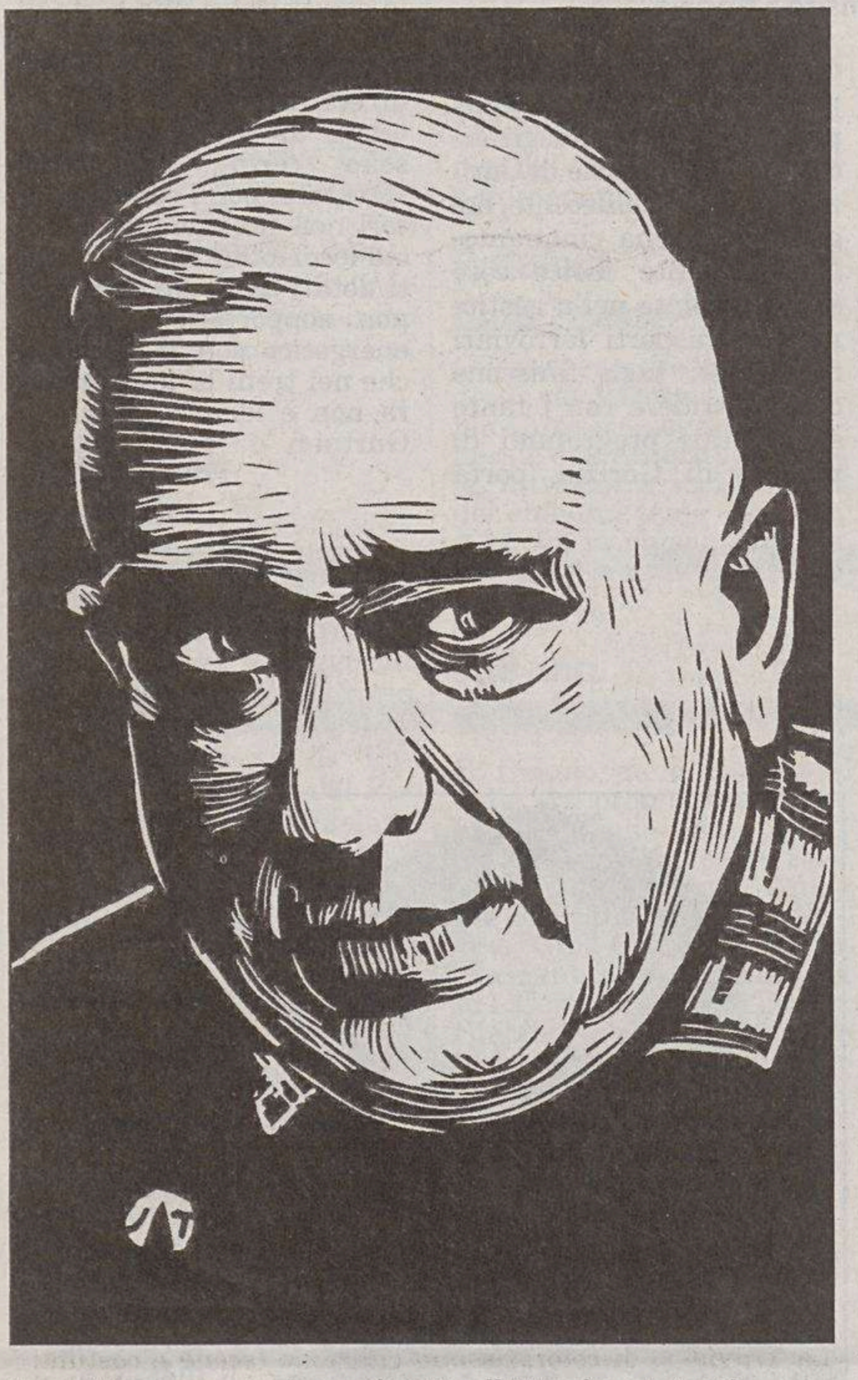
In tilt il passaggio a livello di San Polo.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Le molte zone d'ombra di un viaggio in Friuli che lo scrittore descrisse mirabilmente in un opuscolo*

La Carnia di Comisso, un mistero

Forse il libretto venne commissionato all'autore di «Gente di mare» da qualche Pro loco



Lo scrittore veneto in un ritratto di Massimo Jatosti.

di **Nico Naldini**

Un piccolo mistero, questo libretto di Giovanni Comisso intitolato «Carnia che lavora» che non compare in nessuna bibliografia. Una plaquette di settanta pagine suddivise in diciannove capitoli che scandiscono le tappe del viaggio compiuto dallo scrittore veneto tra le valli carniche dal Fella al Tagliamento. Queste valli, del Degano, del But, la Val Pesarina, le ha tutte risalite fino alla sorgente dei torrenti che scendono al mare; sostando in paesi sperduti tra i monti con toponimi che risuonano come eco secolare della selva romanza: Pesariis, Luincis, Comeglians.

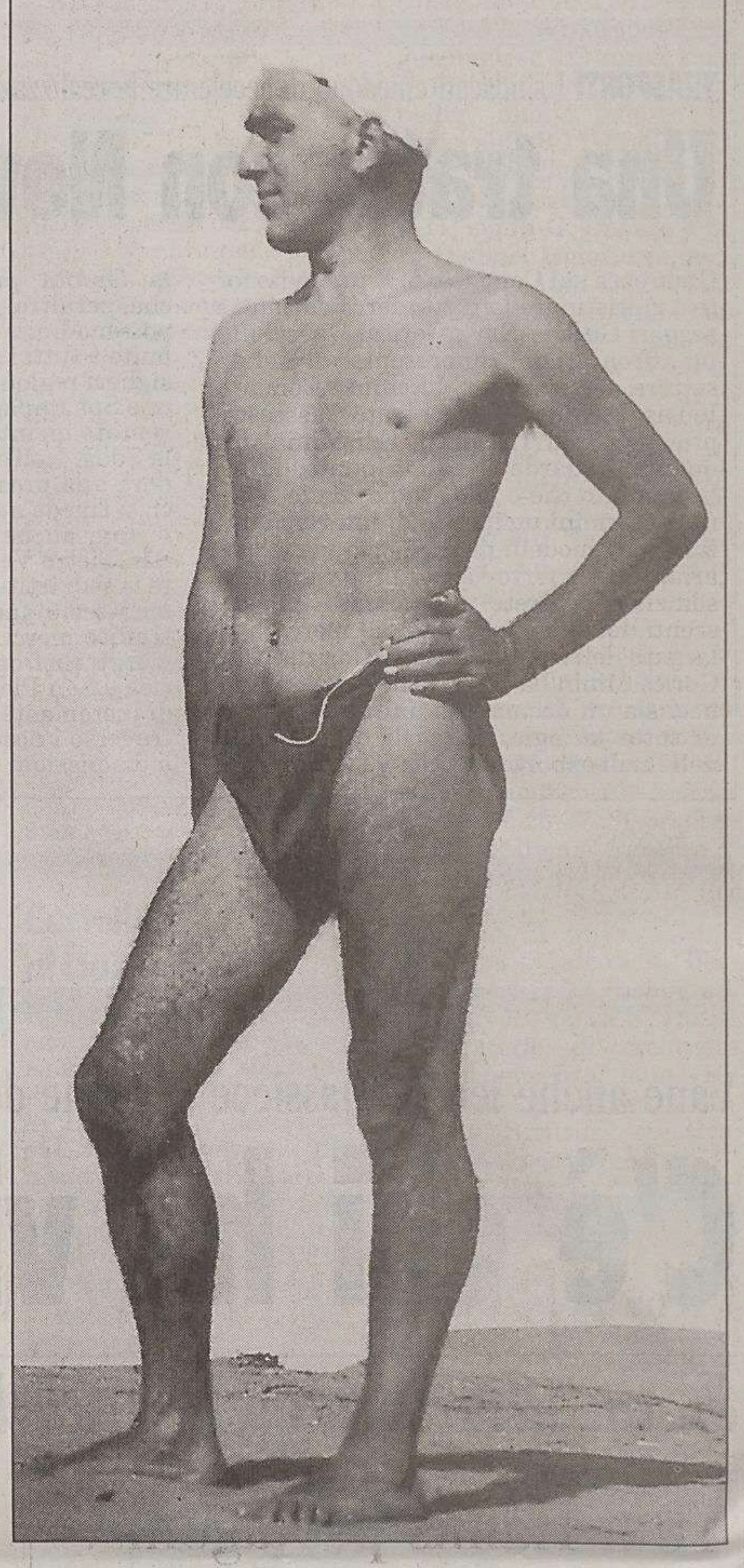
La pubblicazione che contiene una mappa delle valli e tredici illustrazioni del pittore Carlo De Zulian, ha l'aspetto modesto di quegli opuscoli che fino a cinquant'anni fa uscivano dalle tipografie di provincia per essere sfogliati sui tavoli di cucina piuttosto che in una biblioteca; e questo a scopo di istruzione nei momenti di riposo. Rari, perché il popolo carnico ha dovuto accanirsi da sempre nel lavoro per strappare i mezzi di sostentamento a una natura scarsamente feconda. Una natura rocciosa come il carattere dei suoi abitanti, profondamente individualisti, severi calcolatori dell'utile e del bene, da cui Comisso fa scaturire immagini uniche e insostituibili perché sospese tra gli aspetti visibili e le vicende di una storia più segreta.

Il mistero di questo libretto si è accanito a nasconderci anche le indicazioni temporali della sua composizione; ma ciò che è stato sottratto alla cronologia lo si guadagna nello sforzo congetturale che esige un approfondimento per poter collocare il viaggio di Comisso pochi anni dopo la fine dell'ultima guerra. Le sue ferite si sentono ancora non rimarginate nel ricordo, tra le altre catastrofi, dell'occupazione della Carnia da parte di diecimila mongoli con ventimila cavalli. Ma il presente di pace non ha ancora risolto nessuno dei problemi di questa terra, a cominciare da quello dell'emigrazione. Quella permanente e, più diffusamente, quella temporanea. Quando all'inizio della buona stagione ogni anno gli uomini validi dovevano partire alla volta delle terre straniere dove sarebbero stati impiegati in ogni genere di mestieri, dal muratore, al falegname, al contadino. A casa restavano le donne, i vecchi e i bambini: a lungo la valle del But si vedono dovunque donne intente a zappare, altre trasportano il letame con la gerla sulle spalle.

Ritorniamo al mistero di questa pubblicazione. Alcuni libri di Comisso sono stati costruiti assemblando prose di viaggio e racconti che precedentemente erano apparsi sui giornali. Beata l'epoca in cui ai quotidiani era consentito pubblicare una terza pagina dedicata alla cultura con le due colonne dell'elzeviro firmate dai nostri autori più raffinati e da cui è nato un intero capitolo storico della nostra prosa. Dal dopoguerra in poi è stato soprattutto «Il Gazzettino», quotidiano di Venezia, a offrire a Comisso lo spazio per i suoi scritti. Sperando di trovare in questo giornale l'origine del libretto carnico, abbiamo sfogliato, Leila Sereni bibliotecaria a Udine e io, tutte le annate ma senza risultato. Abbiamo esteso le ricerche ai quotidiani e periodici pubblicati in Friuli con uguale risultato negativo e inutilmente abbiamo consultato le varie riviste cui Comisso era solito collaborare. Dopo questi tentativi non è rimasto che formulare una nuova congettura: che questo libretto sia stato commissionato direttamente a Comisso da qualche Pro loco carnica, con lo scopo di richiamare l'attenzione su questa regione del Friuli contro cui sembrava accanirsi un destino di irrimediabile esclusione dalla vita nazionale.

Se il fine era in parte utilitaristico, onore ai carnici di aver affidato questo compito alle facoltà immaginative e alle infallibili intuizioni di Comisso. Di questa terra, dopo aver individuato le linee portanti della sue economia in vista di possibili sviluppi, egli si sofferma sugli aspetti interiori come il senso estatico materializzato in un artigianato squisito che egli è andato a scoprire all'interno delle case comuni e nelle sale del Museo carnico di Tolmezzo fondato da Michele Gortani. Su questa illustre figura di studioso, professore di geologia all'università di Bologna, bisognerà credo rinnovare il ricordo dei suoi numerosi e inascoltati interventi a propsito della diga del Vajont e dei pericoli incombenti su di essa.

Alla fine del suo viaggio Comisso si congeda dalla Carnia con una splendida immagine intinta nella sua religione naturale: «Era il crepuscolo, i fianchi delle montagne risaltavano nere contro l'ultima luce verdina che sembrava non doversi più attenuare sul varco. Questa luce occupava una grande parte dell'orizzonte fino a congiungersi con la notte dove scintillavano vivissime le prime stelle. Quel paesaggio e quella luce risultavano come una deposizione di Cristo senza figure».



Giovanni Comisso fotografato sul Piave negli anni Trenta.

di **Giovanni Comisso**

Il ricordo lontano di un'estate dell'adolescenza e la scoperta molti anni dopo di un angolo sconosciuto

Lì ero come nel ripostiglio di casa, noto e inesplorato

«Finalmente visitavo quella terra, vicina al mio paese, dopo avere viaggiato per tutto il mondo»

Nella mia giovinezza, di ritorno da una villeggiatura in Carinzia, alla fine dell'estate, scendendo in treno per la Valle del Fella verso Udine, nell'ora prossima al tramonto, ci si fermò a una stazione che porta questo nome: «Stazione per Carnia!».

Mio Padre mi indicò un'ampia vallata che si apriva sulla destra e mi disse che là dentro a essa si estendeva la Carnia, terra di gente tenace e di ottimi formaggi.

In quel punto il torrente Fella si unisce al Tagliamento, che scende dalla Carnia, le vaste ghiaie dell'uno si intessono alle vaste ghiaie dell'altro. È come un grande lago bianco di sassi, dal quale si elevano imminenti i monti, che fanno da quinte allo sfondo di altre montagne lontane, che apparivano contro l'ultima luce del giorno. Una profonda malinconia mi aveva preso in quel tempo quando mio Padre mi annunciò che dentro a quella valle vi era questa terra, di cui mai avevo sentito parlare. Non ho mai dimenticato quel mio momento di malinconia che non sapevo a quale ragione attribuire. Pensavo mi fosse dato dalla fine dell'estate, dalla fine di quella villeggiatura in un paese straniero, dall'avvicinarsi all'autunno, all'inverno e all'apertura delle scuole, dall'avvertire il passaggio del tempo e la fine della mia giovinezza. Ma anche pensavo, mi fosse dato dall'avere saputo che esisteva quest'altra terra al mondo, questa Carnia, questa terra sconosciuta per me e che mi risultava lontana, chiusa tra altre e informi montagne.

In seguito, nella mia vita, pure vivendo nel Veneto, a cui appartiene questa terra, non ho mai avuta occasione di visitarla, non ho neanche mai avuto occasione di conoscere qualcuno che in essa vi sia nato, sicché essa mi appariva sempre come una terra lontana e irraggiungibile. Avevo soltanto assaggiato i suoi formaggi grassi e profumati d'erbe montane e sempre mi risvegliavano il desiderio di vedere quei pascoli alpestri da cui maturavano, come un miele estratto dai fiori.

Era per me come un angolo riposto della mia casa, come uno stambugio in soffitta che si sa che esiste, ma che non si trova mai il tempo di andarlo a esplorare.

In fine, venne il momento stabilito e ho visitato la Carnia.

* * *

Si risale da Udine la pianura verde e fluente presto si solleva in tenui colline che accolgono villaggi, chiese, castelli e ville e poi sorgono alti i monti; la grande cerchia di montagne, alcune ancora nevose sulle cime, che è come la fronte umana di questa terra estrema d'Italia, chiamata: «Patria del Friuli».

Entrati tra i monti della valle del Tagliamento, poco prima di arrivare alla porta della Carnia vi è il paese di Venzone, cinto di mura medioevali grigie di roccia, tolta alle montagne vicine.

Nella sosta, subito mi avvertirono che era interessante visitare il duomo antichissimo e, nel tempietto attiguo, una raccolta di corpi umani mummificati che sono stati trovati nel cimitero.

Mentre attendevo che venisse la custode del tempietto macabro, visitai il duomo grigio della stessa roccia delle mura e fresco d'ombra e vidi sul pavimento due lastre tombali: una per un principe nordico con scolpita a rilievo una possente aquila posata ad ali aperte su di un cippo montano; e l'altra per un pellegrino venuto in antichi tempi dalla Russia, per scendere a Roma. Questa lastra raffigurava una mano impugnante il lungo bastone del Romeo.

La custode, uno donna rosea e pacata, come destata allora dal sonno, aperse la porta del tempietto circolare, dove tutto attorno vi era una grande vetrina con dentro, in piedi, ignudi e giallastri numerosi corpi mummificati solo coperti ai fianchi da un pannolino bianco.

Una curiosa immagine dell'autore di «Gente di mare» e «Giorni di guerra» che risale al febbraio del 1954.

La donna sapeva tutto di quei corpi che pareva si disponessero a un macabro inchino: chi erano stati in vita, da quanti anni erano morti, come fossero mummificati in virtù di una muffa allignante nel cimitero, sapeva che Napoleone li aveva visti e aveva voluto che i suoi medici studiassero la ragione di quella mummificazione per poterla applicare anche su di lui dopo la sua morte.

Parlava invero come uscita allora dal sonno, seguivo le sue parole e osservavo a una a una le mummie in piedi sorrette con uno spago attorno al collo fissato alla parete, sicché a poco a poco mi apparvero tragiche come appiccicate. La pelle aveva il colore di quella dei tamburi, ma era tesa solo aderendo alle ossa delle braccia, delle gambe e alle guance, mentre al petto e al ventre si raggrinziva, come una carta che avesse avvolto un pacco. La donna diceva che pesavano appena dieci chilogrammi ognuna, il solo peso delle ossa, giacché dentro tutto si era polverizzato e solo sopravviveva quella pelle gialla come vecchio avorio, che in certi punti il tarlo aveva già roso.

I volti erano orrendi, attorno alla bocca socchiusa o aperta come per un grido disperato, apparivano irti i peli dei baffi e la dentatura era sconnessa come nei vecchi di montagna. La custode diceva: – Questi sono marito e moglie; questa è una giovinetta di diciotto anni; questo uomo era cieco di un occhio. E difatti mentre un'orbita aveva le palpebre socchiuse, l'altra era tutta chiusa, come una finestra murata.

La sopravvivenza della pelle sullo scheletro favoriva pensare alla loro vita e alla loro morte soltanto nella testa, sebbene fosse tutta priva di capelli. Ognuno aveva tra le labbra insecchite l'impronta di un lamento, di un urlo o di una parola.

Queste mummie ignude, messe ritte nella loro custodia di vetro, simile a quelle custodie dove nei musei di storia naturale si conservano in un'aria canforata animali impagliati o farfalle, mi accolsero in quella loro posizione quasi di inchino al mio ingresso in Carnia.

* * *

Subito mi distrasse da esse l'aspetto vario e ampio del paesaggio.

Su dalle ghiaie immense dei due torrenti che si univano, si alzavano i monti e lontano altri apparivano, come alla fine di quel giorno della mia giovinezza. E ricordavo ancora quella mia profonda malinconia, ma essa non risorgeva, preso come ero dalla avidità di vedere questa nuova terra sempre attesa.

Finalmente visitavo una terra che era rimasta sconosciuta per me, pure essendo vicina al mio paese, e dopo avere viaggiato per tutto il mondo. Entravo come in un ripostiglio segreto della mia casa, di cui sapevo l'esistenza, ma che non avevo mai esplorato.

Il primo paese che si attraversa, entrati in Carnia, si chiama Amaro e anche questo nome, dopo l'incontro con le tragiche mummie di Venzone, si pensa debba assumere un valore simbolico di questa terra. Me ne accorsi poco dopo, quando volli fermarmi per osservare più attentamente il paesaggio. La strada si svolgeva lungo il Tagliamento ampio di ghiaie, un vento continuo agitava le fronde degli alberi che fiancheggiavano la strada, lontano la prospettiva si accresceva di altre valli, di altre montagne e di verdi altipiani tra boschi di pini, ma sulla destra una montagna non molto distante, tutta di roccia nuda sembrava fosse in parte franata per formare una distesa di pietrame in graduale pendenza fino alla strada. Era una lunga e larghissima colata di pietre sopra cui ero certo dovevano essere discese precipitose le acque in tempi di grandi piogge travolgendo i detriti della montagna. Contro lo sfondo di questo cataclisma biblico due vecchi e una donna stavano lavorando la terra. Era poca terra, tra il limite della strada e la colata di pietre, sembrava fosse stata ricavata sgombrando il pietrame che la copriva. Chiesi al vecchio, che mi si era avvicinato zappando, come mai neanche un giovane fosse ad aiutarli, ed egli assumendo per la stanchezza una delle pose a inchino delle mummie che avevo visto a Venzone, mi rispose che, in Carnia, il lavoro della terra è solo per le donne e per i vecchi. La terra è poca e avara in rapporto alla popolazione.

Quel vecchio mi spiegò che quel piccolo campo che lavoravano era stato in parte ricavato togliendo i sassi, e ancora vi avevano trasportato la terra con le gerle scavandola dove era stato possibile trovarla lungo la montagna.

Mi ero seduto sull'erba che prorompeva vegeta e rigogliosa e osservavo ogni pianta che mi appariva disegnata con particolare schiettezza.

Tra quelle erbe che crescevano per gli animali, egli me ne indicò parecchie mangiabili anche per gli uomini; ve ne erano alcune da fare la zuppa, altre da mangiare lessate, quando sono al primo sorgere, altre come il pane e vino, da mordicchiare durante il lavoro.

L'altro vecchio che si era avvicinato, zappando sul solco vicino, intervenne per dire che il pane e il vino lo vedevano purtroppo più come erba che nella realtà, e la sua dentatura era sconnessa come quella delle mummie di Venzone.

Poi, sapendo che venivo dalla pianura furono entrambi avidi nel chiedere notizie di quella terra: se già s'era seminato il granone, se la fienagione prometteva bene, se i frutteti erano fioriti senza brinate e sembrava che quella terra stesse nella loro mente come una terra invidiabile e promessa.

La donna che stava curva nel seminare e che credevo giovane dalle sue vesti a colori vivaci, sollevò il volto verso di me e m'accorsi che era rugoso e disfatto.

Seppi che era la moglie del figlio di uno di quei vecchi il quale già era emigrato in Svizzera; non era vecchia, bensì il lavoro e la vita misera l'avevano estenuata.

Stavano tutti e tre ritti contro lo sfondo del vasto pietrame e mi guardavano con gli occhi scialbi che rivelavano il loro acre destino. [...]

MUSICA *Parla Red Canzian, il bassista del quartetto che giovedì e venerdì torna a Trieste, al Rossetti*

Pooh, una storia da ascoltare a teatro

Il nuovo disco, il musical «Pinocchio», il ricordo di quell'arresto triestino

TRIESTE «Allo stadio devi gridare, a teatro puoi anche sussurrare. In fondo è la stessa differenza che c'è fra una cena con cinquanta invitati e una a lume di candela, con due soli commensali...».

Parla Red Canzian, che da trentatre anni (su un totale di trentotto di carriera del gruppo) è uno dei quattro Pooh. Il cui nuovo tour teatrale fa tappa giovedì e venerdì al Politeama Rossetti. «Erano dieci anni - spiega il bassista, che vive vicino Treviso - che non suonavamo nei teatri, e devo dire che ci mancava. Vedere la gente in faccia è una sensazione impagabile, ti permette di suonare più rilassato, non sei costretto a spingere sempre sull'acceleratore...».

Un altro vostro tour teatrale fu quello del '91...

«Sì, quello dei venticinque anni di carriera, intitolato "La nostra storia". Ricordo anche in quell'occasione la tappa triestina, sempre al Rossetti, un bellissimo teatro nel quale torniamo sempre volentieri...».

Dall'arresto a Trieste del vostro batterista saranno invece passati trent'anni...

«Eh sì... era l'estate del '74. Eravamo seduti al tavolo di un ristorante sulle Rive, davanti alla vecchia pescheria, e Stefano aveva difeso una donna presa a male parole da un automobilista per aver attraversato la strada in maniera repentina. Finì a insulti. E il tipo era un carabiniere, o un poliziotto, non ricordo bene, in borghese. Risultato: oltraggio a pubblico ufficiale, due notti al Coroneo, processo per direttissima con condanna a sei mesi in primo grado e assoluzione in appello...».

Quella sera fu anche il vostro unico concerto in tre...

«Già, dovevamo suonare al Castello di San Giusto. E mentre il nostro batterista stava in galera, noi ci presentammo in formazione inedita, senza batteria, con me e Dodi che davamo il ritmo battendo col piede sulle tavole del palcoscenico...».

Di quegli anni, in questo tour, rifate diverse canzoni...

«Sì, la scaletta comprende quarantacinque canzoni, una sorta di "greatest hits" fra i quali non mancano i cavalli di battaglia degli anni Settanta. C'è anche "Parsifal", il nostro rock sinfonico, con tanto di parte orchestrale lunga più di sei minuti...».

Le vecchie «suite», proprio mentre a Sanremo pongono il limite dei tre minuti...

«Ecco, quella novità del regolamento la trovo davvero incredibile. Come si può porre un limite del genere? La nostra scelta di riproporre anche un momento orchestrale come la "suite" va intesa in controtendenza con chi, soprattutto in tivù, vuole mettere la musica in secondo piano, privilegiando solo il revival o poenndo limiti assurdi...».

Da sinistra: Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio, Roby Facchinetti, Red Canzian. Ovvero, i Pooh, che ritornano a Trieste.

Invece...?

«Invece un artista, un gruppo devono avere la possibilità anche di sviluppare un discorso musicale, liberare la propria creatività, creare una magia attorno a un brano. Solo così si aiuta la discografia, solo così si restituisce energia vitale a un settore in perenne crisi...».

Ma case discografiche e artisti stanno correndo ai ripari...

«Per fortuna. La pirateria sta uccidendo il settore. L'unica alternativa è usare i nuovi strumenti, entrare con delle regole nel settore della musica "on line". Perchè se non ci sono i soldi si chiude baracca, non si investe più sui giovani, non c'è futuro...».

A proposito di giovani: in quattro avete undici figli, ma i due di Facchinetti sono ormai delle star...

«Dj Francesco ha ventiquattro anni, lo abbiamo visto crescere, siamo felici del successo che ha. Anche perchè è un ragazzo speciale e se lo merita. La sorella, Alessandra, che è più grande, me la ricordo che gattonava sotto il pianoforte del padre. Ora è una stilista di punta, ha preso il posto di Tom Ford nel settore donna di Gucci, le auguro di continuare così».

Li sentite un po' «figli dei Pooh»?

«Sì, perchè la nostra è davvero come una grande famiglia. Lo dico senza retorica. E poi, Dj e Alessandra sono i più grandi di età: ma anche fra gli altri alcuni si stanno muovendo, pian piano, nel nostro settore. Del resto, sono cresciuti in questo ambiente...».

Il musical «Pinocchio»?

«È stata una grande esperienza. Per la prima volta ci siamo trovati a scrivere cose che non sarebbero state cantate da noi stessi. Ci siamo sentiti molto liberi. E siamo molto soddisfatti del risultato, oltre che dell'ottima accoglienza che il pubblico sta tuttora riservando al musical».

Nell'ultimo disco, «Ascolta», avete riscoperto i cori...

«Fra le nuove canzoni, abbiamo deciso di mettere nel disco proprio quelle che si prestavano di più al canto corale, che è stato storicamente una sorta di nostro marchio di fabbrica. Ne è venuto fuori quello che forse è il nostro album più lirico, frutto di una maturità compositiva di tutti e quattro...».

Perchè «Ascolta»?

«Non è un imperativo, ma piuttosto un consiglio: un consiglio rivolto a chi non ascolta le persone che ha vicino. Molti pretendono di essere ascoltati, ma non offrono al prossimo altrettanta disponibilità. Viviamo in un mondo in cui tutti urlano, ma sono pochi quelli che ascoltano...».

Vi dispiace essere ricordati solo per le canzoni d'amore?

«No, ormai lo abbiamo accettato. Ma il nostro pubblico più attento sa che abbiamo trattato spesso anche temi sociali. "Pierre" parlava nel '76 di omosessualità. "Pensiero" era la storia di un uomo messo in galera ingiustamente, per un fatto che non aveva commesso. La stessa "Parsifal" era un inno alla pace, con l'eroe wagneriano che getta le armi e rifiuta il ruolo di supereroe...».

Una volta siete stati anche censurati...

«Sì, nel '66 del nostro esordio, con "Brennero '66". Era ispirata a un fatto di cronaca: l'uccisione di un finanziere, nell'Alto Adige degli attentati di quegli anni. Vincemmo il Festival delle Rose, ma la Rai ci censurò, imponendo un titolo diverso per il festival (diventò "Le campane del silenzio") e cancellando un verso che diceva "t'hanno ammazzato quasi per gioco"... Erano proprio altri tempi».

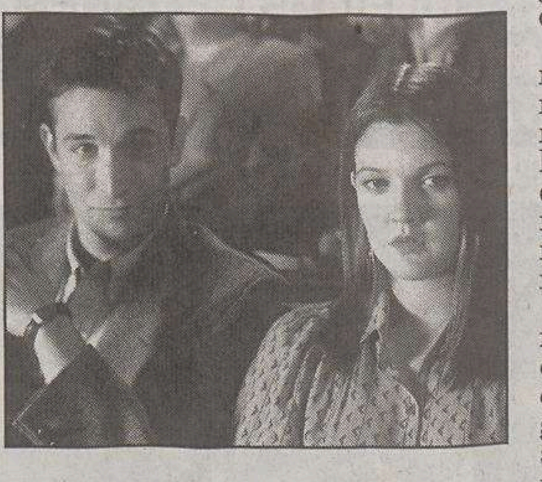
Carlo Muscatello

CINEMA *Il film di Richard Kelly il 23 novembre a Trieste e dal 26 novembre nel resto d'Italia*

Donnie Darko, horror cult dei giovani Usa

Un ragazzo sfortunato, sonnambulo, sociofobico, con un coniglio per amico

ROMA Lui Donnie Darko (Jake Gyllenhall) è un ragazzo nord, uno sfigato che vive nella provincia americana alla fine degli anni ottanta (1988) alla vigilia delle elezioni di Dukakis contro Bush Senior. Il ragazzo qualche problema ce l'ha davvero: è sonnambulo, sociofobico e ha anche come amico un terribile coniglio (che vede solo lui) di nome Frank alto due metri che lo istiga al male. Questo lo scenario di «Donnie Darko» di Richard Kelly film culto tra i giovani americani che arriva, dopo tre anni e molte traversie, nelle sale italiane il 26 novembre e, prima ancora, il 23 novembre, al Cinecity di Trieste nell'ambito di «scienceplusfiction».



Noah Wyle e Drew Barrymore.

Un film difficile da classificare, anche a detta dello stesso regista, perchè miscela più generi allo stesso tempo: la fantascienza (la possibilità di mondi paralleli), il thriller, il fantasy e l'horror, ma anche una produzione indipendente (solo 5 milioni di dollari) capace di mettere in scena una divertente commedia con l'ennesima denuncia dell'ipocrisia e del bigottismo di certa società Usa.

C'è l'horror rappresentato dall'inquietante coniglio dalla voce tombale portatore di un messaggio salvifico nei confronti di Donnie; un messaggio che gli evita la morte che sta per piombare nella sua stanza nella forma di un motore di aviogetto piovuto dal cielo. E ancora horror, con un pizzico di fantascienza, quando sempre il coniglio dice al diciottenne, ghiotto di pasticche calmanti e frequentatore di una psicanalista, che la fine del mondo è ormai prossima; mancherebbero ormai 28 giorni, 6 ore, 42 minuti e 12 secondi.

La commedia arriva invece con la storia di questi ragazzi alle prese con una scuola che, fatte salve poche eccezioni come nel caso dell'insegnante interpretata da Drew Barrymore (vera sostenitrice anche finanziaria del film), non serve a nulla come d'altronde gran parte della realtà che li circonda.

Così tra gli interventi malefici del ragazzo Donnie Darko, ispirati dal coniglio, quello di allagare la sua scuola e di dar fuoco alla casa di un guru millantatore che alla fine solo un viscido rivelerà un pedofilo.

«Nel film ci sono elementi di horror, ma anche una visione metafisica della vita - spiega il regista -. È piaciuto molto ai giovani perchè è come un puzzle che ha bisogno di essere completato e che si può vedere in molti modi. E poi c'è anche il mistero da sciogliere». Nessuna voglia da parte del regista di incitare i ragazzi alla violenza: «l'educazione Usa è molto repressiva e sono ancora in pochi nel mio paese che hanno voglia di cambiare perchè tutti ne hanno paura».

Il film che negli Usa è uscito a novembre 2001, subito dopo la tragedia dell'11 settembre: «non ha avuto molto successo perchè era davvero il momento più sbagliato e poi non c'erano soldi per il marketing».

Tom Hanks protagonista del «Codice Da Vinci»

WASHINGTON Tom Hanks sarà il protagonista della versione cinematografica del «Codice Da Vinci», tratto dal best-seller di Dan Brown, che Ron Howard girerà nel 2005. «Tom è un attore interessante da vedere anche quando sta solo pensando - ha dichiarato il recgista. - Non avevamo probabilmente bisogno di una stella come Hanks per una storia che è già un successo internazionale ma questo può aiutare a dare autorevolezza a Robert Langdon, il personaggio al centro della vicenda». Il film avrà un cast internazionale con una attrice francese (non ancora scelta) nel ruolo di Sophie Neveu.

Foto-calendario del 2005

Robbi straccia David Beckham

LONDRA Robbi Williams è l'uomo che tutte le ragazze del Regno Unito vogliono vedere sul calendario 2005: le 12 foto per 12 mesi della popstar sono le più vendute quest'anno. David Beckham, da cinque anni sempre presente nella top three, è scivolato al 5.o posto.

La popstar non farà nuovi tour

Collins: «Sono un buon marito»

BERLINO Phil Collins, 53 anni, sposato per la terza volta, afferma di amare la vita matrimoniale e di essere un buon marito. «Ora ho tanti soldi e non devò più lavorare quanto prima», ha detto, escludendo definitivamente una nuova tournée di congedo dal suo pubblico.

LIRICA *Applauditissima edizione diretta da Lorin Maazel*

La «Fenice» risorge dalle ceneri con una Traviata contemporanea

VENEZIA Alla fine il Gran Teatro La Fenice è risorto dalle sue ceneri e si è aperto alla grande lirica con una delle opere simbolo del repertorio di tutti i tempi, «La Traviata» di Verdi legata, oltre tutto, alla storia del palcoscenico veneziano per esservi stata tenuta a battesimo nel marzo del 1853.

Opera inaugurale della prima stagione lirica nella Fenice ricostruita dopo l'incendio del 1996, «La Traviata» è tornata a Venezia nella nuova edizione critica di Fabrizio Della Seta che ci restituisce tutta la musica ascoltata alla prima veneziana nella sua originaria stesura, senza cioé tutti quegli aggiustamenti, spesso sostanziali, pensiamo alla linea vocale di Germont padre nel grande duetto con Violetta nel secondo atto, che Verdi operò dopo l'insuccesso della prima esecuzione.

«Traviata» alla Fenice

Lo spettacolo, realizzato per la festosa occasione, è di quelli che non fanno l'unanimità. Robert Carsen, il regista canadese, sposta la vicenda ai nostri giorni e sottolinea con evidenza l'importanza del denaro nella vicenda che Verdi e il librettista Piave trassero da Dumas figlio. L'originario "démi monde" parigino dell'Ottocento diventa un ambiente dedito al vizio dei nostri giorni, Violetta, da navigata mantenuta del barone Douphol, maneggia denaro fin dall'alzarsi del sipario (e non si capisce poi perché venga tanto offesa dal gesto clamoroso con cui Alfredo la svergogna pubblicamente nel finale secondo). Il suo universo cittadino, claustrofobico e fittizio, è in tutto e per tutto l'opposto della vera e propria foresta in cui si va a rifugiarsi una volta innamoratasi di Alfredo, un giardino di grandi alberi secolari da cui piovono banconote. La festa in casa di Flora (la scena più riuscita dello spettacolo) è una sorta di coloratissima citazione (scene e costumi sono di Patrick Kinmonth) del music hall di Las Vegas, con le zingare e i toreri trasformati in "cow boys" e "cow girls". Per il finale Violetta non dispone nemmeno di un letto o di una poltrona su cui adagiarsi, dorme per terra e muore mentre già la sua dimora viene smantellata da una squadra di operai. Insomma una «Traviata» filologica in una veste antitradizionale.

Sul fronte musicale la presenza sul podio di un maestro esperto come Lorin Maazel garantisce all'esecuzione un "aplomb" cui non eravamo più abituati, quanto meno a Venezia. Peccato che fra i cantanti soltanto il Germont di Dmitri Hvorostovsky gli risponda appieno. La Violetta di Patrizia Ciofi è musicale, intonata, determinata e grintosa come attrice. È anche intensa, soprattutto nell'ultimo atto, ma la voce si sta stancando e opacizzando nei centri, e non è certo in quest'opera di Verdi che trova modo di esprimersi al meglio. L'Alfredo di Roberto Saccà è, viceversa, piuttosto superficoiale Gli altri si difendono come possono. Bene il coro preparato da Piero Monti, d'effetto le coreografie di Philippe Giraudeau.

Repliche fino al 20 novembre, giorno in cui lo spettacolo, applauditissimo, sarà ripreso in diretta da «Arte». Oggi, all'1,25 su Raitre, a «Traviata» sarà dedicata la puntata di «Prima della prima»

Rino Alessi

NARRATIVA

Giulio Ponte: primo romanzo sull'amore tra Alex e Chiara

Seconda prova narrativa per **Giulio Ponte** che dopo il buon successo del libro «Il sottile confine della morte. Sette racconti neri» pubblicato nel 2001 per Clinamen, ha esordito nel romanzo con il libro **«Tra cielo e terra»**. La presentazione si terrà oggi pomeriggio, alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20. Parlerà del romanzo il professor Elvio Guagnini; alla presenza dell'autore interverrà Giorgietta Dorfles mentre Michela Vitali leggerà alcuni passi dell opera.

Alex, il protagonista della storia, muove i suoi passi in una Trieste giovane, leggermente incupita dalle situazioni in cui il ragazzo si trova spinto, via via lontano dalla tranquillità di una gioventù gioiosa e vitale. Il romanzo ruota attorno al rapporto d'amore tra Alex e Chiara, il loro allontanamento coincide con uno sterzare della vita privata del ragazzo verso la droga e le amicizie sbagliate.

Ma il romanzo non si attarda a raccontare le vicende che hanno provocato questa trasformazione, l'utilizzo del flashback ci aiuta a capire il percorso che porta, dal candore sognante di una adolescenza piena di speranze, al disincanto di una gioventù senza ideali e senza slanci. Ma una via di scampo è possibile: sarà l'amore che prova per Chiara ad aiutarlo, in un moto inconsapevole che dalla morte porta alla vita, Alex capirà gli errori commessi, riuscendo a dare un senso alla propria esistenza.

Il romanzo è scritto con stile veloce e moderno, le frasi secche e brevi ricreano poco alla volta l'angoscia del protagonista. L'utilizzo dei flashback alimenta la conoscenza dei personaggi descrivendone l'evoluzione.

RASSEGNA *Apertura oggi con una mostra di Annamaria Ducaton al Circolo delle Generali*

«Magie spagnole» di colore, musica, poesia

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi n. 1), con la vernice della mostra personale della pittrice triestina Annamaria Ducaton si aprirà la manifestazione **«Magie spagnole. Il colore, la musica, la poesia della Spagna»**.

«Io amo il colore e l'aspetto magico/gitano della Spagna - afferma Annamaria Ducaton, ideatrice e organizzatrice della manifestazione - ed è logico che, come artista, non sia insensibile all'energia poderosa che questa terra emana cromaticamente e spiritualmente. Era da tempo che pensavo a una mostra su questo soggetto. Anche in questa occasione, come per altre iniziative realizzate in passato, l'idea è sviluppare un tema attraverso non soltanto una mia mostra personale, ma anche conferenze, filmati e l'immancabile musica, elemento che ritengo fondamentale per completare la proposta culturale».

La mostra della Ducaton, aperta da un intervento critico di Sergio Molesi, proporrà venti opere realizzate con tecnica mista nel 2004 e sarà visitabile fino al 30 novembre da lunedì a venerdì con orario 9.30-19.30.

Annamaria Ducaton

La manifestazione continuerà domenica 21 novembre, alle 17, all'Auditorium del Museo Revoltella con **«Omaggio a Manuel De Falla»**, un recital del mezzosoprano Eleonora Jankovic accompagnata al pianoforte da Federico Consoli.

Lunedì 22 novembre, alle 18, nella Chiesa Evangelica Luterana (l.go Panfili), **I Piccoli Cantori della Città di Trieste** diretti da Maria Susovsky proporranno un itinerario musicale attraverso il linguaggio, i luoghi, i personaggi e gli strumenti spagnoli dal titolo «Dalle cantigas alle ballate spagnole passando per la zarzuela...». Il concerto sarà arricchito da un intervento scenico di Cristina Primavera e Paolo Dalfovo.

Martedì 23 novembre, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 Paolo Quazzolo terrà una conferenza sul tema **«Il teatro spagnolo del '900»**, mentre il 26 novembre, alle 17.45, Daniele Tersoli della Cappella Underground di Trieste curerà una presentazione-introduzione al film **«Bodas de sangre»** (Nozze di sangue) di Carlos Sausa, che verrà proiettato con sottotitoli italiani.

Lunedì 29 novembre, nella Chiesa Evangelica Luterana, alle 18, l'attore Maurizio Zacchigna, il m° Ennio Guerrato (chitarra classica) e il soprano Patrizia Greco proporranno **«Leggendo Garcia Lorça tra le sue Canciones españolas antiguas»**.

Ultimo appuntamento martedì 30 novembre, alle 17.30, al Circolo delle Generali - VII piano) con il recital **«Per voce sola»** del mezzosoprano Romina Basso e del violoncellista Massimo Favento proporranno.

SAPERI® DIVINI
LA CULTURA DEL PALATO
DEGUSTAZIONE VINI E GASTRONOMIA DI ALTA QUALITÀ
STAZIONE MARITTIMA DI TRIESTE
SABATO 20 NOVEMBRE H. 10.00 - 21.00 E
DOMENICA 21 NOVEMBRE H. 10.00 - 20.00
80 PRODUTTORI DA TUTTA ITALIA E DALLA SLOVENIA
DEGUSTAZIONE DI OLTRE 300 VINI, OLI D'OLIVA, ACETI BALSAMICI E GASTRONOMIA
BIGLIETTO D'INGRESSO: 15,00 EURO PER GIORNATA
COMPRENDE: CALICE DA DEGUSTAZIONE IN OMAGGIO CON DEGUSTAZIONE LIBERA DI TUTTI I PRODOTTI PRESENTI E PARTECIPAZIONE GRATUITA SU PRENOTAZIONE AL PROGRAMMA EVENTI SAPERI DIVINI®.
italesse wine accessories — sponsor tecnico
COMUNE DI TRIESTE
FRIULI VENEZIA GIULIA — Ospiti di gente unica
camera di commercio
TS PROVINCIA TRIESTE
UNA INIZIATIVA REACTIVA S.R.L. - UDINE, PIAZZA BOLZANO 8
TEL. +39 0432 509915 +39 333 1139669 - FAX +39 0432 509945
e-mail: info@reactiva.it - www.saperidivini.it

MUSICA *Il violinista e il suo ensemble protagonisti del concerto per il trentesimo anniversario della morte del maestro*

Omaggio a Lipizer firmato da Accardo

Pagine di Schumann e Chausson in una serata di grande atmosfera

GORIZIA La musica è stata la protagonista indiscussa nella vita di Rodolfo Lipizer, e lo è stata anche domenica scorsa al concerto dedicato alla memoria del maestro goriziano. Nel trentesimo anniversario della morte, l'associazione Lipizer di Gorizia ha voluto celebrare la testimonianza di questa importante personalità musicale con un ospite prestigioso, il violinista e direttore d'orchestra Salvatore Accardo.

In apertura di serata, Antonio de Nicolo, consigliere della Corte d'Appello di Trieste, ha tracciato con poche note significative la biografia artistica di Rodolfo Lipizer. Sempre attaccato alla sua città natale, si può dire che l'esistenza di Lipizer coincise con la vita musicale di Gorizia dal 1930 fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1974. Fu direttore dell'Istituto di musica, fondatore dell'Orchestra sinfonica cittadina, presidente del Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi» e fiduciario del Sindacato nazionale musicisti e dell'Accademia di musica contemporanea.

L'immagine di Rodolfo Lipizer che sopravvive negli anni è quella del didatta. Chi lo conobbe, parla di lui come di un maestro con la maiuscola, non solo insegnante ma guida e irradiatore di cultura, nel senso più profondo che si dà a questo termine. La tensione morale e l'irrequietudine che lo caratterizzarono, assieme all'indole schiva e umile, lo spinsero a pretendere sempre il massimo da se stesso e dagli allievi.

Salvatore Accardo a Gorizia. (foto Salateo)

Lipizer sviluppò una tecnica innovativa che a tutt'oggi si trova manoscritta e inedita («L'arte e la tecnica del vibrato sul violino e viola», «La tecnica del vibrato sulle corde doppie», sono alcuni esempi). L'unico fascicolo a essere stato pubblicato è la «Tecnica superiore per il violino», che da anni incontra un ampio consenso e viene impiegato da numerosi musicisti italiani ed esteri.

Salvatore Accardo ha eseguito il Quintetto in Mi bemolle per pianoforte ed archi, di Robert Schumann, accompagnato al pianoforte da Filippo Faes, al violino da Laura Gorna, alla viola da Anna Serva e al violoncello da Rocco Filippini. Nella seconda parte della serata è stato proposto il Concerto in Re maggiore per violino, pianoforte e quartetto d'archi, di Ernest Chausson, con Andrea Mascetti al violino e Accardo solista.

La formazione ha portato a Gorizia il sapore di una musica degna delle migliori sale da concerto della capitale. E se non basta la musica a creare una grande atmosfera, ci si mette anche l'eleganza dei musicisti di Accardo, che in quanto a classe hanno tutto da insegnare. Gli attacchi di ogni movimento sono stati magnifici, come se la musica stesse già fluendo dentro i corpi dei musicisti, e d'un tratto venisse fuori, udibile a tutti.

Federica Bressan

APPUNTAMENTI

Udine: «Se questo è un uomo» a Cervignano Erri De Luca

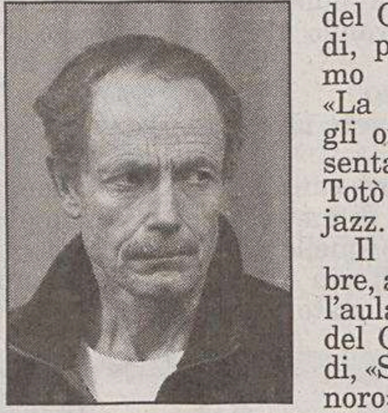
TRIESTE Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali, tavola rotonda sui cinquant'anni dello Stabile regionale, con Antonio Calenda, Sergio D'Osmo, Guido Botteri e Maya Monzani.

Oggi, alle 21, all'Harry's Grill di piazza dell'Unità, serata inaugurale della manifestazione «Delitti & Sapori - seconda portata»: incursioni storico-gastronomiche nella Trieste di ieri, interpreti Petra Blaskovic, Paolo Fagiolo, Andrea Orel e Valentina Rivelli, musiche di Carlo Moser (prenotazione obbligatoria al n. 040-7600011).

Oggi, alle 20.30, al Miela, il Teatro Incontro presenta «Clara e gli orchi» di Carla Guidoni.

Domani, alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), serata musicale con il Laidos Cabaret.

Domani, alle 20.30, al circolo Grbec di via di Servola 124, proiezione del film «Rebetiko», regia di Costas Ferris.



Erri De Luca

Domani, alle 21, al Miela, per Palcoscenico Giovani in scena «La storia di Ronald il pagliaccio del McDonald's» di Rodrigo Garcia, con Cia Mattatoioscenico.

UDINE Questa sera, alle 21, allo Zanon, per il cartellone di Akròpolis va in scena «Se questo è un uomo» con Nello Mascia.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.45, al teatro Pasolini, in scena «Chisciotte e gli invincibili» di Erri De Luca, con Erri De Luca, il cantautore Gianmaria Testa e il clarinettista Gabriele Mirabassi.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, a villa Manin di Passariano, concerto di Stephan Micus, unica data italiana.

PORDENONE Giovedì, alle 21, al Deposito Giordani, concerto jazz del Paolo Birro Trio (venerdì concerto degli One Dimensionale Man).

Il 20 novembre, alle 21, al teatro Pileo di Prata, concerto del chitarrista brasiliano Irio De Paula con il Giovanni Mazzarino Trio.

Il 24 novembre, alle 21, all'aula magna del Centro studi, per «Schermo Sonoro», «La banda degli onesti» presenta brani di Totò in chiave jazz.

Il 3 dicembre, alle 21, nell'aula magna del Centro studi, «Schermo sonoro» propone i Couleur Musique.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, «Cercivento» di e con Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino.

Domani, alle 17.15, a Borgo Castello, concerto pianistico dei coniugi Barbara Rizzi e Antonio Nimis.

VENETO Oggi, alle 18.30, al Telecom Future Centre di campo San Salvador a Venezia, conversazione su «L'uomo tecnologico» con l'economista Tito Boeri, il giornalista Antonio Calabrò e il rettore dell'Istituto di architettura di Venezia Marino Folin.

OPERETTA *Lehàr a Maniago con la compagnia di Corrado Abbati*

Cent'anni di «Vedova allegra»

MANIAGO Il barone Zeta, ambasciatore del Pontevedro a Parigi, riceve un ordine tassativo dal proprio governo: Anna Glavari, giovane vedova del banchiere di corte, deve a tutti costi risposarsi con un compatriota: se dovesse passare a seconde nozze con uno straniero, il suo enorme capitale abbandonerebbe la Banca Nazionale Pontevedrina e, per la Patria, sarebbe la rovina economica. Il barone, aiutato da Njegus, cancelliere un po' pasticcione, tenta di convincere il conte Danilo a sposare la ricca vedova, ma Danilo non ne vuole sapere. Fra lui ed Anna c'era già stato del tenero ed entrambi, non vogliono ammettere di essere ancora innamorati l'uno dell'altra. Durante una festa organizzata da Anna nella sua villa, sia per vedere le reazioni di Danilo, sia per salvare l'onore della moglie del barone Zeta, Anna dichiara che intende sposare un francese: il signor De Rossillon. Danilo furioso abbandona la festa; tutto sembra perduto, ma Njegus, riesce a sciogliere l'equivoco e a far confessare ai due il loro amore reciproco...

Questa, in sintesi, la storia di una delle operette più amate dal pubblico, quella «Vedova allegra» di Victor Léon e Léo Stein con le musiche di Franz Lehàr eseguita per la prima volta a Vienna il 28 dicembre 1905 in prima regionale l'altra sera a Maniago, portato in scena dalla compagnia di Corrado Abbati.

Autentico classico del genere quella di Abbati è l'unica versione italiana nata per celebrarne il centenario. Per questa versione moderna e colorata, molto applaudita, si è cercato di coniugare il nuovo con la tradizione senza far perdere all'operetta la sua qualità principale: il divertimento. Anche la tradizione del melodramma è pienamente rispettata grazie alla trama infarcita di sentimentalismo e colpi di scena.

Vicina al milione di rappresentazioni, curiosamente, all'epoca, non piacque. Il direttore del Teatro An der Wien, quando l'ascoltò per la prima volta ebbe a dire: «Questa non è musica!». Ma quando, tra crescenti entusiasmi, la rappresentazione superò la duecentesima replica, la direzione del teatro volle offrire a Lehàr una targa in ricordo del grande successo.

Sara Moranduzzo

Associazione Donne Ebree

Ricordi di Rodi in parole e note

TRIESTE Domani, alle 17.30, nella sede dell'Adei (Associazione donne ebree d'Italia-Wizo), incontro su «Una musica canta nell'anima - Ricordo di Rodi nella musica e nelle parole di Nora Menascé».

Parole e musiche verranno interpretate dal pianista Manuel Tomadin e dalla soprano Marianna Prizzon. Porterà una testimonianza la sorella dell'autrice, Ester Menascé Fintz, docente di Lingua e letteratura inglese all'Università di Milano e autrice, tra le altre opere, de «Gli ebri a Rodi», premiato ad Acqui Storia.

Tomadin scolve un'intensa attività concertistica come solista o in ensemble quali «Terg Antiqua», così come Marianna Prizzon, apprezzata anche all'estero.

Lunedì prossimo al PalaTrieste

Questi Nomadi un po' «heavy»

TRIESTE «I diesel della canzone italiana» o il gruppo più «vagabondo» d'Italia. Così amano definirsi i Nomadi che a breve faranno sosta a Trieste. Il concerto infatti, organizzato dall'Associazione Musica Libera con il patrocinio della Provincia e del Comune, è in programma per lunedì 22 novembre, alle 21, al Palatrieste, unica data regionale del tour.

Dopo aver festeggiato ben quarant'anni di musica, il gruppo di Beppe Carletti e Danilo Sacco regala ai suoi fan un nuovo album, «Corpo Estraneo», a seguito del grande successo dello scorso anno «Nomadi 40», tra i cd più venduti del 2003.

I Nomadi

Ma non sarà solo musicale la tappa triestina della storica band. È previsto infatti un incontro con gli artisti alle 16, sempre lunedì 22, al Ricreatorio Toti (via del Castello 3). Iniziativa questa promossa dalla Provincia che, come ha sostenuto l'assessore Marco Drabeni, vuole potenziare tutte quelle attività che possono coinvolgere i ragazzi a livello creativo. Motivo per cui sono state distribuite 200 borse-studio all'anno dedicate anche agli studenti che si sono messi in luce per particolari talenti artistici.

Si aggiunge il finanziamento al festival «Georock» e lo spettacolo, previsto per dicembre, dove a esibirsi saranno tutti i cori delle scuole di Trieste. «Ci sarà inoltre la possibilità, sempre per i giovani, di suonare il 28 novembre dalle 9 alle 22 alle Torri d'Europa - dalla voce di Davide Casali - all'interno della Fiera del disco e degli strumenti musicali» (per informazioni 333-1569663).

Tornando ai Nomadi, gli studenti potranno accedere al concerto al costo ridotto di 4 euro. In scena sarà «Corpo Estraneo», il loro ventisettesimo album. Si tratta di un sound davvero «nuovo» per il gruppo. La recente produzione rasenta infatti dinamiche al limite dell'heavy metal rispolverando pure il beat. Ma anche vibrazioni techno pop colorano «Corpo estraneo» con riff di chitarra sulla scia dei Pearl Jam e di Handrix.

Il «popolo nomade» potrà averne conferma al Palatrieste e come avrebbe detto l'ex leader Augusto Daolio «Per ora arrivederci, e alla prossima fermata...». Prevendita biglietti al Ticket Point di Corso Italia.

Mary B. Tolusso

Patty Pravo a Gorizia: oggi canta per davvero

La cantante Patty Pravo.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, sarà recuperato il concerto di Patty Pravo, sospeso a causa dei problemi di salute che avevano colpito la cantante giovedì scorso. Nella serata, ultima tappa del «Nic Unic Tour», sarà registrato il dvd del concerto.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
Monfalcone
SALA BINGO
0481 791977

I GRANDI FILMS DEI CINEMA DEL VIALE
AMBASCIATORI 16 - 18 - 20.05 - 22.15
EXORCIST LA GENESI
OGGI A SOLO 5/4 €
GIOTTO CINEMA MULTISALA
16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.15
Shall we Dance?
OGGI A SOLO 5/4 €
15.50 - 18 - 20.10 - 22.20
DENZEL WASHINGTON MERYL STREEP
THE MANCHURIAN CANDIDATE
DAL REGISTA DE "IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI"
www.themanchuriancandidate.it
NAZIONALE CINEMA MULTISALA 16 - 18 - 20.05 - 22.15
GWYNETH PALTROW JUDE LAW ANGELINA JOLIE
SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW
E AL NAZIONALE SOLO OGGI A SOLO 3€ FAHRENHEIT 9/11

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** turno B, durata dello spettacolo 2h e 20m ca. Repliche: giovedì 18 novembre 2004 ore **20.30** turno C; domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30**, Sala Tripcovich, turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30;** venerdì 2 dicembre 2004 ore **20.30** turno I. Sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione musica contemporanea. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea. **Concerto con l'orchestra del teatro lirico «Giuseppe Verdi»** direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30 «Non è vero ma ci credo»** di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040-365119. Oggi, ore **20.30:** il Lions Club Trieste Host presenta **«Clara e gli occhi»**, commedia in due atti di Carla Guidoni.

TEATRO MIELA. Martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 novembre alle ore **21** ritorna Paolo Rossi al Miela con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo **«Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male».** Prevendita presso la biglietteria del teatro da martedì a sabato dalle 17 alle 19. Ingresso € 17.

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 17 - Sala Bartoli
Nora Joyce *l'altro monologo*
di Renzo S. Crivelli *con* Lidia Kozlovich, Laura Bussani *regia di* Marko Sosic
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli
L'Eden della Tartaruga
di Francesco Ventimiglia *da* Massimo Bontempelli *con* Giancarlo Cortesi

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'esorcista - la genesi». Oggi a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.20: «13dici a tavola»** con Giancarlo Giannini, Alessandro Benvenuti e Angela Finocchiaro. Ore **20.20, 22.15: «La mala educacion»** di Pedro Almodovar. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«L'esorcista - la genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05. 5 €.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 15.15, 17.35, 19.55, 22. 5 €.

«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15. 5 €.

«Resident evil apocalypse»: 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. 5 €.

«Palle al balzo - Dodgeball»: 15.10, 20. 5 €.

«Yu-Gi-Oh! Il film»: 14.55, 16.40. 5 €.

«The village»: 18.25, 20.25. 22.25. 5 €.

«Shall we dance?»: 15.20, 17.40, 20, 22.15. 5 €.

«Io, robot»: 17.15, 22. 5 €.

«Garfield - Il film»: 15.15. 5 €.

Da venerdì «Alien vs Predator».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. **Oggi 5 €. Abbonati 4/3,50 €.**

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Così fan tutti» di Agnès Jaoui. Premio per la sceneggiatura al 57.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €. Abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. **A solo 5/4 €. 22.15: «The village»** di M. Night Shyamalan. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **Oggi a solo 5/4 €.**

15.50, 18, 20.10, 22.20: «The Manchurian candidate» di Jonathan Demme (premio Oscar per «Il silenzio degli innocenti») con i premi Oscar Denzel Washington e Meryl Streep. **Oggi a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fahrenheit 9/11». Solo oggi a solo 3 €. Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lavorare con lentezza».** Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «La sposa turca».**

16, 18, 20.05, 22.15: «Sky Captain and the world of tomorrow» con Gwyneth Paltrow, Jude Law e Angelina Jolie. **Oggi a solo 5/4 €.**

20.15: «Resident Evil - Apocalypse» con Milla Jovovich. **Oggi a solo 5/4 €.**

18.15: «Io, robot» con Will Smith. **Oggi a solo 5/4 €.**

22.15: «Palle al balzo» con Ben Stiller. Divertentissimo! **Oggi a solo 5/4 €.**

18.30 e 20.30: «Codice Homer» con Sharon Stone e Rupert Everett. **Oggi a solo 5/4 €.**

22.20: «Collateral» con Tom Cruise. **Oggi a solo 5/4 €.**

16.30: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **Oggi a solo 5/4 €.**

16.30: «El Cid - la leggenda». Cartoon. **Oggi a solo 5/4 €.**

SUPER www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Anomania». Solo per adulti. Da domani: **«La città del piacere di una vedova in calore».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 17.45, 20, 22.15: «2046» di Wong Kar-Wai dall'autore di «In the mood for love».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «Spiderman 2». A € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 19 novembre 2004 ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula B) **Orchestra Sinfonica Friuli Venezia Giulia** Josep Caballé-Domenech direttore, Sergej Krylov violino, musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Ufficio informazioni tel. 0432/248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti (anche a rassegna «contrAZIONI») presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.

«Resident evil: Apocalypse»: 17.50.

«The village»: 20.30, 22.30.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2004-2005. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 25 novembre.** Presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. **Informazioni: 0431-370273.**

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 20, 22.20 «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann.

Sala blu. 20, 22.15: «Codice Homer - A different loyalty» con Sharon Stone e Rupert Everett.

Sala gialla. 20, 22.15: «Resident evil: Apocalypse» con Milla Jovovich.

VITTORIA

Sala 1. 17.45, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow».

Sala 2. Sala riservata.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.a Mostra internazionale d'arte cinematografica.

I FILM DI OGGI

«L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI» (1998) di Robert Redford (*nella foto*), Kristin Scott Thomas, Sam Neill (Raidue, ore 21). Una ragazzina resta vittima di un grave incidente di equitazione. La madre affida figlia e animale alle cure di un «mago dei cavalli». Una commovente, ma retorica, «storia di formazione».

«PLATOON» (1986) di Oliver Stone, con Tom Berenger, Willem Dafoe (*nella foto*) e Charlie Sheen (Retequattro, ore 21). Un giovane parte volontario per il Vietnam. Incontrerà due sergenti: uno scrudele e spietato, l'altro dal volto decisamente più umano. Una grande denuncia contro gli orrori di tutte le guerre.

«NOSFERATU A VENEZIA» (1988) di Augusto Caminito, con Klaus Kinski, Barbara De Rossi (*nella foto*) e Yorgo Voyagis (Italia 1, ore 3.30). Evocato da un occultista e da una nobildonna, il vampiro Nosferatu, deciso a diventare mortale, si invaghisce di una vergine. Rivisitazione del mito di Nosferatu nel segno di Kinski.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "L'ultima avventura, 1a parte". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Jack e Bill"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.40 TG PARLAMENTO
16.45 TG1
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 47'MO ZECCHINO D'ORO. Con Cino Tortorella.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.05 AMICO, STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO. Film (western '73).

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 IN FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Di mamma ce n'è una sola"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 CLASSICI WARNER
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Film (drammatico '97). Di Robert Redford. Con K. Scott Thomas e Robert Redford.
24.00 TG2
0.10 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.10 METEO 2
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 BILIE E BIRILLI
2.30 SCOOP - SEGRETO PROFESSIONALE Telefilm
3.25 TG2 SALUTE (R)
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "Amici per la pelle"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.55 CALCIO: da Sofia: Bulgaria-Italia under 21
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 TG3 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO
1.25 PRIMA DELLA PRIMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.17 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Gior e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 MAIGRET - L'OMBRA CINESE. Film TV (poliziesco '04). Di Renato De Maria. Con Margherita Buy e Sergio Castellitto.
23.15 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
1.45 GRANDE FRATELLO
2.15 VOLERE O VOLARE (R)
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.50 SPIN CITY Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 HAPPY DAYS Telefilm. "Un incidente con la moto"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli sulla strada - Vendetta per un angelo"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il pugnale"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "La prima volta". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.15 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.05 DOREDO DOREMI
17.30 PICCHIARELLO
17.55 LA TATA Telefilm. "Lo sciopero"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Mani da modello - Che cosa sai?". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 SUPER CIRO
23.15 INVISIBILI. Con Marco Berry.
0.05 STUDIO SPORT
0.45 MEDIASHOPPING
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 X - FILES Telefilm.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 TALK RADIO
3.30 NOSFERATU A VENEZIA. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Edizione straordinaria". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE'?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 DUE STELLE NELLA POLVERE. Film (western '67). Di Arnold Laven. Con Dean Martin e George Peppard.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 PLATOON. Film (guerra '86). Di Oliver Stone. Con Charlie Sheen e Willem Dafoe.
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 RECORD - STORIE DI SPORT
0.35 MEDIASHOPPING
0.40 ALIEN 3. Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Charles Dance e Sigourney Weaver.
2.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.15 MEDIASHOPPING
3.30 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film (commedia '77). Di Francis Girod. Con Gerard Depardieu e Sylvia Kristel.
5.05 VIVERE MEGLIO (R).

Raitre, ore 10.05 / **Il rapporto con i genitori**

Sai perdonare i tuoi genitori? Questo il tema di «Cominciamo bene», ospiti l'attrice Lella Costa, la psicoterapeuta Elena Baratti, don Maurizio Gronchi, docente di Cristologia all'Università Urbaniana di Roma e le scrittrici Carla Cerati e Brunella Marcelli.

Raiuno, ore 13 / **Occhio ai mobili**

Nella puntata di «Occhio alla spesa» si parlerà di mobili. Alessandro Di Pietro consiglierà il modo per distinguere un mobile di legno vero da un falso e a che prezzo acquistarlo.

Raiuno, ore 23.20 / **Un matrimonio felice**

Esiste la ricetta per un matrimonio felice? Un viaggio all'interno della coppia a «Porta a porta», ospiti Anna Bernardini De Pace, Willi Pasini, Pippo e Maria Piera Franco, Ricky Tognazzi e Simona Izzo, Pino Insegno e Roberta Lanfranchi.

Raitre, ore 23.40 / **La stagione dei golpe**

Paolo Mieli e Andrea Vianello, a «Correva l'anno», parlano della stagione dei golpe e dei poteri occulti: la Rosa dei Venti, il golpe Borghese, la loggia P2 e il caso Gladio.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Solo un ragazzo di campagna"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Una ladra da aiutare"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il ladro (Pt. 2)"
14.10 I BUCANIERI. Film (avventura '58). Di Anthony Quinn. Con Charlton Heston e Claire Bloom.
16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Violenza a Manhattan"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 BOOMTOWN Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 THE HUNGER Telefilm
1.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.45 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 THE STORY SO FAR
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 EUROPEAN TOP 20
20.00 BEST ALBUM THEN & NOW
20.30 BEST GROUP THEN & NOW
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 ORPHEN
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLOBALLY DISMESSED
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.40 IDENTIKIT
7.10 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Frye
8.45 FILM. ANTWONE FISHER (03) di Denzel Washington con C. Hodges e Denzel Washington
10.45 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
13.05 CINE LOUNGE
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
15.45 SKY CINE NEWS
16.15 LOADING EXTRA
16.25 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
18.05 CINE LOUNGE
18.20 LOADING EXTRA
18.30 FILM. ANTWONE FISHER (03) di Denzel Washington con C. Hodges e Denzel Washington
20.30 DUETS
21.00 FILM. BACIATE CHI VI PARE (01) di M. Blanc con Carole Bouquet e Charlotte Rampling
22.50 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
0.05 DUETS
0.35 FILM. JACKASS - IL FILM (02) di Jeff Tremaine con Jeff Tremaine e R. Dunne
2.05 CINE LOUNGE
2.20 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.04 Bundesliga 2004/2005: Bochum-Bayern Monaco
7.45 Serie B 2004/2005: Treviso-Verona
9.30 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Middlesbrough
11.15 Serie A 2004/2005: Palermo-Sampdoria
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Reggina-Roma
16.15 Premier League 2004/2005: Fulham-Chelsea
17.59 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Lo sciagurato Egidio
20.30 Premier League 2004/2005: Tottenham-Arsenal
22.17 Liga 2004/2005: Valencia-Real Sociedad
0.00 Sport Time
0.30 Futbol Mundial
1.00 Speciale - I 100 gol di Sheva
1.26 Ligue 1 2004/2005: Lione-Nantes
3.15 10
4.18 Liga 2004/2005: Valencia-Saragozza

Successo di ascolti per la fiction di Raiuno

Record del «Medico» oltre i nove milioni

ROMA Record per «Il Medico in famiglia» con Lino Banfi nei panni di Nonno Libero, che nel secondo episodio supera i 9 milioni, successo per «Domenica in» nel pomeriggio e per «Terra!» in seconda serata (unica fascia vinta da Mediaset) con la puntata al centro anche di un richiamo polemico dell'ex direttore Mentana, quella che non aveva trovato spazio in occasione dell'anniversario di Nassiriya: sono i dati salienti dell'Auditel di domenica.

Il primo episodio del «Medico», che giovedì sfiderà eccezionalmente «Grande fratello», è stato visto da 8.510.000 spettatori (share 29.78%); il secondo da 9.133.000, share 33.87%. Su canale 5 «Chi vuol esser milionario» si è fermato a 5.680.000 telespettatori.

Nel pomeriggio successo per «Domenica in» su Raiuno che ha avuto 3.974.000 spettatori, mentre «Buona domenica» su Canale 5 è stata seguita su Canale 5 da 3.405.000 telespettatori.

In seconda serata «Terra!» su Canale 5 è stato il programma più visto in termini di share, segnando un nuovo record con 944.000 telespettatori, share 16.01%.

Vittoria della Rai in sette fasce su otto: in prime time col 45.37 per cento, una fascia i cui Raiuno risulta la rete più seguita col 29.29 per cento di share. Complessivamente la Rai ha vinto la prima serata di domenica con 12.734.000 (share 45.37%) contro i 12.062.000 (share 42.97%) di Mediaset, che si è aggiudicata però la seconda serata con 4.661.000 a fronte dei 3.522.000 delle reti pubbliche.

Una scena del «Medico».

Bonolis citato dal Codacons davanti al giudice di pace

ROMA «All'associazione è stato fatto fare un lavoro inutile e con una scusa banale è stata impedita la partecipazione al programma». Con questa motivazione, il Codacons ha citato davanti al giudice di pace di Roma Rossella Calò, la Rai e Paolo Bonolis, per i danni provocati all'associazione dall'essersi impegnata a dare informazioni utili - su un procedimento intentato davanti al giudice di pace di Civitavecchia contro una barista per avere aumentato il prezzo dei cappuccini - alla redazione di «Domenica in», senza vedere la partecipazione a una puntata dello scorso febbraio del suo presidente Carlo Rienzi. Su queste basi il Codacons si è rivolto al giudice di pace per ottenere «i danni provocati» all' associazione dall' essersi impegnata a soddisfare le richieste dei redattori del programma senza poi essere in trasmissione.

TELEQUATTRO

6.00 IPPOTOMMASO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.15 GORIZIA E DINTORNI
13.25 PROVINCIA FORUM
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 INCONTRI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 DURA PROVA NELLA GIUNGLA. Film.
22.35 SPORTISONTINO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 PROVINCIA FORUM
23.50 TG ITALIA9
0.05 CON GAME. Film.

ANTENNA 3 TS

14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 AMARE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

PRESTITI FIDUCIARI
erogati con immediatezza
UIC A59
FINTERGESTUM FINANZIAMENTI
040/764412 - 3392125552

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GHOST BUSTERS Telefilm
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ANTHONY: IL RIBELLE DELL'ARTE. Film (commedia '60)
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 I GIORNI DELL'INFERNO. Film (avventura '85)
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
9.05 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 CARLO E GIORGIO SCIÒ

ITALIA 7

13.40 ARIA PULITA
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO...
23.00 CALIFORNIA HEAT. Film.
0.55 BUON SEGNO
1.05 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

IL PICCOLO
ZED111
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 UN KILLER PER SUA MAESTÀ. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTONI ANIMATI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 GILDA. Film (commedia)
23.00 BIRD
23.30 DICI CIAO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: rassegna corale «La nostra primavera 2000»; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 18: Dossier sostanze; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DURI CONTRO IL RAZZISMO

Il Bastia, squadra corsa piuttosto in crisi nel campionato francese di Prima divisione, denuncia una frangia razzista dei propri tifosi che hanno aggredito fisicamente e verbalmente due giocatori africani dopo una sconfitta in casa. La Lega si costituirà parte civile. Il presidente del Bastia ha annunciato la denuncia contro ignoti per aggressioni a sfondo razzista e danni.

OGGI IN TV

- **10.00** Sky Sport 2: Basket Serie A1: Lottomatica Roma-Armani Jeans Milano
- **11.30** Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Taranto-Gioia del Colle
- **13.00** Italia 1: Studio Sport
- **14.55** Rai Tre: Calcio da Sofia: Bulgaria-Italia under 21
- **16.15** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Fulham-Chelsea
- **18.10** Rai Due: Rai Sport Sportsera
- **20.00** Rai Tre: Rai Sport Notizie
- **20.30** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Tottenham-Arsenal
- **20.30** Sky Sport 2: Volley Champions League Treviso-Innsbruck
- **22.17** Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Valencia-Real Sociedad
- **0.45** Italia 1: Studio Sport

DOLCE VITA DI TEVEZ

Carlos Tevez, attaccante del Boca Juniors, ha ammesso di sentirsi molto triste per il fatto che il ct della nazionale Peckerman non lo ha convocato per la partita contro il Venezuela, eliminatoria per i Mondiali del 2006. La decisione del ct in seguito al comportamento troppo disinvolto con la sua compagna incinta e la scelta di uscire con un'attrice in voga.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ACI CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

Presenti a Coverciano le seconde linee azzurre e sei debuttanti in vista dell'amichevole di domani sera con la Finlandia

Lippi prepara la nazionale di riserva

Il ct: «Ai tifosi dico che questa squadra è l'immagine attuale del campionato»

FIRENZE Perchè i tifosi di Messina dovrebbero andare a vedere mercoledì questa Italia sperimentale? Se a porsi la domanda non è solo un purista del calcio ma Marcello Lippi, è lecito farsi venire il sospetto. Non quello sulla mancata convocazione del leccese Cassetti avanzato da Zeman, al quale il ct azzurro riserva un'unghiata al curaro («ne ha parecchi di sospetti questo signore. E chi pensa così è in malafede»): ma che anche Lippi abbia ben chiaro che la nazionale dei volti nuovi fa storcere il naso.

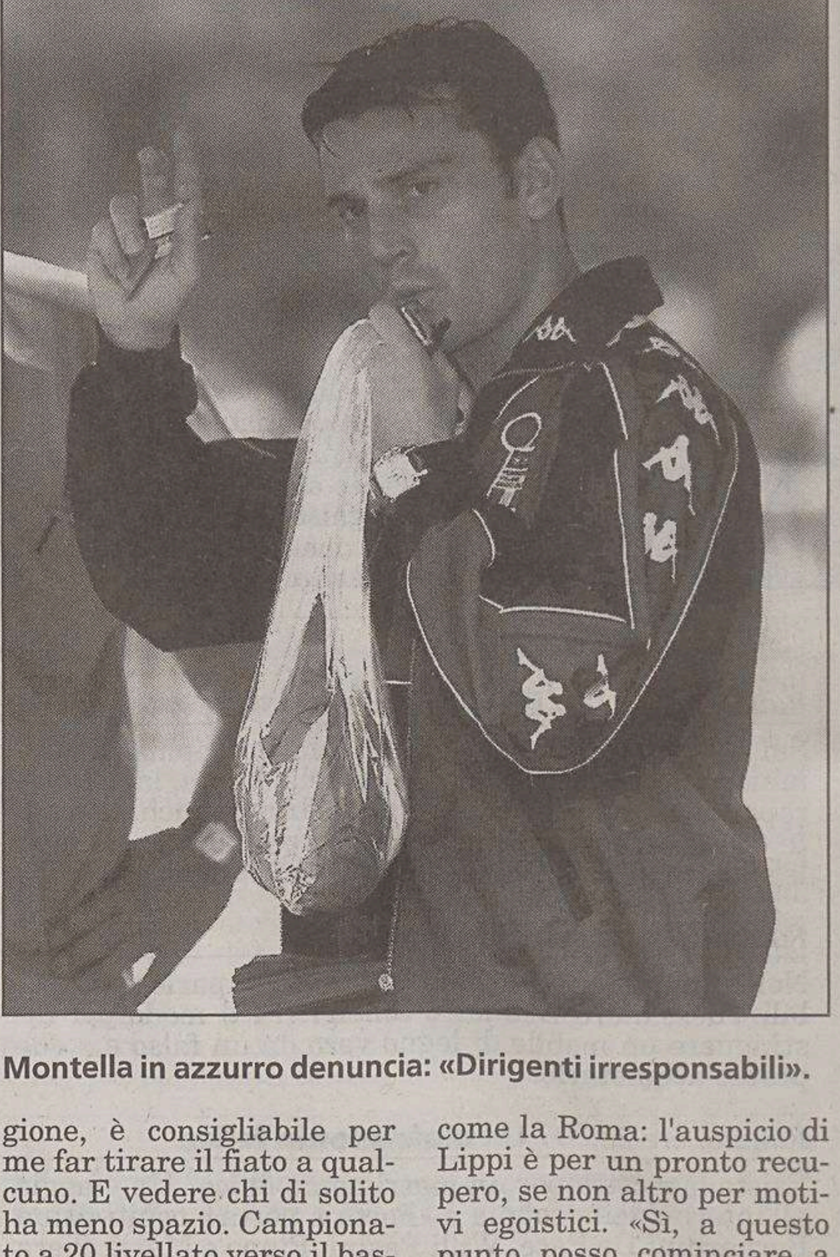
«Però non chiamatela l'altra Italia - si difende il tecnico azzurro - semmai è una parte di nazionale: quella che ha tirato la carretta per mesi, da agosto, è rimasta a casa a rifiatare. Quella che spinge per farsi spazio è qui. Montella segna ed è continuo in una squadra in difficoltà e io lo chiamo: chiunque può coronare il suo sogno, se lo vuole».

L'italian dreaming di Lippi assomiglia molto a un Trap versione rivisitata, così per il test dimezzato con la Finlandia il nuovo ct ha lasciato a casa tutti i titolari e chiamato tante riserve più sei Carneadi azzurri («scusi, lei è?» - la domanda ricorrente al portone di Coverciano all'ora di pranzo). Doveva essere un affascinante e faticoso viaggio in Cina da risparmiare a qualche big affaticato, è diventato uno scomodo trasferimento a Messina con tutti gli azzurri di grido rimasti in poltrona. «È un' Italia logica. La mia logica, ovviamente. Ai tifosi che si chiedono perchè devono venire a guardare questa squadra rispondo così: è l'immagine di un calcio che sa esprimere cose interessanti, come il campionato di cui la nazionale oggi è figlia».

Ecco appunto, il campionato. Partito con la dichiarata intenzione di non sottomettersi a diktat o mugugni dei grandi club, dopo l'avvio obbligatoriamente sotto tono dell'Islanda, Lippi è passato per la scelta di Parma di tenere a riposo lo stanco Cannavaro contro la Bielorussia (ed era una partita ufficiale), fino alla suddivisione pre-Messina: molto più, ad esempio, di un trapattoniano compromesso all'insegna del 6+6+6 (sei titolari, sei riserve, sei novità) ma un rivoluzionario 2+11+6, dove gli unici due azzurri di questo gruppo ad aver giocato stabilmente finora sono De Rossi e Materazzi. Così la Finlandia sarà occasione per vedere Toni dal primo minuto, in coppia con Miccoli in un 4-4-2 appena abbozzato in tratti di partitella senza portiere, ieri a Coverciano, (Chiellini e Mauri a sinistra, Esposito a destra, Blasi-De Rossi centrali di centrocampo, Barzagli in coppia con Materazzi).

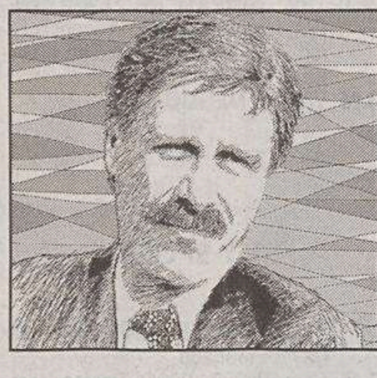
Di diverso rispetto al predecessore, lo sperimentatore Lippi ha però due varianti: i risultati di là da venire, unico verdetto sulle sue scelte, e gli ostacoli di un campionato a 20 squadre. «Sembrerà un paradosso, ma alla fine alleno più io che non i miei colleghi di club - ha ammesso Lippi - almeno quando ho una settimana a disposizione. Per chi è abituato a fare le coppe, è impegnativo. Per tutte le altre è difficile. Tecnicamente sarebbe auspicabile un ritorno almeno a 18, poi però i club hanno esigenze economiche. Questa diventa coincidenza felice, non mi sento costretto da nulla a lasciare a casa i titolari. Visti i ritmi della stagione, è consigliabile per me far tirare il fiato a qualcuno. E vedere chi di solito ha meno spazio. Campionato a 20 livellato verso il basso? Non direi. Però è un campionato frenato da un miliardo di problemi».

A farne le spese squadre come la Roma: l'auspicio di Lippi è per un pronto recupero, se non altro per motivi egoistici. «Sì, a questo punto posso cominciare a preoccuparmi che un talento calcistico come quello di Cassano vada disperso: sarebbe davvero uno spreco».



Montella in azzurro denuncia: «Dirigenti irresponsabili».

LIBERO ARBITRIO



Errori in tutti i match

I falli commessi nelle aree non sempre vengono puniti

di **Fabio Baldas**

Anche in questo turno di campionato molti arbitri sono stati traditi dai colleghi di linea nella rilevazione del fuorigioco. Errori macroscopici si sono verificati in diverse partite, mettendo in evidenza poca serenità nelle valutazioni. A Firenze in particolare la rete di Riganò, decisiva e spettacolare, era stata viziata dalla posizione di fuorigioco del bomber gigliato.

Per quanto riguarda gli arbitri si segnalano diversi calci di rigore non concessi, alcuni dei quali piuttosto netti. L'internazionale Rosetti, non nuovo a questi episodi, non ne concede uno al Brescia per uno sgambetto netto ed evidente ai danni di Caracciolo, proprio sotto i suoi occhi. L'arbitro si trovava a tre metri dal contatto e non si capisce perché non sia intervenuto. Poco importa infatti, se il giocatore non si stia dirigendo verso la porta ma cerchi di uscire dall'area di rigore.

In Lazio-Chievo il giovane Tagliavento non vede un chiaro fallo da rigore per i locali prima di concedere, poi, quello decisivo. Al di là di questo però mi sembra che la sua direzione sia stata di buon livello al pari di quella di Rizzoli, poco e mal supportato, quest'ultimo, dal guardalinee.

L'episodio più controverso della giornata è capitato in Reggina-Roma con il gol di 2-0 annullato da Collina. Senza entrare nel merito di quanto sentito e letto in moltissimi commenti, il fatto è abbastanza chiaro. Un portiere non può essere disturbato fin tanto che è in possesso del pallone e non l'abbia rinviato. E il fatto che ne sia in possesso non significa che egli lo debba tenere solo tra le mani. Nel tempo necessario concessogli per lanciarlo – ora sei secondi circa – lui può fare quello che crede: può tenerlo tra le mani ma può anche palleggiarlo facendolo rimbalzare per terra e anche tra le mani stesse. Finché non lo rilancia e non lo appoggia per terra per giocarlo con i piedi, egli ne è sempre in possesso e non può esser disturbato.

A Reggio Calabria, Pelizzoli mentre si accingeva al rinvio, un avversario gli ha tolto il pallone commettendo un'infrazione. Punto e basta.

Senza andare ai tempi dell'Inter di Peirò e a un suo famoso gol – per altro convalidato – segnato rubando palla al portiere, nell'allora Coppa dei campioni, al Rocco, nella scorsa stagione è successo un fatto analogo contro il Livorno e anche in quel caso l'interpretazione dell'arbitro fu corretta.

Adesso arriva la sosta per l'amichevole della nazionale (a proposito domenica a Udine ho ammirato un Parisi in grande spolvero e Giampaglia, fido osservatore di Lippi, vista la convocazione, evidentemente anche) che servirà a molti per ricaricare le pile.

Sarebbe bene che arbitri e soprattutto guardalinee facessero altrettanto. Alla ripresa ci sarà un posticipo che promette scintille: Inter-Juventus. Speriamo che magari smetta anche di piovere perché i campi sono in pessime condizioni – direi al limite – a discapito di tutti, non ultimo lo spettacolo. Seppoi la Fifa autorizzasse in fretta anche per i campionati maggiori, quelli sintetici...

Il padrone dell'Udinese propone di dare la mutualità alla serie B in base al fatturato

Pozzo: «Milan e Juve si mangiano la torta Il calcio ha tanti soldi ma distribuiti male»

MILANO Una riunione tira l'altra, fra i presidenti delle 42 squadre di serie A e B divisi più o meno a metà tra i due schieramenti capeggiati da Galliani e da Della Valle. Ieri è toccato a una delegazione della serie B incontrare i rappresentanti delle medie e piccole di A per illustrare il programma della serie cadetta. Le risposte saranno oggetto di una riunione informale di tutta la serie B programmata per giovedì.

Non è stato fatto alcun nome di candidato alternativo a Galliani, non era all' ordine del giorno di questa riunione. Ma si prende in esame l'inserimento di un manager accanto al prossimo presidente.

«La conferma o meno di Galliani è un falso problema. Quando ho incontrato Della Valle gli ho detto di evitare le discussioni sulla presidenza. Affrontiamo i problemi reali perchè così stiamo perdendo un mucchio di tempo». Giampaolo Pozzo, schierato con il presidente della Fiorentina, ha chiarito la sua posizione in vista del voto per il rinnovo della presidenza di Lega: «Io, ma nemmeno altri, della gestione Galliani non posso parlare male, perchè la Lega ha funzionato. Nonostante tutti i nostri problemi di dissesti e fallimenti nessuno ha perso un soldo. Poi ci sono i nodi veri, che dobbiamo risolvere noi in assemblea. Se non si riuscirà a venirne a capo la colpa sarà solo dei presidenti, di quella buona parte che sono narcisisti, che fanno confusione per mettersi in vista e mangiarsi i microfoni».

Giampaolo Pozzo

In concreto Pozzo ha spiegato che il problema è soprattutto «economico, di distribuzione delle risorse. Il calcio è ricco, è una delle industrie più fiorenti a livello di fatturato in Italia. Bisogna solo saper usare correttamente le risorse, spendendo sempre un euro meno di quanto si incassa. È sbagliato pensare che il presidente possa risolvere certi problemi, non ha nemmeno i poteri per farlo. Io sono in contrapposizione con il Milan e la Juventus che si sono spartite il 90% della torta dei ricavi. Ma me la prendo con le società, non con Galliani».

Pozzo si è però detto contrario al ritorno alla contrattazione collettiva dei diritti tv: «Un contratto unitario non riuscirà mai a realizzare quello che ogni singola società spunta nella trattativa privata. Piuttosto il problema di base è la mutualità verso la serie B: 200 miliardi (in lire) per l'Udinese e tante altre società come noi rappresentano il 20% del fatturato, è demenziale. Il contributo dovrebbe essere calcolato in percentuale al fatturato di ciascuno. Altrimenti si fa il solito assistenzialismo all' italiana. Quando sarà il momento, in assemblea questa sarà la questione di fondo da chiarire».

L'attaccante analizza la crisi della Roma

Montella: «Perché i dirigenti sbagliano e non pagano mai? Hanno venduto tanto fumo»

FIRENZE Il centravanti gioca duro, come un rude difensore. Vincenzo Montella torna a vestire la maglia azzurra, approfitta del momento di gloria ed entra a gamba tesa sulla sua società: la Roma. Per i dirigenti giallorossi non ha pietà, li critica, li condanna per non aver fatto una squadra all'altezza. La sua rabbia, la sua delusione, le sue dichiarazioni potrebbero essere semplicemente riassunte in un motto di bartaliana memoria: «È tutto sbagliato, è tutto da rifare». Montella salva solo l'allenatore, Del Neri, poi passa con la potenza di un caterpillar su tutto il resto: sulla squadra, troppo giovane, sui dirigenti che non pagano mai per i propri errori e che accusa di aver venduto fumo in estate.

Nel momento nero della Roma, il ritorno di Montella è senza dubbio la nota positiva del club: «Sono tornato a essere un calciatore determinante, contro pronostici e aspettative di altri». Non lo nomina mai, ma il riferimento è a Franco Baldini, il ds giallorosso che non credeva più in lui e che era pronto a cederlo. La storia è un'altra: la Roma costruita da Baldini perde e scivola verso il fondo classifica, Montella gioca, segna e si riprende la nazionale. Insomma è la sua rivincita. «Forse in estate si è cercato di vendere fumo, si è parlato invece di agire. Non si è capito il momento. La società ha dovuto risolvere altri problemi prima di pensare alla squadra».

Con la rinuncia di Prandelli in panchina, la Roma è entrata in un tunnel e ora sembra chiaramente che il progetto Roma sia in involuzione. I giocatori sono sotto accusa, gli allenatori in discussione, ma i dirigenti non pagano mai? «No, i dirigenti non pagano mai e non cambiano mai. Sono gli stessi che compiono gli errori ma non pagano mai. Il calcio è l'unica azienda dove i dirigenti non pagano per gli errori compiuti».

Eccole le colpe compiute dalla Roma, secondo Montella. «Le colpe sono un po' di tutti, pesano le tante partenze, gli infortuni e le difficoltà iniziali. La squadra è stata creata pezzo per pezzo, senza un'idea precisa». Da un'accusa a un'altra: «A questa squadra manca personalità. Del Neri cerca di dare una identità al gruppo, ma questa non c'è e in casa si vede. Diventa fondamentale recuperare gli infortunati, perchè abbiamo poche alternative. La Roma è sempre in emergenza e non abbiamo la testa per affrontare questa situazione». Nel mirino di Montella entrano i giovani: «L'organico non è del tutto pronto. Non me ne vogliano i giovani, il futuro sarà loro e arriveranno ad avere in serie A più presenze di me. Ma prendiamo i 18 giocatori che erano in campo a Reggio, ce ne sono pochi che hanno più di 10 presenze in A. Prima in panchina andavamo io e Di Francesco, due nel giro della nazionale. Con la squadra al completo potremmo uscire prima dalla crisi, ma servono fiducia ed entusiasmo». E Cassano. «Noi ci contiamo molto, ci deve far fare il salto di qualità. Ma non spetta a me parlare di lui. Dico che non è un calcolatore, ma un istintivo».

I mali della Roma, secondo Montella, non li curerebbe neppure il dottor Capello. «Con la stessa squadra, gli stessi problemi e con Capello, non so se avremmo avuto qualche punto in più. Non credo». Le difficoltà della Roma sembra abbiano tolto serenità a Del Neri: «Non può essere sereno, deve risolvere i problemi, ma sta facendo il massimo ed è una persona per bene. Felice per la mia convocazione? Ha altro a cui pensare».

Il padrone dell'Inter si rammarica per il rendimento della squadra e confida ancora in Mancini

Moratti: «Noi pericolosi, ma in difesa»

MILANO Un film già visto troppe volte. È quello che ormai si ripete a ogni partita dell'Inter, giunta al decimo pareggio di campionato: basta un'occasione e gli avversari la mettono subito dentro, come le 20 reti subite dai nerazzurri in 12 gare di campionato tristemente testimoniano.

Quella dell'Inter, ormai, è diventata «una situazione grottesca»: a dirlo è Massimo Moratti in persona, che a più riprese ha analizzato il momento nerazzurro, incalzato dai cronisti assiepati per ore davanti ai suoi uffici nel centro di Milano: «Quella di Cagliari è stata una partita giocata tutto il tempo per vincere, concedendo però ampi margini di pericolo, che sono stati sfruttati dal Cagliari, che ha avuto tre occasioni e ha fatto tre gol. È stata una sorta di ripetizione di quello che è successo col Bologna e se una cosa si ripete bisogna fare attenzione».

Analizzando il gioco dell' Inter, salta poi subito all'occhio che i problemi sono tutti di carattere difensivo, come lo stesso Moratti mette in luce: «Per quanto riguarda l'attacco la partita contro il Cagliari è stata giocata molto bene. I problemi invece li abbiamo avuti dietro, e sono quelli che ci costano. L'Inter è stata pericolosà in difesa. Bisogna quindi mettere a posto il discorso difensivo, perchè è ovvio che prendiamo troppi gol».

Ma cosa bisogna fare per risolvere questo problema? Moratti prova a dire la sua: «Io non faccio l'allenatore, quindi non è facile dirlo, ma credo che non sia tanto un fatto di giocatori quanto invece di attenzione da mettere nello schema. Se una cosa capita poche volte è un conto, se invece capita spesso, come a noi, bisogna cercare di evitarla, mettendoci attenzione, e io credo che questo Mancini lo abbia capito e che si stia impegnando su questa strada».

Per Moratti, insomma, bisogna trovare un equilibrio migliore, perchè «il problema è di impostazione generale, non di uomini», dichiarazione con la quale il patron liquida anche, se non altro per ora, eventuali discorsi di mercato.

Oltre a cercare di risolvere il problema difensivo, secondo Moratti non sarebbe poi male ridurre anche gli sprechi in attacco: «È vero che facciamo tanti gol ma se riuscissimo a sfruttare tutte le occasioni che abbiamo ne faremmo tre volte tanto». E se, come ha confermato anche ieri il proprietario, «Mancini non è assolutamente in discussione», resta comunque vero che «15 punti di distacco dalla vetta nessuno se li sarebbe mai immaginati. Anche perchè il gioco espresso non merita una distanza di questo genere. Ormai, però, questi punti di distacco ci sono e non ci resta che recuperarli. Bisogna lavorare, credendoci».

Moratti parla dei punti dell'Inter con un ferro in mano.

CALCIO SERIE B Primi fischi al «Rocco» da chi sperava in una squadra da play-off

Triestina, il grande equivoco

In realtà l'Unione deve salvarsi. Nardi e Campagnolo le note liete

Attilio Tesser

Marco Rigoni

TRIESTE C'è un po' di polpa da conservare anche da questo primo zero a zero casalingo malgrado le apparenze e malgrado i fischi di chi si illudeva che la Triestina fosse iscritta alla Champions League. La Triestina non corre, ma almeno avanza lentamente. La squadra di Tesser ha acquisito quel minimo di continuità che è indispensabile per restare a galla nel campionato cadetto dove anche il punticino può far brodo.

Nelle ultime quattro giornate l'Alabarda ha raccolto sei punti, frutto della vittoria col Crotone e dei pareggi con AlbinoLeffe, Genoa e Bari. Per far rendere al massimo i due preziosi risultati colti in trasferta, l'Unione sperava di centrare una vittoria ma con sano realismo alla fine si è accontentata della divisione della posta dopo che nel primo tempo aveva visto più volte ballonzolare la palla dalle parti di Campagnolo. Quanti spaventi!

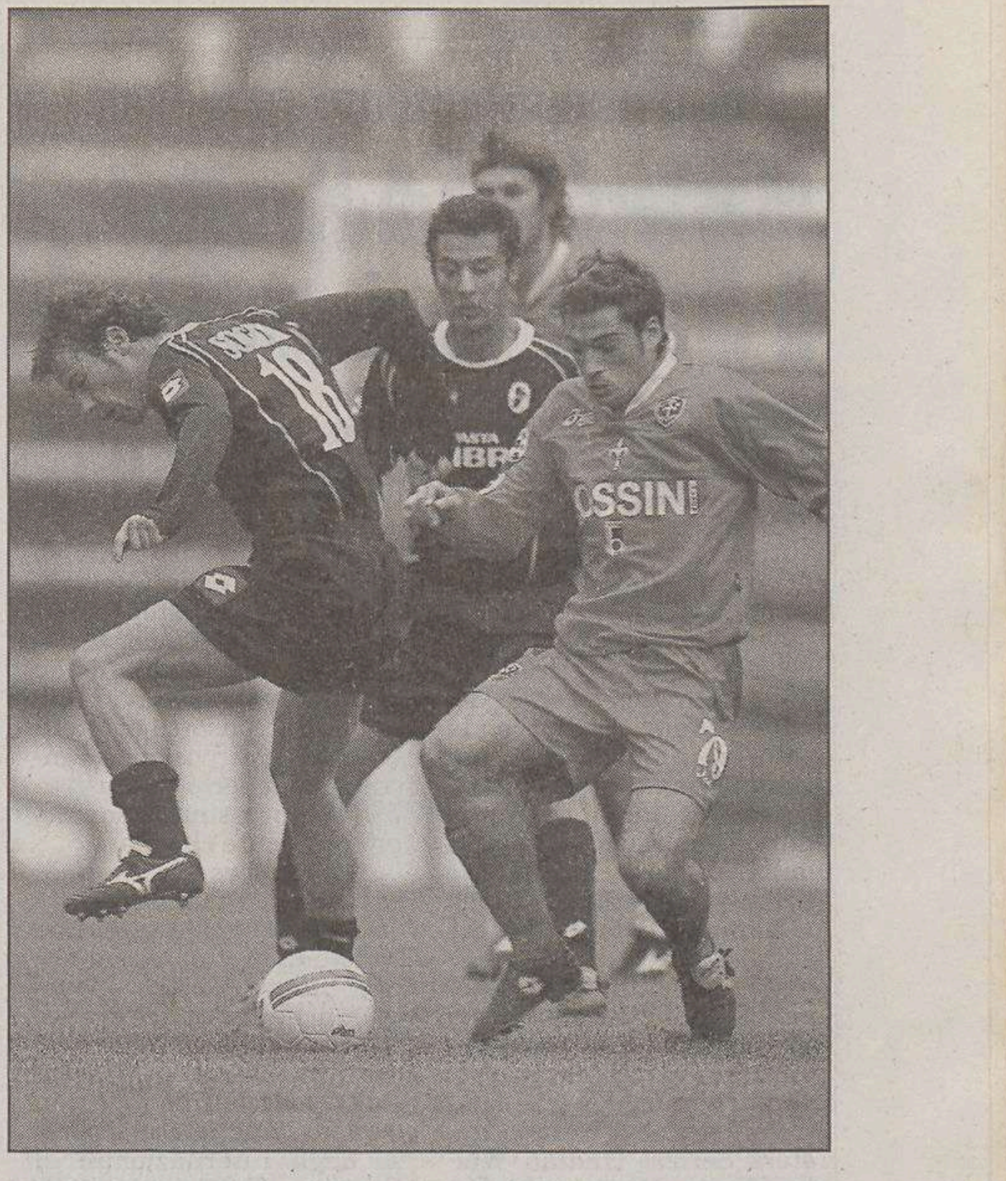
Sotto certi versi l'incontro con i pugliesi è stato una sorta di fotocopia di quello con i calabresi, solo che stavolta è mancato il gol. L'importante adesso è allungare questa striscia di risultati anche domenica a Modena. In questo momento l'undici di Tesser punta più sull'aspetto caratteriale e sulle sue risorse agonistiche che sul gioco che stenta ancora a sgorgare. A centrocampo l'allenatore non ha ancora chiuso il cerchio: un po' per necessità (Parola e Princivalli sono fuori) un po' per provare nuove soluzioni non ha ancora dato un assetto definitivo al reparto.

Il fatto è che Tesser un vero regista non ce l'ha e non l'ha mai avuto e deve arrangiarsi come può. Tra gli aspetti positivi della partita di domenica va inclusa la prova di Nardi a fare il centrocampista a destra (ma anche la mezzapunta). E' già tre partite che il tecnico alabardato lo utilizza (due part-time e una volta dal primo minuto) e l'ex Alto-Adige non ha mai deluso. Certo, con lui in campo la squadra è leggermente più sbilanciata ma Nardi è uno che tiene la palla a terra e che cerca speso lo scambio. Sicuramente può andare bene al «Rocco» dove la Triestina fatica di più (è sempre così quando è chiamata a fare la partita) mentre fuori casa bisogna pensare a uno schieramento più coperto. Comunque con Nardi domenica nella ripresa è cambiata la partita: le punte e Rigoni hanno trovato un prezioso punto di riferimento.

L'ultima nota positiva è rappresentata dal comportamento di Campagnolo, da tempo sotto osservazione per un paio di gol balordi e per alcuni episodi anche sfortunati. Se è riuscito a mantenere la tranquillità necessaria il merito principale è del preparatore Leo Cortiula che ha lavorato anche sull'aspetto psicologico. Non era in discussione il suo valore ma si sa che i portieri ogni tanto entrano in una sorta di tunnel ed uscirne non è mai semplice. Il merito di Tesser è stato invece quello di non cedere alla tentazione di rimpiazzare Campagnolo con Pinzan o Agazzi. Non lo voleva perdere. Campagnolo, con le sue manone, domenica nel primo tempo ha tenuto in piedi una Triestina barcollante, che sembrava sul punto di capitolare.

E adesso le note meno liete. Dalla tribuna e della gradinata sono partiti i primi, timidi fischi. Per carità, resta il sistema più civilee condivisibile per esprimere il proprio dissenso ma va tenuto conto che questa non è una squadra di fenomeni. Forse c'è stato un equivoco iniziale che ha generato false aspettative: Berti prima dell'inizio del campionato aveva esplicitamente parlato di obiettivo play-off. Ma questa Triestina, così come è stata concepita, deve pensare prima alla salvezza. Questo sposta anche il metro di giudizio. E' chiaro che se uno si aspetta una squadra autoritaria, capace al «Rocco» di mettere sotto quasi tutte le formazioni ospiti, va via deluso. Ma l'Unione è una squadra dignitosa ma tecnicamente povera e ancora in via di formazione. Il Bari lo ha ricordato a tutti. Due stagioni fa, non è storia tanto vecchia, proprio contro i pugliesi la Triestina di Rossi perse in casa per aver ripudiato un 1-1 che era cosa fatta. E c'è chi ancora piange su quel punto perso. Poteva valere la A al posto dell'Ancona.

Maurizio Cattaruzza


Il centrocampista Evans Soligo. (Foto Lasorte)

IN BREVE

A Monfalcone

Viaggiavano in treno senza biglietto: identificati i quaranta pugliesi

MONFALCONE Una quarantina di tifosi del Bari che stavano rientrando domenica sera, in treno, in Puglia dopo la partita contro la Triestina, sono stati identificati dalla polizia dopo essere stati bloccati alla stazione di Monfalcone perchè privi di biglietto.

Nel convoglio diretto a Bari la Polizia Ferroviaria aveva individuato un centinaio di supporter baresi che erano saliti a bordo senza aver pagato. Dopo il controllo a Monfalcone, una sessantina di loro ha acquistato il biglietto ed è stata lasciata proseguire.

Gli altri, che sono risultati privi anche di documenti d' identità, sono stati sottoposti all' ulteriore controllo. Il gruppo è stato quindi fatto salire sul treno che ha raggiunto Bari nella giornata di ieri.

Arrestati sei ultras dell'Atalanta

BERGAMO Altri sei ultras atalantini sono stati arrestati nel corso della scorsa notte, in relazione agli incidenti avvenuti prima e dopo l'incontro di domenica tra la Atalanta e Brescia allo stadio Azzurri d'Italia a Bergamo. Gli agenti della Digos di Bergamo sono giunti all'identificazione dei sei in base alle registrazioni filmate eseguite nel corso degli scontri e, nel corso della notte, hanno effettuato gli arresti, consentiti dalla legge entro le 36 ore dai fatti. A quanto si è saputo, tra i sei arrestati vi sarebbero anche personaggi di spicco della curva atalantina.

Record di gol in Brasile

SAN PAOLO Record di gol nella 41/ma giornata di campionato brasiliano, con 46 reti in 14 incontri, e sei partite finite con cinque reti o più. Curiosamente, tre partite sono finite con l'identico risultato di 6 a 1, con protagonisti l'Atletico del Paranà, primo in classifica, l'Atletico di Minas Gerais, e il Gremio di Porto Alegre, ultimo in classifica. L'Atletico-PR ha confermato i pronostici che ne fanno il probabile campione brasiliano di quest'anno battendo il Criciuma con il punteggio tennistico, mentre con lo stesso punteggio l'altro Atletico ha umiliato a Belo Horizonte il Flamengo, il club più popolare del Brasile.

IL PERSONAGGIO

Lo svedesino dell'Alabarda non si aspettava una squadra così tosta ma alla fine giudica prezioso il punto preso

Lai: «A centrocampo il Bari ci ha fatto ballare»

Il centro di coordinamento organizza un pullman per la trasferta di domenica in Emilia

L'italo-svedese Valentino Lai in azione.

TRIESTE A quasi un terzo del cammin di questo campionato Triestina-Bari ha fornito due indicazioni precise: l'Alabarda non è ancora matura per scappare via dalla zona destra della classifica e che in quella «fascia rossa» ci sono ben dieci squadre divise da soli 6 punti. Come dire: qui può succedere veramente di tutto. È successo anche per esempio, che la Salernitana – che finora aveva segnato sette reti in dodici partite – all'improvviso ne rifili sei al Cesena di turno, accorciando ancora di più la bassa classifica. Una Salernitana nella quale lo scorso anno avevano militato gli attuali alabardati Lai e Tulli. Il primo, ormai è diventato un portafortuna della zona sinistra del campo: da quando il biondo sardo-svedese è stato dirottato in quel ruolo la Triestina non ha più perduto.

«Ho visto il 6-1 della Salernitana – commenta Lai – diciamo che sono contento per la mia ex squadra. Ma ho visto anche la classifica e non vi è dubbio che tutte le squadre sotto stanno venendo su, rendendo questo campionato sempre più difficile. Noi veniamo da tre pareggi di fila, diversi uno dall'altro ma che hanno un denominatore comune: smuovono la classifica. Prendiamoli per quelli che sono senza guardare contro chi siano giunti». Giusto. In fondo, in questa cadetteria, il tanto decantato Genoa e il vituperato Bari hanno qualcosa in comune: giocano a calcio e se in forma lo giocano pure benino. «Francamente non mi aspettavo un Bari così tosto – conferma Lai – anche se sapevamo bene che si trattava di una buona squadra. Abbiamo sofferto per tutta la partita e soprattutto nel primo tempo ci hanno messo veramente in difficoltà. Non c'è che dire: in mezzo al campo abbiamo avuto più di qualche problema sia perché il Bari giocava con un uomo in più sia perché hanno corso tantissimo. Almeno in quella zona del campo il Bari si è dimostrato più forte di noi. Personalmente non stavo al massimo della condizione anche se ho cercato di dare il mio contributo. Nel secondo tempo al mio posto è entrato Galloppa e ha fatto molto bene, ma tutta la squadra ha reagito portando a casa un pareggio che giudico prezioso almeno quanto gli altri due che lo avevano preceduto. Tre pareggi che alla fine portano tre punti. Tanti quanto una vittoria singola. Attilio Tesser sostiene che il campo del Modena non sia poi così improbo se calpestato nella maniera giusta. Anche se i «canarini» nella loro tana finora hanno raccolto cinque vittorie e due pareggi, senza mai lasciare gloria a nessuno. Lai è altrettanto convinto rispetto al suo mister che la trasferta di domenica prossima alla quale sarà chiamata la Triestina non debba essere per forza contrassegnata dal segno 1.

«Conosco il loro mister – conclude Lai – e so che Pioli è un allenatore che sa far girare le sue squadre. E il Modena è un'ottima formazione con tanti giocatori di levatura. Basti pensare che davanti hanno un tipo come Ganz. Per la partita di domenica prossima a Modena il centro di coordinamento dei Triestina club sta allestendo un pullman per i tifosi che desiderano affrontare la trasferta. Le iscrizioni saranno raccolte ogni pomeriggio (15.30-19) nella sede dello stadio Rocco.

a.r.

Era svincolato

Il Modena si rinforza con l'ingaggio di Sommese

Vincenzo Sommese

MODENA Il Modena ha definito l'ingaggio del centrocampista Vincenzo Sommese, giocatore svincolato dopo il fallimento dell'Ancona. 28 anni, esterno di centrocampo, Sommese era in prova già da qualche giorno e dopo l'ok dell' allenatore Pioli, ieri è stato definito l'accordo che scadrà nel giugno del 2005.

Nato a Nola (Napoli) il 22 giugno 1976, Sommese ha giocato nel Torino, a Vicenza, quindi è tornato a Torino in serie A nel 2002-03 e infine ha vestito la maglia dell'Ancona, sempre nella massima serie. Nell'ultima stagione ha realizzato 26 presenze e un gol. Sommese potrà già giocare domenica al «Braglia» nel confronto interno con la Triestina.

FORMULA UNO

La Ford lascia, decisivo l'intervento del miliardario austriaco Mateschitz. La Toyota fornirà il motore

La Jaguar salvata dalla Red Bull

ROMA Un miliardario austriaco salva la Jaguar. Un top manager australiano e il suo socio americano rilevano i motori Cosworth. E la Toyota darà il suo dieci cilindri alla Jordan. Con tre mosse la formula 1 ha scongiurato la crisi del 2005.

A settembre la Ford aveva annunciato di averne abbastanza di spendere centinaia di milioni di dollari per incassare puntualmente sconfitte in Formula 1. E aveva messo tutto in vendita: sia la scuderia, acquistata da Jackie Stewart e ribattezzata Jaguar con il sogno di farne la «Ferrari in verde», sia la storica fabbrica di motori Cosworth. Che seppure non erano più quelli che negli anni '70 e '80 facevano venire il mal di pancia alla Ferrari (e nel '94 ancora vincevano il mondiale, con un certo Michael Schumacher su Benetton...), davano comunque l'indispensabile cavalleria a tre squadre su dieci: la stessa Jaguar, la Jordan e la Minardi.

Non si fosse trovato un acquirente, la F.1 rischiava di dar vita ad un bizzarro campionato, in cui le migliori scuderie secondo la classifica del 2004 (e quindi, nell'ordine: Ferrari, Bar-Honda, Renault, Bmw-Williams, McLaren-Mercedes e Sauber-Ferrari) avrebbero dovuto schierare tre monoposto a testa per rimpiazzare le sei macchine eventualmente assenti.

Con la Jaguar rilevata dalla Red Bull dell'austriaco Dieter Mateschitz (per la simbolica cifra di un dollaro, ma in cambio dell'impegno di investire 400 milioni di dollari nelle prossime tre stagioni) e la fabbrica di motori affidata a Kevin Kalkhoven e Gerald Forsythe, due terzi della crisi sono stati risolti.

L'ultimo tassello per completare il puzzle è arrivato con l'annuncio che a fornire i motori alla Jordan sarà invece la Toyota, che si è sacrificata anche oltre i suoi stessi interessi come ha fatto notare lo stesso Eddie Jordan.

Sfuma così l'ipotesi di vedere tre Ferrari contemporaneamente in pista. È un peccato per Luca Badoer che ci sperava, ma almeno resta un posto libero sui podi di tutto il mondo... Ecco quindi che la Jaguar è stata rilevata da Dieter Mateschitz della Red Bull, l' austriaco che la rivista Forbes piazza al 406/o posto nella classifica dei più ricchi del mondo con un patrimonio personale di 1,4 miliardi di dollari.

Il team della Jaguar a inizio stagione.

IPPICA

Ancora i tre anni a Montebello: Esaù Jet e Est West sfidano il quotato Espresso Vista

TRIESTE Per i puledri di 3 anni, Montebello è un cantiere in ebollizione. Ancora non spentisi i clamori dell'assordante primo piano di Ellymay nel «Friuli-Venezia Giulia», ecco approdare sulla pista triestina un nuovo evento di particolare suggestione, protagonisti sempre quelli della generazione 2001. Nell'odierno Premio dei Colori, altro miglio di indubbia qualità, con sei protagonisti di acclarato buon livello. Andrea Bavaresi sposta dalla Toscana Esaù, reduce dal posto d'onore colto a Montecatini al seguito di Eterea l'allieva di Giancarlo Baldi che domenica nel «Regione» è stata per un buon tratto incollata al sulky della vincitrice Ellymay, mollando la presa soltanto in retta d'arrivo. Figlio di Kramer Boy, Esaù Jet arriva da noi con le giuste credenziali (ha un record di 1.15.1) per fare bene, come bene farà sicuramente quell'Est West (record 1.14.2) che con Vecchione in sulky ha spopolato a Ponte di Brenta e a Bologna, vantando, fra l'altro, un posto d'onore al seguito di Elliot du Kras che, nel «Friuli-Venezia Giulia», abbiamo visto di che pasta è fatto. Sarà Riccardo Mazzarini a pilotare oggi Est West che, assieme al citato Esaù Jet, metterà a dura prova la cavalleria locale composta da due allievi di Romanelli, e altrettanti del nordico Toivanen.

Romanelli salirà in sulky a Espresso Vita, il figlio di Crown's Invitation sceso in pista finora tredici volte e per undici volte passato per primo sulla linea del traguardo. Con un simile curriculum, Espresso Vita (1.14.7 la sua migliore velocità) sarà avversario ostico per i due ospiti velleitari, e anche la bionda Elanor, vincitrice a sorpresa l'ultima volta nella condizionata che era servita al classico Exelon Lb di prepararsi per il «Regione», avrà sicuramente modo di far valere sia la condizione brillante che l'efficacia dello spunto in suo possesso.

Toivanen, affidata Etolia Jet al giovane Pasqualin, piloterà Esmeralda Pl, che rimane su due vittorie consecutive ottenute proprio a Montebello ma che, visto anche il numero più alto, sarà di fronte a impegno quanto mai severo.

Cavallo che sa solo vincere (soltanto in due occasioni è mancato all'attesa, ma una era la batteria del Derby), Espresso Vita vuole ancora fiducia nel confronto, che si annuncia accesissimo, con Esaù Jet ed Est West. Questo suo... attaccamento al traguardo fa si che meriti i favori del pronostico in una contesa che si presenta comunque equilibrata vista la caratura dei suoi diretti avversari.

Nel convegno che si inizierà alle 16, in programma due corse «gentlemen». Nella prima (in apertura), Amico Gb si creerà diverse inimicizie visto che dovrebbe mettere in riga Cassidy As, Bierhoff Holz, Bolero Bi e Zasco; nella seconda, in previsione un duello fra Eschilogal ed Engandina Jet, con Eschilo Laser terzo incomodo.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Bianco: Amico Gb, Cassidy As, Bierhof Holz.
Premio Verde: Frico Jet, Forza di Gavi, Falcone Rob.
Premi Blù: Eschilogal, Engadina Jet, Eschilo Laser.
Premio Giallo: Evasiva Real, Elle Om, Eternity Vol.
Premio Rosso: Descent, Down Cash, Daytona Ans.
Premio dei Colori: Espresso Vita, Esaù Jet, Est West.
Premio Arancio: Cinella Ra, CAy Men, Corsarina.
Premio rosa: Costa Brava Rl, Deliziosa, Dolimpo.

TRIS

La rapidità di Dragstore

MONTEGIORGIO Sulla velocissima pista di Montegiorgio la tris trova oggi quali protagonisti i 3 e i 4 anni impegnati in un confronto alla pari sul miglio. Al via in 20 per una prova al solito equilibrata che potrebbe avere in Dragstore il soggetto più efficace. Assieme all'allievo di Angeletti, segnalazioni dovute per gli altrettanto veloci Diane Wood, Delmonica di Lima e Dignina Tab. **Premio Banca di Credito Cooperativo,** euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Ecodelmar (N. Merola); 2) Doxa di San Lio (S. Carro); 3) Epicuro Laser (E. Dall'Olio); 4) Dirac Hor (R. Muscolini); 5) Elizabeth Gar (D. Cangiano); 6) Danese (G. Polizzotto); 7) Doro Gas (M. Monti); 8) Dignina Tab (L. Becchetti); 9) Dracma CC (G. Mele jr.); 10) Disco Ra (D. Sangermani); 11) Elmas Dra (M. Ferrara); 12) Ecu Men (M. Mattii); 13) Dragstore (M. Angeletti); 14) Delmonica di Lima (G.P. Minnucci); 15) Energy Spy (R. Diana); 16) Dresda dei Greppi (P. Taddei); 17) Diane Wood (G. Lombardo jr.); 18) Demon Bag (D. Battistini); 19) Drava (C. Meneghetti); 20) Drink di Casei (P. Carazza).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) DRAGSTORE. 14) DELMONICA DI LIMA. 17) DIANE WOOD. Aggiunte sistemistiche: 11) ELMAS DRA. 19) DRAVA. 8) DIGNINA TAB.

Nella tris di Varese è uscita la combinazione 6-3-1 che ha pagato 292,48 per 3480 vincitori. Quota coppia 24,53 con il ritiro del n. 12.

TENNIS

Ultimo appuntamento in Texas

Masters Cup a Houston: il grande tennis chiude con gli otto big dell'anno

Ultimo grande appuntamento dell'anno a Houston, nel Texas, con collegamento giornaliero su Eurosport (a partire dalle ore 20) per gli appassionati del video-tennis. Si gioca la «Masters Cup», tradizionale appuntamento di chiusura che mette a confronto gli otto migliori giocatori della stagione sulla base della classifica della «Champions Race», ovvero sui punti raccolti dal tennista in diciotto tornei dell'anno (nei quattro tornei del Grande Slam quali Australian Open, Roland Garros, Wimbledon e Us Open), nei nove tornei «Masters Series» (Indian Wells, Miami, Montecarlo, Roma, Amburgo, Toronto, Cincinnati, Madrid, Parigi-Bercy) più i cinque migliori risultati ottenuti nelle «International Series» (a Kitzbuehel, ad Umago, a Palermo, o fra gli altri tornei di pari grado del calendario Atp). Ad avere acquisito il diritto di partecipazione alla «Masters Cup» ecco così in ordine di classifica «Indesit Race 2004» lo svizzero Federer, l'americano Roddick, l'australiano Hewitt, il russo Safin, lo spagnolo Moya, l'argentino Coria, l'inglese Henman e l'americano Agassi, ovvero i primo otto della «corsa a punti». Ma a Houston Agassi non ci sarà: l'eterno Andreino sopravvissuto al regno di Sampras, con il quale ha condiviso negli anni '90 tante battaglie con la racchetta. Perchè ad una certa età e gli infortuni pesano e le gambe non reggono più di tanto: così dopo la finale persa a Stoccolma lo scorso mese contro il redivivo Johansson, Agassi (classe 1970) ha detto stop per il resto della stagione. Chissà se lo rivedremo quando di primavere ne avrà 35, ma per il consorte di Steffi Graf tutto è possibile, anche di rivederlo in Australia nel prossimo gennaio, più pimpante che mai...

A prendere il posto di Agassi tra i magnifici otto doveva essere l'argentino Nalbandian, finalista a Roma contro Carlos Moya, ma anche lui non sta bene ed ecco quindi pronto per il debutto nella «Masters Cup» l'argentino Gaston Gaudio, vincitore a sorpresa degli Internazionali di Francia. Tutti comunque contro lo svizzero Roger Federer, indiscusso numero uno del tennis mondiale di oggi, in questa «Coppa dei Maestri»" che già l'anno scorso a Houston aveva visto la sua vittoria nella finale contro l'incredibile Agassi. Per lui parlano i trionfi sul cemento di Melbourne, sull'erba di Wimbledon e sul veloce greenset di Flushing Meadows: tre dei quattro tornei del Grande Slam nello stesso anno, ai quali non si è accompagnato solo il torneo sulla terra battuta, dal momento che a Parigi l'invincibile Roger è stato piegato dal brasiliano Kuerten.

Federer, Hewitt,Moya e Gaudio nel primoo gruppo, Roddick, Safin, Coria e Henman nel secondo: ecco la composizione dei due «round robin» che promuoveranno alle semifinali incrociate i primi due di ogni girone.

Ezio Lipott

Carlos Moya

Dopo la bruciante eliminazione dalla Challenge Cup da parte dei portoghesi del Braga, la squadra si rituffa nel campionato

Trieste ricomincia dal Conversano

Arrivano a Chiarbola i campioni d'Italia: cliente difficile in un momento difficile

Lo Duca: «Se domani sbagliamo rischiamo di compromettere l'ingresso nella poule per la fase successiva, quando si combatterà per lo scudetto»

TRIESTE L'occasione del riscatto, dopo la bruciante eliminazione dal terzo turno di Challenge Cup a opera dei portoghesi dell'Abc Braga, è dietro l'angolo. Domani sera alle 19, sul parquet di Chiarbola, la Pallamano Trieste affronta i campioni d'Italia del Conversano nel recupero della terza giornata di campionato. In ballo, oltre al primato di un girone che al momento vede Trieste, Conversano, Bologna e Bressanone al comando della classifica con sei punti, anche la credibilità di una squadra che scossa dal preoccupante scivolone europeo deve ritrovare fiducia e convinzione nei suoi mezzi.

Davanti a lei, in questo particolare momento, Trieste si trova a fare i conti con la peggiore avversaria che le potesse capitare. Conversano, infatti, nonostante la probabile assenza di Radtchenko, rappresenta la squadra da battere di questo campionato. Un gruppo forte e ben assortito nel quale spiccano le presenze degli ex Fusina e Tarafino e che, rodato dagli impegni di Champions League, arriverà a Chiarbola deciso a fare bottino pieno.

«Conversano — il giudizio del presidente Giuseppe Lo Duca — non è certamente l'avversaria ideale da affrontare in un momento psicofisico così difficile. Avrei preferito trovare sulla nostra strada quel Gaeta che invece arriverà a Chiarbola mercoledì 24 novembre. Il calendario è questo, però, e dobbiamo fare buon viso a cattiva sorte».

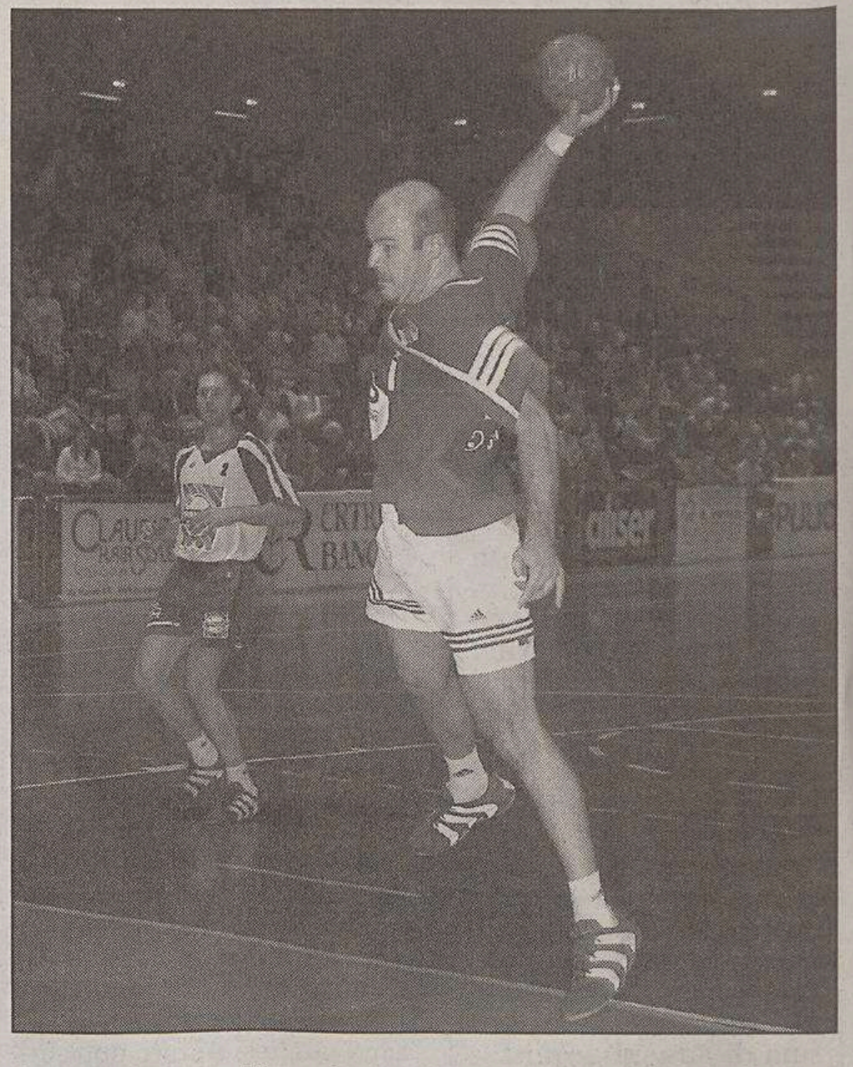
Trieste, dunque, cerca di cancellare il ricordo dell'eliminazione europea e si butta anima e corpo sul parquet per ritrovare il passo vincente in campionato.

«Non possiamo permetterci passi falsi in un girone così equilibrato — continua Lo Duca. Siamo in un raggruppamento dagli equilibri estremamente fragili nel quale una vittoria o una sconfitta possono fare la differenza. Ci giochiamo i tre posti per la poule scudetto con Conversano, Bologna e Bressanone. Sbagliare domani potrebbe risultare estremamente pericoloso».

Lo Duca non lo dice ma pretende una svolta. Aldilà del risultato, contro Conversano, vuol tornare a vedere la Trieste che aveva ben impressionato nel precampionato e che si è sciolta come neve al sole nel doppio confronto europeo dello scorso fine settimana.

«Nelle ore che si sono susseguite alla sfida di coppa contro i portoghesi del Braga non abbiamo cercato alibi ma abbiamo provato a capire il perchè di un calo così evidente. Dobbiamo recuperare al massimo della forma qualche giocatore importante (su tutti Anusic e Tumbarello ndr) dobbiamo in generale ritrovare le motivazioni indispensabili per fare risultato». Contro Conversano mancherà ancora Damir Opalic, grande ex della partita, che ha quasi terminato il programma di recupero dopo l'operazione al pollice della mano destra: il perno della difesa triestina dovrebbe poter scendere in campo nel prossimo impegno casalingo contro Gaeta. Non è stata una meteora, invece, l'impiego di Antonio Pastorelli che sulla scia del lavoro di preparazione svolto per la gara di coppa ha dato alla società la disponibilità anche per l'incontro di domani. «Antonio - conclude Lo Duca - è stato una presenza importante nella gara di coppa e può esserlo a maggior ragione nella difficile sfida di domani. Abbiamo nella difesa il nostro punto debole, con lui possiamo cercare di limitare i danni e serrare le fila in attesa di recuperare il nostro centro dietro titolare».

lo.ga.



Antonio Pastorelli: sarà un perno della difesa.

CANOTTAGGIO

Regata di fondo sugli 11 chilometri a Torino. Denise cambia ancora società

La Tremul e Variola sul Po

TRIESTE L'estone Juri Jaanson (vice-campione olimpico in carica ed ex campione mondiale in singolo) si è aggiudicato la 13.a edizione del Trofeo Silver Skiff, la tradizionale regata di fondo in singolo organizzata dalla Rsc Cerea che si è disputata questa mattina sulle acque del Po a Torino. Sugli 11 km del percorso cittadino, Jaanson ha preceduto nella classifica assoluta il pluricampione mondiale Elia Luini (Asc Gavirate), 1° tra i pesi leggeri, e David Nestola (Sisport Fiat), vincitore della categoria Under 23.

Tra le donne successo per la pluricampionessa olimpica e mondiale Ekaterina Karsten (Blr) che ha avuto ragione dell'azzurra Elisabetta Brugo che dopo 8 vittorie consecutive in questa regata ha dovuto cedere lo scettro alla più titolata avversaria.

Due i triestini alla classica piemontese: Denise Tremul e Michele Variola. La Tremul, dopo aver gareggiato fino a maggio per l'Adria, esser passata poi con il Saturnia, in una stagione che l'ha vista in maglia azzurra ai mondiali di Banyoles e per due volte vincere il titolo tricolore per i colori del club barcolano allenato da Barbo, ha scelto dopo l'ultimo impegno italiano, di abbandonare il Circolo triestino, di tesserarsi e di scendere in acqua a Torino con lo sloveno Vk Argo di Isola d'Istria. Sul Po torinese la Tremul giungeva al 152° posto (52'3"), 5° nella categoria juniores, preceduta da altre atlete azzurre più esperte sul percorso tortuoso del fiume più lungo d'Italia.

Variola (Nettuno) si è classificato al 162° posto (53'38"), 21° nella categoria master C.

Maurizio Ustolin

JUDO

Buona prova degli atleti triestini alla 14.a Coppa Tarcentina del Gran Prix

Coppa Italia: Sgt in evidenza

UDINE La 14.A Coppa Tarcentina ha concluso il Gran Prix regionale che qualifica per la Coppa Italia maschile. I padroni di casa del Judo Kuroki hanno conquistato il primato della classifica per società davanti al Mestre 2001 e Dlf Trieste, nella manifestazione che ha compreso anche le classi Esordienti. Questo invece, il dettaglio categoria per categoria dei regionali promossi alla Coppa Italia di Ostia del 27 novembre prossimo. In particolare evidenza i triestini della Sgt, Bevilacqua, Tence e Radeticchio. 60 kg: Matteo Bevilacqua (Sgt) non ha voluto correre rischi e, conquistando il primo posto in Coppa Tarcentina, ha incrementato il vantaggio sugli inseguitori. 66 kg: Daniele Marcon (Dlf Yama Arashi) perde a sorpresa con lo sloveno Kolbl, che va a vincere superando in finale il bravo triestino Marcello Tence. Marcon non commette più errori e si classifica terzo, rimanendo leader della classifica Grand Prix. 73 kg: Simone Covre (Fenati) batte nettamente Alessandro Costante (Kuroki). 81 kg: promossi favoriti Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) e Lodovico Bagnoli (Tenri). 90 kg: Gustin finisce terzo e non basta, sono promossi Mauri e Perissinotto. 100 kg: Juri Raffaglio (Sport Team Udine) ringrazia il fair play di Giuliano Casco (Kuroki) che non si presenta e lo scavalca in classifica per l'unico posto utile per partecipare alla finale tricolore. +100 kg: Il testa a testa fra Marco Radeticchio (Sgt) e Marco Ferretti (Hi Mizu Kaze) s'infrange su Johnny Volpe (Kuroki). Questo il quadro finale dei qualificati per la Coppa Italia al termine della Coppa Tarcentina. 60 kg: Matteo Bevilacqua (Sgt); 66 kg: Daniele Marcon (Dlf Yama Arashi) e Marcello Tence (Sgt); 73 kg: Alessandro Costante (Kuroki) e Simone Covre (Fenati); 81 kg: Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) e Lodovico Bagnoli (Tenri); 90 kg: Davide Mauri (Kuroki) e Stefano Perissinotto (S. Vito); 100 kg: Juri Raffaglio (Sport Team Udine); +100 kg: Marco Radeticchio (Sgt).

Enzo de Denaro

BASKET

Parla il ragazzo di Latina che in questo inizio di stagione all'Acegas si è fatto notare per gioco e grinta

Ciampi: «Con Steffè imparo a tirare»

«Ho giocato con Ginobili: si vedeva già che aveva la stoffa...»

TRIESTE E' l'uomo in più dell' Acegas nel convincente inizio di stagione della Pallacanestro Trieste. Nella conquista dei 14 punti che hanno lanciato il quintetto di Steffè al secondo posto, Claudio Ciampi ha avuto un ruolo fondamentale. Il ragazzo di Latina rappresentava una delle scommessa della nuova Acegas, sta finora rispondendo alla grande alle aspettative della dirigenza biancorossa.

«Nel complesso il bilancio di questi primi mesi è positivo. Per me e anche per la squadra. Credo di aver sempre garantito un rendimento all'altezza delle aspettative e questo, per me, è un motivo d'orgoglio. Poi è chiaro che si può sempre migliorare. Domenica scorsa, negli spogliatoi dopo la vittoria contro Mestre, ero contento per il successo della squadra ma non del tutto per la mia prestazione. Posso e devo dare di più, tirare un po' meglio da tre, e soprattutto riuscire a essere più continuo evitando cali di tensione nel corso della gara. Ma per questo lavoro, e duramente, nel corso della settimana».

Grande impegno negli allenamenti a smentire le voci che l'hanno accompagnato a Trieste. Buon giocatore, dicevano, se avesse anche voglia di lavorare...

Ci sono sempre state tante voci sulla mia persona e, vi assicuro, non sempre veritiere. Non mi preoccupo di quello che sento dire, vado avanti per la mia strada con la coscienza a posto di chi sa che dà sempre il massimo, in partita e in allenamento, per la maglia che indossa.

Un programma duro, quello impostato a Trieste, che sta pagando. Non a caso in questa prima fase di stagione ha migliorato le sue statistiche.

Effettivamente sono riuscito a far crescere le percentuali di tiro, particolare che dimostra la qualità del lavoro che stiamo svolgendo. Sono contento di questa grande attenzione che il nostro staff tecnico ci garantisce: cresciamo come squadra ma anche a livello individuale.

E' nato come play, ha finito per giocare da ala passando per un periodo vissuto sotto i tabelloni. A Trieste sta diventando l'arma tattica a disposizione di Steffè. Ci sono problemi?

Direi che mi fa piacere. Sono a disposizione, faccio ciò che serve alla squadra. E' chiaro che preferisco giocare da esterno ma se Steffè mi chiede di giocare spalle a canestro o di marcare, come è successo nei minuti finali della gara contro Mestre, il loro «cinque» sono pronto. E carico per la fiducia che viene riposta su di me.

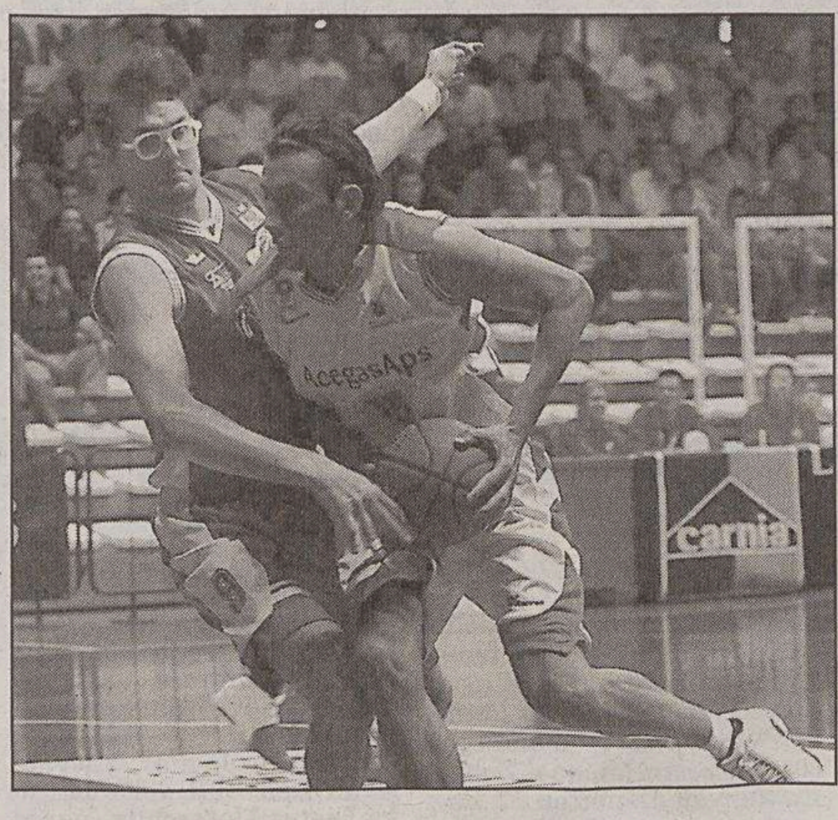
Ha conosciuto l'argentino Ginobili nella sua esperienza a Reggio Calabria. Che ricordo le ha lasciato il campione olimpico in carica?

Ho giocato con lui nella stagione 1998/99 a Reggio Calabria, nell'anno della promozione in serie A1. Io ero appena entrato nell'orbita della prima squadra, lui ancora diciottenne aveva già i numeri che lo hanno consacrato star della Nba. Ho mantenuto un ottimo rapporto con lui, ci siamo frequentati negli anni italiani adesso, come è ovvio, ci siamo un po' persi di vista. Ma di lui mi resta il ricordo di un professionista esemplare con grandi doti umane, tecniche e atletiche.

Un'ultima battuta sulla prossima trasferta a San Marino?

Abbordabile, a condizione di mantenere elevata la soglia dell'attenzione.

Lorenzo Gatto



Ciampi in azione: «A Trieste sto crescendo».

Dopo gli scontri nel match Snaidero-Climamio

La Polizia esamina i filmati degli scontri davanti al Carnera fra tifosi udinesi e bolognesi

UDINE La Polizia di Udine sta visionando i filmati girati durante i tafferugli avvenuti domenica pomeriggio nei pressi del Palasport «Carnera»à della città friulana prima dell' incontro di basket Snaidero Udine-Climamio Bologna. La verifica servirà ad accertare eventuali responsabilità dei singoli tifosi, che la Polizia ha identificato ieri sera.

La Polizia di Udine - si è saputo - ha inviato ieri un primo rapporto alla Procura della Repubblica, che ha 36 ore di tempo (a partire dal momento degli incidenti) per chiedere l' applicazione di eventuali misure cautelari.

L'altra sera la tensione fra i due gruppi di tifosi era trascesa dopo il lancio di una bottiglia da parte dei friulani contro i bolognesi, alcuni dei quali erano riusciti a superare i cordoni di sicurezza formati dalle forze dell' ordine. Nel parapiglia un poliziotto è rimasto lievemente ferito.

Nella ressa scoppiata dopo il lancio della bottiglia, l'agente è stato infatti travolto ed è rimasto ferito in maniera lieve. Soccorso, è stato trasportato in ospedale dove è stato medicato per ferite e lesioni guaribili in 20 giorni.

La Polizia di Udine ha accompagnato poi i tifosi bolognesi in un' area sicura e li ha identificati e filmati mentre altri agenti tenevano i tifosi friulani all' interno del Palazzetto dello Sport per oltre un' ora e mezza per evitare eventuali incidenti.

TENNISTAVOLO

A1 femminile: sfida molto incerta contro il Quartu Sant'Elena. In A2 troppo netta la differenza contro le pongiste del Castel Goffredo

Niente da fare per le due formazioni del Kras

TRIESTE Doppia sconfitta, senza sorprese, per le squadre maggiori del Kras nella sesta giornata di campionato. In A1 il Kras Avalon se l'è vista con lo Zeus di Quartu Sant'Elena, una squadra con due cinesi e una russa, molto ostica. Le triestine si sono comunque difese molto bene, arrendendosi sul 5-3 dopo una sfida molto incerta. La prima a scendere al tavolo di gioco è stata Martina Milic, opposta alla Zavedeeva, la numero 12 del ranking delle straniere in Italia. Martina ha retto bene al gioco della russa, rubando un set all'avversaria. Alla fine la Zavedeeva ha vinto per 11-7, 9-11, 11-7, 11-9. Il pareggio è arrivato con il 3-0 della Yuen sulla difesa Wej Jian, una cinese naturalizzata piazzata al numero 6 della classifica nazionale. Poi il 2-1 dello Zeus, conquistato dalla cinese Liu su una grintosissima Katja Milic. Yuen Yuen è riuscita a riportare il risultato in parità, battendo la Zavedeeva per 3-1 ma poi per il Kras sono arrivate due sconfitte: Martina Milic si è arresa alla Liu e Katja Milic è stata battuta dalla Wej. La Yuen è riuscita ancora ad accorciare le distanze, infliggendo un ottimo 3-0 alla Liu ma alla fine le sarde sono riuscita a spuntarla rimediando l'ultimo punto nella sfida, davvero difficile, tra Katja Milic e la Zavedeeva. Katja si è arresa solo sul 2-3 (11-8, 5-11, 7-11, 11-4, 7-11). «Le ragazze hanno giocato davvero bene- ha commentato Roberto Milic, il presidente della sezione tennistavolo del Kras-. A questo punto possiamo sperare di rovesciare il risultato nell'incontro di ritorno, che giocheremo in casa».

In serie A2 la sfida tra Kras e Castel Goffredo si è conclusa sul 5-2. «Nonostante il punteggio sia nettamente a favore delle nostre avversarie abbiamo proposto un'ottima partita- ha commentato Milic-. Sono più che soddisfatto della prova delle nostre atlete». I due punti sono stati conquistati dalla più esperta delle triestine, Vanja Milic, che pur non essendo ancora al pieno della forma, a causa di un fastidioso infortunio alla schiena, ha battuto la Turrini per 3-1 e la Steshenko per 3-2 (11-5, 7-11, 9-11, 11-8, 11-3). Vanja si è poi dovuta arrendere sul 3-1 (12-10, 6-11, 9-11, 10-12), ma lottando sino alla fine, nella sfida con Alessia Arisi, ex azzurra di grandissima esperienza. Ottima anche la prova di Eva Carli, capace di arrivare al 2-3 con la Steshenko (8-11, 13-11, 11-6, 5-11, 8-11) e di impegnare per due set la Arisi.

Ha retto bene l'incontro anche Lisa Ridolfi, la campionessa nazionale juniores. Lisa ha giocato al livello della Arisi per tre set, perdendo di poco (11-7, 11-9, 11-7) e si è arresa sul 3-1 alla Turrni in una sfida dove forse poteva spuntarla (8-11, 13-11, 7-11, 9-11).

Anna Pugliese

B2 maschile: successo dei rivieraschi sui goriziani, che restano in vetta alla classifica

I muggesani battono l'Azzurra

TRIESTE La quinta giornata di campionato della serie B2 maschile ha portato ottime notizie per la Punto d'incontro TT. Muggia. La squadra rivierasca è stata capace di infliggere la prima sconfitta stagionale ai goriziani dell'Azzurra, che svettavano nella classifica del girone D appaiati ai bolzanini del Marlengo. La sfida ha offerto grandi emozioni, con gli isontini partiti fortissimo. Sul 3-1 per l'Azzurra c'è stata la veemente rezione del team muggesano che con uno strepitoso parziale di 4 a 0 è riuscito a rovesciare il risultato, imponendosi poi per 5-3. Da segnalare, tra i muggesani, la superba prestazione di Saltarini, autore di tre punti, supportato da un convincente Bianchi, autore del punto chiave che ha spostato a favore dei muggesani l'ago della bilancia. Completa lo score Frediani con un punto.

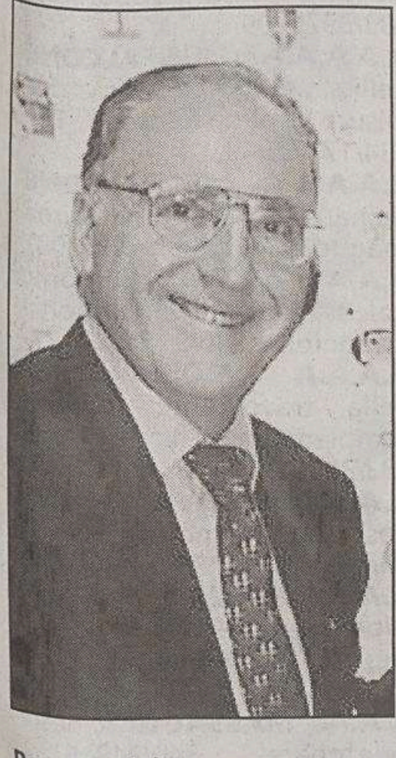
In classifica mantiene la leadership Gorizia, in coabitazione con Ora e Marlengo, con un solo punto di vantaggio sulla Punto d'incontro Muggia, che sta risalendo in classifica. Sconfitta, invece, per il Kras di Sgonico. I carsolini hanno affrontato i piemontesi del Benevagienna Verzuolo, arrendendosi per 5-2 dopo una partita difficile ed intensa. Buona, comunque, la prova di Simoneta, Bertolotti e Bole. Buone notizie per il Kras arrivano dal campionato di serie B, dove Irena Rustja, Jasmin Kralj e Francesca Iozzi si sono imposte, per 3-2, sulle trentine dell'Us Villazzano. Una prova convincente. Le triestine sono piazzate a metà classifica e possono affrontare con serenità i prossimi incontri di campionato.

a.p.

ATLETICA Eletti i sei delegati per l'assemblea nazionale del 27 che nominerà il successore di Gola

La Fidal regionale tra Arese e Di Giorgio

Quarto mandato consecutivo per Isler che ottiene l'80 per cento dei voti



Romano Isler

TRIESTE Il professor Romano Isler sarà per il quarto quadriennio consecutivo il presidente della Fidal del Friuli Venezia Giulia. Una riconferma che appariva scontata, vista la candidatura unica, ma che ha trovato qualche intoppo dell'ultimo minuto. A provocare il possibile sconquasso è stata l'improvvisa candidatura dell'Udinese Massimo Di Giorgio a successore di Gianni Gola nella guida della Federatletica italiana, che contrapporrà il suo nome a quello di Franco Arese dell'assemblea nazionale che si svolgerà il 27 novembre. Di Giorgio, 46 anni, ex primatista italiano di salto in alto, abbisognava dei voti dei sei delegati regionali espressi nella stessa assemblea di Tricesimo che ha nominato il nuovo consiglio regionale per cercare di raggiungere il suo scopo, ma Isler aveva già da tempo abbracciato la «causa Arese», avvisando che non avrebbe fatto dietrofront all'ultimo istante. Da qui la «suspance» di Tricesimo, con Isler che aveva apertamente dichiarato di essere disposto a passare la mano nel caso in cui la sua rielezione non fosse gradita a tutti.

Alla fine il presidente triestino l'ha spuntato con circa l'80% dei voti (l'altro 20% ha votato scheda nulla), mentre per l'assemblea nazionale si è trovato un compromesso, eleggendo tre delegati schieratisi apertamente a favore di Arese (lo stesso Romano Isler, Sergio Accaino e Antonio Luisa) e altrettanti che hanno sposato il progetto di Massimo Di Giorgio (Giorgio Dannisi, alfredo Molinari e Beniamino Toso).

«Già nell'assemblea di Gradisca nel mese di maggio, per il nuovo statuto federale – ha spiegato Isler nel corso dell'assemblea di Tricesimo – ebbi modo di dichiarare apertamente la volontà, espressa anche dal consiglio regionale, di arrivare a un cambiamento a livello nazionale sposando un movimento che era nato fra i presidenti regionali di tutta Italia. Assieme ad altre regioni giungemmo a un accordo attorno a un programma e a un nome. A una mia precisa richiesta, venne confermata l'intenzione di Franco Arese di candidarsi a presidente nazionale. Questo nome mi sembrò subito un'ottima scelta. Arese decise di rimandare la comunicazione ufficiale a dopo le Olimpiadi onde evitare difficoltà al movimento nel corso di questa grande occasione.

«Proprio a Gradisca mi venne presentato Massimo Di Giorgio e appresi che era intenzionato a offrire un proprio apporto all'atletica italiana. Ritenendolo la persona adatta, gli dissi che eravamo alla ricerca di un candidato dirigente per il Consiglio federale. Mi rispose che intendeva candidarsi a una carica federale, ma direttamente a quella di presidente. Gli risposi che prima di tutto avevamo già individuato in Franco Arese la figura giusta per tale ruolo e che secondariamente per ricoprire una carica così delicata era necessario acquisire esperienza e conoscenza profonda del sistema. Per tutta risposta egli rimase fermo nel suo atteggiamento.

«Come consigliere federale avrei appoggiato Di Giorgio con tutte le mie forze, ma per la carica di presidente avrei continuato, e continuerò ad appoggiare Ares».

Alla fine la regione si presenterà spaccata alla prossima assemblea nazionale, ma la quasi totalità dei voti ha riconfermato Isler al timone della Fidal regionale. Isler presiederà un consiglio portato da otto a dieci consiglieri: Sergio Accaino, Nazzareno Menis, Paolo Baraccetti e Romano Bulfoni per la provincia di Udine, Silvia Capra, Antonio Luisa e Guido Pettarin per quella di Gorizia, Roberto Rovere e Franco De Mori in rappresentanza di quella di Trieste ed Ezio Rover di Pordenone.

Alessandro Ravalico

Nei 50 delfino e nei 50 stile libero

Un argento e un bronzo del triestino Longhi agli europei dei naturisti

TRIESTE Una medaglia d'argento nella gara dei 50 metri delfino e una di bronzo nei 50 stile libero, stabilendo in quest'ultimo caso, con il tempo di 32" e 1 decimo, il nuovo record personale.

Ha tenuto ancora una volta alto il blasone del nuoto triestino Roberto Longhi, rappresentante locale ai campionati europei di nuoto dell'Inf, la federazione internazionale dei naturisti, svoltisi a Torino, per l'organizzazione del club «Betulle» e giunti alla 33.a edizione.

Roberto Longhi

Gareggiando per la Fenait, la Federazione naturista italiana, con i pari età (48 anni), Longhi ha confermato di essere in forma.

Con questi piazzamenti il nuotatore triestino ha totalizzato, nelle varie partecipazioni a questi campionati, un bottino di quattro argenti e sette bronzi. A Torino erano presenti nelle varie fasce di età ben 160 nuotatori.

«Dedico queste medaglie a mia figlia, appena nata e all'amico Pino – ha detto Longhi – che da poco ci ha lasciato».

GINNASTICA

Nell'interregionale ritorna alla vittoria Stacul dopo otto mesi di inattività per un infortunio al ginocchio sinistro

Giuliani tre volte primi e con molte medaglie

TRIESTE Il ritorno alla vittoria di Luca Stacul, le sorprese Iona e Schiavo nella categoria juniores, la conferma dell'inossidabile Rossetti e le ottime prestazioni di Grasso e Donoli: sono questi gli ingredienti della vittoriosa trasferta in terra romagnola della ginnastica artistica targata Trieste. Si è infatti svolta a Cesena la fase interregionale del campionato di specialità, qualificante per i nazionali in programma tra due settimane a Busto Arsizio.

Cominciando dai ginnasti juniores, Gianriccardo Schiavo (Sgt), al primo anno in questa categoria, ha superato tutti gli avversari nella specialità del corpo libero dove, con 8.55, si è guadagnato un titolo interregionale meritatissimo e inaspettato; sempre nello stesso attrezzo 8° il compagno di squadra Baldo, mentre giunge 13° Simone Iona dell'Artistica '81 che però si prende la sua rivincita al volteggio dove, con uno tsukahara teso ben eseguito, sbaraglia la concorrenza salendo sul gradino più alto del podio con 8.15, mentre Schiavo chiude 8° (7.75) e Baldo 13° (7.50).

Tra gli atleti di maggior esperienza hanno combattuto con la consueta grinta e precisione gli alfieri della Ginnastica Triestina Donoli, Grasso, Rossetti e Stacul che hanno conquistato ben cinque medaglie. La soddisfazione più grande è arrivata dalla medaglia d'oro agli anelli di Luca Stacul, al rientro alle gare dopo un periodo di inattività lungo ben otto mesi a causa di un infortunio al ginocchio. Luca ha conquistato la vittoria con 8.80, appaiato al bolognese Mazzei, rivale in mille battaglie. Non è stato però da meno Stefano Grasso che, dopo la delusione dello scorso anno quando non era riuscito a guadagnarsi la qualificazione ai campionati italiani, si rifà con gli interessi centrando una prestigiosa medaglia d'argento alle parallele con l'ottimo punteggio di 8.85 e qualificandosi anche al volteggio con il quinto punteggio (7.85). Ancora un a volta straordinario anche il biancazzurro Andrea Rossetti, secondo al corpo libero con 8.85 a un decimo dall'oro con un esercizio eseguito praticamente alla perfezione e terzo al cavallo con maniglie dove si vede superato dal compagno di squadra Luis Donoli che arricchisce il medagliere targato Sgt con un altro argento e coglie due ottimi risultati anche al volteggio, 4° con 7.95, e alle parallele, 5° con 8.35.

Si possono definire quindi straordinari i risultati ottenuti dai ginnasti giuliani, sono infatti ben sette le medaglie conquistate dai ginnasti triestini: tre ori, tre argenti e un bronzo, un bottino che fa ben sperare in vista dei campionati italiani.

Manifestazione all'Artistica '81 in attesa del quadrangolare di Latisana

Benolli su Macrì e Bradaschia

TRIESTE Si è svolta nella palestra dell'Artistica '81 una gara speciale di ginnastica artistica femminile che ha coinvolto numerose atlete dando modo ai tecnici di valutarle in vista dei prossimi impegni agonistici.

Aspettando l'incontro internazionale Italia-Gran Bretagna-Slovenia-Svizzera di sabato a Latisana, si sono misurate ancora una volta tra loro Francesca Benolli, Federica Macrì e Sara Bradaschia; a spuntarla è stata la prima con il totale di 35.00 e con ottimi punteggi al volteggio (9.20) e alla parallela (9.00); Federica è finita a soli tre decimi dalla compagna (34.70) con il miglior punteggio al corpo libero (9.10) mentre Sara Bradaschia chiude terza (32.25) con un bel volteggio premiato con 8.65.

Tra le allieve di 1° livello un solo decimo di distacco divide Giulia Fragomeni (Aiace 2000), a quota 30.45, e Sofia Carciotti (Art. '81), brava al volteggio (8.15) e ai cinghietti (7.90).

La gara più seguita è stata però quella dedicata alle allieve anni '95-'96 e in questa categoria la vittoria è andata ad Anita Rupini (Art.'81) che, nonostante l'emozione della sua prima gara a soli 8 anni, è stata bravissima concludendo con 28.75 davanti a Galliussi e Di Giusto (Asu); quarta un'altra giovanissima portacolori dell'Artistica '81, Ilaria Jez, che totalizza 25.65.

In vista dei campionati italiani di Busto Arsizio sono scese in pedana anche le ginnaste del campionato di specialità: nella categoria junior ottima prova per Manuela Carrafiello che vince al corpo libero (7.95) e al volteggio (8.60), confermandosi come una delle probabili protagoniste delle finali nazionali.

lu. st.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Anche tra i marcatori goleador regionali in vetta

Tamai e Gradisca, coppia in fuga Bocciate Sacilese e Pro Romans

ARBITRI

Da sempre le maggiori contestazioni durante una partita di calcio riguardano il fuorigioco che col passare degli anni ha subito diverse modifiche di valutazione fino ad arrivare a quella attuale che stabilisce che l'assistente e l'arbitro possono valutare tale infrazione solo se il giocatore che riceve la palla è in posizione attiva, cioè può trarne certo vantaggio. Cosa che ovviamente «rallenta» di qualche secondo l'eventuale fischio del direttore di gara.

Fa però ancora discutere la posizione attiva di un compagno di gioco che pur non ricevendo la palla «disturba» o comunque «contribuisce» a rendere favorevole l'azione della sua squadra.

Ma queste sono disposizioni che si dovrebbero conoscere. C'è però una curiosità che interessa soprattutto l'assistente.

Tra il momento in cui il pallone parte dai piedi di un calciatore e l'arrivo della sfera a destinazione, passa infatti quantomeno un secondo, tempo durante il quale un giocatore può essersi spostato di ben oltre 4 metri dando l'illusione di essere in netto fuorigioco anche se in realtà è partito in posizione regolare. Lo hanno calcolato degli studiosi spagnoli.

In realtà, come del resto hanno contraddetto pure degli studiosi olandesi che hanno osservato alla tv parecchie partite, non è così. E il perché è abbastanza semplice: l'assistente deve «sentire» la partenza del pallone cioè il colpo che viene dato alla palla e «guardare» solamente e unicamente dove va a finire la palla cioè stare con l'occhio sull'attaccante più avanzato. Senza questi due sensi che devono «operare» in contemporanea, l'assistente arbitrale può essere tratto tranquillamente in inganno.

Ecco svelata così un'altra curiosità di questo affascinante mondo che ha bisogno di nuove leve dato il numero molto elevato di gare che si svolgono ogni settimana. Fra l'altro, rispetto a qualche anno fa, è oggi sicuramente più facile fare carriera anche se quella di un arbitro dovrebbe terminare con l'Eccellenza. Tutto il resto è un in più, un prestigio e un onore che ovviamente spetta a pochi.

Ecco ora come sempre con le ultime prove di nostri arbitri e assistenti.

Nell'ultimo turno hanno «sbandierato» in C1 il triestino Walter Lonzar (Prato-Cremonese) e Marco Padrini di Maniago (Spezia-Lucchese). In C2 il cormonese Gabriele Burdin ha diretto Tolentino-Ravenna mentre Marinella Caissutti ha fatto l'assistente in San Marino-Gualdo. Infine in Serie D sono stati impegnati due direttori di gara: l'udinese Aldo Tramontina in Trentino-Uso e il tolmezzino Alessandro Revelant in Vespolate-Villacianese. Gianfranco Barei di Latisana e Davide Marconi di Trieste hanno invece fatto gli assistenti in Montebelluna-Jesolo.

Antonio Boemo

TRIESTE Le due grandi battistrada non demordono e si copiano. La scorsa settimana il turno abbordabile è toccato all'Itala San Marco con il fanalino di coda Conegliano, battuto come da pronostico, e al Tamai è toccato l'ostico Rovigo che dopo le quattro pere è andato in tilt.

Questa settimana al contrario turno facile per il Tamai con Conegliano e «grana» per i gradiscani a Cordignano. Ebbene, queste due nostre squadre non guardano in faccia nessuno e soprattutto non perdono un colpo. Stanno aumentando il vantaggio sulle inseguitrici e tra un mese s'incontreranno per uno degli incontri più emozionanti degli ultimi anni. Intanto che le due nostre mietono successi e raccolgono gloria, va rilevato il cammino della Sanvitese che è andata a vincere in casa dell'ostico San Polo. Grande successo firmato Rossi, la nuova punta e ora anche Pavanel potrà raccogliere il seminato.

Bocciatura invece per Sacilese e Pro Romans. A Sacile addirittura Italo Giorio ha dato le dimissioni dopo la sconfitta con il Chioggia. A Romans, Del Piccolo dopo la prestazione incolore dei suoi è scappato dopo la partita... ma torna. In arrivo anche il buon difensore Visalli (84) dal Palmanova.

MARCATORI

8 gol: Rizzi (Bassano),Vosca (Itala San Marco), Zanardo (Tamai); **7:** Intrabartolo (Sambonifacese), Marcucci (Rovigo); **6:** Bisso e Furlanetto (Jesolo), Clementi (Montecchio), Gasparello (Cologna), Moras (Sacilese); **5:** Bagnara (Santa Lucia), Bordignon (Montebelluna), Leonidas (Itala San Marco), Masitto (Rovigo), Pedriali (Chioggia).

Oscar Radovich

Eccellenza

I bomber triestini Ventrice, Giraldi Cermelj e Krmac entrano in forma

TRIESTE Il Sarone continua la sua marcia indiscussa anche se ha battuto di misura il Pozzuolo che, vinta la prima a Manzano, ha perso le restanti otto ed è con tutta probabilità alla caccia del record della Gradese 2001/02 che finì con tre punti vincendo la prima partita a Tolmezzo e perdendone poi 29 di fila.

Non molla l'osso il Capriva che nel campo dell'ex capolista Union 91 non cede e continua a restare l'unica del lotto ancora imbattuta. Avanza il Rivignano che, con un gol del giovane ex San Giovanni, Ventrice, va a vincere a Gorizia, quella Gorizia che doveva moralizzare il nostro calcio ma che per ora oltre continuare il suo braccio di ferro con i giocatori che non ne vogliono sapere di restare (Zugna per primo), sta sprofondando nell'anonimato se non nel fallimento: altro che gestione aziendale.

Intanto i bomber triestini si fanno vivi, detto del giovane Ventrice, anche Giraldi del Monfalcone ha fatto un gol pesante a Sevegliano. Torna al gol anche Cermelj che con Calò in panchina sente altri stimoli evidentemente. A rete anche Krmac che non è riuscito a evitare la sconfitta con l'Azzanese, ma passa a condurre la classifica marcatori con Carpin del Gonars.

Infine, occhio alla Manzanese che comincia a raccogliere i frutti del buon gioco.

MARCATORI

6 gol: Carpin (Gonars), Krmac (Vesna); **5:** Crestan e Tracanelli (Sarone); **4:** Bergomas (Centro Sedia), Damiani (Tolmezzo), Fabbro (Manzanese), Rossi (Union 91), Tolloi (Sevegliano); **3:** Del Zotto (Palmanova); Favero (Manzanese), Giraldi (Monfalcone), Luderin (Azzanese), Novati e Secli (Capriva), Timeus (Tolmezzo).

o. r.

Promozione

Copertina d'obbligo per il San Giovanni San Sergio, exploit di Di Donato

TRIESTE Copertina d'obbligo per il San Giovanni di Ventura che è andato a sbancare Santa Maria la Longa.

Intendiamoci non con un golletto e tutti a difenderlo ma con un tripletta condita da altre azioni pericolose pali compresi e che avrebbe potuto diventare goleada. Eroe della giornata Mormile che i difensori del Santa stanno ancora cercando... Da segnalare anche il primo gol di Di Vita e, se questi due si confermeranno, per Bagattin e soci è veramente cominciato il campionato.

Non male neanche l'exploit del San Sergio con un Di Donato scatenato autore di tre gol. Un bel passo avanti per i lupetti verso il vertice visto che hanno mangiato due punti a tutti, meno che al Buttrio che ha avuto la meglio con il Gallery. Persi due punti anche per il Costalunga che si è fatto raggiungere dalla Fincantieri a tempo quasi scaduto.

Difficilissimo da commentare il rovescio del Muggia. O meglio, contro il Valnatisone andato sotto di due gol ha reagito bene e accorciato ma nel momento di maggior spinta si è ritrovato in dieci per l'espulsione del portiere Daris e poi in nove per le proteste di Fantina. A parte che quest'anno gira tutto male, ma di base è la fragilità nervosa dell'organico che non finisce una partita in undici neanche per scommessa. Potasso le ha provate tutte ma certo è che se non cambia qualcosa, visto che sul mercato non si è intervenuto e mancano difensori, anche il buon mister può salutare tutti...

MARCATORI

9 gol: Coppino (Santamaria); **8:** Mervich (San Sergio); **5:** Di Donato (San Sergio); **4:** Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio), Mboria (Costalunga).

o. r.

ALLENATORI Dopo vent'anni eletto un rappresentante del Fvg

Cudicio nel direttivo nazionale I consigli di Palotta a Coverciano

TRIESTE Grande vittoria del gruppo regionale allenatori e soprattutto grande soddisfazione per il presidente Virgilio Palotta, per una battaglia difficilissima vinta. Dopo quasi vent'anni un nostro rappresentante è entrato a far parte del Consiglio direttivo dell'Aiac. Un traguardo prestigioso e di grande soddisfazione per l'Associazione italiana allenatori calcio del FriuliVeneziaGiulia (non è un errore i nostri allenatori Friuli Venezia Giulia lo scrivono tutto attaccato a dimostrazione del loro grande spirito di squadra): dopo vent'anni finalmente un rappresentante regionale è entrato a far parte del Consiglio direttivo nazionale dell'Aiac. È l'avv. Dante Cudicio attuale presidente del Gruppo di Udine, un riconoscimento che già i gruppi provinciali della nostra regione gli avevano tributato, indicandolo quale loro candidato alle elezioni.

I risultati delle elezioni hanno sottolineato il totale rinnovamento delle cariche. C'è stato un drastico cambiamento a tutti i livelli. A monte c'è da osservare che il Consiglio regionale ha portato un grande contributo di idee a questa che è da considerare, nel gran rispetto della democrazia interna ed esterna, un vera rivoluzione. In special modo in questi ultimi tre anni, con questo contributo di idee trasportate a Coverciano il presidente regionale Palotta, con una grande capacità di convincere ed aggregare, è riuscito, pur fra mille difficoltà, prima a compattare e poi a convincere quasi tutti i presidenti delle altre regioni, formando una vera equipe da «Coppa Campioni».

Palotta ricorda la solitudine, all'inizio del cammino. È stato importante trovare compagni per strada, qualcuno convinto dei principi da portare avanti, altri per interesse. Ora però quello che può sembrare un traguardo, diventa un punto di partenza. Aumentano le responsabilità e devono dimostrare di esserne all'altezza, altrimenti questo grande successo potrà rivelarsi un boomerang.

Ora con l'avv. Cudicio e i suoi compagni di cordata si è formata una struttura qualificata, composta da veri uomini, pieni di entusiasmo, di voglia di fare e disposta a combattere, in primis, per il rispetto di tutte le regole, ma anche da tutte quelle richieste che da anni sono rimaste nei vari cassetti, quali le revisione dello Statuto, il rispetto dei contratti, la pari opportunità nel togliere i limiti di età, l'obbligo dell'allenatore abilitato in tutti i Settori giovanili (le deleghe si danno solo dove c'è carenza di allenatori).

Un Centro Studi in collaborazione con il Settore tecnico e i suoi docenti, che poi, con il rafforzamento del Sito Internet dia possibilità di cultura e di aggiornamento per tutti, e soprattutto valorizzi gli allenatori giovanili. Il Settore tecnico abilita gli allenatori ed è giusto che sia governato dagli allenatori. Un allenatore deve poter pensare e chiedere perché Aiac? La risposta deve poter unicamente essere Perché Aiac è la tua casa.

o. r.

HOCKEY IN LINE

Strepitosa rimonta dell'Edera sulla Fiamma

TRIESTE Un'Officine Belletti Edera tutto cuore conquista un pareggio che sa di vittoria nell'andata dei quarti di finali di Coppa di Lega di serie A2 di hockey in line. I ragazzi di coach Dean Rusanov, trascinati dal numeroso pubblico accorso all'impianto «Gabriele Foschiatti», riescono infatti a chiudere sul 5-5 il derby contro il Fiamma Gorizia, dopo essere stati costretti ad inseguire sull'1-4 dopo pochi istanti dall'avvio del secondo tempo.

Una rimonta che porta la firma di Maurizio Vacca, capace, con un poker personale nel giro di otto minuti (dal 26' al 34'), di ribaltare letteralmente la situazione, portando avanti i rossoneri sul 5-4. Il fuoriclasse sloveno degli isontini, l'attaccante Dakskobler, è riuscito però a firmare la parità definitiva un minuto dopo.

Le emozioni però non sono finite lì: a quaranta secondi dal termine, infatti, capitan Fonzari ha colto un clamoroso palo, sfiorando così l'impresa per gli ederini. Il match, in ogni caso, era stato palpitante fin dal suo avvio, con il botta risposta tra il goriziano Torkar e il triestino De Santis, seguito dalle tre reti consecutive degli ospiti a cavallo tra prima e seconda frazione e firmate da Kovich (2) e Dakskobler.

In ogni caso, l'Edera archivia questo risultato con la consapevolezza di potere essere nettamente superiore ai rivali nella sfida di ritorno, il 5 dicembre, quando il gruppo sarà maggiormente affiatato, viste le sole due settimane di allenamenti collettivi alle spalle, e soprattutto al completo: nella sfida di sabato sera, infatti, l'influenza ha tenuto forzatamente out due pedine fondamentali quali Pietro Vacca e Vitomir Stary. E chissà che, già per il retour match di Gorizia, il roster dell'Officine Belletti non venga integrato da qualche nuovo innesto: la società sta trattando, in effetti, un paio di atleti di spessore del Bellunese.

ma. un.

Continuaz. dalla 10.a pagina

RABINO 040/368566 Malchina villa accostata due camere soggiorno cucina studio tripli servizi terrazzo box giardino € 390.000 rif. 22604. (A00)

RABINO 040/368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ampia cantina € 147.000 rif. 19304. (A00)

RABINO 040/368566 Viale adiacenze salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli posto macchina € 252.500 rif. 16604. (A00)

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 220.000 rif. 24504.(A00)

VIA Molino a Vento alta, soggiorno, cucinino, stanza, servizi, ripostiglio, poggiolo. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

ZONA San Giusto appartamento su due livelli di grandi dimensioni con giardino primo ingresso prezzo impegnativo, trattative riservate. Blu Immobiliare Sas, via Lucio Vero 5, Trieste. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina/ino bagno massimo € 130.000 definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI in acquisto appartamento con soggiorno due camere da Muggia a Borgo S. Sergio. La Chiave 040/272725.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo Gretta due tre camere soggiorno cucina bagno definizione immediata. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cottura bagno riscaldamento massimo € 500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati per studenti. Varie zone e metrature da € 400. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Vuoto per residenti. 170 mq. Restaurato. Piano alto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Girandole. Casetta con giardino arredata. Non residenti. Brevi contratti. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Fiera. Arredato signorile non residenti. Adatto tre persone. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vista golfo, splendidi appartamenti zona Gretta. Non residenti 120 mq. Termoautonomo, garage. 040/371361. (A00)

VILLA Muggia fronte mare ampie metrature affittasi a referenziati max 5 anni. La Chiave 040/272725. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ cerca min. 25 max 60 anni personale lingua slovena per facile lavoro ufficio telefonare 040/367771 - 338/2489352. (FIL47)

AGENZIA marittima cerca militesente max 28 conoscenza inglese inviare curriculum al fax 040/3728059. (A8053)

AGENZIA telemarketing cerca 10 telefoniste e/o bilingue italiano/sloveno, spigliate 25/60 anni part-time. Inquadramento a norma di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34, ore 12.30-14.30 18-20 mansarda. (A8104)

ASSOCIAZIONE seleziona ragazze/i signore/i per semplice lavoro telefonico dai nostri uffici. Graditi pensionate/i dinamici. Tel. 040/416636. (A00)

AZIENDA settore metalmeccanico operante nel Monfalconese ricerca operatori macchine utensili a C.N. (fresealesatrici) e montatori meccanici e idraulici per inserimento nel proprio organico. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax: 0481/42103.(A00)

BRUNO costruzioni cerca per sede Trieste ingegnere, geometra esperti contabilità cantieri. Curriculum via Giarizzole n. 35. (A8039)

CERCASI personale infermieristico. Telefonare allo 040/365410. (A8031)

CERCO famiglia che prenderebbe in casa con vito e alloggio due anziani benestanti autosufficienti. 040/3784331. (A00)

IMPORTANTE società settore culturale seleziona operatrici telefoniche motivate minimo 35 anni massimo 68 anni. Tel. 040/3481053. (A7994)

MAW Spa aut. min. 35/99 organizza a Trieste giovedì 18 novembre un corso di una giornata completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è per disoccupati. Per prenotarsi tel. 0481/44550. (FIL47)

PER sede in Cervignano selezioniamo telefoniste/i per sondaggi telefonici. Orario di lavoro 11/13.30 17.30/20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi + premi produzione. Richiesta buona dialettica e disponibilità immediata. Telefonare 15-11-2004 dalle 17-20.30 0431/370066. (Fil47)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

35 anni disabile con patente B curriculum di varie mansioni cerca lavoro serio. Tel. 040/822064. (A8052)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

JEEP Grand Cherokee 4.o Limited 1/2000 argento uniproprietario full optionals impeccabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LEXUS IS200 Silver 12/2002 argento km 27.000 aziendale fatturabile vero affare. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LEXUS IS200 Wagon Silver 12/2003 argento km 2.000 aziendale fatturabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

TOYOTA Avensis 1.800 4 porte 11/2001 argento uniproprietario km 43.000 condizioni impeccabili full optionals. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

VOLKSWAGEN Golf GTI 5 porte 8/2000 argento ottime condizioni. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' affascinante messicana 20enne 7.a misura 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 328/0466611. (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8111)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103.

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA splendida sensuale sexy a Trieste per te. 339/3963010 (A8038)

A.A.A.A.A.A. NOVITA' spagnola affascinante bellissima completissima 339/4141068.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante bellissima 22.enne completissima. 340/9603604. (A8102)

A.A.A.A.A.A.A. SEI curioso chiamami grossa sorpresa 346/2387181.

A.A.A.A.A.A. AMORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8033)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane V misura disponibile 333/3976299.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima completissima 5.a misura panamense. Tel. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola 333/5485912. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima caldissima molto disponibile. 340/9116222.

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142.

A.A.A.A. NUOVA ragazza Rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434.

A.A.A.A. TRIESTE biondina super sensuale tenera paziente disponibilissima. 320/1587113.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MELISSA nuovissima simpaticissima formosa 5.a misura molto disponibile. 320/5735185.

A.A.A. TRIESTE caldissima mulatta molto disponibile 6.a misura 340/4063070.

ACCOMODATI chiama per non perderti la favolosa bionda 23enne tutta vellutata. 360/629177.

AFFASCINANTE bella e molto disponibile 6.a chiamami per momenti indimenticabili 348/9190147. (A8017)

ALT: Monfalcone bambolina 19enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto 333/7290350.

BELLA ragazza alta magra 5.a chiamami sarai soddisfatto sono caldissima 338/8934334. (A8016)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni.

GORIZIA nuova massaggi cinesi tel. 333/3132353.

GORIZIA studio offre massaggi e trattamenti per corpo e piedi. 0038641527377.

MASSAGGIATRICE dalle mani vellutate soddisfa ogni tua richiesta 333/7000613.

MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148.

MONFALCONE appena arrivata bellissima nuvola bianca di passaggio disponibilissima pochi giorni. 333/2616159.

NOVITA' femminile affascinante trasgressiva deliziosa sorpresa completissima per momenti indimenticabili 346/0108333.

REALITY, incontri reali maggiorenni!!! Vietato lucro. Informazioni: 339/5720442 347/1119684 328/4579466.

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A8040)

TRIESTE novità bella giovane 5.a misura ti aspetta senza fretta. 334/3009235.

TRIESTE nuovissima Ilaria italiana con sorpresa riceve con amica al 320/3724675. (Fil47)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

VENDESI avviato panificio e pasticceria con annessa rivendita situato nella bassa friulana. Prezzo da concordare. Tel. 0431/973345. (C00)

Oggi puoi partecipare **anche tu** al **successo** di Geox.

Quando un'idea è veramente innovativa, nessuno la può fermare: in soli dieci anni Geox è diventato il primo marchio calzaturiero in Italia e il quarto nel mondo*, con oltre 250 milioni di euro di fatturato e 6,6 milioni di paia di calzature vendute nel 2003, distribuite in più di 60 paesi attraverso circa 8.000 negozi e oltre 230 punti vendita monomarca. Un successo nato da un'idea semplice ma geniale: la scarpa che respira. Grazie all'intuizione del suo fondatore, Mario Moretti Polegato, tutelata da oltre 30 brevetti depositati in Italia ed estesi in ambito internazionale, Geox ha rivoluzionato il settore della calzatura. Ricerca e innovazione, design e qualità del prodotto, internazionalizzazione, comunicazione e modello di business flessibile sono le chiavi di una formula di impresa che si sta diffondendo nel mondo. Un successo al quale da oggi puoi partecipare anche tu: prenota le azioni Geox, presso gli sportelli incaricati, dal 15 al 26 novembre. Geox: idee e azioni in movimento.

* settore calzature *lifestyle-casual*, dati 2003, fonte *Shoeintelligence*

GEOX SI QUOTA IN BORSA. PRENOTA LE TUE AZIONI
DAL 15 AL 26 NOVEMBRE PRESSO GLI SPORTELLI INCARICATI.
Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo

GEOX RESPIRA

CASID82

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento
sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile
per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.